



COMUNE DI PORTO CESAREO

Provincia di Lecce

Sistema di Gestione Ambientale

ANALISI AMBIENTALE INIZIALE



Litoranea e Torre Cesarea

Attività di competenza dello Studio CEN.TER. con la consulenza di Eco-logica s.r.l. e Parsec 3.26 s.r.l.

| Rev. | Data | Descrizione |
|------|-------------|-----------------|
| 0 | Maggio 2012 | Prima emissione |
| 1 | Giugno 2012 | Aggiornamento |
| 2 | Luglio 2012 | Aggiornamento |
| 3 | Agosto 2012 | Definitivo |

Indice

| | |
|--|----|
| PREMESSA..... | 4 |
| 1. LA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE NELLE ORGANIZZAZIONI COMUNALI | 5 |
| 2. METODOLOGIA ADOTTATA | 7 |
| 2.1. Fasi e strumenti di attuazione dell'intervento | 7 |
| 2.2. Gruppo che ha effettuato l'analisi | 7 |
| 3. PRESENTAZIONE DEL TERRITORIO | 9 |
| 3.1. Inquadramento geografico..... | 9 |
| 3.2. Sviluppo storico culturale..... | 10 |
| 3.2.1. Monumenti e luoghi di interesse..... | 11 |
| 3.3. Andamento demografico..... | 13 |
| 3.4. Sviluppo socio – economico | 15 |
| 3.5. Inquadramento geologico e idrogeomorfologico | 20 |
| 3.5.1. Caratteri geologici e geomorfologici generali | 20 |
| 3.5.2. Stratigrafia | 21 |
| 3.5.3. Idrogeologia | 22 |
| 3.6. Ambiente naturale e biodiversità | 23 |
| 3.7. Cenni meteo climatici | 30 |
| 4. L'ORGANIZZAZIONE COMUNALE | 33 |
| 4.1. L'organizzazione dell'amministrazione comunale e dei suoi settori | 33 |
| 4.1.1. Strumenti decisionali | 37 |
| 5. ATTIVITA' DI COMPETENZA COMUNALE ED ASPETTI AMBIENTALI | 39 |
| 5.1. Gestione delle risorse idriche | 39 |
| 5.1.1. Gestione della rete idrica | 40 |
| 5.1.2. Scarichi idrici | 43 |
| 5.2. Gestione rifiuti urbani | 46 |
| 5.2.1. Servizio di igiene urbana..... | 46 |
| 5.2.2. Raccolta dei rifiuti solidi urbani ed assimilati | 47 |
| 5.2.3. Raccolta differenziata | 48 |
| 5.2.4. Impianti di trattamento dei rifiuti | 51 |
| 5.3. Manutenzione strade, verde ed arredo urbano | 53 |
| 5.4. Monitoraggio dell'inquinamento..... | 54 |
| 5.4.1. Inquinamento atmosferico | 54 |
| 5.4.2. Inquinamento acustico | 56 |
| 5.4.3. Inquinamento elettromagnetico | 57 |
| 5.4.4. Inquinamento del suolo e del sottosuolo..... | 58 |
| 5.5. Gestione energetica | 58 |
| 5.5.1. Gestione della rete elettrica | 58 |
| 5.5.2. Gestione della rete gas..... | 60 |
| 5.5.3. Pubblica illuminazione | 62 |
| 5.6. Mobilità urbana e trasporto pubblico..... | 62 |
| 5.6.1. Rete stradale e Parco Auto | 62 |
| 5.6.2. Trasporto pubblico e mobilità sostenibile | 64 |
| 5.6.3. Indagini sui flussi di traffico | 65 |
| 5.7. Individuazione e gestione delle emergenze ambientali..... | 67 |
| 5.7.1. Piano comunale di protezione civile | 67 |
| 5.7.2. Rischio incendi | 68 |
| 5.7.3. Rischio idrogeologico..... | 68 |
| 5.7.4. Rischio sismico..... | 70 |
| 5.7.5. Aziende a rischio di incidente rilevante | 71 |
| 5.8. Gestione degli edifici di proprietà comunale | 72 |
| 5.8.1. Elenco degli immobili..... | 72 |
| 5.8.2. Gestione degli impianti di riscaldamento e condizionamento | 72 |
| 5.8.3. Consumi di energia e gas metano | 73 |

| | | |
|----------|---|-----|
| 5.8.4. | Consumi di acqua..... | 73 |
| 5.8.5. | Gestione dei rifiuti prodotti negli immobili comunali..... | 73 |
| 5.9. | Gestione mezzi di proprietà comunale | 74 |
| 5.9.1. | Elenco dei mezzi di proprietà e modalità di gestione..... | 74 |
| 5.9.2. | Consumi di carburante..... | 75 |
| 5.10. | Procedimenti autorizzativi | 75 |
| 5.10.1. | Autorizzazioni edilizie..... | 75 |
| 5.10.2. | Autorizzazioni alle attività produttive | 76 |
| 5.11. | Pianificazione territoriale e paesaggistica | 76 |
| 5.11.1. | Pianificazione urbana e territoriale..... | 76 |
| 5.11.2. | Gestione del paesaggio..... | 76 |
| 5.12. | Gestione dei fornitori e degli appaltatori | 77 |
| 5.13. | Matrice attività/aspetti ambientali..... | 78 |
| 6. | ANALISI DELLA CONFORMITA' NORMATIVA | 86 |
| 6.1. | Elenco degli obblighi normativi applicabili | 86 |
| 6.1.1. | Aspetti diretti | 86 |
| 6.1.2. | Aspetti indiretti territoriali | 87 |
| 6.2. | Conformità normativa aspetti diretti | 89 |
| 6.2.1. | Scarichi idrici, utilizzo e consumo di risorse idriche | 89 |
| 6.2.2. | Produzione e gestione rifiuti..... | 89 |
| 6.2.3. | Uso e gestione dell'energia termica ed emissioni in atmosfera..... | 90 |
| 6.2.4. | Certificazione energetica degli edifici | 90 |
| 6.2.5. | Sostanze pericolose – Sostanze lesive dell'ozono | 90 |
| 6.2.6. | Rumore | 90 |
| 6.2.7. | Mobilità e trasporti | 90 |
| 6.2.8. | Sicurezza sul lavoro e antincendio | 91 |
| 6.3. | Conformità normativa aspetti indiretti territoriali | 91 |
| 6.3.1. | Acqua..... | 91 |
| 6.3.2. | Aria/mobilità/trasporti | 92 |
| 6.3.3. | Inquinamento acustico | 92 |
| 6.3.4. | Inquinamento elettromagnetico | 92 |
| 6.3.5. | Energia..... | 92 |
| 6.3.6. | Gestione del territorio..... | 92 |
| 6.3.7. | Rifiuti | 93 |
| 6.3.8. | Attività produttive | 93 |
| 7. | INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI | 94 |
| 7.1. | Criteri di valutazione adottati | 94 |
| 7.2. | La valutazione degli aspetti ambientali..... | 95 |
| 7.2.1. | Valutazione della significatività in condizioni normali..... | 95 |
| 7.2.2. | Valutazione della significatività in condizioni anomale..... | 98 |
| 7.3. | Registro degli aspetti significativi..... | 100 |
| ALLEGATI | | 103 |
| | Allegato 1: Rapporto di verifica della conformità normativa..... | 104 |
| | Allegato 2: Tabella di valutazione della significatività degli aspetti ambientali | 143 |

PREMESSA

Il presente documento rappresenta l'Analisi Ambientale del Comune di Porto Cesareo, redatta secondo le indicazioni contenute nel Regolamento CE n.1221/2009 EMAS e nella norma UNI EN ISO 14001:2004.

Il documento è stato realizzato nell'ambito del progetto "TERRITORIO DI ECCELLENZA: Implementazione del Sistema di Ecogestione ed Audit secondo il Regolamento EMAS per i comuni della Terra D'Arneo".

Il progetto si pone l'obiettivo della Registrazione EMAS di un'area territoriale omogenea quale il comprensorio della "Terra d'Arneo", un'area a Nord-Ovest del Salento (Puglia). Al progetto partecipano, infatti, ben undici Comuni, nove dei quali (Porto Cesareo, Porto Cesareo, Nardò, Salice Salentino, Veglie, Campi Salentina, Guagnano, Arnesano e Porto Cesareo) in Provincia di Lecce, uno (San Pancrazio Salentino) in Provincia di Brindisi e infine un altro (Avetrana) in Provincia di Taranto. Un territorio di circa 678 kmq., dei quali circa più della metà coperti da ulivi e vigneti, abitato da circa 133.000 persone e visitato ogni anno da circa 200.000 turisti presenti soprattutto lungo la costa ionica e in misura minore nei centri urbani e rurali dell'entroterra.

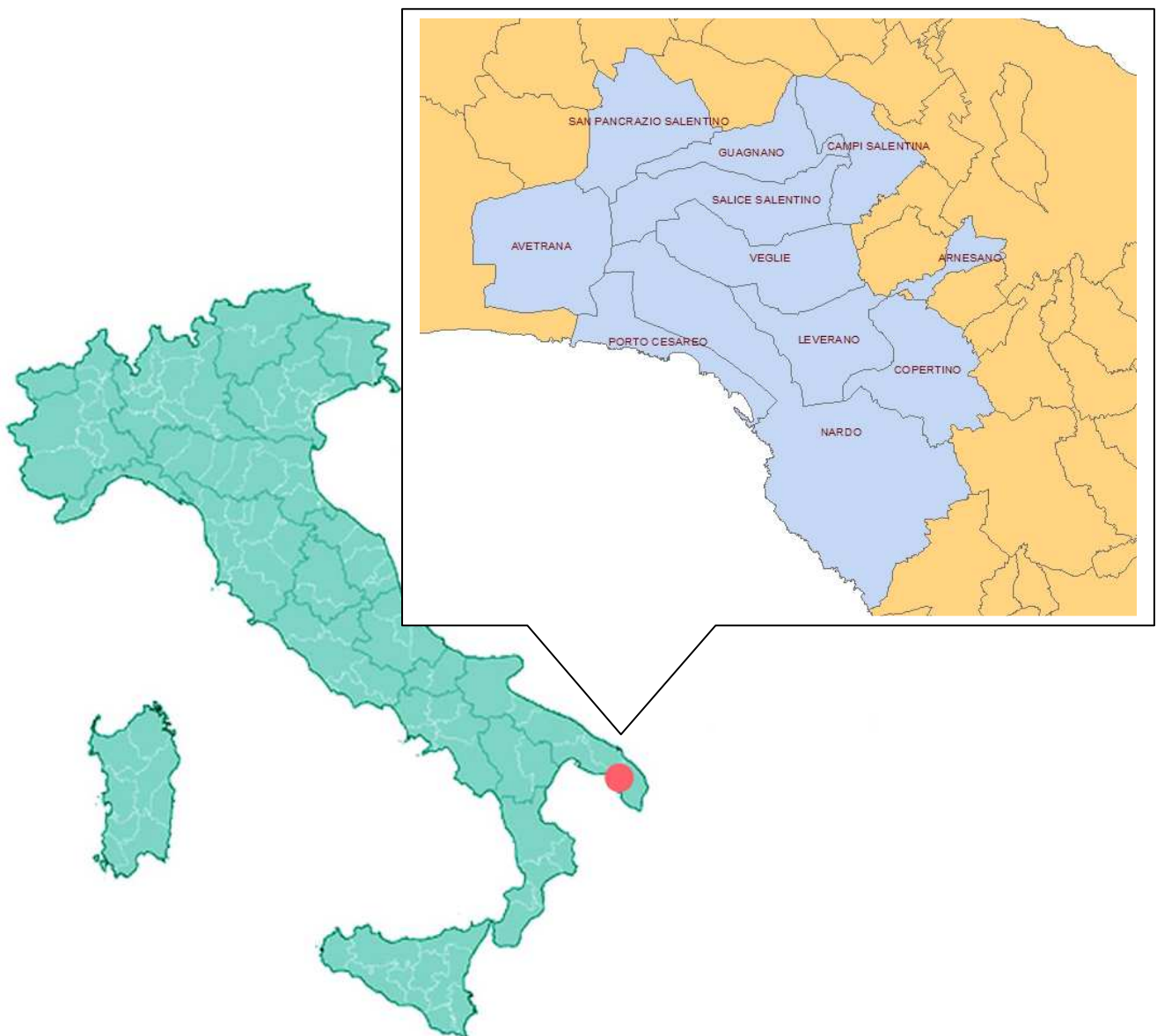


Figura 1: Inquadramento geografico della "Terra d'Arneo"

1. LA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE NELLE ORGANIZZAZIONI COMUNALI

EMAS (Eco-Management and Audit Scheme) è uno strumento finalizzato al miglioramento delle prestazioni ambientali di un'organizzazione che prevede l'adesione volontaria alla "registrazione ambientale" per favorirne la riorganizzazione con l'intento di aumentarne l'efficienza ambientale riducendo impatti e sprechi generati.

Il Regolamento EMAS nella sua versione originaria (Reg CE 1836/93) era destinato ai soli siti produttivi industriali, in seguito il Regolamento 761/2001, ha introdotto una serie di modifiche alla prima versione tra cui l'estensione dell'ambito di applicazione a diverse tipologie di organizzazioni, tra cui le autorità locali.

Queste ultime, in quanto organo di governo più vicino ai cittadini, hanno un ruolo fondamentale per lo sviluppo sostenibile del territorio. Esse hanno un'influenza importante sul comportamento dei cittadini nei confronti dell'ambiente ed hanno gli strumenti per orientare il proprio territorio verso la sostenibilità.

Aderendo al sistema EMAS secondo i requisiti di cui alla sua ultima revisione, il Regolamento CE 1221/2009, gli enti locali non solo traggono beneficio dal miglioramento della propria performance ambientale, ma sono anche di buon esempio alla collettività. Il sistema permette di facilitare la gestione dei compiti istituzionali in maniera coordinata, sistematica e verificabile. EMAS consente una maggior sensibilizzazione e responsabilità del personale interno rispetto agli impatti ambientali e alle procedure gestionali dell'ente, migliora l'immagine esterna, il che comporta un miglior dialogo con gli attori esterni e lo stimolo alla certificazione ambientale delle imprese sul territorio, consente una maggior integrazione e coordinamento tra gli strumenti di gestione e di pianificazione adottati.

In considerazione del fatto che nella mission dell'ente locale rientrano a pieno titolo la gestione del territorio e la garanzia della qualità della vita dei cittadini, EMAS si configura quale strumento strategico di gestione delle risorse ambientali locali per il territorio, in quanto consente di razionalizzare ed ottimizzare le procedure, coinvolgere attivamente i dipendenti nel processo di miglioramento, condividere con i cittadini responsabilità e risultati.

Attivando un modello di Sistema di Gestione Ambientale che risponde ai requisiti del Regolamento Comunitario EMAS, ciascun comune si dota di uno strumento che consente di gestire, controllare e comunicare le performance ambientali del territorio, al fine di conseguire il miglioramento continuo della stessa.

Al di là, quindi, degli aspetti ambientali connessi direttamente al funzionamento delle macchine comunali, EMAS consentirà di definire procedure di miglioramento degli effetti delle sue attività. La certificazione ambientale si presenta quindi come uno strumento ad ampio spettro per attuare concretamente i principi dello sviluppo sostenibile.

L'**analisi ambientale** rappresenta il primo passo della pianificazione del Sistema di Gestione Ambientale secondo il Regolamento n. 1221/2009 EMAS. Essa ha lo scopo di fornire un quadro esaustivo iniziale di problemi, impatti e prestazioni connessi all'attività svolta.

L'analisi riguarda l'identificazione degli aspetti ambientali connessi alle attività dell'ente, nonché l'esame delle prescrizioni normative applicabili e l'individuazione degli aspetti ambientali significativi.

Nel sistema EMAS, gli aspetti ambientali significativi sono il punto focale del sistema di ecogestione di un'organizzazione, della valutazione e del miglioramento delle sue prestazioni ambientali.

L'allegato I del Regolamento EMAS prescrive che l'organizzazione consideri gli aspetti diretti e indiretti relativi alle attività svolte e ai servizi prestati. L'organizzazione, inoltre, dovrà definire i criteri per valutare la

significatività degli aspetti ambientali; tali criteri dovranno essere esplicitati nell'analisi e verificabili ad un controllo esterno.

Nel caso degli enti locali l'analisi ambientale è particolarmente impegnativa per la complessità della macchina amministrativa, la vastità del territorio da considerare e, quindi, la numerosità degli aspetti ambientali, molti dei quali indiretti.

L'analisi ambientale del Comune di Porto Cesareo si è svolta nelle seguenti fasi:

- un'analisi finalizzata alla definizione delle attività e dei servizi di competenza dall'Amministrazione comunale;
- la raccolta di tutti i dati e le informazioni utili a caratterizzare le attività e i servizi svolti;
- l'identificazione degli aspetti ambientali associati alle attività e i servizi svolti dal comune. Tali aspetti sono stati distinti in aspetti ambientali diretti, se sono effetto diretto delle attività dell'ente e quindi sotto il suo controllo gestionale, o aspetti ambientali indiretti se sono di competenza dell'ente ma affidati a soggetti terzi oppure sono il risultato delle decisioni politiche e di programmazione;
- un esame delle prescrizioni legislative per l'individuazione di leggi e regolamenti applicabili alle attività dell'Ente;
- un test di significatività finalizzato a determinare quale aspetto ambientale ha o può avere impatti ambientali significativi;
- l'individuazione degli aspetti ambientali significativi che dovranno essere considerati nel Sistema di Gestione Ambientale.

2. METODOLOGIA ADOTTATA

2.1. Fasi e strumenti di attuazione dell'intervento

Al fine della redazione dell'analisi ambientale si è condotta un'attività di raccolta dati che ha riguardato sia le informazioni relative alle strutture comunali, sia informazioni relative agli aspetti del territorio di riferimento. Le informazioni utili per elaborare il documento sono state raccolte dal personale del Polo Operativo del Progetto, con il supporto dei componenti dello Staff di Gestione (dirigenti e referenti comunali), mediante interviste ai dipendenti comunali, richieste ad Enti esterni e la compilazione di check-list.

Sin dalle prime fasi, l'analisi ha coinvolto tutta la struttura comunale, sono state raccolte informazioni relative ai requisiti normativi, alla struttura organizzativa del comune, alle responsabilità, alle modalità gestionali delle attività svolte e una indagine degli strumenti che l'ente ha per influenzare quelle attività su cui non ha un controllo totale quali ad esempio i servizi ambientali dati in gestione a società esterne.

Le informazioni raccolte hanno permesso di individuare gli aspetti/impatti ambientali correlati alle attività e ai servizi comunali, definendo una matrice di correlazione tra i servizi/uffici del comune e gli aspetti ambientali. Nella identificazione degli aspetti ambientali si è posta particolare attenzione agli aspetti indiretti, ovvero quelli che derivano da decisioni politiche e strategiche adottate dai comuni, in considerazione del fatto che le responsabilità politiche di una P.A. sono ben più ampie di quelle che derivano dalla semplice considerazione degli aspetti diretti, investendo la qualità della vita, presente e futura, dei cittadini.

I dati qualitativi e quantitativi utili a caratterizzare gli aspetti ambientali sono stati raccolti presso gli uffici comunali (in particolare l'Ufficio Tecnico, la Polizia Municipale e la Ragioneria) e sono stati forniti dai soggetti esterni competenti quali Regione Puglia, ARPA Puglia, ISTAT, Camera di commercio, Enel, AQP, ACI, e dalle aziende affidatarie di alcuni servizi di competenza dei Comuni.

Informazioni utili all'analisi sono state ricavate anche dal Rapporto sullo Stato dell'Ambiente redatto nell'ambito del percorso di Agenda 21 locale dei comuni della Terra d'Arneo. Per l'analisi del territorio sono state utilizzate tecnologie GIS (Geographic Information Systems) per la modellazione e l'elaborazione dei dati territoriali, tecniche di foto-interpretazione e database ambientali. I dati ambientali sono inoltre stati elaborati mediante la produzione di tabelle e grafici ottenuti con il programma Microsoft Office Excel.

Individuati e caratterizzati tutti gli aspetti ambientali sia diretti che indiretti, relativamente alle attività e ai servizi del Comune, sono stati definiti i criteri per valutarne la significatività al fine di stabilire quali abbiano un impatto ambientale significativo. I risultati della valutazione sono riportati nel Cap. 7 del presente documento.

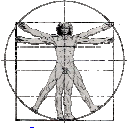


2.2. Gruppo che ha effettuato l'analisi

La realizzazione del Progetto "PROGRAMMA TERRITORIO DI ECCELLENZA", cui concorrono la Regione Puglia, gli undici Comuni della Terra d'Arneo e i Partners: Studio CEN.TER., ECO-logica S.r.l. e Parsec 3.26 S.r.l., mira ad attuare un processo di certificazione ambientale degli Enti Locali e a stimolarne l'adozione da parte degli stessi, con il fine di realizzare un territorio ad alta valenza ambientale, nel quale perseguire gli obiettivi di salvaguardia del territorio e di tutela e miglioramento della qualità ambientale. Di seguito riportiamo il raggruppamento di lavoro che a curato l'Analisi:

- **Responsabile del procedimento del Comune Capofila: ing. Antonio MIRAGLIA**
- **Coordinatore generale: ing. Cosimo Salvatore MONTEFUSCO**
- **Sindaco di Porto Cesareo: dott. Salvatore ALBANO**

- **Assessore Comunale: sig. Antonio GRECO**
- **Dirigente: geom. Tarcisio BASILE**
- **Referente tecnico Comunale: geom. Tony COLAZZO**

In partenariato con il GRUPPO TECNICO – RTI

| | | |
|--|--|---|
|  <p>Studio CEN.TER. <small>Consulenza Urbanistica e Pianificazione del Territorio</small></p> <p>Via Garibaldi, 2 73015 Salice Salentino (LE) tel./fax 0832 731215 tel./fax 0832 726020 cmontefusco@clio.it www.studiocenter.it</p> <p>ing. Cosimo MONTEFUSCO (Gestione e coordinamento del progetto)</p> |  <p>C.so A. De Gasperi, 258 Bari 70125 tel. 080 5019039 fax 080 5026599 sviluppo@eco-logicasrl.it www.eco-logicasrl.it</p> <p>ing. Massimo GUIDO (Progettazione ed attuazione SGA)</p> |  <p>Viale Grassi 4/C 73100 Lecce tel. 0832 228477 fax 0832 220231 posta@parsec326.it www.parsec326.it</p> <p>ing. Alessandro BERNABÈ (Attività di informatizzazione)</p> |
|--|--|---|

3. PRESENTAZIONE DEL TERRITORIO

3.1. Inquadramento geografico

Porto Cesareo ha raggiunto l'autonomia comunale, staccandosi dal Comune di Nardò, di cui era frazione, solo nel 1976; il suo territorio è stato quindi "ritagliato" nel più vasto agro della città neretina, da cui è completamente delimitato, salvo per il tratto nord con cui confina con i Comuni di Manduria e di Avetrana, siti nella limitrofa provincia di Taranto.

A partire dalla Penisola della Strea, è la SS 174 Nardò – Avetrana ed il confine con la Provincia di Taranto, che ne delimita l'agro salvo uno sconfinamento, rispetto alla S.S. 174, in corrispondenza del lato nord dove insiste la pista dell'azienda "Prototipo". Porto Cesareo al Censimento 2001 aveva 4.412 abitanti; una superficie di 34,67 kmq e una distanza di 26 km dal comune capoluogo. Ha un territorio che, a partire dalla S.S. 174, che scorre parallelamente alla costa, è sito ad un'altezza media di circa 25 m s.l.m. e degrada verso il litorale; solo nella parte dell'agro che si spinge più all'interno, oltre la stessa S.S. 174, il terreno si erge sino a 61 m s.l.m. La fascia litoranea che dalla penisola di Cesarea si spinge sino a Punta Prosciutto è stata oggetto tra gli anni 30 - 40 del secolo scorso di una poderosa opera di bonifica come dimostrano i bacini ed i canali che li collegano tra di loro ed al mare; tale opera, pur necessaria per risolvere l'atavico problema della malaria, che sin dall'antichità ha afflitto le popolazioni locali, ha distrutto una notevole superficie di "macchia mediterranea" rendendo i terreni coltivabili, ha creato una rete stradale indispensabile per l'esecuzione dei lavori, ma ha contestualmente reso facile l'accesso a spiagge sino ad allora pressoché incontaminate. Il comune si trova al confine della Provincia di Lecce e risulta collegato dalla S.S. 174 con Nardò da un lato e Avetrana dall'altro e da strade provinciali con Porto Cesareo, Leverano e Veglie; non è provvisto di strada ferrata in quanto la progettata ferrovia dell'arco ionico, Taranto – Gallipoli, pensata sin dagli anni 30 del secolo scorso, non è mai stata realizzata.



Figura 2: Inquadramento del Comune di Porto Cesareo nella Regione Puglia

I Comuni confinanti sono i seguenti (le distanze sono riferite agli abitati):

- ✓ **Avetrana** in direzione nord a 20,5 km
- ✓ **Nardò** in direzione nord ed est a 17,3 km
- ✓ **Manduria** in direzione nord-ovest a 27,2 km.

3.2. Sviluppo storico culturale

Porto Cesareo o Cesarea romana, sorge sul luogo di fronte all'antica Sasina, anche se il territorio presenta testimonianze di insediamenti umani, collocabili intorno ai secolo XVIII e XVII a.C., in località Scala di Furno. Ciò è attestato dai resti di un villaggio, che fungeva, molto probabilmente, da emporium, rinvenuto presso la stessa località, frequentato da marinai di provenienza greca, in cui si sono trovate, oltre ad un'area dedicata alla dea Thana, statuette votive e pezzi di ceramica. Certamente tutta la costa dell'Astrea, sino a Torre Lapillo, durante il periodo della dominazione romana, ebbe a svolgere un notevole ruolo portuale, ben rapportato alla funzione agropastorale dell'Arneo e alle vicinanze della Via Traiana o Sallentina. Non è escluso che taluni elementi negativi, quali le ampie zone paludose e le scorrerie di pirati, nel corso dei secoli abbiano ostacolato o, quanto meno, scoraggiato uno sviluppo demografico a carattere permanente. Non mancò, tuttavia, la presenza dei Basiliani, poco prima del Mille, che istituirono l'abbazia di S. Maria de Cesarea, rimasta fino al sec. XV. Agli inizi del 1500, la località dai Del Balzo Orsini, principe di Taranto, molto probabilmente pervenne in baronia con privilegio della decima sulla Pescaria agli Acquaviva, duchi di Nardò, mentre il porto e lo stesso emporio divennero un punto di riferimento per il commercio di olio e grano verso Napoli, Venezia e Genova, così come in precedenza lo era stato verso la Sicilia. A partire dalla metà del XVI sec., con la fortificazione per tutto il territorio di torri costiere, fu possibile mettere in moto quel processo lento e graduale di una frequenza di pescatori provenienti da luoghi limitrofi, soprattutto tarantini. Nel 1570, fu ultimata la torre di Cesarea), di dimensioni più ampie delle altre, in quanto comarca, cioè torre dove risiedeva non il solito caporale, bensì il castellano, quale comandante anche delle guarnigioni di altre torri costiere della fascia ionica. Dopo circa mezzo secolo la torre fu smembrata del tutto per difetto di fabbrica per essere, nel 1622, ricostruita. Lentamente, però, come tutto il territorio costiero ionico, anche Cesarea o Torre Cesarea subì un periodo di abbandono, con la conseguenziale avanzata di zone paludose e della stessa malaria. Cominciò a ripopolarsi verso la fine del sec. XVIII, quando sorse una tonnara, in attività solo per pochi anni, ma sufficiente per attirare l'attenzione della ricca borghesia, soprattutto di Lecce, che agli inizi del 1800, a seguito dello sfaldamento della feudalità, acquistarono il territorio dalla famiglia baronale Della Ratta, per poi rivenderlo alla ricca famiglia Muci, di Nardò, che ne rimase proprietario fino agli inizi del nuovo secolo. Accanto ai pescatori tarantini, che, essenzialmente nel primo cinquantennio del sec. XIX cominciarono anche a stazionarvi, vennero ad abitarvi, a fine secolo, quando si istituì un'altra tonnara, anche famiglie dell'entroterra, proveniente da centri limitrofi. Si installarono, così, alcune baracche a ridosso della torre, e, con il passare degli anni, anche costruzioni in muratura. Il numero dei residenti cominciò ad essere tale, raggiungendo il numero di circa quaranta famiglie, da richiedere non solo una chiesa, costruita nel 1880 col titolo di S. Maria, ma anche la presenza, anche se non permanente di un sacerdote. Con la bonifica dell'Arneo, durante il periodo fascista, l'incremento demografico si sviluppò in modo rapido e costante. Il centro, ormai denominato Porto Cesareo, divenne meta di manodopera qualificata esterna. Nel contempo iniziò a manifestarsi il primo turismo balneare, mentre l'abitato, dapprima concentrato nel tratto della costa, che abbraccia la torre, si sviluppò. Particolarmente in direzione della litoranea nord per la lunghezza di circa tre chilometri. Verso la fine degli anni Cinquanta, l'attività piscatoria si accrebbe ulteriormente raggiungendo il suo forte sviluppo a partire dai primi anni del decennio successivo, e, imponendosi, come centro di balneazione e di attività marinare tra le più rinomate del Salento. Questo nuovo stato di cose indusse i residenti a chiedere l'autonomia dal comune di Nardò, di cui era frazione, conseguita il 20 maggio 1975. Attualmente Porto Cesareo è un centro rinomato per la pesca e un punto di balneazione tra i più qualificati d'Italia. *(Fonte: Sito web istituzionale del Comune di Porto Cesareo)*

3.2.1. Monumenti e luoghi di interesse

Architetture religiose

- **La Chiesa della Madonna del Perpetuo soccorso:** la chiesa fu eretta nel 1880, nel centro storico del paese, accanto ad un'antica cappella dedicata a S. Cesarea, costruita fra il 1639 e il 1640. Il vescovo di Nardò, mons. Michele Mautone, durante la visita pastorale, ritenne la chiesetta inadeguata alle esigenze dell'accresciuta popolazione; pertanto, propose di costruirne una nuova, affiancata alla precedente, e di intitolarla alla Madonna del Perpetuo Soccorso, in qualità di patrona del paese. Dopo la costruzione del nuovo tempio, la prima chiesa fu successivamente utilizzata come canonica e solo nel secolo scorso è stata riportata alla fisionomia originaria. In passato, era un importante punto di riferimento religioso per tutti i devoti dei comuni limitrofi. Nell'ultimo sabato del mese di giugno, la festa in suo onore richiama fedeli e curiosi da tutto il Salento. (Fonte: GAL Terra d'Arneo).



Figura 3: Chiesa della Madonna del Perpetuo soccorso

Architetture militari

Lungo la costa sono presenti quattro torri d'avvistamento costruite nel XVI secolo per proteggere la penisola salentina dalle invasioni nemiche dei Saraceni e dei Turchi. Le costruzioni delle torri vengono realizzate in posizioni strategico-militari (cioè a catena) tali da permettere ad ogni torre il controllo di quelle adiacenti. Ne risulta una linea continua di fortificazione difensiva le cui singole torri comunicano tra loro visivamente tramite segnali: fumate di giorno, fuoco di notte e/o acusticamente mediante campane.

- **Torre Cesarea:** è una torre di avvistamento situata nella parte meridionale dell'abitato. Essa è la più grande in assoluto per le sue dimensioni e fu costruita apposta come sede di Sopranguardia a capo della Comarca di Cesarea, perciò è detta anche "Torre Capitana", in quanto possedeva giurisdizione di comando militare su tutte le torri comprese nella Comarca stessa. Ha una forma quadrangolare; è alta 16 metri ed ha i lati lunghi 21,50 metri. Le mura di base sono spesse 4 metri, mentre quelle in cima sono spesse 2,50 metri. La torre, costituita da blocchi tufacei, presenta varie caditoie ed il coronamento è sostenuto da beccatelli. La sua costruzione ebbe inizio il 1 maggio 1568 e venne ultimata nell'aprile del 1570. Successivamente venne abbattuta e ricostruita nel 1622. Comunicava a sud con Torre Squillace, nel comune di Nardò, e a nord con Torre Chianca. Attualmente ospita gli uffici della Guardia di Finanza.

- **Torre Chianca:** o *Torre di Santo Stefano*, sorge una piccola penisola in vicinanza alla località "Scalo di Furno", un'importante sito archeologico dove sono stati individuati i resti di un villaggio abitato sin dal periodo protostorico. La torre, a pianta quadrata, è priva di scale esterne e presenta una base scarpata di 15,60 metri e un'altezza di 18 metri. Comunicava a sud con Torre Cesarea e a nord con Torre Lapillo. Durante la seconda guerra mondiale fu dimora di alcuni soldati dell'esercito italiano che avevano installato una postazione di artiglieria.
- **Torre Lapillo:** la torre di avvistamento, conosciuta anche con il nome di Torre di San Tommaso, presenta una struttura a base quadrata e una scalinata di accesso con tre archi sottostanti, di cui l'ultimo aggiunto solo in epoca recente; la scalinata terminava infatti con un ponte levatoio. Ha i lati di base lunghi 16 metri ed è alta 17 metri. A pian terreno è presente una cisterna mentre al primo piano si apre un ampio vano. Fu terminata nel febbraio del 1568. Comunicava a sud con Torre Chianca e a nord con la distrutta Torre Castiglione. I locali interni ospitano un Centro Visite Turistico - Ambientali dove è possibile reperire materiale informativo sugli itinerari, le tradizioni e i principali siti architettonici e culturali del territorio.



Figura 4: Le Torri di avvistamento: Torre S. Cesarea, Torre Chianca e Torre Lapillo

Siti Archeologici

- **Scala di Furno:** Dagli anni '60 del Novecento, l'area Scala di Furno è stata interessata da studi archeologici che hanno sancito l'importanza del sito ai fini della ricostruzione delle vicende del popolamento antico di Terra d'Arneo. Nel 1963, Domenico Novembre, docente presso l'Università di Lecce, scoprì casualmente una quantità ragguardevole di reperti archeologici e di fossili animali che lo indussero a comunicare la scoperta alla Sovrintendenza Archeologica di Taranto. Durante gli scavi, iniziati nel 1969, vennero alla luce ceramiche micenee di origine cipriota e rodia, frammiste a quella locale di stile meso - appenninico, ceramiche micenee e sub-micenee provenienti da Itaca e Cefalonia e dalla costa occidentale greca, e ceramica proto-geometrica japigia (secc. X, IX, e VIII a.C.). Oltre al vasellame, sono venuti alla luce un sacello con resti di ossa di animali selvatici, due siti a forma di focolari, statuette votive, bronzi, ceramica locale e un frammento di vaso del VI sec. a.C., che reca inciso il nome della divinità messapica Thana. Durante gli scavi del 1970, venne individuata l'esistenza di una porta, situata lungo una strada lastricata, che si apriva nelle mura del villaggio protostorico. Sul livello inferiore, è stata individuata una fornace, rimasta attiva dal periodo messapico (IV sec. a.C.) sino all'età romana repubblicana, in cui venivano prodotte anfore per la conservazione ed il trasporto via mare di olio e vino. (Fonte: GAL Terra d'Arneo)



Figura 5: L'area archeologica Scala di Furno

3.3. Andamento demografico

La popolazione comunale residente (al 01/01/2011) si attesta sui 5.675 abitanti, pertanto la *densità di popolazione* è di circa 161 ab/km². Dai dati relativi alla popolazione residente nel Comune di Porto Cesareo, desunti dall'Istat, si ottiene inoltre l'andamento demografico rappresentato nel grafico 1 per il periodo dal 1861 al 2010. Come si evince dall'analisi grafica, la popolazione registra un costante incremento, fino ad assestarsi, ai giorni nostri, sui 5.500 abitanti. La localizzazione dei residenti sul territorio è concentrata pressoché interamente su Porto Cesareo, a cui fa seguito Torre Lapillo dove si possono conteggiare circa 400 residenti. E' importante sottolineare che d'estate, nel Comune di Porto Cesareo, con il turismo, si può arrivare a contare una popolazione di circa 50.000 abitanti.

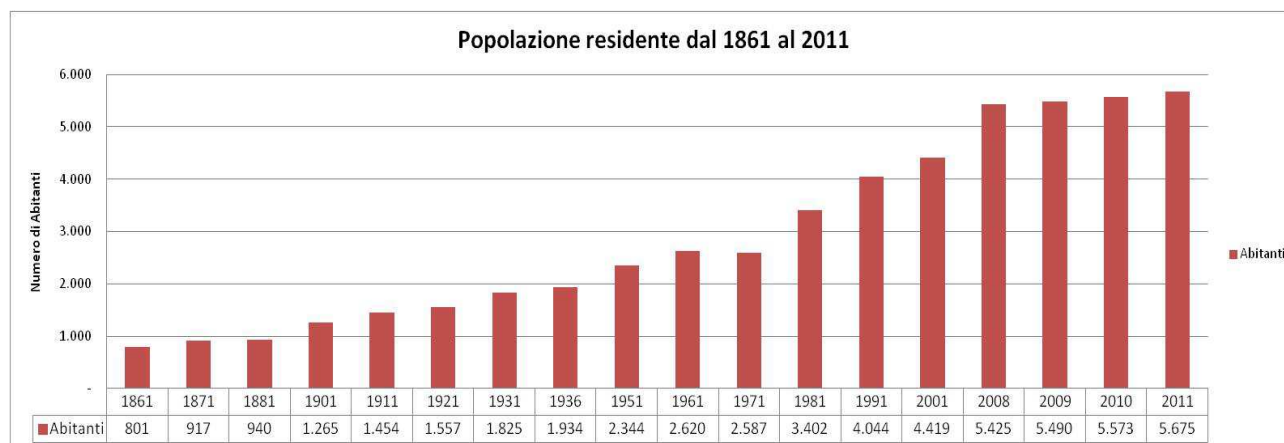


Grafico 1: Evoluzione demografica del Comune di Porto Cesareo dal 1861 al 2011 (fonte: Istat)

Stante i dati demografici del Comune, si sono elaborati due indicatori per poter avere un quadro di riferimento sulle tendenze di sviluppo demografico: l'*indice di vecchiaia*, dato dal rapporto di composizione tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni), e l'*indice di dipendenza*, che misura il rapporto tra la parte di popolazione che non lavora, bambini ed anziani (popolazione non attiva), e quella potenzialmente attiva (15-64 anni).

Box – L'indice di vecchiaia rappresenta un indicatore dinamico che stima il grado di invecchiamento di una popolazione; valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi; viene considerato un indicatore di invecchiamento "grossolano" poiché nell'invecchiamento di una popolazione si ha generalmente un aumento del numero di anziani e contemporaneamente una diminuzione del numero dei soggetti più giovani cosicché il numeratore e il denominatore variano in senso opposto, esaltandone l'effetto.

Box – L'indice di dipendenza viene considerato un indicatore di rilevanza economica e sociale. Il numeratore è composto dalla popolazione che, a causa dell'età, si ritiene essere non autonoma - cioè dipendente - e il denominatore dalla fascia di popolazione che, essendo in attività, dovrebbe provvedere al suo sostentamento. E' un indicatore che risente della struttura economica della popolazione: ad esempio, in società con una importante componente agricola i soggetti molto giovani o anziani non possono essere considerati economicamente o socialmente dipendenti dagli adulti; al contrario, nelle strutture più avanzate, una parte degli individui considerati nell'indice al denominatore sono in realtà dipendenti in quanto studenti o disoccupati.

| | Popolazione 0-14 | Popolazione maggiore di 65 | Popolazione tra 15 e 64 | Indice di vecchiaia | Indice di dipendenza |
|-------------|------------------|----------------------------|-------------------------|---------------------|----------------------|
| 2006 | 882 | 811 | 3427 | 91,95 | 49,40 |
| 2007 | 918 | 854 | 3501 | 93,03 | 50,61 |
| 2008 | 913 | 893 | 3619 | 97,81 | 49,90 |
| 2009 | 909 | 930 | 3651 | 102,31 | 50,37 |
| 2010 | 895 | 961 | 3717 | 107,37 | 49,93 |
| 2011 | 903 | 991 | 3781 | 109,75 | 50,09 |

Tabella 1: Popolazione suddivisa per fasce di età e calcolo degli indici di vecchiaia e di dipendenza

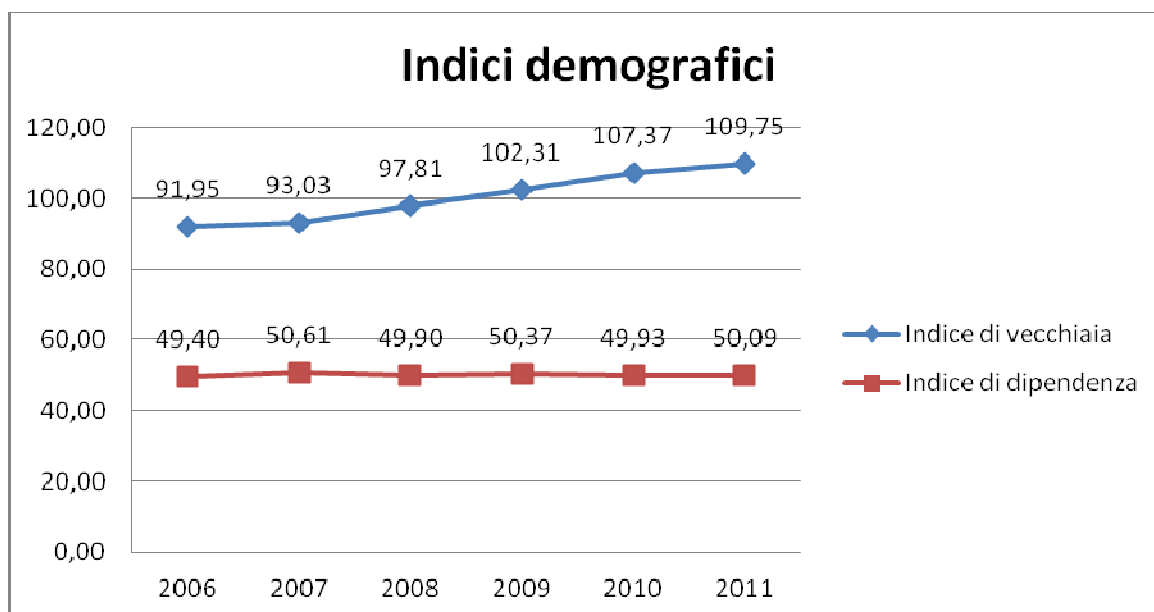


Grafico 2: Andamento dell'indice di vecchiaia e dell'indice di dipendenza (2006-2011)

L'andamento riportato nel grafico 2 evidenzia la tendenza della popolazione del Comune di Porto Cesareo a mantenersi stabile nel corso degli ultimi anni per quanto riguarda l'indice di dipendenza; mentre, per quanto riguarda l'indice di vecchiaia, c'è un progressivo aumento tra il 2006 e il 2011. Tale indice rivela, dunque, che i residenti con più di 65 anni nel Comune di Porto Cesareo stanno crescendo in questi ultimi anni.

3.4. Sviluppo socio – economico

In sintonia con l'andamento provinciale e regionale, l'agricoltura, che rappresentava il settore trainante dell'economia cesarina sino al 1981, oggi risulta marginale ed con un trend in ulteriore calo. I settori in ascesa, che dovrebbero far registrare un ulteriore forte incremento nei prossimi anni, sono quelli del commercio e dell'alberghiero. Il commercio al dettaglio ha margini di espansione legati principalmente alla destagionalizzazione dell'attività turistica. E', infatti, un settore legato in prevalenza alle presenze estive ed ovviamente, in prospettiva, potenzialmente implementabile in parallelo all'incremento delle stesse. L'autentico enorme bacino occupazionale, che può interessare non solo Porto Cesareo ma l'intero hinterland, è connesso alle possibilità di sviluppo alberghiero, oggi irrisorio rispetto alle potenzialità del luogo. Il PUG nella parte programmatica terrà ben in considerazione la necessità di promuovere le attività alberghiere nell'ottica di migliorare e qualificare l'offerta ricettiva, di coordinarne la localizzazione con la necessità di rispetto dell'ambiente e della infrastrutturazione specie viaria, di distribuirle in misura equilibrata sul territorio. Merita menzione, poi, sicuramente la pesca, che è sin dall'antichità la risorsa primaria propria del luogo. La flotta peschereccia è costituita da natanti di piccole dimensioni, almeno se rapportati alle imbarcazioni della flotta, ad esempio, della vicina Gallipoli, adatte ai bassi fondali dei porti naturali di Porto Cesareo, che non sono stati alterati rispetto alla loro originaria conformazione. E' di buona consistenza l'occupazione in tale settore anche se appare in flessione negli ultimi anni probabilmente in conseguenza delle migliorate tecnologie di pesca che richiedono una minore quantità di personale a bordo. Esiste, nella parte di territorio situata oltre la S.S. 274, una zona "industriale" che è la quota di minori dimensioni di una ampia zona così tipizzata ricadente per oltre tre quarti nel territorio di Nardò; trattasi della zona che ospita la pista dell'azienda "Prototipo": il grande anello asfaltato del diametro di circa 4 km. e della circonferenza di circa 12,6 km., posto a nord della S.S. 274, a confine con Avetrana e Nardò, dà una icastica rappresentazione di uno degli insediamenti produttivi più originali presenti oggi in Puglia. Vi si svolge, sin dal 1970 in un'area assegnata dal Consorzio dell'Area di Sviluppo Industriale di Lecce alla società SASN spa (gruppo FIAT) dante causa di Prototipo S.p.A. ed ora di Nardò Technical Center S.r.l. Prototipo group., attività di ricerca, sperimentazione ed omologazione per veicoli di ogni tipo - motoveicoli e vetture di ogni segmento, veicoli commerciali, movimento terra, trattori, veicoli industriali, autoveicoli speciali etc. Le attività di prove e di omologazioni di autoveicoli hanno una notevole rilevanza a livello nazionale ed internazionale. Lo sviluppo aziendale richiede la continua realizzazione di nuove infrastrutture, officine, uffici, piste, ecc. che diventano di difficile attuazione poiché quasi tutta l'area interessata fa parte delle rete Natura 2000 come area SIC. *(Fonte: Relazione Generale – P.U.G. Porto Cesareo, dicembre 2009)*



Figura 6: La pista di proprietà dell'azienda "Nardò Technical Center S.r.l. Prototipo group"

| | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 |
|--|------------|------------|------------|------------|------------|
| Attività manifatturiere | 40 | 40 | 25 | 21 | 23 |
| Costruzioni | 47 | 47 | 48 | 52 | 54 |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio | 219 | 215 | 212 | 222 | 238 |
| Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 11 | 10 | 5 | 5 | 6 |
| Intermediazione monetaria e finanziaria | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Agricoltura, caccia e silvicoltura (dal 2009 anche pesca) | 50 | 50 | 132 | 139 | 132 |
| Servizi di alloggio e ristorazione | 80 | 86 | 90 | 99 | 104 |
| Altri servizi | 226 | 217 | 135 | 138 | 134 |
| Totale | 674 | 666 | 648 | 677 | 692 |

Tabella 2: Imprese registrate – C.C.I.A.A. Lecce

La Carta di Uso del suolo (figura 5) testimonia la presenza delle attività precedentemente descritte e la loro distribuzione sul territorio. L'uso del suolo del territorio di Porto Cesareo è piuttosto semplice in quanto se sulla parte costiera si è sviluppato l'edificato sotto forma di linea discontinua in prossimità del mare, nell'entroterra delimitato dalla S.P. 359 è rimasta la componente agricola caratterizzata dalla presenza di arboreti, soprattutto oliveti estensivi, vigneti allevati ad alberello o a spalliera e seminativi destinati alle colture cerealicole o al foraggio per i pochissimi allevamenti ovicaprini ancora presenti. (Fonte: Relazione Generale – P.U.G. Porto Cesareo, dicembre 2009)

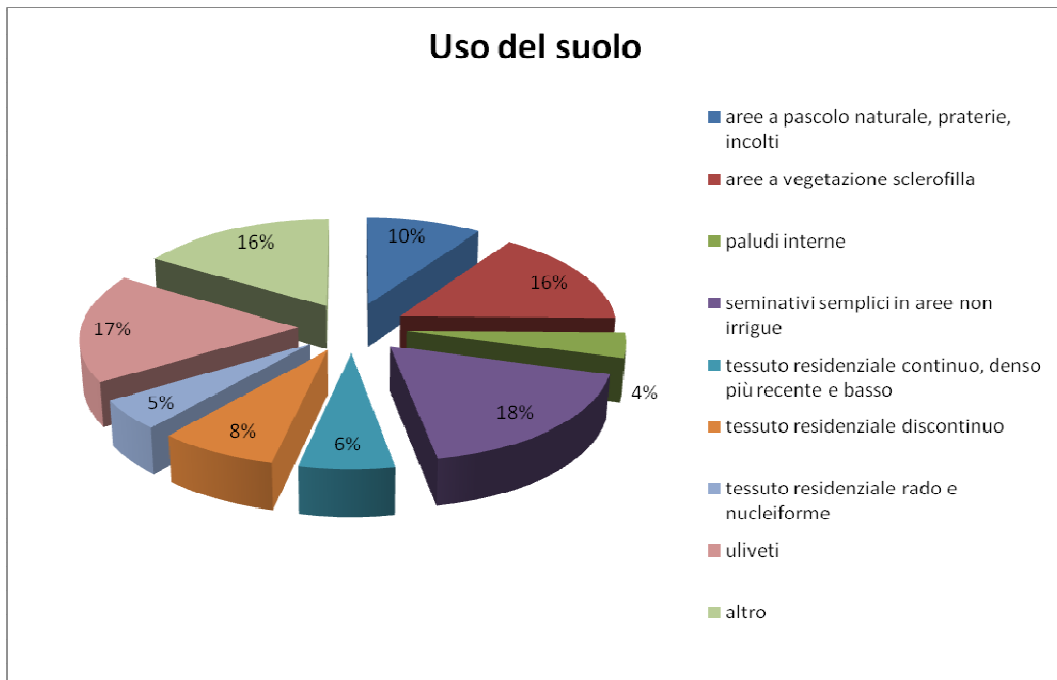


Grafico 3: distribuzione di uso del suolo nel Comune di Porto Cesareo

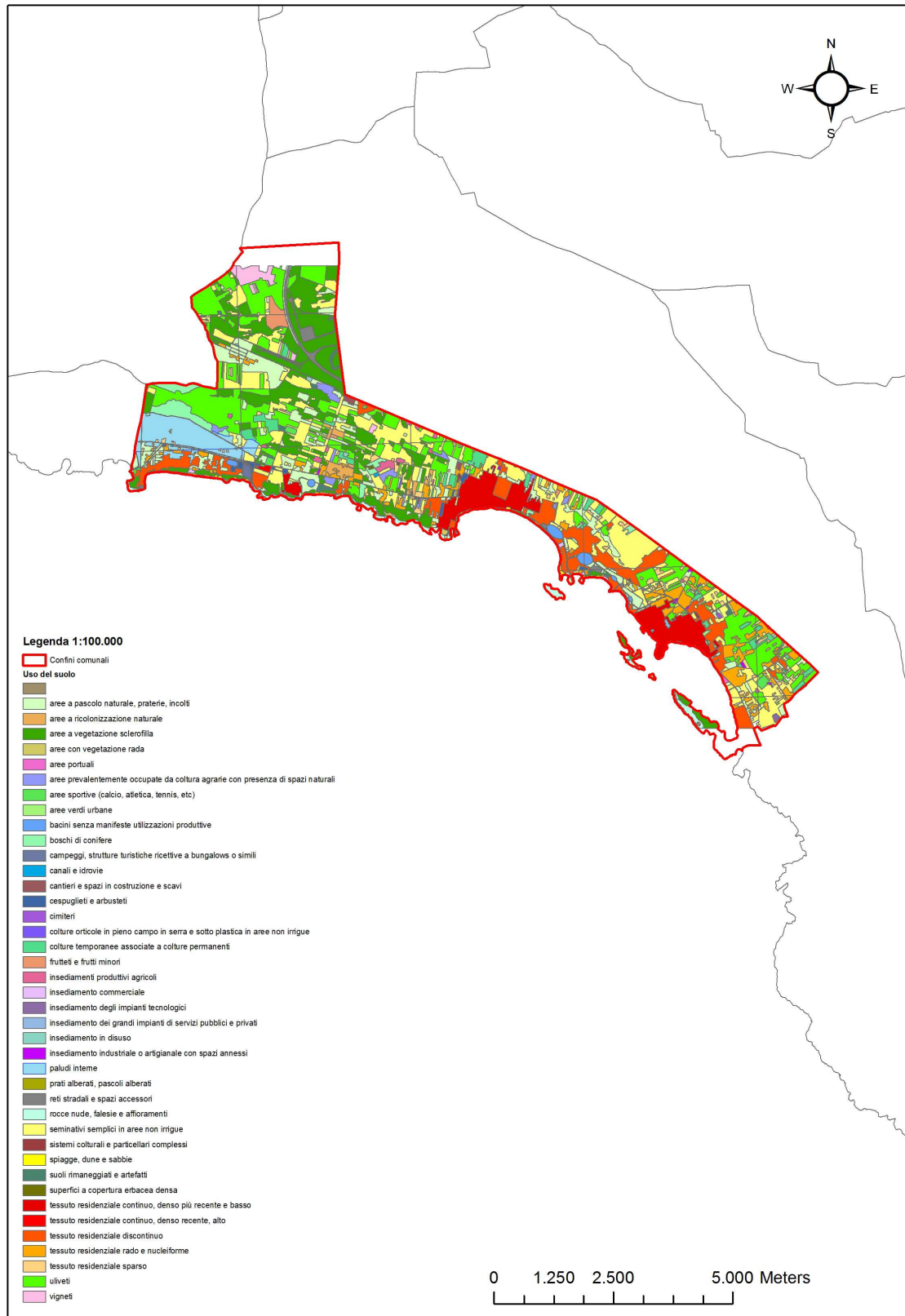


Figura 5: Carta di Uso del Suolo del territorio comunale di Porto Cesareo

| SUPERFICI OCCUPATE – CARTA DI USO DEL SUOLO (S.I.T. PUGLIA) | |
|---|----------------------------------|
| Descrizione | Area tot. (m²) |
| aree a pascolo naturale, praterie, incolti | 3.186.902,69 |
| aree a ricolonizzazione naturale | 252.870,14 |
| aree a vegetazione sclerofilla | 5.208.949,22 |
| aree con vegetazione rada | 56.495,09 |
| aree portuali | 17.693,50 |
| aree prevalentemente occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali | 306.361,06 |
| aree sportive (calcio, atletica, tennis, etc) | 106.507,16 |
| aree verdi urbane | 21.577,88 |
| bacini senza manifeste utilizzazioni produttive | 190.399,74 |
| boschi di conifere | 613.502,57 |
| campeggi, strutture turistiche ricettive a bungalows o simili | 45.055,33 |
| canali e idrovie | 104.806,86 |
| cantieri e spazi in costruzione e scavi | 55.999,45 |
| cespuglieti e arbusteti | 134.913,17 |
| cimiteri | 10.811,31 |
| colture orticole in pieno campo in serra e sotto plastica in aree non irrigue | 10.011,25 |
| colture temporanee associate a colture permanenti | 693.144,98 |
| frutteti e frutti minori | 216.632,58 |
| insediamenti produttivi agricoli | 161.761,98 |
| insediamento commerciale | 28.484,56 |
| insediamento degli impianti tecnologici | 17.535,65 |
| insediamento dei grandi impianti di servizi pubblici e privati | 14.982,06 |
| insediamento in disuso | 32.282,33 |
| insediamento industriale o artigianale con spazi annessi | 39.905,40 |
| paludi interne | 1.337.383,33 |
| prati alberati, pascoli alberati | 16.276,54 |
| reti stradali e spazi accessori | 634.763,95 |
| rocce nude, falesie e affioramenti | 391.656,22 |
| seminativi semplici in aree non irrigue | 5.949.016,14 |
| sistemi colturali e particellari complessi | 27.145,80 |
| spiagge, dune e sabbie | 201.984,60 |
| suoli rimaneggiati e artefatti | 162.806,76 |
| superfici a copertura erbacea densa | 11.937,53 |
| tessuto residenziale continuo, denso più recente e basso | 2.106.094,18 |
| tessuto residenziale continuo, denso recente, alto | 29.448,34 |
| tessuto residenziale discontinuo | 2.620.253,39 |
| tessuto residenziale rado e nucleiforme | 1.632.833,66 |
| tessuto residenziale sparso | 478.789,15 |
| uliveti | 5.814.062,63 |
| vigneti | 328.836,50 |
| Totale Superficie edificata | 8.054.779 |
| Totale Superficie Comunale | 33.270.874,70 |

SUPERFICI OCCUPATE – CARTA DI USO DEL SUOLO (S.I.T. PUGLIA)

| Descrizione | Area tot. (m ²) |
|--|-----------------------------|
| Percentuale Superficie edificata su Uso del suolo | 24,21 |

Tabella 3: Superfici occupate all'interno del territorio comunale di Porto Cesareo

3.5. Inquadramento geologico e idrogeomorfologico**3.5.1. Caratteri geologici e geomorfologici generali**

L'area corrisponde ad una parte del versante occidentale ionico della Penisola Salentina. In questa regione il rilievo, inciso per la maggior parte nei sedimenti cretacei, mostra anche localmente il suo tipico aspetto di tavolato a vasti piani leggermente sollevati, localmente chiamati "Serre", allungati in senso N.NO - S.SE e limitati tutto intorno da zone depresse dove affiorano i depositi pleistocenici. Nell' area di interesse le zone altimetricamente più elevate corrispondono di norma agli affioramenti calcarei cretacei (max quota Serra degli Angeli 37,00 metri s. l. m.) e alle aree più interne del territorio. Di qui il paesaggio degrada verso la costa attraverso una serie di ripiani che si raccordano per mezzo di scarpate più o meno marcate da zona a zona, e che individuano, secondo le più recenti interpretazioni paleogeografiche, antiche linee di costa corrispondenti ad altrettanti livelli marini diversi dall'attuale. Tale ipotesi è confermata anche dal rinvenimento , lungo alcuni punti di tali scarpate, di conglomerati calcarei ad elementi di ordine sino a decimetrico e molto levigati, e di fenomeni di bioturbazione dovuti all'azione di organismi litodomi. Secondo un'ipotesi la configurazione complessiva del paesaggio potrebbe derivare da una spianata di abrasione cenozoica sollevata in parte durante il Miocene (emersione delle Serre) ed in parte in tempi successivi pliocenici. Le varie scarpate, forse inizialmente rappresentate da fianchi di piega o da piani di faglia avrebbero in seguito subito arretramento per abrasione. Poca influenza sulla morfologia della zona ha avuto l'idrologia: mancano veri corsi d'acqua; qui e là si notano deboli incisioni erosive, solcate dalle acque soltanto in occasioni di precipitazioni molto abbondanti. Il fondo di questi solchi, volgarmente detti "canali", é spesso messo a coltivazione, segno evidente che le acque non vi scorrono mai abbondanti. La mancanza di veri corsi d'acqua perenni dipende dall'assenza di sorgenti nell'entroterra, dalle brevi precipitazioni e dalla natura assorbente del terreno. Esiste inoltre un sistema di canali e bacini di raccolta artificiali, realizzato per bonificare le

zone paludose presenti lungo la costa. Per quanto l'area sia in massima parte caratterizzata da affioramenti di roccia carbonatica, i caratteri carsici di superficie, non sono fra i più evidenti e tipici. Si notano solo esempi di piccole doline a scodella (con un diametro massimo di 30,00 metri)

quasi esclusivamente nella fascia costiera compresa tra Torre Lapillo e Torre Castiglione. In questa zona, la disposizione sul terreno di tali morfologie , permette di individuare un allineamento collegabile con ogni probabilità a una linea di faglia. I processi di dissoluzione carsica infatti, si impostano ed agiscono con maggiore intensità laddove la roccia è interessata da una preesistente fratturazione, dovuta a cause tettoniche. Molto più tipici sono invece i paesaggi legati all' ambiente costiero ed ai relativi agenti morfodinamici.

Nelle zone costiere, scampate all'urbanizzazione e all'abusivismo, si riconoscono i seguenti paesaggi:

- **Spiaggia con cordoni dunari e ambiente di retroduna** (paludi ora bonificate)
(Lido degli Angeli, da Scala di Furno a Torre Chianca e da qui, dopo la penisola, alla periferia di Torre Lapillo, nel piccolo tratto a W di Torre Castiglione).

- **Costa bassa rocciosa frastagliata con piccole insenature e calette**
(da Torre Lapillo a Torre Castiglione.)

- **Laguna costiera** (loc. La Strea)

La laguna è compresa tra una barra costiera rocciosa (Penisola della Strea e Isole Cesaree) allungata in direzione NW-SE e il continente. Comunica con il mare aperto per mezzo di un sistema di canali. La Strea

misura quasi 2,00 km di lunghezza per una larghezza media di 250 metri. Geologicamente è costituita da un banco di roccia calcarenitica postcalabrianiana poggiante in trasgressione sul basamento carbonatico cretaceo che affiora lungo il versante rivolto verso il mare aperto. Le comunicazioni tra la laguna e il mare aperto sono possibili solo nel tratto tra la punta di Porto Cesareo e quella della Strea, quasi al margine nord-occidentale della laguna. Questo braccio di mare misura 700 metri circa, ma è frazionato da una serie di canaletti minori dalla presenza di numerose isole, isolette, secche e bassifondi sia rocciosi che sabbiosi. Le coste della laguna sono acquitrinose nella parte meridionale e sudorientale più protetta, mentre alternano tratti rocciosi e tratti sabbiosi nella parte settentrionale e nordoccidentale dove l'influenza del mare aperto può essere maggiormente risentita. Su buona parte della laguna, la profondità dell'acqua non supera il metro o si mantiene addirittura inferiore alle poche decine di centimetri. Le profondità maggiori si riscontrano nella parte centrale del settore nord-occidentale con valori intorno ai 3,50 metri. La profondità massima dei canali di comunicazione con il mare aperto non supera invece i 2,50 metri. Al di là di questa soglia, il fondale degrada con una successione di terrazzi sommersi sino a una profondità di 15,00 ÷ 20,00 metri, poi scende insensibilmente sino a raggiungere la profondità di 40,00 metri a circa 8,00 km dalla costa. *(Fonte: P.U.G. Porto Cesareo, Relazione Geomorfologica, Giugno 2008)*

3.5.2. Stratigrafia

I rilievi eseguiti nell'area hanno permesso di riconoscere e cartografare le seguenti formazioni geologiche (Fig. 6):

- Depositi di spiaggia, dune costiere (ATTUALE)
- Terreni di Colmata Artificiale, con sottostanti depositi palustri di retroduna (ATTUALE –RECENTE)
- Depositi alluvionali e di terra rossa (ATTUALE –RECENTE)
- Calcareniti tenaci (POSTCALABRIANO II)
- Calcareniti tenere (POSTCALABRIANO I)
- Sabbie calcaree (CALABRIANO)
- Calcareniti a grana media (PLIOPLEISTOCENE)
- Calcari e dolomie (CRETACEO)

(Fonte: P.U.G. Porto Cesareo, Relazione Geomorfologica, Giugno 2008)

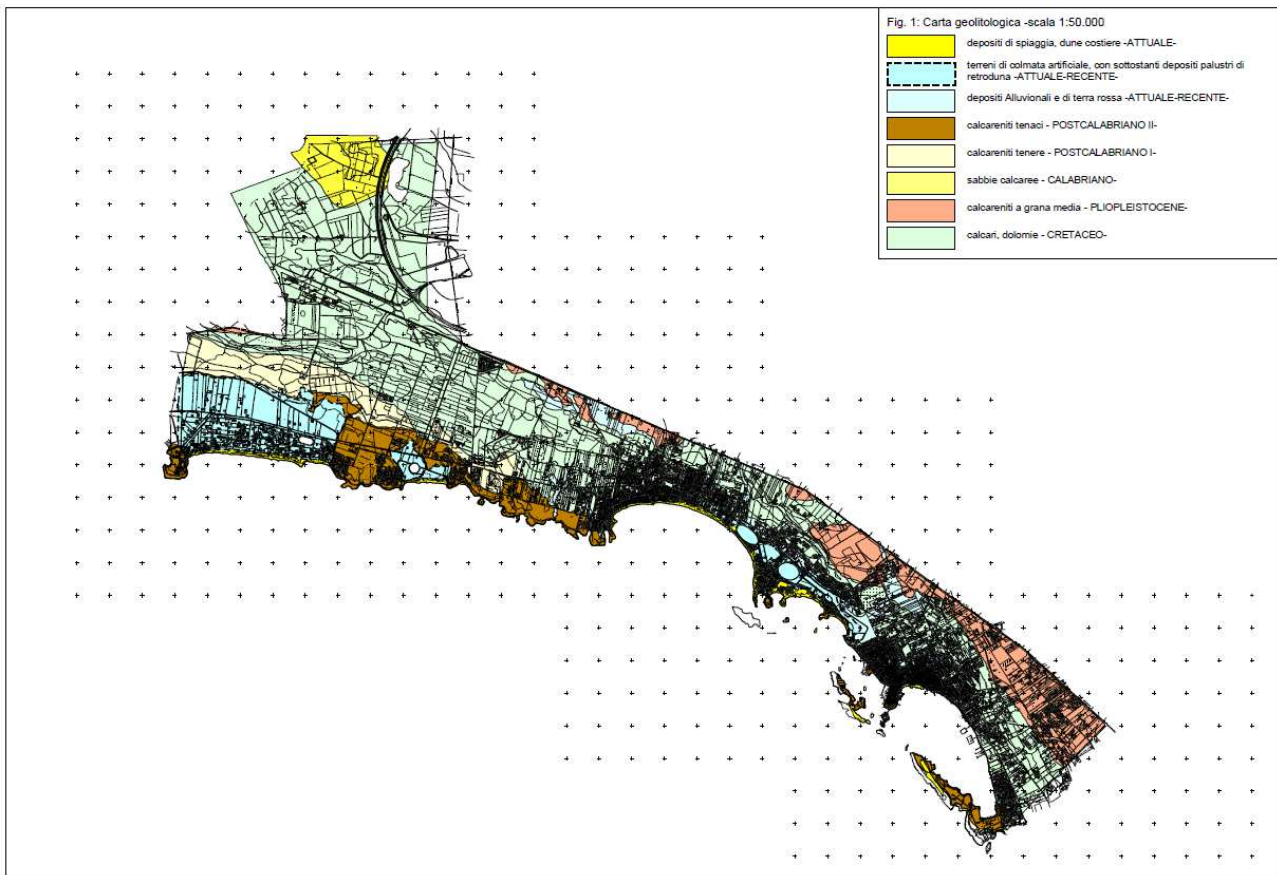


Figura 7: Carta Geolitologica del Comune di Porto Cesareo (Fonte: P.U.G. Porto Cesareo, Relazione Geomorfologica)

3.5.3. Idrogeologia

Nella zona costiera sono presenti alcuni canali e bacini artificiali, realizzati per bonificare la palude retrodunale. Inoltre, altro elemento idrografico di rilievo, è costituito dal Canale Omo Morto. Il canale Omo Morto scorre per circa 6 km in direzione NNO-SSE prima di immettersi nel tratto artificiale, piegando lievemente verso Est e proseguendo per altri 3 Km prima di sfociare in mare in corrispondenza della Loc. Scala di Furno. La quota più alta corrisponde a circa 65 m slm. e le pendenze maggiori si osservano nel tratto più a monte (circa il 6%). Il bacino, è esteso circa 1180 Ha e presenta una forma decisamente allungata nella direzione dell'asta; si misura infatti un coefficiente di uniformità pari a 1,8 e un rapporto di circolarità pari 0,32. Il reticolo idrografico si presenta poco gerarchizzato, fino al III ordine, risultano inoltre valori molto bassi della densità e della frequenza di drenaggio. Tali parametri morfometrici sono indicativi di un bacino poco evoluto, impostato su litologie resistenti all'erosione e permeabili, con alti tempi di corrivazione e idrogramma di piena costituito da una curva ampia e dolce. A una pressoché totale assenza di acque superficiali fa riscontro, nel sottosuolo, un'abbondante presenza di acque di falda. La fitta rete di fessure e cavità che interessa l'ammasso carbonatico cretaceo infatti, fa sì che al suo interno possa aversi circolazione idrica. Tale falda viene alimentata tramite le infiltrazioni dalla superficie di acque piovane e trova il suo naturale equilibrio attraverso gli sversamenti che avvengono in corrispondenza della linea di costa, dove le acque arrivano in virtù di un gradiente idraulico diretto dalle zone interne verso la costa. Il livello di base su cui tale circolazione si esplica, è rappresentato dalla superficie delle acque marine di invasione continentale sulle quali l'acqua dolce di falda galleggia grazie alla sua minore densità. (Fonte: P.U.G. Porto Cesareo, Relazione Geomorfologica, Giugno 2008)

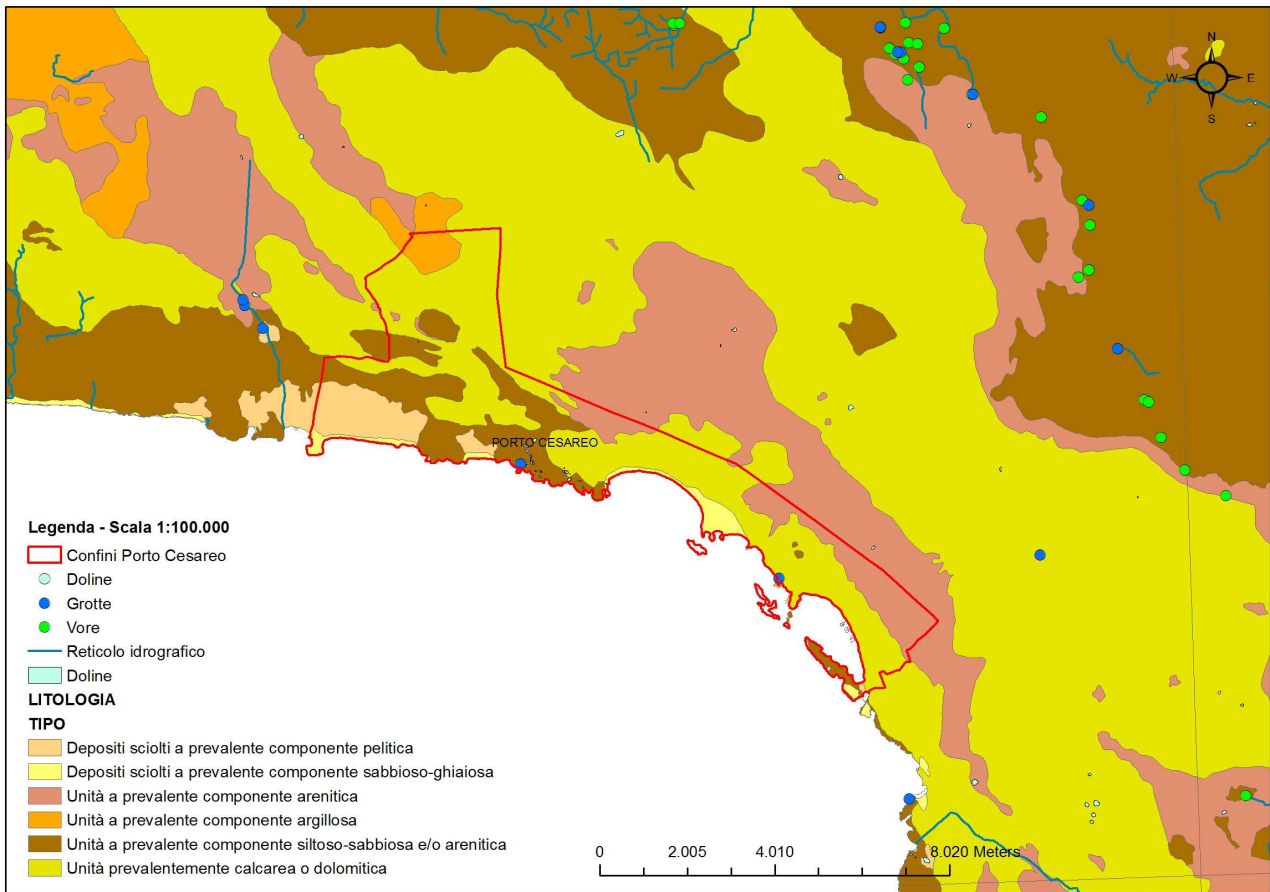


Figura 8: Idrogeologia del Comune di Porto Cesareo (Fonte: Elaborazione degli autori su dati SIT Puglia)

3.6. Ambiente naturale e biodiversità

La naturalità esistente all'interno del territorio si presenta in forme vegetazionali spontanee, caratterizzate da formazioni tipo macchia e gariga. Tali formazioni rappresentano gli aspetti degradati delle cenosi forestali presenti nel passato, sottoposti a distruzione, a vario grado, per effetto del taglio, dell'incendio e del pascolo. Per quanto riguarda l'ambiente costiero, i rimanenti ambienti naturali (dune, zone umide, elementi carsici ecc.) sono sempre più minacciati dall'edificazione lineare (seconde case, villaggi turistici, stabilimenti balneari ecc.) che da quaranta anni espandono il proprio dominio per conto di un turismo sempre più di massa. Per una descrizione semplice e completa di tali ambiti si ritiene utile associare i principali ambienti della zona di studio alle serie vegetazionali prevalenti.

Le serie vegetazionali riportate in seguito sono incluse nella quasi totalità delle *aree SIC o aree protette* e costituiscono diversi habitat comunitari (alcuni di essi prioritari), caratteristici del clima mediterraneo. Essi sono quattro:

- a) Serie della macchia mediterranea con i seguenti gruppi vegetazionali: Boscaglie di Lecci – Macchia - Gariga - Pseudosteppa - Pascoli subnitrofilo – Incolti;
- b) Serie del litorale roccioso con i seguenti gruppi vegetazionali: Vegetazione della costa rocciosa - Prati Alo nitrofilo del substrato roccioso;
- c) Serie del litorale sabbioso con i seguenti gruppi vegetazionali: Sabbie prive di vegetazione - Dune embrionali - Dune con *Ammophila arenaria* - Dune con ginepri;

- d) Serie igrofila – zone umide con i seguenti gruppi vegetazionali: Vegetazione igrofila dei bacini e dei canali – Canneti - Prati alo – psamomofila – Giuncheti - Steppe salate.

(Fonte: Università di Lecce, Facoltà di Scienze Biologiche, Studio floristico – vegetazionale finalizzato alla elaborazione di una proposta di ripermetrazione dei S.I.C. del Comune di Porto Cesareo, 2005)

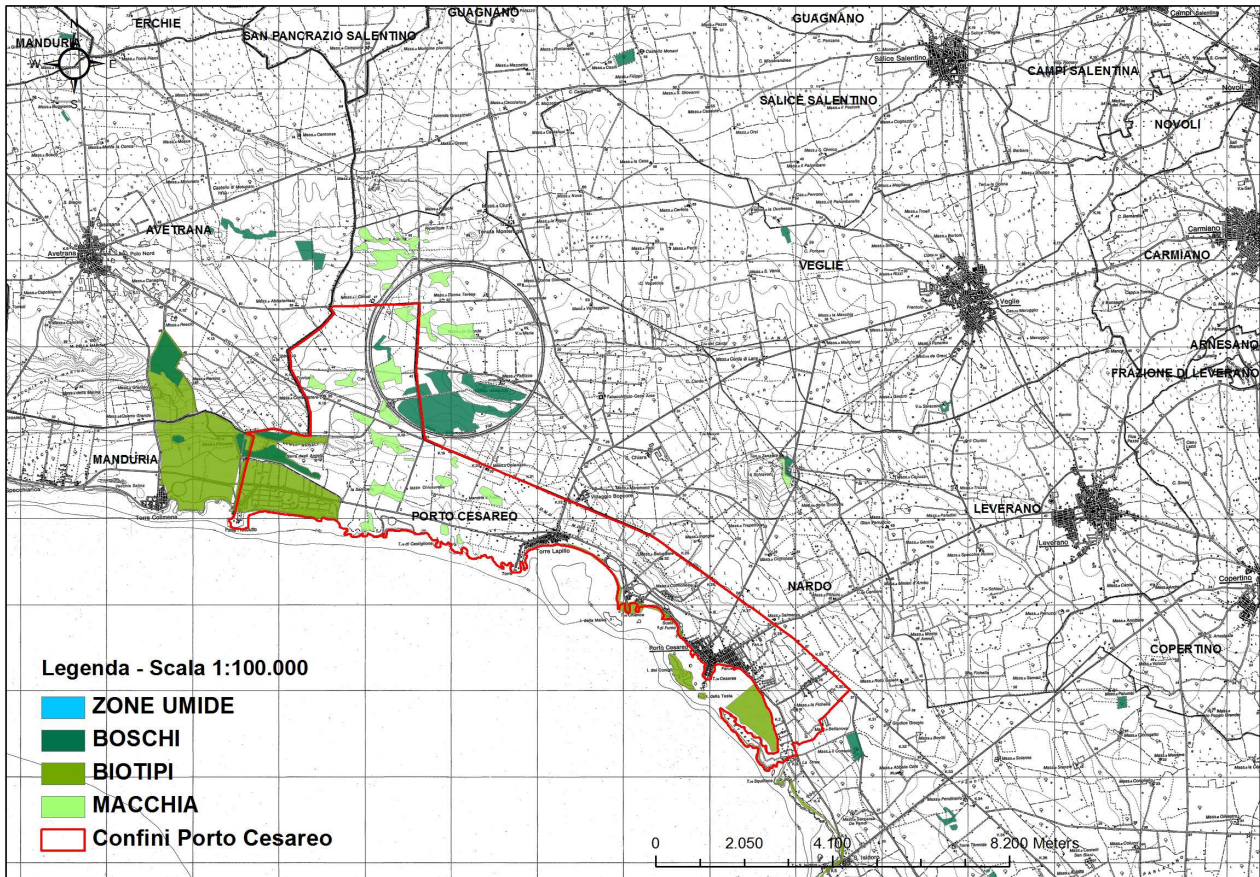


Figura 9: Aree naturalistiche nel Comune di Porto Cesareo (Fonte: Elaborazione su dati SIT Puglia)

L'area a nord di Porto Cesareo ha una morfologia pianeggiante, che raggiunge i 70 circa m.l.m., con formazioni dunali e qualche rilievo. Questa parte di litorale è tipizzato da una fascia dunale e da una zona umida tra le più significative ed importanti del Salento per le sue peculiarità naturalistiche, la Palude del Conte. Le dune impediscono il deflusso delle sorgive di acque dolci che, in questo modo, confluiscono in questi particolari "serbatoi d'acqua". Le peculiarità ambientali della Palude del Conte, vasta mille ettari, sono sottolineate dal prospiciente **Bosco d'Arneo**, che costituisce la tappa iniziale di un sentiero di 7 chilometri. Nel bosco è possibile ammirare soprattutto Pini d'Aleppo e Lecci, arricchiti da un vario sottobosco, popolato di Lentisco, Fillirea, Alaterno, Ginestra spinosa ed una rara pianta, con bacche rosse, chiamata Tamaro. La fauna è rappresentata da uccelli come la Cinciallegra, l'Usignolo, il Pettiroso, l'Upupa, la Cinciarella, lo Scricciolo, la Capinera, il Fringuello, il Verdone e il Cardellino, ai quali si aggiungono, durante la stagione invernale, la Beccaccia ed il Gufo. (Fonte: Pannelli Illustrativi, GAL Terra d'Arneo).



Figura 10: Particolare del Bosco d’Arneo (Palude del Conte)

In virtù degli ambienti (semi) naturali presenti lungo la fascia costiera del territorio comunale sono state istituite le seguenti aree S.I.C.:

Area S.I.C. “Porto Cesareo”

Deliberazione G.R. n.1157 del 08/08/2002

L’area del sito d’importanza Comunitaria cod. IT 9150028 “Porto Cesareo” è stata oggetto di revisione tecnica con deliberazione della Giunta regionale n. 1157 dell’8 agosto 2002. Il Sito copre una superficie di 225 ha ed ha una lunghezza lineare di 6 km, interessa prevalentemente aree costiere di elevato pregio caratterizzate da dune sabbiose, lagune con presenza di vegetazione alofita, isolotti caratterizzati da macchia mediterranea, depressioni doliniformi di origine carsica, note come "spunnulate", originatesi per sprofondamento della volta di cavità ipogee ed aree marine.

Numerosi sono gli habitat della Dir. 92/43/CEE presenti: scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con Limonio endemico), dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua, vegetazione annua delle linee di deposito marine, grotte marine sommerse o semisommerse, pascoli inondatai mediterranei (*Juncetalia maritim*), percorsi substeppici di graminee e piante annue (*Thero-Brachypodietea*) che caratterizzano gli affioramenti carsici di una piccola area interna che costituisce l’antica linea di costa, ed in mare erbari di posidonie.

È stata censita anche la presenza di fauna inserita nell’All. II della Dir. 79/409/CEE e 92/43/CEE come la tartaruga marina *Caretta caretta*.

Gli habitat prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE presenti nel SIC sono:

- Erbari di posidonie 65%
- Perticaia costiera di ginepri (*Juniperus spp.*) 5%
- Percorsi substeppici di graminee e piante annue (*Thero-Brachypodietea*) 5%.
- Steppe salate (*Limonetalia*) 3%

Le cause del degrado sono sempre le stesse: abusivismo edilizio; sbancamento di tratti di duna; colmata di

aree umide, frequentazione del pubblico non controllato anche negli ambienti più fragili degli isolotti siti di nidificazione di numerosi uccelli. (Fonte: Relazione Generale – P.U.G. Porto Cesareo, dicembre 2009)

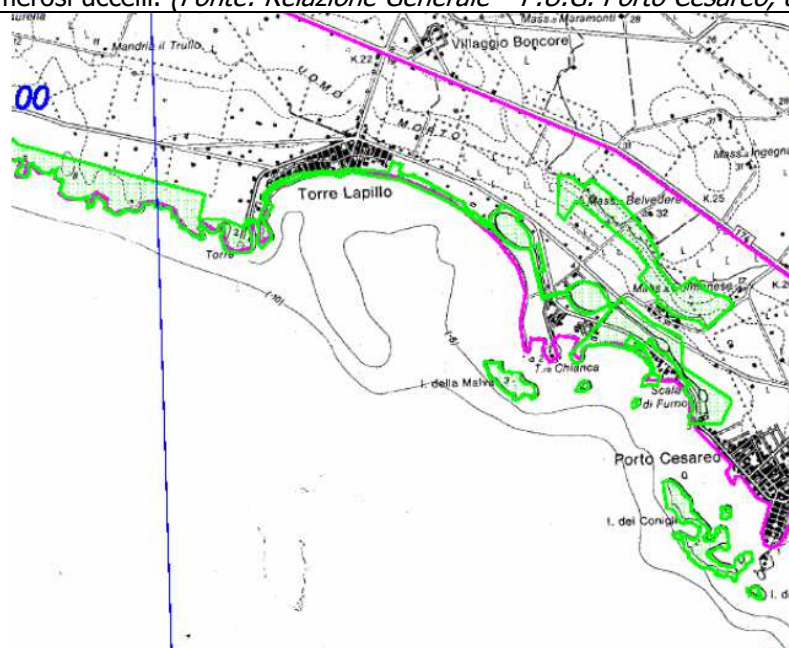


Figura 11: Perimetrazione dell'Area SIC "Porto Cesareo"

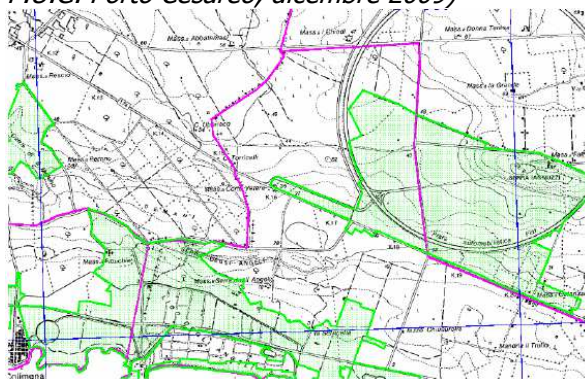
Area S.I.C. "Palude del Conte e Duna Punta Prosciutto"

Deliberazione G.R. n.1157 del 08/08/2002

Il sito d'importanza Comunitaria cod. IT 9150027 "Palude del Conte e Dune Punta Prosciutto" interessa un'area dell'estensione di 5661 ha ed una lunghezza lineare di 7 km, ricadente nei territori dei comuni di Porto Cesareo e Nardò, caratterizzata da un fitto e pregevole lembo di macchia salentina dall'elevato valore estetico e biologico, relitto della molto più estesa e rigogliosa "macchia di Arned". Il SIC include anche aree marine. Nel SIC sono compresi habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE: habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilità. Essi sono:

- Praterie di posidonie 70%

Le principali cause di degrado dell'area protetta sono l'eliminazione di lembi di macchia in rapporto a iniziative di utilizzazione edilizia, gli incendi, l'alterazione del regime idrico per l'emungimento da pozzi. (Fonte: Relazione Generale – P.U.G. Porto Cesareo, dicembre 2009)



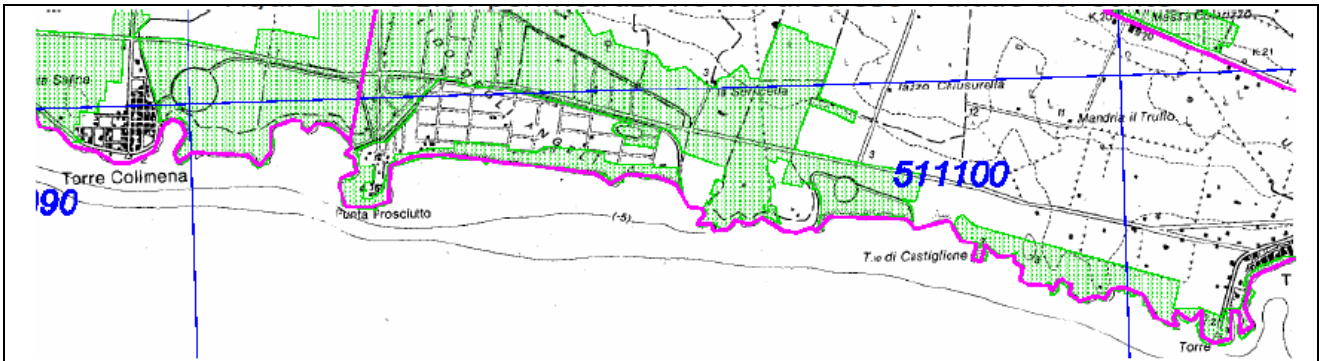


Figura 12: Perimetrazione dell'Area SIC "Palude del Conte e Dune Punta Prosciutto"

Aree S.I.C. "Torre Colimena"

istituito con D.M. 25/03/2005 G.U. 157 del 08/07/2005

Il sito d'importanza Comunitaria cod. IT 9130001 "Torre Colimena" interessa un'area dell'estensione di 2678 ha, ricadente nei territori dei comuni di Manduria, Avetrana e Porto Cesareo, caratterizzata dalla presenza di aree umide retrodunali, dune sabbiose dall'elevato valore estetico e biologico ed aree marine. L'area della salina ospita alcune vecchie costruzioni un tempo adibite a deposito del sale. Il paesaggio costiero è dominato da una torre cinquecentesca a pianta quadrata. La vegetazione alofila e le dune sono di grande valore vegetazionale. Il sito comprende, inoltre, anche lembi di macchia mediterranea e un boschetto di lecci. Tra la flora terrestre sono presenti: pascoli inondatai mediterranei (*Juncetalia maritimi*), praterie mediterranee con piante erbacee alte e giunchi (*Molinio-Holoschoenion*); vegetazione annua delle linee di deposito marine; perticaie alofile mediterranee e termo-atlantiche (*Arthrocnemetalia fruticosae*); foreste di *Quercus ilex*, garighe di *Euphorbia spinosa*.

Nel SIC sono compresi habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE: habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilità. Essi sono:

- Erbari di posidonie (habitat marino) 80%
- Percorsi substepnici di graminee e piante annue (Thero-Brachypodietea) 4%
- Lagune costiere 4%
- Perticaia costiera di ginepri (*Juniperus spp.*) 3%
- Steppe salate (*Limonetalia*) 2%

Tra la vegetazione delle aree pseudo-steppe caratterizzate i costoni calcarei è stata censita la stipa delle fate (*Stipa Austroitalica*) inserita nell'all. II della Dir. 92/43/CEE. Inoltre è stata censita la presenza di fauna inserita nell'All. II della Dir. 79/409/CEE e 92/43/CEE come la tartaruga marina *Caretta caretta* e numerose specie dell'avifauna. Le minacce che gravano su questi habitat sono notevoli e tutte di natura antropica, infatti gli ambienti palustri con vegetazione alofila (*Puccinellio festuciformis - Arthrocnemetum fruticosi*) sono rappresentati da ecosistemi particolarmente fragili la cui distruzione è particolarmente facile: arature del terreno e colmate a scopo di bonifica riducono e frammentano gli habitat dell'area umida, a Palude del Conte sono stati realizzati insediamenti edilizi nella palude in seguito colmate.

Anche gli habitat dunali sono fortemente minacciati: a Dune di Punta Prosciutto l'edificato interferisce con il sistema dunale e retrodunale, le dune inoltre vengono degradate dall'eccessiva frequentazione antropica stagionale, che si traduce in parcheggi sull'area dunale e nell'apertura di varchi che interrompono la continuità del cordone dunale. Infine la macchia viene sistematicamente distrutta per far posto ad aree agricole ed a lottizzazioni. (Fonte: Relazione Generale – P.U.G. Porto Cesareo, dicembre 2009)

Con Legge Regionale n. 5/2006 i territori del SIC IT9130001 "Torre Colimena", del SIC IT9150027 "Palude del Conte e Dune di Punta Prosciutto" e del SIC IT9150028 "Porto Cesareo" vengono uniti per istituire la **Riserva Naturale Orientata Regionale "Palude del Conte e Duna Costiera - Porto Cesareo"**. L'iter che ha portato all'istituzione dell'area naturale protetta è stato accelerato, nel corso degli ultimi due anni, dalle azioni poste in essere dal Comune di Porto Cesareo, in accordo con la Regione Puglia, a salvaguardia del proprio territorio contro l'abusivismo edilizio e per il recupero di aree degradate e di aree naturalisticamente rilevanti con interventi di ingegneria naturalistica. La riserva naturale copre una superficie di 900 ha (ettari), di cui 623 ha (ettari) definiti zona 1 e 277 ha (ettari) definiti zona 2. Nella riserva naturale sono comprese sia aree costiere che aree interne caratterizzate da paludi salmastre, lembi di macchia mediterranea, costoni e pianori rocciosi con vegetazione steppica. La duplice veste, quindi, di Riserva naturale regionale orientata e SIC rende buona parte del territorio di Porto Cesareo particolarmente rilevante dal punto di vista naturalistico e paesaggistico. L'attenzione che il governo ed il legislatore regionale hanno assicurato al patrimonio naturale di Porto Cesareo, ha dovuto fare i conti con un territorio assediato dall'abusivismo edilizio e dalla perdita di suolo libero. In questo senso la legge regionale istitutiva della Riserva naturale regionale orientata ha previsto disposizioni di delega gestionale dell'area protetta e delle procedure di valutazione di incidenza legate al SIC al Comune di Porto Cesareo. L'ente gestore della Riserva è individuato nel Comune di Porto Cesareo e le procedure autorizzative per gli interventi da realizzare nell'area protetta sono state calibrate per poter consentire una gestione ottimale del territorio in attesa del Piano territoriale e del Regolamento dell'area protetta regionale. Infatti, fino all'entrata in vigore del Piano territoriale, il nulla osta preventivo per interventi da realizzare nella stessa Riserva è rilasciato dall'Ufficio Parchi e Riserve naturali della Regione Puglia (L. R. n. 5/2006, art. 10, c.5.). Il Comune di Porto Cesareo è invece delegato, quale autorità competente ai sensi della L. R. n. 11/2001, ad espletare le procedure di valutazione di piani e progetti che possono avere incidenza sugli habitat naturali e seminaturali, sulle specie e sugli habitat di specie che caratterizzano i tre SIC, ai sensi dell'art. 5 del d.P.R. n. 357/1997, così come modificato dall'art. 6 del d.P.R. n. 120/2003 (art. 5, c. 6.). Lo stesso Comune è tenuto a "predisporre un elenco mensile contenente gli estremi degli interventi di cui al comma 6 e dei relativi esiti, da inviare all'Ufficio parchi e riserve naturali della Regione Puglia, al fine di consentire la verifica della corretta applicazione della procedura di valutazione di incidenza e l'eventuale formulazione, da parte dello stesso Ufficio parchi e riserve naturali, di osservazioni e richiami vincolanti volti a garantire la coerenza degli interventi con lo stato di conservazione complessivo dei SIC." (*Fonte: Relazione Generale – P.U.G. Porto Cesareo, dicembre 2009*)

Infine, nel territorio di Porto Cesareo, è stata istituita un **Area Marina Protetta** istituita con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 12/12/97, pubblicato sulla G.U. n. 45 del 24 febbraio 1998. con i suoi 16.654 ettari di superficie marina tutelata, è la terza per estensione in Italia. I 32 Km di costa della Riserva ricadono nei due comuni di Porto Cesareo e di Nardò, entrambi della provincia di Lecce. Il tratto di litorale jonico che delimita l'AMP di Porto Cesareo è caratterizzato da una linea di costa molto varia e dai contorni frastagliati, limitata a nord da Punta Prosciutto e a sud da Torre dell'Inserraglio. Da Punta Prosciutto a Porto Cesareo la costa si articola in cale sabbiose alternate a tratti di scogliera bassa con affioramenti di acque freatiche e presenza di bacini retrodunari. Da Punta Prosciutto a Torre Lapillo si estende il litorale di "Lido degli Angeli", una delle più belle spiagge della costa salentina, caratterizzata da dune alte fino a 6/7 metri e sabbia chiara. Per ciò che riguarda la conformazione del fondale marino, si registra l'esistenza di tre habitat differenti. Il primo di essi è popolato da vaste praterie di "*Posidonia Oceanica*" che si estendono a partire dai 10 metri di profondità; tali praterie costituiscono l'ecosistema a più alta produttività della zona; la presenza della "Posidonia" è decisiva, oltre che per l'elevata quantità di ossigeno apportato attraverso la fotosintesi, anche per la sopravvivenza dell'intera zona poiché essa protegge la costa dai fenomeni erosivi causati dal moto ondoso e fornisce cibo e zone di rifugio interne alle molteplici specie marine presenti. Il secondo habitat è

caratterizzato da uno strato "Coralligend"; esso è presente nelle zone marine più profonde a luminosità attenuata, la sua formazione è di tipo "biogena": minuscoli microrganismi colonizzano il fondale creando bellissime diramazioni coralline, l'ecosistema ideale per la sopravvivenza di numerose specie ittiche. Il terzo e ultimo habitat presente nella zona marina di Porto Cesareo è costituito "dall'ambiente di grotta"; l'origine carsica della penisola salentina ha causato la formazione di un consistente numero di grotte sommerse. Nella parte a nord di Porto Cesareo, quella più vicina alla fascia costiera di "Torre Lapillo", si registra la più elevata concentrazione di cavità della riserva. La peculiarità di questa conformazione marina risiede nella copresenza di elementi propri di ambienti marini di natura differente, tanto è vero che è frequente incontrare, in queste caverne marine, pesci o crostacei di profondità a temperature e pressioni specifiche di ambienti più superficiali. L'AMP è suddivisa in tre zone a differente grado di tutela, cui corrispondono diversi gradi di fruibilità:

- La Zona A (Zona di Riserva Integrale), è il cuore della Riserva, in cui è vietata qualunque tipo di attività ad eccezione della ricerca scientifica.
- La Zona B (Zona di Riserva Parziale), è una porzione di A.M.P. in cui è consentita la pesca professionale con attrezzi selettivi previa autorizzazione da parte del soggetto gestore. In Zona B, inoltre, sono permesse la balneazione, le attività subacquee compatibili con la tutela dell'ambiente naturale, l'accesso e la navigazione delle imbarcazioni autorizzate ad una velocità inferiore ai 10 nodi.
- La Zona C (Zona di Riserva Generale) funge da "cuscinetto" tra l'area soggetta a vincoli e l'area esterna all'AMP. In Zona C sono consentite tutte le attività permesse in Zona B, ed in più l'ancoraggio ad apposite strutture, e la pesca sportiva, con l'eccezione della pesca subacquea in apnea.



Figura 11: Zonizzazione dell'Area Marina Protetta di Porto Cesareo

È, quindi, all'interno delle zone "B" e "C", che peraltro costituiscono la quasi totalità della Riserva, che il mare tutelato assume le caratteristiche di una risorsa ampiamente fruibile, pur nel rispetto di un progetto complessivo di sviluppo sostenibile.

La gestione dell'AMP di Porto Cesareo è affidata ad un Consorzio costituito tra i Comuni di Porto Cesareo, Nardò e la Provincia di Lecce. Il Consorzio di Gestione Area Marina Protetta Porto Cesareo persegue le seguenti finalità:

- la gestione, la valorizzazione, la protezione e il monitoraggio ambientale dell'area marina interessata e delle sue risorse biologiche e geomorfologiche;
- la promozione di uno sviluppo socio-economico compatibile con le peculiarità naturalistico - paesaggistiche dell'area in questione, attraverso la promozione, la tutela e la valorizzazione di attività tradizionali e prodotti tipici locali, legati alla pesca, alla ristorazione e all'artigianato;
- la realizzazione di programmi di educazione ambientale e divulgazione di conoscenze dell'ecologia e della biologia degli ambienti marini e costieri della riserva;
- la realizzazione di programmi di studio e ricerca scientifica nei settori dell'ecologia, della biologia marina e della tutela ambientale, con riferimento particolare alle peculiarità dell'area;
- la predisposizione di studi di fattibilità, di verifiche d'impatto ambientale e di progetti generali ed esecutivi necessari o utili alla funzionalità dell'A.M.P.

Il Consorzio di gestione Area Marina Protetta Porto Cesareo è ufficialmente iscritta all' Anagrafe Nazionale delle Ricerche - M.U.R. (Ministero dell'Università e della Ricerca).

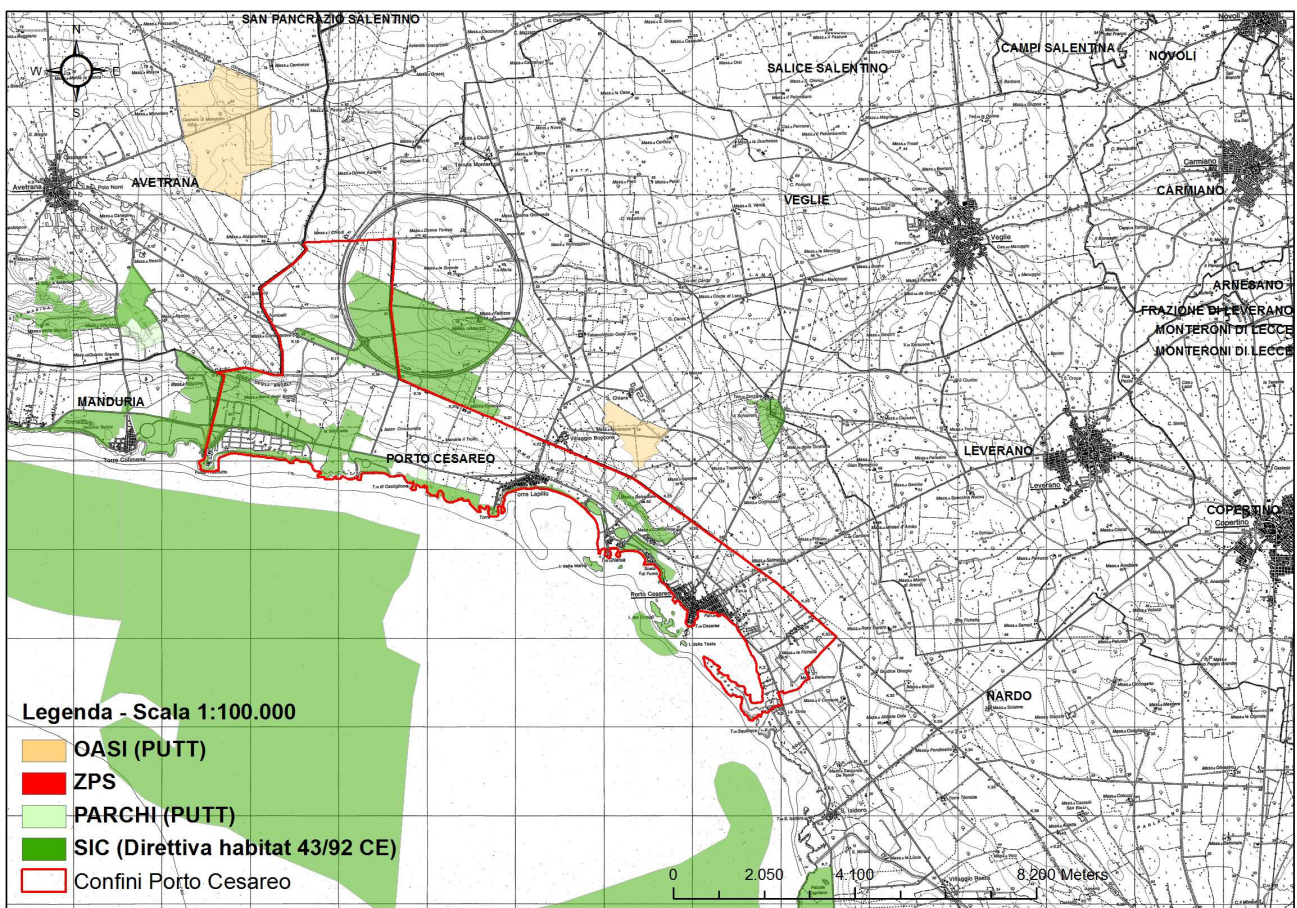


Figura 13: Sintesi delle Aree Protette terrestri nel Territorio di Porto Cesareo (Fonte: Elaborazione su dati SIT Puglia)

3.7. Cenni meteo climatici

L'analisi delle componenti climatiche è stata condotta analizzando i dati pluviometrici dal 1970 al 2001 ed i dati di temperatura dal 1980 al 1996 rilevati negli annali idrologici, compilati a cura del Servizio Idrografico del Ministero dei Lavori Pubblici. La stazione termo-pluviometrica presa in considerazione è stata quella di Masseria Monteruga posta a 72 m s.l.m. a circa 8 km a Nord dell'abitato di Porto Cesareo. L'elaborazione dei dati ha consentito di realizzare il diagramma di Bagnouls e Gausson nel quale viene evidenziato come le due

curve, che indicano l'andamento annuale della temperatura e delle precipitazioni, si intersechino durante i mesi estivi generando l'area di aridità, che va da maggio a settembre, tipica dei climogrammi degli ambienti semiaridi mediterranei. La piovosità media annua dell'area di studio è 601 mm distribuiti in 64 giorni piovosi l'anno. Il periodo più piovoso è l'autunno; la temperatura media annua è 16,1° C con minima di 8,6° C nel mese di gennaio e massima ad agosto con 25° C (Tab.).(Fonte: P.U.G. Porto Cesareo, Rapporto Ambientale, Dicembre 2009)

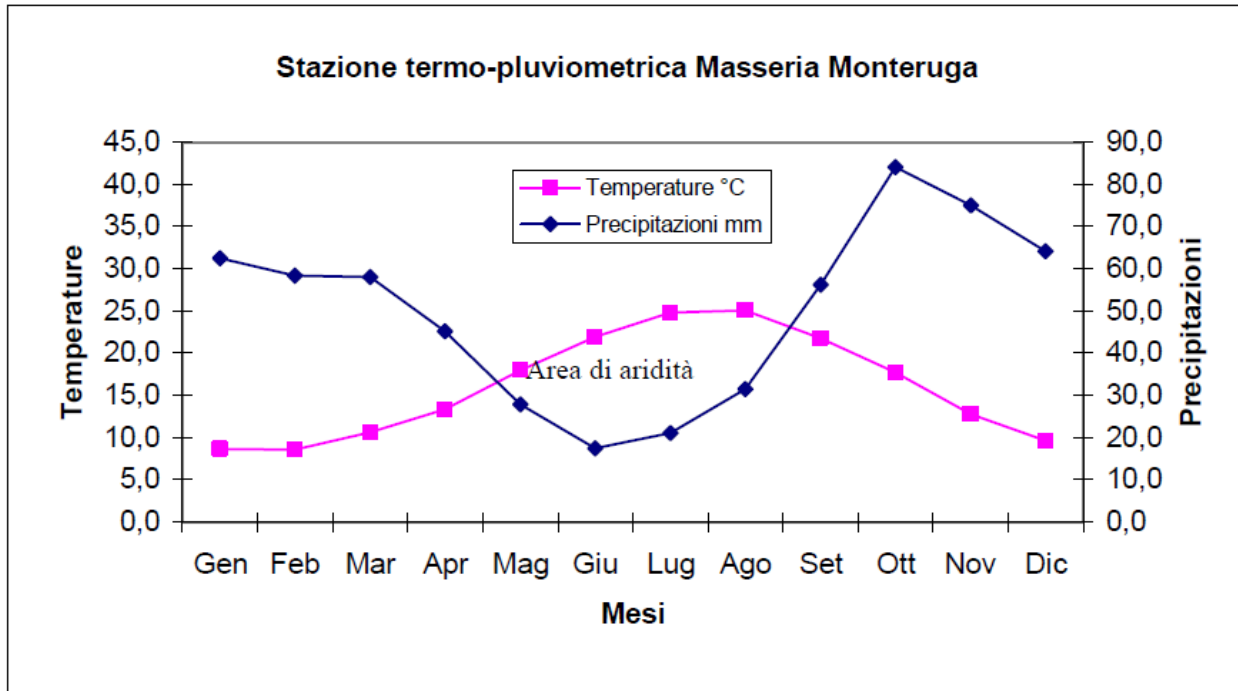


Figura 14: Climogramma di Bagnouls e Gausson della stazione termo - pluviometrica di Monteruga (Fonte: P.U.G. Porto Cesareo, Rapporto Ambientale, Dicembre 2009)

| Mesi | Temperature °C | Precipitazioni mm |
|------------------|----------------|-------------------|
| Gennaio | 8,6 | 62,5 |
| Febbraio | 8,6 | 58,4 |
| Marzo | 10,6 | 58,0 |
| Aprile | 13,4 | 45,2 |
| Maggio | 17,9 | 27,9 |
| Giugno | 21,9 | 17,5 |
| Luglio | 24,8 | 21,0 |
| Agosto | 25,0 | 31,5 |
| Settembre | 21,7 | 56,2 |
| Ottobre | 17,7 | 84,1 |
| Novembre | 12,8 | 75,1 |
| Dicembre | 9,7 | 64,2 |

Tabella 4: Valori di temperatura e di piovosità media mensile espressi in gradi centigradi ed in mm rilevati dalla stazione termo-pluviometrica di Masseria Monteruga 72m s.l.m. (Fonte: P.U.G. Porto Cesareo, Rapporto Ambientale, Dicembre 2009)

L'indice di De Martonne, calcolato in base al rapporto tra piovosità e temperatura media annua (la formula è $I_a = P/(T + 10)$), è pari a 23 e risulta corrispondente ad un bioclimate arido /temperato caldo) in cui hanno la possibilità di svilupparsi i prati xerici e la macchia mediterranea caratterizzata da sclerofille sempre verdi.).(Fonte: P.U.G. Porto Cesareo, Rapporto Ambientale, Dicembre 2009)

Indice di aridità di De Martonne (Ia)

| CLIMA | Ia |
|-----------------|-------|
| Umido | >40 |
| Temperato umido | 40-30 |
| Temperato caldo | 30-20 |
| Semiarido | 20-10 |
| Steppa | 10-5 |

Tabella 5: Indice di aridità di De Martonne

4. L'ORGANIZZAZIONE COMUNALE

4.1. L'organizzazione dell'amministrazione comunale e dei suoi settori

La struttura organizzativa del Comune di Porto Cesareo si articola in 8 Settori. Secondo quanto previsto dal regolamento comunale che disciplina l'ordinamento generale dei servizi e degli uffici, ciascun settore ha le seguenti competenze:

- Settore 1 - AFFARI GENERALI, ISTITUZIONALI, PERSONALE, LEGALE, PUBBLICHE RELAZIONI, PAESAGGIO, SPETTACOLO, SPORT: Gestione delle delibere di Giunta e di Consiglio Comunale, Gestione delle determinazioni dei Responsabili dei Settori, Conservazione dei Regolamenti Comunali, Anagrafe degli amministratori comunali, Registrazione delle ordinanze e decreti sindacali, Protocollo, Archivio generale, Albo pretorio, Notifiche, Personale;
- Settore 2 - SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI E SCOLASTICI, BIBLIOTECA E CULTURA: Assistenza socio - assistenziale e sanitaria minori, anziani, alle famiglie, ai portatori di handicap, servizi alla persona Programmazione sociale, cultura;
- Settore 3 - POLIZIA MUNICIPALE: vigilanza e controllo del territorio, attività informativa su richiesta, vigilanza in materia di circolazione e traffico, polizia locale e urbana, Rilevazione incidenti stradali, Ricevimento denunce cessioni di fabbricato, Ricevimento denunce infortuni sul lavoro, Sanzioni amministrative, Abusivismo edilizio, Violazioni norme sulla circolazione stradale, Attività di informazione e accertamenti, Vigilanza in materia di polizia commerciale ed annonaria, Randagismo canino, Autorizzazione per l'installazione di striscioni pubblicitari, Rilascio contrassegno di circolazione per persone diversamente abili;
- Settore 4 - PROGRAMMAZIONE E BILANCIO: Bilancio e contabilità, gestione economica del personale (stipendi, previdenza), controllo di gestione, economato, tributi, patrimonio;
- Settore 5 - TRIBUTI: Applicazione imposta Comunale sugli immobili (ICI), Applicazione tassa smaltimento rifiuti solidi urbani (TARSU);
- Settore 6 - S.U.A.P. ATTIVITA' PRODUTTIVE, SPETTACOLO E MANIFESTAZIONI VARIE, SPORT E MANIFESTAZIONI SPORTIVE, FIERE, SAGRE E MERCATI: Somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, Attività Ricettive, Attività agri-turistiche, Parrucchieri ed Estetisti, Igiene e Sanità, Occupazione spazi ed aree pubbliche, Competenze in materia di Pubblica Sicurezza, Suap, Parchi, Pesca, Turismo;
- Settore 7 - ASSETTO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, URBANISTICA, EDILIZIA, CONDONO EDILIZIO, S.U.E., LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO, DEMANIO: Ufficio lavori pubblici, Espropriazioni, gare d'appalto, Abusivismo, ambiente, edilizia, condono, patrimonio, demanio;
- Settore 8 - SERVIZI DEMOGRAFICI: Anagrafe, Stato Civile, Elettorale, Leva;

DIPENDENTI COMUNALI SUDDIVISI PER SETTORI ED UFFICI

| | |
|---|---|
| SETTORE AFFARI GENERALI, ISTITUZIONALI, PERSONALE, LEGALE, PUBBLICHE RELAZIONI, PAESAGGIO, SPETTACOLO, SPORT | <u>Responsabile</u> : Avv. MARZANO Cosimo <u>Dipendenti</u> : Albano Anna, Ratta Maurizio, Lembo Raffaele, Rizzello Maurizio, Geom. Salvatore Rizzello |
| SETTORE SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI E SCOLASTICI, BIBLIOTECA E CULTURA | <u>Responsabile</u> : dott.ssa GIACCARI Maria Antonietta <u>Dipendenti</u> : - |
| SETTORE POLIZIA MUNICIPALE | <u>Responsabile</u> : Comandante PELUSO Romolo <u>Dipendenti</u> : Serafino Giuseppina, Greco Barbara, Peluso Marina, Greco Pasquale, De Pace Giuseppe, Macchia Fernando Antonio |

| DIPENDENTI COMUNALI SUDDIVISI PER SETTORI ED UFFICI | |
|---|---|
| SETTORE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO | <u>Responsabile:</u> dott. GRECO Cosimo (esterno) <u>Dipendenti:</u> Falli Fernando |
| SETTORE TRIBUTI | <u>Responsabile:</u> LEANZA Clementina <u>Dipendenti:</u> Rizzello Giovanni, Leone Pantalina |
| SETTORE ATTIVITA' PRODUTTIVE | <u>Responsabile:</u> Dott. PAPA Gianfranco (esterno) <u>Dipendenti:</u> Greco Felice, De Pace Fabrizio (50%) |
| SETTORE LL.PP.-PATRIM.-DEMANIO-URBAN.-EDILIZIA-CONDONO | <u>Responsabile:</u> Arch. BASILE Tarcisio <u>Dipendenti:</u> Marianna Massa, Giuseppe Coppola, D'Andria Maurizio, Perrone Andrea, Geom. De Pace Fabrizio (50%), Strafella Gianluca, Geom. Tony Ivo Colazzo, Geom. Pietro Viva |
| SETTORE SERVIZI DEMOGRAFICI | <u>Responsabile:</u> FANIZZA Anna Consiglia <u>Dipendenti:</u> Rizzello Luigi Antonio, D'Agostino Silvia, Re Emanuela |
| Totale Settori:8 | Totale dipendenti: 32 |

Tabella 6: dipendenti comunali suddivisi nei rispettivi settori, Comune di Porto Cesareo - Settore Affari Generali

Il personale del Comune è attualmente composto da un totale di 38 dipendenti (tabella 7):

| Settore | Numero Dipendenti |
|--|--------------------------|
| AA.GG. – PERSONALE – LEGALE – SPETT. - SPORT | 6 |
| SERVIZI SOCIALI | 1 |
| POLIZIA MUNICIPALE | 7 |
| BILANCIO | 1 |
| TRIBUTI | 3 |
| ATTIVITA' PRODUTTIVE | 2 |
| LL.PP.-PATRIM.-DEMANIO-URBAN.-EDILIZIA-CONDONO | 8 |
| SERVIZI DEMOGRAFICI | 4 |
| TOTALE | 32 |

Tabella 7: dipendenti comunali suddivisi nei rispettivi settori, Comune di Porto Cesareo - Settore Affari Generali

La struttura organizzativa politica dell'Amministrazione Comunale di Porto Cesareo è di seguito schematizzata:

| |
|---|
| Sindaco Salvatore ALBANO |
|---|

| Composizione Giunta Comunale | |
|-------------------------------------|--|
| ALBANO Salvatore | Sindaco |
| GRECO Antonio | Vice Sindaco con deleghe all'Arredo Urbano - Manutenzione terr. - Torre Lapillo - Ambiente |
| CAZZELLA Paola | Assessore alle finanze e ai tributi |
| FALLI Pietro | Assessore alla Cultura - Spettacolo - Promozione del Territorio - Parchi |
| BALDI Luigi | Assessore all'Urbanistica ed ai Lavori Pubblici |

Composizione Consiglio comunale

| Composizione Consiglio comunale | |
|---------------------------------|--|
| TARANTINO Silvia | Presidente del Consiglio comunale |
| COLELLI Eugenio | Vice del Presidente del Consiglio comunale |
| GRECO Antonio | Consigliere di maggioranza |
| CAZZELLA Paola | Consigliere di maggioranza |
| FALLI Pietro | Consigliere di maggioranza |
| BALDI Luigi | Consigliere di maggioranza |
| DURANTE Giuseppe | Consigliere di maggioranza |
| PELUSO Nicola | Consigliere di maggioranza |
| FOSCARINI Vito | Consigliere di minoranza |
| ALEMANNI Salvatore | Consigliere di minoranza |
| PALADINI Anna | Consigliere di minoranza |
| PELUSO Anna | Consigliere di minoranza |

Segretario generale
Ivana PELUSO

Tabella 8: Composizione politica del Comune di Porto Cesareo - Settore Affari Generali

Le attività di competenza comunale, gestite direttamente o affidate a terzi, e che hanno relazioni con l'ambiente sono riepilogate nello schema che segue, dove sono specificati: l'attività o il servizio, l'ufficio responsabile della gestione o del controllo delle stesse, la società/ente che svolge il servizio se la gestione è affidata a terzi.

| ATTIVITA' / SERVIZIO | RESPONSABILITA' (Ufficio competente) | GESTIONE DIRETTA | GESTIONE AFFIDATA / APPALTATA A TERZI |
|--|--------------------------------------|------------------|--|
| Servizio trattamento e distribuzione acqua ad uso potabile | | | AQP - Lecce |
| Manutenzione ordinaria e straordinaria della rete idrica | | | AQP - Lecce |
| Monitoraggio della qualità di acque superficiali e scarichi idrici | | | AQP - Lecce |
| Gestione e manutenzione rete fognaria nera e bianca | | | Rete fognaria non utilizzata (depuratore non funzionante) |
| Gestione della manutenzione del collettore, servizio di depurazione, impianto di depurazione | | | Rete fognaria non utilizzata (depuratore non funzionante) Pozzi neri a tenuta stagna conforme, dichiarazione dl. 1542/2006 o depositi temporanei di reflui. |
| Servizio di Igiene Urbana | SERVIZIO AMBIENTE (c/o Uff. Tecnico) | | BIANCO IGIENE AMBIENTALE - Nardò |
| Servizio di Trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani | SERVIZIO AMBIENTE (c/o Uff. Tecnico) | | BIANCO IGIENE AMBIENTALE - Nardò |
| Gestione Impianti di trattamento/smaltimento | SERVIZIO AMBIENTE (c/o Uff. Tecnico) | | Ambiente & Sviluppo – Progetto Ambiente |

| ATTIVITA' / SERVIZIO | RESPONSABILITA' (Ufficio competente) | GESTIONE DIRETTA | GESTIONE AFFIDATA / APPALTATA A TERZI |
|--|--------------------------------------|------------------|--|
| rifiuti | | | Prov. di Lecce. |
| Bonifica siti contaminati | UFFICIO TECNICO | | BIANCO IGIENE AMBIENTALE - Nardò |
| Gestione e manutenzione cimitero | UFFICIO TECNICO | | J & B COSTRUZIONI SRL |
| Gestione del verde pubblico | UFFICIO TECNICO | X | |
| Manutenzione verde pubblico | UFFICIO TECNICO | | Ditta MELLO LUCIO - Veglie |
| Manutenzione strade | UFFICIO TECNICO | X | |
| Manutenzione arredo urbano | UFFICIO TECNICO | X | |
| Servizio di igiene urbana | | | |
| Gestione immobili comunali (uffici comune, scuole, altri edifici, impianti sportivi) | SETTORE TECNICO | X | |
| Realizzazione interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria immobili comunali | UFFICIO TECNICO | X | LAVORI AFFIDATI A DITTE ESTERNE |
| Servizio di pulizia sedi comunali | | | PERSONALE ESTERNO |
| Gestione impianti termici – condizionamento edifici comunali | UFFICIO TECNICO | | Ditta SANTO PASQUALE – Porto Cesareo |
| Manutenzione attrezzatura antincendio | | | Ditta FERRI - Lecce |
| Servizio di pubblica illuminazione | UFFICIO TECNICO | | Ditta OSVALDO RIZZELLO – Porto Cesareo |
| Servizio di distribuzione gas metano | | | S.E.S. RETI Spa - Copertino |
| Manutenzione rete di distribuzione gas | | | S.E.S. RETI Spa - Copertino |
| Pianificazione e programmazione Territoriale | UFFICIO TECNICO | X | |
| Progettazione e realizzazione opere pubbliche | UFFICIO TECNICO | X | |
| Gestione appalti e forniture di beni e servizi | UFFICIO PROGRAMMAZIONE E BILANCIO | X | |
| Tesoreria | UFFICIO PROGRAMMAZIONE E BILANCIO | X | |
| Accesso agli atti in materia ambientale | UFFICIO TECNICO | X | |
| Servizio Sportello Unico | UFFICIO ATTIVITA' | X | |

| ATTIVITA' / SERVIZIO | RESPONSABILITA' (Ufficio competente) | GESTIONE DIRETTA | GESTIONE AFFIDATA / APPALTATA A TERZI |
|--|--------------------------------------|------------------|--|
| delle attività produttive | PRODUTTIVE | | |
| Servizio Sportello Unico per l'Edilizia | UFFICIO TECNICO | X | |
| Controllo traffico e viabilità | POLIZIA MUNICIPALE | X | |
| Manutenzione ordinaria mezzi di proprietà comunale (auto, pullman, mezzi speciali) | UFFICIO TECNICO/ POLIZIA MUNICIPALE | X | Mediante gara di appalto secondo le esigenze |
| Gestione del Servizio scuolabus | UFFICIO SERVIZI SOCIALI | | MALAGNINO SRL - Manduria |
| Servizio mensa scuole | UFFICIO SERVIZI SOCIALI | | COOPERATIVA RISVEGLIO - Galatone |
| Noleggio macchine fotocopiatrici | | | SUD UFFICIO - Nardò |
| Autorizzazioni e controllo delle manifestazioni comunali e licenze pubblico spettacolo | UFFICIO ATTIVITA' PRODUTTIVE | X | |
| Raccolta e trasporto toner e cartucce | | | SUD UFFICIO - Nardò |

Tabella 9: Comune di Porto Cesareo – Attività e servizi svolte direttamente o appaltate a terzi

4.1.1. Strumenti decisionali

Fra le tipologie di atti con cui il Comune prende le proprie decisioni si distinguono:

- Delibere di Consiglio: sono atti di programmazione e indirizzo (approvano piani e bilanci annuali e triennali, convenzioni con terzi e adottano Regolamenti Comunali);
- Delibere di Giunta: sono criteri di indirizzo per le attività gestionali (es. affidamento di un servizio all'esterno).
- Determine: disciplinano l'attività gestionale dei Dirigenti responsabili in esercizio di un atto di Programmazione approvato dal C.C. o dalla G.C.;
- Regolamenti: atti di consiglio che regolamentano un servizio/attività comunale mentre i Regolamenti dei Servizi sono di competenza della Giunta.
- Ordinanze: sono emesse dal Dirigente competente o dal Sindaco in caso di urgenza per rendere immediatamente operative decisioni o azioni necessarie per la sicurezza o la salute dei cittadini.

I principali piani e regolamenti vigenti nel Comune di Porto Cesareo sono i seguenti:

| Tipo di Atto | Denominazione | Estremi | Tema |
|--------------|-------------------------------------|--|--------------------------|
| Piano | Piano Urbanistico Generale | Approvato in via definitiva con Delibera C.C. n. 24 del 23.06.2012 | Territorio |
| Piano | Piano Regolatore Generale | Approvato con D.P.G.R. n.1438 del 30.05.74 | Territorio |
| Piano | Piano comunale di Protezione Civile | Approvato con deliberazione di C.C. nr. | Gestione delle emergenze |

| Tipo di Atto | Denominazione | Estremi | Tema |
|--------------------|--|--|---------------------------------|
| | | 66 dello 08/05/2008 | |
| Piano | Piano Antincendio Boschivo nell'area Parco Palude del Conte e Dune Costiere e nei S.I.C. | Approvato con deliberazione di C.C. nr. 78 del 29/05/2008 | <i>Gestione delle emergenze</i> |
| Regolamento | Regolamento comunale per lavori, forniture e servizi in economia | Approvato con deliberazione di C.C. nr. 144 del 21/12/2007 | <i>Organizzazione comunale</i> |
| Regolamento | Regolamento comunale in materia di campi elettromagnetici e sistemi per le telecomunicazioni | Approvato con deliberazione di C.C. nr. 52 del 30/06/2004 | <i>Ambiente urbano</i> |
| Regolamento | Regolamento TARISU | - | <i>Rifiuti</i> |
| Regolamento | Regolamento Polizia Municipale | Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale nr. 31/2005 | <i>Territorio</i> |
| Regolamento | Regolamento per la Concessione di Spazi ed Aree Pubbliche (CO.S.A.P.) | Approvato con delibera di C.C. n. 82 del 16.12.11 | <i>Ambiente urbano</i> |
| Regolamento | Regolamento Polizia Amministrativa | Approvato con Deliberazione Del Commissario Straordinario N° 15 del 27/03/2001 | <i>Territorio</i> |

Tabella 10: Comune di Porto Cesareo – Piani e regolamenti aventi effetti ambientali

A livello sovra comunale, il comune di Porto Cesareo fa riferimento ai seguenti strumenti di pianificazione:

- Piano strategico di Area Vasta di Lecce. Documento di programmazione per la promozione di azioni di sviluppo atte a rafforzare il sistema territoriale locale. POR Puglia 2007-2013.
- PIT n. 9 – territorio salentino leccese. Progetto integrato territoriale per lo sviluppo e l'innovazione dell'economia agricola e rurale. POR Puglia 2000-2006.
- Programma di sviluppo locale Leader - GAL Terra d'Arneo. Promuove la qualità dei servizi nei territori rurali nonché il rafforzamento delle attività turistiche. POR Puglia 2007-2013.
- Piano d'azione sostenibile – Agenda 21 Locale Terra d'Arneo. Promuove lo sviluppo sostenibile delle aree urbane. POR Puglia 2000-2006 e Fondi FAS 2004-2007.
- Piano sociale di zona d'Ambito per il triennio 2010/2012.

Approvata inoltre all'unanimità nel Consiglio Comunale l'adesione del Comune di Porto Cesareo all'Unione dei Comuni denominata "Union 3", di cui fanno parte i Comuni di Veglie, Carmiano, Leverano, Arnesano e Porto Cesareo.

Le Unioni dei Comuni rappresentano un nuovo ente locale, secondo la disciplina dell'art. 32 del D.Lgs.vo n. 267/2000, incentivate dal legislatore allo scopo di esercitare in forma congiunta servizi e funzioni in vari settori. Lo Statuto dell'Union 3 prevede che possano essere esercitate in associazione diverse attività nei campi dell' ambiente, contenzioso tributario e del lavoro, consulenza giuridica in materia urbanistica e lavori pubblici, forniture di beni e servizi, agricoltura, artigianato, commercio, turismo, servizi socio assistenziali e scolastici, vigilanza del territorio, polizia municipale e protezione civile, prevenzione e lotta al randagismo, Sportello Europa (accesso finanziamenti), espropri, abusivismo (istruttoria e definizione pratiche condono), servizi catastali, servizi per il personale (formazione, applicazione contratti, pensioni, ecc.), servizio riscossione tributi, servizio controllo interno e nucleo di valutazione, difensore civico.

Le forme associative sono un percorso obbligato per fronteggiare in modo più efficace i tagli ai trasferimenti statali. Si avverte infatti un bisogno avvertito per gestire insieme più servizi ai cittadini in una forma di collaborazione finalizzata ad ottimizzare gli stessi introducendo economie di scala nel loro esercizio.

5. ATTIVITA' DI COMPETENZA COMUNALE ED ASPETTI AMBIENTALI

L'allegato I "Analisi ambientale" punto 2 a) del Regolamento 1221/2009 EMAS prescrive che l'organizzazione identifichi tutti gli aspetti ambientali diretti ed indiretti relativi alle attività svolte e ai servizi prestati.

Trattandosi di un'amministrazione comunale, gli aspetti ambientali possono essere distinti secondo tre categorie:

- Aspetti diretti: gli aspetti collegati ad attività e servizi che il Comune svolge direttamente e che pertanto ha sotto il suo controllo diretto; sono considerati diretti, gli aspetti ambientali correlati alla gestione dei beni mobili ed immobili di cui il Comune ha il totale controllo, e gli aspetti derivanti dallo svolgimento delle attività tecniche ed amministrative da parte del personale comunale.
- Aspetti indiretti mediati da soggetti terzi: Aspetti indiretti legati a specifiche attività riconducibili alle competenze dell'ente ma condotte da soggetti diversi sotto un controllo solo parziale dell'ente; rientrano sotto questa classificazione gli aspetti collegati all'approvvigionamento di materiali funzionali allo svolgimento delle attività, aspetti generati da servizi svolti attraverso fornitori, gli aspetti ambientali correlati all'affidamento a soggetti terzi di incarichi in appalto per la fornitura di beni/opere/servizi, incluse anche le Società di cui il comune detiene quote di partecipazione.
- Aspetti indiretti legati al territorio: aspetti legati alla qualità dell'ambiente nel territorio, ad emergenze ambientali o tematiche ambientali settoriali del territorio, sui quali l'ente può incidere solo in parte direttamente, ma essenzialmente attivandosi presso altri soggetti presenti nel territorio per avviare azioni per il miglioramento dello stato dell'ambiente. Si considerano aspetti ambientali indiretti legati al territorio quelli generati sul territorio comunale e nei confronti dei quali il Comune esercita una capacità di gestione parziale tramite attività di pianificazione/programmazione (strumenti urbanistici e regolamenti), autorizzazione/controllo (pratiche per il rilascio di autorizzazioni) e sensibilizzazione, formazione o interventi di incentivazione. Di seguito, per ciascuna attività di competenza dell'ente, si descrivono le modalità di gestione, le responsabilità e tutte le informazioni utili a caratterizzare gli aspetti ambientali ad essa correlati.

5.1. Gestione delle risorse idriche

L'impianto di approvvigionamento idrico di Porto Cesareo è stato realizzato a partire dagli anni '20-'30 dall'Acquedotto Pugliese con la costruzione della condotta principale; i lavori sono proseguiti negli anni successivi fino agli anni '80, a partire da tale data i successivi lavori sono stati realizzati direttamente dal comune in base alle esigenze della popolazione.

L'acqua trasportata proviene dal Pertusillo e da alcuni pozzi appositamente realizzati dall'ente gestore della rete. Attualmente quasi l'intero centro abitato è servito dalla rete idrica e per il suo completamento sono previste opere di ampliamento da parte del Comune. Infatti, attualmente l'Acquedotto Pugliese (AQP), che è una società per azioni, si occupa della gestione della rete esistente e non della sua realizzazione.

La società si occupa, tra l'altro, del controllo delle perdite lungo la rete, ma spesso interviene solo su segnalazione da parte della popolazione o del comune non utilizzando un piano per il controllo periodico.

5.1.1. Gestione della rete idrica

Il servizio di distribuzione idrica a Porto Cesareo è gestito dall'Acquedotto Pugliese (AQP).

La Regione Puglia, ai sensi della Legge 36/94 "Disposizioni in materia di risorse idriche", ha costituito un unico Ambito Territoriale Ottimale in cui gestire efficacemente, con un Piano d'Ambito, la risorsa idrica.

L'ATO – Puglia che copre tutti i 258 Comuni pugliesi e una popolazione di circa 4 milioni di abitanti è il più grande in Italia. La gestione unica del Servizio Idrico Integrato per la Puglia è stato assegnato alla AQP S.p.A. mediante un'apposita Convenzione.

La rete idrica esistente ha un tracciato molto semplice, ed è localizzata prevalentemente nella Penisola Cesarea, ove è localizzato il maggior numero di residenti. In questa area la rete è costituita da condotte in ghisa lunghe 42.916 metri. Dal centro abitato un tronco della rete idrica si dirige, passando in prossimità dei bacini, verso la loc. Torre Lapillo, altra area densamente edificata, dove si interrompe, anche in questa area la rete è costituita da condotte in ghisa lunghe 54.772 metri. Una rete suburbana meno fitta lunga 9.516 metri si dirige e serve la zona sud sino al confine con Nardò del territorio comunale, questo tratto è ed costituito da condotte in acciaio, circa 50% e in cemento amianto. Una lunga condotta localizzata in corrispondenza del confine del territorio comunale è in fase di realizzazione al di sotto della S.P. 359 "Avetrana –Nardò", altri tronconi sono previsti più a valle sia in direzione parallela alla linea di costa che trasversale ad essa al fine di servire l'ampio territorio caratterizzato da edificato meno denso che da Torre Lapillo giunge sino a Punta Prosciutto. La maggior parte delle abitazioni è quindi provvista di serbatoi autonomi che vengono riforniti con autobotti o estrae l'acqua da pozzi artesiani.

RETE IDRICA DI PORTO CESAREO



Figura 15: Rete idrica del Comune di Porto Cesareo (Fonte: AQP)

L'AQP effettua il monitoraggio della qualità dell'acqua potabile distribuita nell'abitato del Comune di Porto Cesareo attraverso prelievi periodici di campioni di acqua. I valori medi dei parametri monitorati non superano in nessun caso i valori guida e di concentrazione massima ammissibile imposti dalla normativa. Di seguito riportiamo i risultati delle analisi effettuate dall'AQP nel Luglio 2011.

| Parametri chimici e fisici | Unità di misura | Valore |
|---------------------------------|-----------------|--------|
| Conduttività a 20°C | uS/cm | 371 |
| Residuo fisso a 180°C calcolato | mg/l | 249 |
| Durezza totale GF | gradi francesi | 18,4 |
| Fluoruro | mg/l | 0,1 |
| Cloruro | mg/l | 14,8 |
| Nitrato | mg/l | 3,0 |
| Ione Bicarbonato calcolato | mg/l | 193 |
| Calcio | mg/l | 28 |

Tabella 11: Potabilità dell'acqua nel Comune di Porto Cesareo (Fonte: AQP)

I consumi idrici del Comune di Porto Cesareo risultano molto variabili e difficilmente valutabili per diversi motivi: la rete idrica AQP non serve tutto il territorio, una consistente parte delle abitazioni non è allacciata alla rete idrica e fa ricorso a cisterne private o pozzi, il numero di abitanti presenti nei mesi autunno-primaverili è notevolmente diverso da quello dei mesi estivi. Non è possibile neanche stabilire il numero di utenti serviti a causa dell'elevatissima quota dei fluttuanti e per la non applicabilità di un parametro medio, a causa della consistente percentuale di seconde case e di insediamenti turistici stagionali.

L'analisi delle utenze idriche del Comune (Tabella 12) evidenzia come il valore più alto sia relativo alle utenze domestiche. Il numero di utenze nel periodo 2008-2010 è aumentato dell'11,0%, con un incremento del 5,6% per le utenze domestiche.

| Descrizione tipo utenza | 2008 | 2009 | 2010 |
|-------------------------------|--------------|--------------|--------------|
| Uso commerciale | 75 | 83 | 88 |
| Uso domestico | 3.627 | 3.770 | 4.076 |
| Uso industriale/agricolo | 2 | 2 | 2 |
| Uso occasionale e provvisorio | 97 | 97 | 82 |
| Uso pubblico | 31 | 31 | 30 |
| Bocca antincendio | 5 | 5 | 5 |
| Totale complessivo | 3.837 | 3.988 | 4.283 |

Tabella 12: Tipologia e numero di utenze idriche nel Comune di Porto Cesareo (Fonte: AQP)

L'analisi dei dati relativi ai consumi idrici negli ultimi 3 anni (Tabella 13) evidenzia una diminuzione pari a circa il 19,7%. Si è passati, infatti, da 727.408 mc nel 2008 a 583.992 mc nel 2010.

Esaminando i consumi per tipologia di utenza, si evidenzia che i maggiori consumi sono legati all'uso domestico. L'unica tipologia di utenza che presenta un aumento dei consumi nell'ultimo triennio è l'utilizzo commerciale, con un aumento del 2,5%.

| Descrizione tipo utenza | Consumi di acqua potabile (mc) | | |
|-------------------------------|--------------------------------|----------------|----------------|
| | 2008 | 2009 | 2010 |
| Uso commerciale | 87.936,56 | 77.227,32 | 90.195,17 |
| Uso domestico | 593.339,30 | 454.268,66 | 467.290,65 |
| Uso industriale/agricolo | 4.622,07 | 3.642,36 | 3.063,00 |
| Uso occasionale e provvisorio | 25.857,32 | 19.218,54 | 13.946,04 |
| Uso pubblico | 15.652,61 | 9.801,59 | 9.497,00 |
| Totale complessivo | 727.408 | 564.158 | 583.992 |

Tabella 13: Consumi di acqua potabile per tipologia di utenza (Fonte: nostra elaborazione su dati AQP)

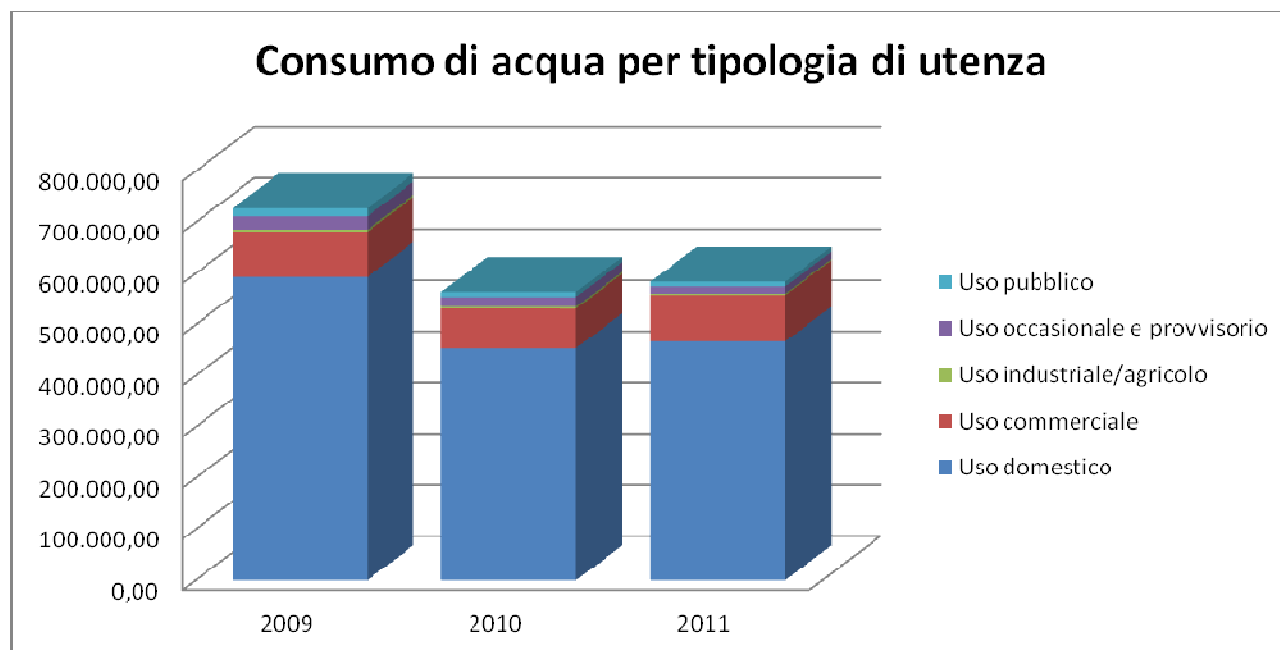


Grafico 4: Consumi di acqua potabile per tipologia di utenza (Fonte: nostra elaborazione su dati AQP)

Analizzando in dettaglio i consumi per uso domestico per abitante (Grafico 5), si evidenzia una riduzione del consumo giornaliero pro capite pari al 23,8%, passando da 296,09 litri/ab al giorno nel 2008 a 225,59 litri/ab al giorno nel 2010.

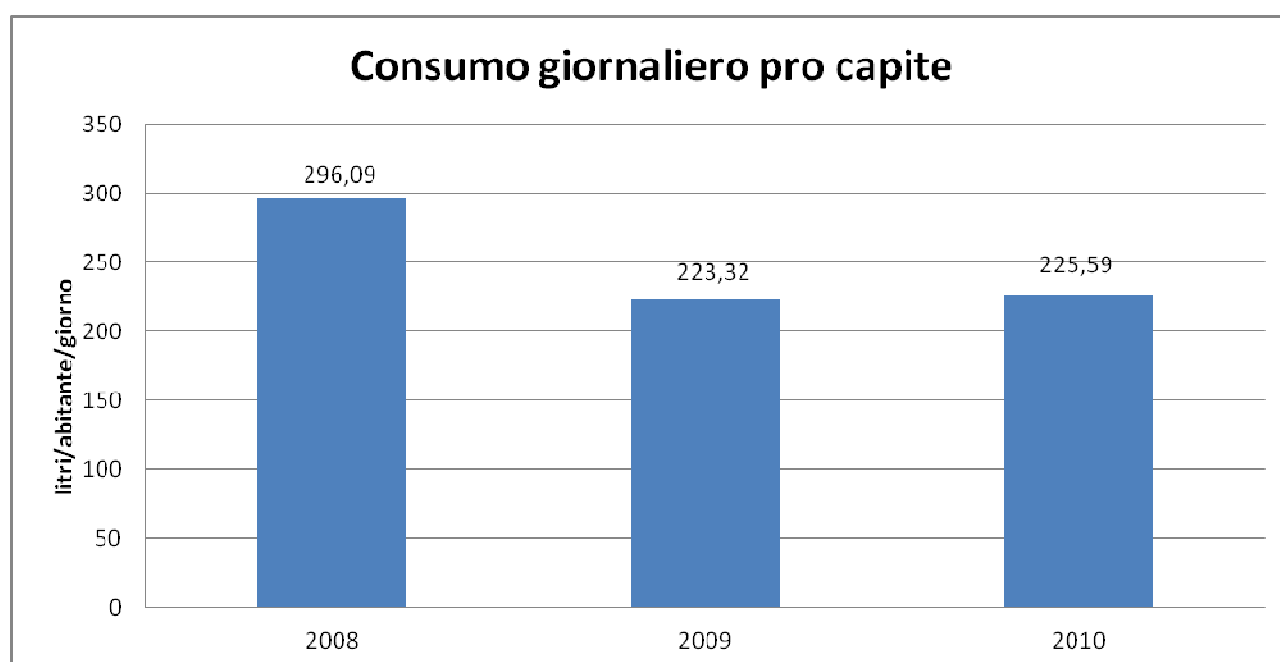


Grafico 5: Consumi pro capite al giorno di acqua potabile per usi domestici (Fonte: nostra elaborazione su dati AQP)

Il consumo giornaliero procapite è di molto superiore rispetto a quello medio della Regione Puglia (129,4 l/abitante/giorno). Tale dato è giustificato dal fatto che il Comune di Porto Cesareo è caratterizzato da un numero molto rilevante di seconde case, le quali vengono utilizzate dai turisti e dalla popolazione dei centri abitati vicini, soprattutto d'estate.

Non è possibile conoscere il numero esatto di pozzi artesiani presenti sul territorio, quelli censiti ed autorizzati sono 115 (dato Genio Civile – Regione Puglia) quasi tutti utilizzati per il potabile, ma molti sono i pozzi non dichiarati, pertanto non è possibile conoscere l'entità degli emungimenti da falda, a tal fine andrebbe impostato un programma di monitoraggio consistente in analisi chimico fisiche per il rilievo delle concentrazioni di ioni calcio, cloruro, nitrato, potassio, solfato ecc., microbiologiche per il rilievo della presenza di coliformi ed altri microrganismi patogeni, e tossicologiche per il rilievo di inquinanti specifici come sostanze organiche, idrocarburi totali, policlorobifenili, piombo, mercurio, zinco, cromo totale. Al fine di evitare il sovrasfruttamento della risorsa acqua dovrebbero essere messi in atto provvedimenti finalizzati al risparmio idrico ed all'ottimizzazione dell'uso:

- per evitare l'esaurimento e la salinizzazione della falda e favorire la sua rigenerazione si dovrebbe programmare 1) il riutilizzo delle acque provenienti dal depuratore una volta affinate e rese idonee allo sversamento su suoli agricoli, 2) la realizzazione di pozzi asciutti in cui incanalare le acque di pioggia che poi percolano nel sottosuolo;
- le nuove abitazioni potrebbero essere programmate con serbatoi sotterranei atti all'accumulo delle acque meteoriche finalizzate al lavaggio delle strade o all'irrigazione del verde pubblico;
- gli esercizi commerciali, attività trainante dell'economia Cesarina, e gli edifici pubblici dovrebbero essere dotati di sistemi di risparmio idrico a basso costo;
- nelle aree pubbliche e private destinate a parcheggio dovrebbe essere favorito l'assorbimento delle acque meteoriche nel sottosuolo mediante la realizzazione di pavimentazioni permeabili;

Secondo la carta tematica elaborata da SOGESID per AQP, ove viene riportata la densità di pozzi per comune della Regione Puglia, il Comune di Porto Cesareo risulta appartenere alla classe 0,020 – 0,035 (pozzi/Ha), ovvero l'ottava classe su dieci per densità di pozzi su una scala che vede la densità massima essere compresa tra 0,036 e 0,055 (pozzi/Ha), come nel caso del Comune di San Pietro in Lama, e la densità minima tra 0 e 0,008 (pozzi/Ha) come nel caso del vasto territorio comunale di Lecce.

Il Comune non ha pozzi autorizzati dall'ex Genio Civile.

5.1.2. Scarichi idrici

Il depuratore a servizio della popolazione di Porto Cesareo è stato in parte realizzato in località Bellanova con inizio lavori nel 1993 e sospensione degli stessi nel 1995. Da allora i lavori non sono mai stati ripresi, di conseguenza l'impianto non è mai entrato in funzione. Si prevede tuttavia una totale revisione dell'impianto di smaltimento dei reflui sia per quanto riguarda la capienza che per il tipo di acque reflue prodotte a fine ciclo. È in fase di definizione lo scarico ultimo dei reflui depurati. Una ipotesi prevista anche dal Piano di Tutela delle Acque è quella delle revisione del punto di scarico mediante condotta sottomarina in falda marina, considerato che il punto di scarico più vicino ricade in prossimità della Penisola della Strea, area che, date le sue caratteristiche di naturalità, sarebbe più opportuno preservare piuttosto che esporre a possibili rischi di inquinamento. Attualmente non è molto vagliata l'ipotesi di riciclare le acque affinate a scopi irrigui a causa della scarsa Superficie Agricola Utilizzata presente sul territorio e quindi della scarsa domanda di acque per l'irrigazione e l'assenza di sistemi per il l'affinamento delle acque reflue per renderle idonee agli usi agricoli o industriali.

Le abitazioni sono quindi prevalentemente dotate di fosse ecologiche che vengono periodicamente svuotate mediante autospurgo, tuttavia le vasche di accumulo per la fogna nera, non sempre sono stagne per cui parte del percolato viene disperso lentamente nel sottosuolo, inoltre non sono rari i casi di incanalamento dei reflui direttamente nel sottosuolo. Va considerato comunque che una grossa parte dell'edificato presente sul territorio è costituito da seconde case vacanza, usate in modo limitato per un periodo molto ristretto dell'anno.

Secondo il Piano di Tutela delle Acque, quelle evidenziate in Tabella 14 dovrebbero essere le caratteristiche tecniche del depuratore, ancora in fase di realizzazione, che servirà il Comune di Porto Cesareo.

| Caratteristiche tecniche dell'agglomerato "Porto Cesareo" | |
|--|--|
| Dati generali | |
| Codice agglomerato | 1607509701 |
| Superficie dell'agglomerato | 9.748.785 m ² |
| Località afferenti all'agglomerato | PORTO CESAREO , Console, Eurovillage, Il Poggio, La Strea, Punta Prosciutto, Salmenta, Scala di Furno, Scinnute, Torre Castiglione, Torre Lapillo |
| Impianto di depurazione | Porto Cesareo |
| Codice impianto | 1607509701A |
| Potenzialità impianto (Numero abitanti equivalenti) | 31.200 |
| Carico generato | |
| Popolazione residente | 4.467 |
| Popolazione presente | 92 |
| Popolazione pendolare | -65 |
| Popolazione in strutture alberghiere | 2.989 |
| Abitanti in seconde abitazioni | 21.780 |
| Servizi ristorazione | 0 |
| Attività manifatturiere micro | 616 |
| Attività manifatturiere medio - grandi | 0 |
| Abitanti equivalenti totali urbani (Carico generato) | 24.429 |
| Dati su abitazioni | |
| Abitazioni totali | 11.908 |
| Abitazioni occupate da residenti | 1.512 |
| Abitazioni occupate da non residenti | 21 |
| Abitazioni vuote | 10.375 |
| Media del fattore di occupazione | 2,80 |
| Dati su recapiti | |
| Situazione attuale | |
| Tipo recapito | non in esercizio |
| Nome recapito | - |
| Livello di trattamento 2008 | - |
| C.I. interessato situazione 2008 | Mar Jonio |
| Scenario futuro | |
| Tipo recapito | M |
| Nome recapito | Mar Jonio condotta sottomarina |
| Livello di trattamento futuro | Tab.1 |
| C.I. interessato scenario futuro | Mare Jonio |

Tabella 14: dati tecnici dell'impianto di depurazione a servizio del centro urbano (Fonte: Piano di Tutela delle Acque)



Figura 16: Impianto di depurazione "Porto Cesareo" (Fonte: Google Earth)

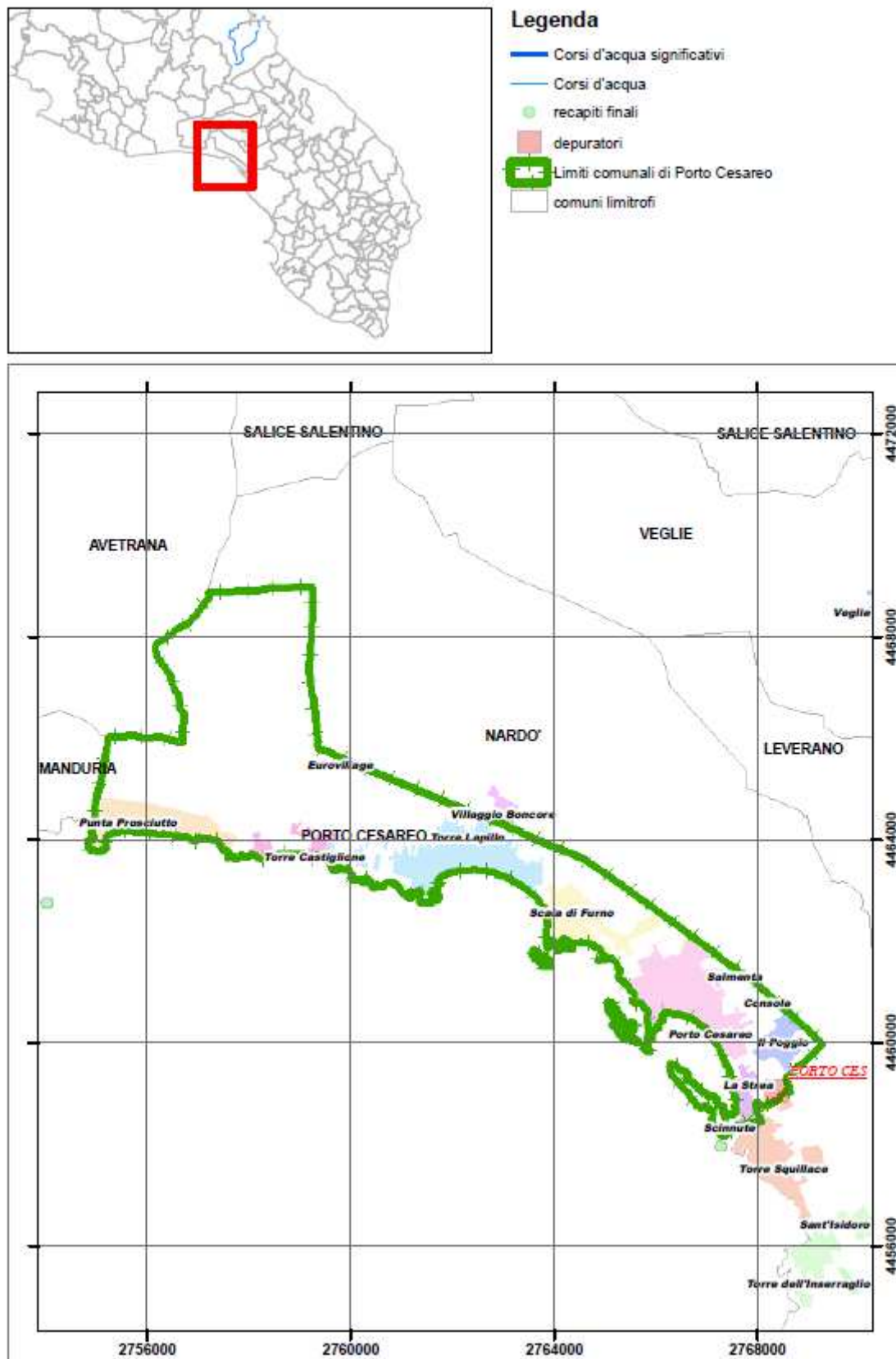


Figura 17: Agglomerato urbano di Porto Cesareo (Fonte: Piano di Tutela delle Acque, All. 4.1.4.)

La rete fognante è inattiva e quindi praticamente inesistente. Un reticolo di condotte, iniziate negli anni '70 ed attualmente non in uso, interessa una quota molto ristretta delle abitazioni presenti sul territorio in corrispondenza della Penisola Cesarea, ove sono programmate anche alcune condotte in pressione. Altri radi tratti di rete fognante sono presenti a sud verso la loc. La Strea. AQP ha un progetto in corso di 1.080.000 € finalizzato alla realizzazione di canalizzazione fognaria e 2 impianti di sollevamento nella zona centrale di Porto Cesareo di completamento della rete fognante.

Le acque meteoriche a causa della mancanza di sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento si incanalano naturalmente verso mare utilizzando la naturale inclinazione del territorio o le strade asfaltate oppure impluviandosi nei naturali canali e inghiottitoi sparsi nella parte Nord del territorio comunale. Il Comune ha in fase di affidamento i lavori di adeguamento del recapito finale di reti di fognatura pluviale che scaricano in sottosuolo attraverso pozzi assorbenti. L'intervento è finanziato con 1.162.500,00 € fondi POR 2000-2006 Misura 1.1 Azione 5, Asse 1.



Figura 18: Canale naturale di scolo delle acque meteoriche verso mare passante per un parcheggio sito in loc. Torre Lapillo, fotografato in tempi diversi.

| Aspetto ambientale | Indicatore | Valore | Anno di riferimento |
|--------------------|---|--------------------------|---------------------|
| Consumo di acqua | Consumo idrico totale annuo | 583.992 mc | 2010 |
| Consumo di acqua | Consumo idrico domestico annuo | 467.290,65 mc | 2010 |
| Consumo di acqua | Consumo idrico per abitante – uso domestico | 225,59 l/abitante/giorno | 2010 |
| Scarichi idrici | Volumi di acqua trattati dal depuratore | n.p. | 2010 |

Tabella 15: Riepilogo indicatori Gestione risorse idriche

5.2. Gestione rifiuti urbani

5.2.1. Servizio di igiene urbana

In aderenza ai principi comunitari espressi dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n° 152, la gestione dei rifiuti è orientata alla prevenzione della produzione dei rifiuti e alla riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti attraverso:

- il riutilizzo, il reimpiego e il riciclaggio;
- le altre forme di recupero per ottenere materia prima secondaria dei rifiuti;
- l'impiego di materiali recuperati dai rifiuti;
- l'utilizzazione dei rifiuti come mezzo per produrre energia.

Sulla base del tipo di utenza, dell'accessibilità e della conformazione urbanistica delle varie zone territoriali e delle modalità di raccolta, il gestore mette a disposizione un idoneo numero di contenitori per le diverse frazioni di rifiuti urbani, integrati ove necessario con contenitori a perdere.

Con contratto n. 443 di Rep. registrato in Gallipoli in data 01/12/2008, il servizio di igiene urbana di questo Comune veniva affidato alla soc. Bianco Igiene Ambientale S.r.l. da Nardò fino allo scadere del 31/03/2010 termine dopo il quale, in esecuzione della deliberazione dell'Assemblea dell'ATO Le/1 n.40 del 10.10.2005, la gestione del servizio sarebbe dovuta essere concentrata in un gestore unico. Attualmente, per effetto della proroga d'ordinanza n. 14 del 30.12.2011 ordina alla società Bianco Igiene Ambientale all'esecuzione del servizio di igiene urbana a patti e condizioni stabiliti nel contratto rep. 443/08 e relativo capitolato speciale d'appalto per un periodo che va dallo 01.01.2012 al 30.04.2012. Il servizio, previsto nel relativo capitolato, prevede le seguenti attività:

- Raccolta porta a porta delle frazioni di umido, carta/cartoni, plastica/metalli, ingombranti, RAEE, ecc. e conferimento ad impianti autorizzati per il recupero o lo smaltimento degli stessi;
- Raccolta rifiuti indifferenziati e conferimento ad impianti autorizzati allo smaltimento degli stessi;
- Sanificazione e manutenzione dei contenitori stradali di raccolta;
- Spazzamento meccanizzato e manuale delle strade e aree pubbliche o private ad uso pubblico;
- Lavaggio delle vie, strade e piazze;
- Lavaggio basolati e strade di particolare interesse;
- Pulizia mercati rionali quotidiani e settimanali;
- Diserbo stradale;
- Servizio di pulizia e rimozione dei rifiuti urbani eventualmente presenti lungo le strade vicinali e periferiche;
- Rimozione carogne;
- Pulizia Spiagge;
- Raccolta e trasporto dei rifiuti cimiteriali;
- Pulizia in occasione di feste patronali e manifestazioni civili o religiose;
- Interventi di informazione e sensibilizzazione dell'utenza.

5.2.2. Raccolta dei rifiuti solidi urbani ed assimilati

Per la raccolta dei rifiuti solidi urbani indifferenziati sono a disposizione dei cittadini cassonetti blu per le vie del Comune svuotati dall'azienda che fornisce il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti nel Comune di Porto Cesareo (Bianco Igiene Ambientale s.r.l.). Per le utenze non domestiche è in funzione un servizio giornaliero di raccolta.

Riguardo alla produzione di rifiuti solidi urbani nel Comune di Porto Cesareo è stato possibile fare un confronto solo tra gli anni 2009 e 2011, data l'incompletezza di dati negli anni 2008 e 2010. In particolare notiamo che la produzione di rifiuti solidi urbani è in aumento con una percentuale pari al 7,06%, con 8.757.433,60 kg prodotti nel 2009 e 9.376.052,80 kg prodotti nel 2011.

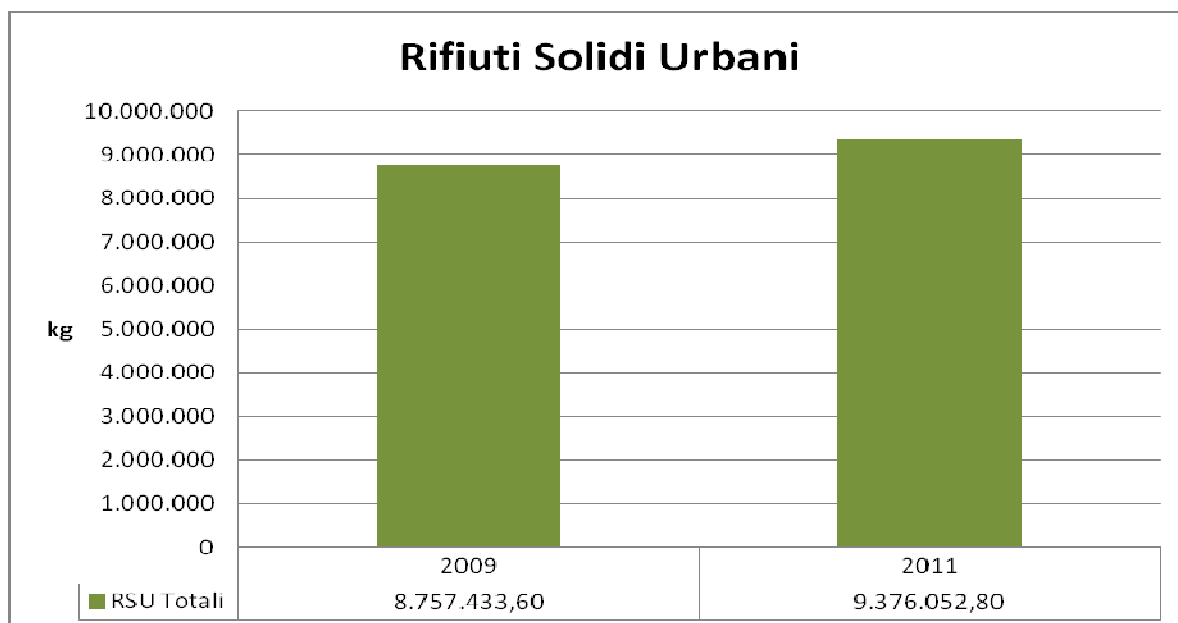


Grafico 6: Produzione totale di RSU nel Comune di Porto Cesareo
(fonte: Regione Puglia – Servizio Rifiuti e Bonifiche)

La produzione annua procapite di RSU (grafico 2) nel 2011 è pari a 157,88 kg/abitante, in aumento rispetto all'anno 2009 (147,46 kg/abitante), esattamente del 7,07%. Il valore è comunque inferiore rispetto al dato della Regione Puglia (556,76 kg/abitante).

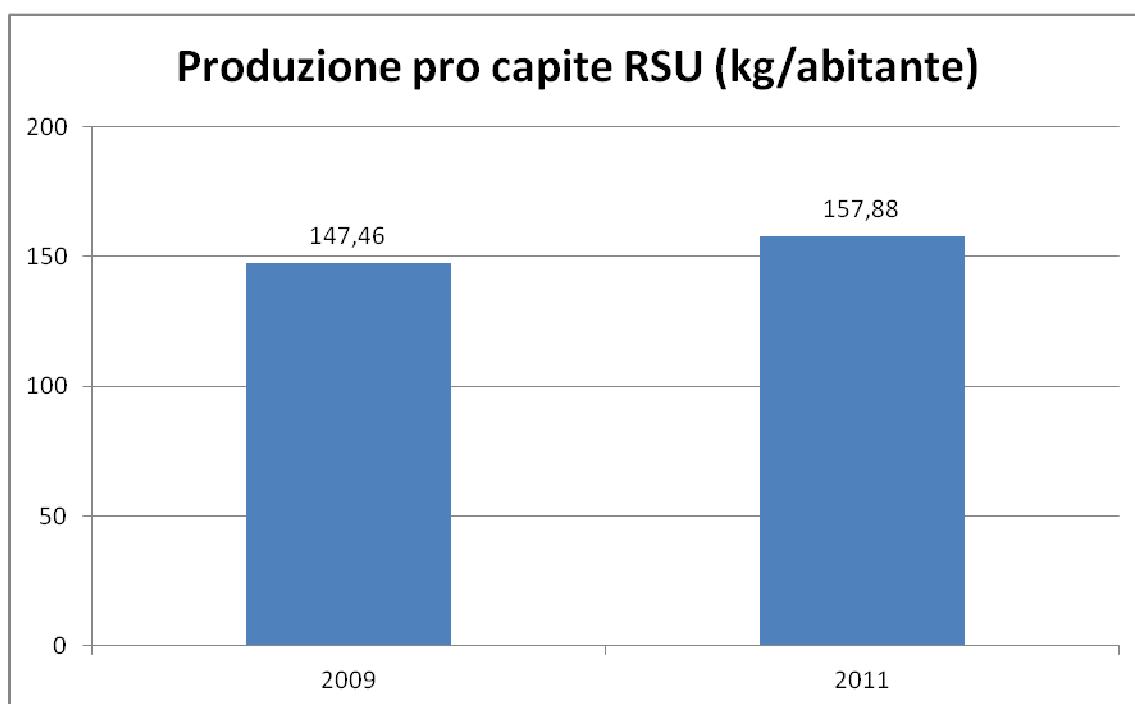


Grafico 7: Produzione annua procapite di RSU nel Comune di Porto Cesareo
(ns. elaborazione su fonte Regione Puglia – Servizio Rifiuti e Bonifiche)

5.2.3. Raccolta differenziata















Negli anni scorsi nel Comune di Porto Cesareo è stato realizzato il progetto “Meno Rifiuti Più Margherite”, promosso da Bianco Igiene Ambientale, in collaborazione con l'Assessorato all'Urbanistica e all'Ambiente del Comune rivierasco.

Inoltre il servizio di raccolta differenziata prevede il sistema porta a porta della frazione multimateriale (carta, plastica e metallo e del vetro) con l'utilizzo di appositi contenitori (bidoncini).

Per le utenze domestiche, i rifiuti vengono separati in:

- Bidoncini blu: in essi vanno i raccolti i rifiuti indifferenziati (rifiuti umidi e secchi non riciclabili);
- Bidoncini gialli: in essi va la carta e la plastica;
- Bidoncini verdi: in essi va il vetro.

La tabella che segue sintetizza le modalità di Raccolta Differenziata effettuata nel territorio di Porto Cesareo dalla Bianco Igiene Ambientale, secondo capitolato d'appalto:

| Rifiuto raccolto | Modalità | Frequenza raccolta |
|---|--|---|
|  <p>Abiti usati (vestiti, scarpe, cappelli, guanti, accessori in buono stato)</p> |  <p>Contenitori indumenti Bianco</p> | Un giorno alla settimana o su chiamata/segnalazione dell'utenza. |
|  <p>Carta e plastica</p> |  <p>Bidoncini gialli</p> | E' prevista la raccolta di carta e plastica il Martedì. |
|  <p>Indifferenziata</p> |  <p>Bidoncino blu</p> | Quattro giorni alla settimana: lunedì, mercoledì, venerdì e sabato. |
|  <p>Vetro</p> |  <p>Bidoncino verde</p> | E' prevista la raccolta del vetro il primo ed il terzo giovedì del mese (utenze domestiche e non domestiche). |
|  <p>Potature</p> |  <p>Numero Verde</p> | Servizio effettuato su chiamata (Numero verde: 800276611) |
|  <p>Rifiuti Ingombranti e R.A.E.E.</p> |  <p>Numero Verde</p> | Servizio effettuato su chiamata (Numero verde: 800276611) |
|  <p>Rifiuti pericolosi (Rifiuti tossici T o infiammabili F come solventi, neon, insetticidi, e poi pile e medicinali)</p> |  <p>Contenitori Rifiuti Pericolosi</p> | Un giorno alla settimana o su chiamata/segnalazione dell'utenza. |

| Rifiuto raccolto | Modalità | Frequenza raccolta |
|--|--|---|
|  Vetro |  Campana Verde | Il vetro deve essere conferito nelle campane sfuso (senza buste). Il ritiro avviene un giorno alla settimana. |
|  Carta e plastica |  Campana Gialla | La carta e la plastica devono essere conferiti nelle campane sfuso (senza buste). Il ritiro avviene un giorno alla settimana. |

Tabella 16: Comune di Porto Cesareo – Modalità di raccolta differenziata
 (Fonte: sito web Bianco Igiene Ambientale)

Inoltre è presente un Centro Raccolta Materiali in Via Veglie dove i cittadini e le utenze non domestiche conferiscono i rifiuti secchi urbani ed assimilati raccolti in modo differenziato. La ditta Bianco Igiene Ambientale gestisce il Centro, che funge da servizio aggiuntivo e di urgenza al normale servizio di raccolta.

Il valore di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani è rimasto praticamente inalterato tra gli anni 2009 e 2011, assestandosi all'11%, rimanendo ben al di sotto della percentuale stabilita per legge (almeno il 60% nel 31 dicembre del 2011 - Grafico 8). Risulta inoltre assente sul portale Rifiuti e bonifiche - Regione Puglia il dato complessivo relativo al 2010.

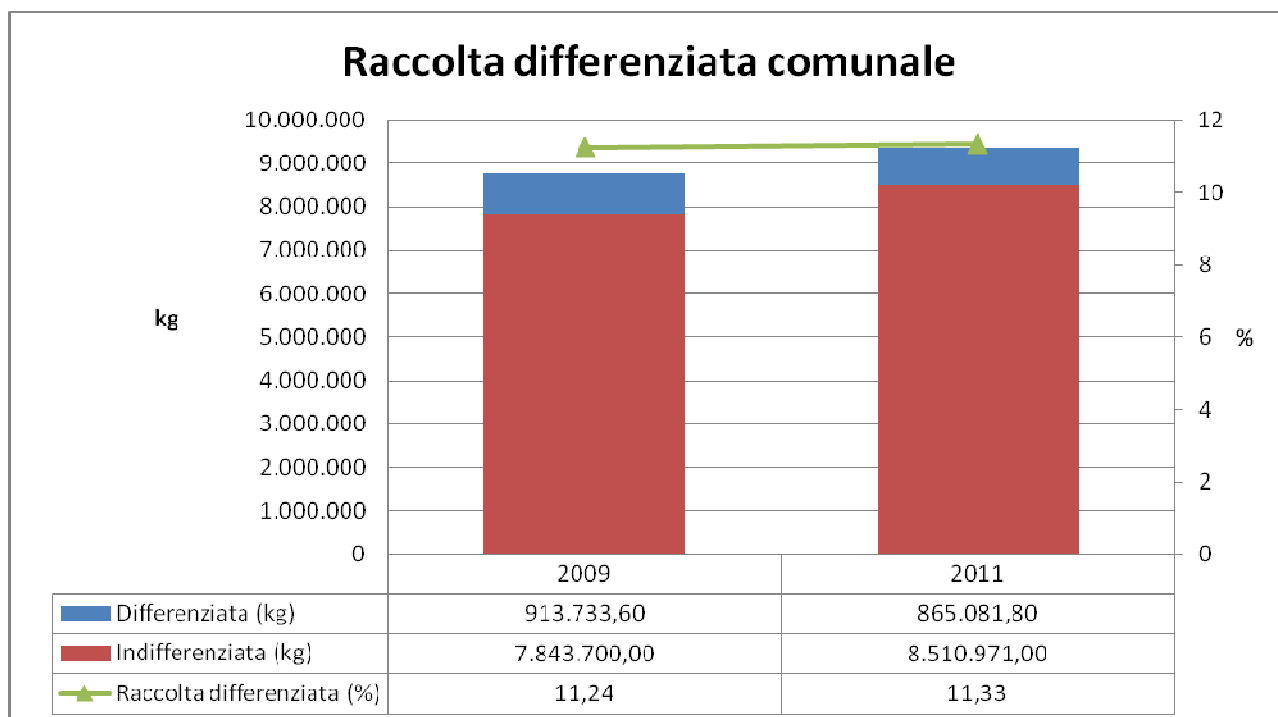


Grafico 8: Percentuale di rifiuti differenziati rispetto al totale RSU nel Comune di Porto Cesareo
 (Fonte: Regione Puglia – Servizio Rifiuti e Bonifiche)

Analizzando nel dettaglio i dati relativi alla raccolta differenziata di alcuni materiali nel biennio 2009 - 2011, si nota che sia la raccolta di carta e cartone sia quella del vetro sono cresciute, rispettivamente del 7,58% e del 9,24% (grafico 9-10).

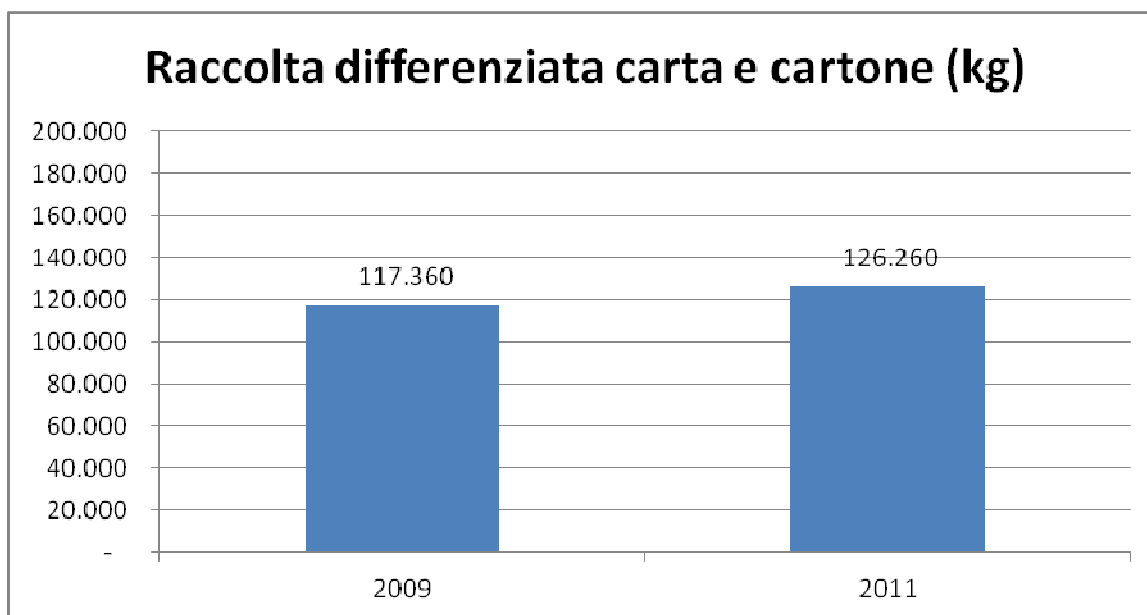


Grafico 9: Raccolta differenziata di carta e cartone (CER 20 01 01 e 15 01 01) nel Comune di Porto Cesareo (Fonte: Regione Puglia – Servizio Rifiuti e Bonifiche)

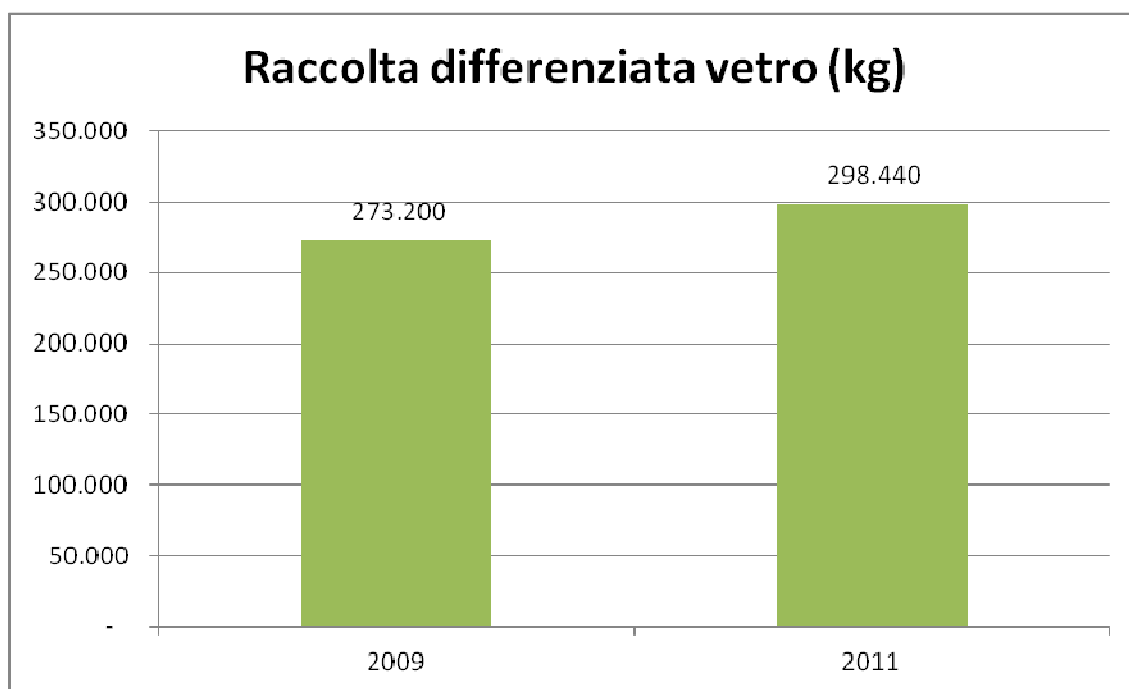


Grafico 10: Raccolta differenziata del vetro (CER 15 01 07 e 20 01 02) nel Comune di Porto Cesareo (Fonte: Regione Puglia – Servizio Rifiuti e Bonifiche)

5.2.4. Impianti di trattamento dei rifiuti

Il Comune di Porto Cesareo fa parte dell'Autorità di Bacino LE/1 per la gestione dei rifiuti sul territorio che comprende anche i Comuni di Arnesano, Calimera, Campi Salentina, Caprarica di Lecce, Carmiano, Castri di Lecce, Cavallino, Copertino, Guagnano, Lecce, Lequile, Leverano, Lizzanello, Martignano, Melendugno, Monteroni di Lecce, Novoli, Porto Cesareo, Salice Salentino, San Cesario di Lecce, San Donato di Lecce, San Pietro in Lama, Squinzano, Surbo, Trepuzzi, Veglie, Vernole.

Il Commissario Delegato per l'emergenza in materia di rifiuti in Puglia ha adottato il Decreto commissariale n. 189 del 19 ottobre 2006, con il quale ha confermato la configurazione territoriale dei 15 ATO presenti nella Regione e quindi dei 3 ATO in Provincia di Lecce: ATO LE/1, ATO LE/2 ed ATO LE/3. A fronte di tale situazione, il Comune di Porto Cesareo si serve della seguente impiantistica:

- **CMRD**: Centro Materiali Raccolta Differenziata; - **C**: impianto di Compostaggio; - **S**: impianto di Selezione; - **B**: impianto di Biostabilizzazione; - **SB**: impianto di Selezione e Biostabilizzazione; - **CDR**: impianto di produzione Combustibile Derivato da Rifiuto; - **CO**: impianto di Condizionamento; - **ST**: Stazione di Trasferimento; - **D**: Discarica di servizio e soccorso.

| Impianto | Comune | Località | Stato impianto |
|----------|----------------------------|--------------------------------|--|
| CMRD | Campi Salentina (ATO LE/1) | Strada prov. Campi - Squinzano | Realizzato ed affidato nel 2007 al gestore dei servizi di raccolta |
| C | - | - | Non realizzato |
| SB | Cavallino | Masseria Guarini | In esercizio |
| CDR | Cavallino | Masseria Guarini | In esercizio |
| D | Cavallino | Masseria Guarini | In esercizio |

Tabella 17: Comune di Porto Cesareo – Impiantistica del Consorzio ATO LE/1

Nella tabella che segue si riporta l'elenco di impianti in cui attualmente sono conferiti i rifiuti solidi urbani prodotti nel Comune di Porto Cesareo:

| Tipologia rifiuto | Codice CER | Impianto | Tipo |
|---|----------------------|---|-------------|
| Carta e cartone | 20 01 01 15 01 01 | CARTA DA MACERO GALATEA MALERBA – Galatone (LE) | Recupero |
| Vetro | 20 01 02 15 01 07 | C.M. SNC DI CENTONZE D. & MARIANO – Surbo (LE) | Recupero |
| Legno | 20 01 38 15 01 03 | C.M. SNC DI CENTONZE D. & MARIANO – Surbo (LE) | Recupero |
| Plastica | 20 01 39 15 01 02 | CEMAR S.A.S. DI DURANTE ROSARIA e C. – Nardò (LE) | Recupero |
| Metalli | 20 01 40 15 01 04 | CEMAR S.A.S. DI DURANTE ROSARIA e C. – Nardò (LE) | Recupero |
| Tessili | 20 01 11 | Cooperative sociali | Recupero |
| Beni Durevoli (RAEE) | 20 01 23 20 01 36 | ADECO S.R.L. – Galatone (LE) / SUD GAS S.R.L. CENTRO SELEZIONE TRATTAMENTO RIFIUTI – Campi Salentina (LE)/ TRED SUD S.R.L. - Sessano del Molise (IS) | Recupero |
| Raccolta multimateriale Carta/plastica/lattine/alluminio | 15 01 06 | PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE 2 – Poggiardo (Le)/ ECOTECNICA S.R.L. – Lequile (LE) | Recupero |
| Rifiuti urbani misti (tal quale) + residui della pulizia delle strade e suolo pubblico | 20 03 01 | Discarica di servizio e soccorso - Ambiente & Sviluppo - Cavallino(LE) | Smaltimento |
| Pneumatici fuori uso | 16 01 03 | C.M. SNC DI CENTONZE D. & MARIANO – Surbo (LE) | Recupero |
| Ingombranti | 20 03 07 | CEMAR S.A.S. DI DURANTE ROSARIA e C. – Nardò (LE) | Smaltimento |
| Inerti da C&D | 17 09 04 | ITASMAL S.R.L. – Nardò (LE)/ | Recupero |

| Tipologia rifiuto | Codice CER | Impianto | Tipo |
|---|--|--|-------------|
| Rifiuti pericolosi (vernici, inchiostri, t/f, pile, farmaci, ecc.) | 20 01 27 20 01 33 20 01 32 Ecc. | ECO.AMBIENTE SUD S.R.L. – Fasano (BR) | smaltimento |
| Rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri) | 20 02 03 (non biodegradabili) | C.M. SNC DI CENTONZE D. & MARIANO – Surbo (LE) | Recupero |
| Rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri) | 20 02 01 (biodegradabili) | C.M. SNC DI CENTONZE D. & MARIANO – Surbo (LE) | Recupero |
| Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate | 18 01 03 | RAM.ECO di Ramundo Annatonia & C. S.n.c. – Galatone (LE) | Recupero |
| Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli | 16 01 19 | CEMAR S.A.S. DI DURANTE ROSARIA e C. – Nardò (LE) | |

Tabella 18: Comune di Porto Cesareo – Tipologie di R.S.U. raccolti ed impianti di conferimento

Nel territorio di Porto Cesareo non sono presenti impianti di trattamento dei rifiuti urbani né dei rifiuti speciali.

| Aspetto ambientale | Indicatore | Valore | Anno di riferimento |
|---|---|---------------------|---------------------|
| Rifiuti | Produzione totale di RSU | 9.376.052,80 kg | 2011 |
| Rifiuti | Produzione pro capite di RSU | 157,88 kg/abitante | 2011 |
| Rifiuti | Incidenza della raccolta differenziata rispetto al totale | 11,33 % | 2011 |
| Rifiuti | Raccolta differenziata annua pro capite di carta e cartoni | 126.260 kg/abitante | 2011 |
| Rifiuti | Raccolta differenziata annua pro capite di plastica | n.p. | - |
| Rifiuti | Raccolta differenziata annua pro capite di vetro | 298.440 kg/abitante | 2011 |
| Rifiuti Emissioni di odori Emissioni in atmosfera | Numero di impianti di trattamento dei rifiuti per tipologia di impianto | 0 | 2011 |

Tabella 19: Riepilogo indicatori gestione rifiuti

5.3. Manutenzione strade, verde ed arredo urbano

Le principali aree destinate al verde del Comune di Porto Cesareo sono: Piazzale Aldo Moro, Piazzale De Gasperi, Piazzale Sandro Pertini, Via Bonomi (Torre Lapillo), Piazzale Nazario Sauro ecc. aventi una superficie totale di circa 23.000 m². La superficie a verde per abitante è pari a 4,05 m²/abitante, un valore nella media rispetto al resto del territorio.

La gestione del verde pubblico è svolta dall'Ufficio Tecnico. Il servizio di pulizia, manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree a verde del comune è stato affidato alla ditta Ditta Mello Lucio da Veglie mediante gara d'appalto. L'appalto prevede la manutenzione delle seguenti aree verdi, compreso il verde di rondò ed incroci.



Figura 19: Piazza Nazario Sauro

| Aspetto Ambientale | Indicatore | Valore | Anno di riferimento |
|--------------------|--------------------------------|------------------------------|---------------------|
| Biodiversità | Superficie aree verdi/abitante | 4,0 m ² /abitante | 2011 |

Tabella 20: Riepilogo indicatori Manutenzione strade, verde ed arredo urbano

5.4. Monitoraggio dell'inquinamento

5.4.1. Inquinamento atmosferico

Il principale strumento di pianificazione di livello sovraordinato è il Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA) della Regione Puglia, finalizzato al monitoraggio della qualità dell'aria nel territorio regionale e alla pianificazione delle azioni per il risanamento delle zone con livelli di concentrazione degli inquinanti superiori al valore limite. Nel Piano sono anche riportati una serie di dati di indubbio interesse al fine di implementare il valore, e la sostenibilità ambientale, della pianificazione territoriale ed urbanistica. Il territorio di Porto Cesareo è costituito da una fascia ampia pochi chilometri allineata lungo la linea di costa, quindi percorsa completamente dalle brezze, è priva di insediamenti industriali e l'attività produttiva prevalente nei territori limitrofi di Nardò, Avetrana e Manduria è quella agricola ed artigianale, pertanto non ci sono fonti di inquinamento costante. Tuttavia bisogna considerare che Porto Cesareo non è servita dalla rete ferroviaria, perciò tutto il trasporto avviene su gomma, il territorio è percorso da due principali strade il cui tracciato segue la linea di costa: la S.P. 359 e la litoranea S.P. 340; per l'accesso al centro abitato ed al mare sono presenti sette principali traverse e queste sono partendo da sud: una traversa che conduce alla loc. La Strea, la via Garibaldi e la via Veglie che conducono alla penisola Cesarea, la via Colmonese che si dirige verso i Bacini Bianco e Tamari, un'altra traversa non denominata che scende ancora verso i bacini più piccoli, la via Zanella che conduce a Torre Lapillo, un'altra traversa che conduce verso Punta Grossa. Le traverse e la S.P. 340 durante i mesi di luglio ed agosto sono quasi sempre intasate sia dai residenti stagionali che dal traffico commerciale con punte pesanti di congestionamento durante il fine settimana, quando anche turisti pendolari si riversano sulla costa. Attualmente i parcheggi per ridurre l'afflusso sulle strade litoranee minori sono pochi e localizzati troppo vicini agli accessi al mare. Alla luce di questa situazione è chiaro che i mesi di luglio ed agosto sono quelli in cui la qualità dell'aria subisce un decremento a causa dell'intensità del traffico. Il traffico urbano costituisce pertanto a Porto Cesareo la fonte primaria di inquinamento. Proprio in ambito urbano si registrano i tassi di emissione più alti a causa sia delle basse velocità, sia dei tragitti relativamente brevi che comportano una maggiore incidenza delle percorrenze con motore a freddo. Le sostanze gassose

inquinanti più comuni legate ai trasporti possono essere suddivise in primarie e secondarie. Gli inquinanti primari sono il monossido di carbonio, il monossido di azoto, i composti organici volatili, gli ossidi di zolfo ed il particolato presenti nelle emissioni da traffico veicolare, tali inquinanti provocano effetti direttamente dannosi sull'organismo. Gli inquinanti secondari biossido di azoto (NO_x) ed ozono, sono invece il risultato di reazioni tra gli inquinanti primari, o tra inquinanti primari e gli elementi naturali presenti nell'atmosfera. Le emissioni di COV (Composti Organici Volatili) e di NO_x contribuiscono non soltanto all'inquinamento atmosferico locale, ma anche in certe condizioni (alta temperatura) alla formazione di inquinanti fotochimici (ozono, idrocarburi, aldeidi), ed indirettamente all'aumento della temperatura a livello globale. La formazione dello smog fotochimica, tipico delle aree ad alta intensità di traffico costituisce un problema rilevante sia per la salute umana che per l'ambiente. Tra gli idrocarburi responsabili di questo tipo di inquinamento, i più pericolosi sono gli IPA (Idrocarburi policiclici aromatici) con accertata azione cancerogena. Tra gli inquinanti da tenere costantemente sotto controllo vi è il benzene, accertato anch'esso come cancerogeno nell'uomo ed associato all'aumento delle morti per leucemia. Le uniche informazioni utili sullo stato della qualità dell'aria del Comune di Porto Cesareo sono reperibili nel Piano Regionale della Qualità dell'Aria della Regione Puglia redatto nel 2007. Sono stati analizzati i dati inseriti nell'Inventario Regionale delle Emissioni: Mappe di concentrazione riferiti al Macrosettore 07: Trasporto su strada.

Descrizione inquinanti derivanti dal traffico veicolare e soglie limite:

- **PM10 (Polveri inalabili):** Insieme di sostanze solide e liquide con diametro inferiore a 10 micron. Derivano da emissioni di autoveicoli, processi industriali, fenomeni naturali. Parametro di valutazione: media giornaliera valore limite: $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$
- **O₃ (Ozono):** Sostanza non emessa direttamente in atmosfera, si forma per reazione tra altri inquinanti, principalmente NO_2 e idrocarburi, in presenza di radiazione solare. Parametro di valutazione: media giornaliera valore limite: $120 \mu\text{g}/\text{m}^3$
- **NO₂ (Biossido di azoto):** Gas tossico che si forma nelle combustioni ad alta temperatura. Sue principali sorgenti sono i motori a scoppio, gli impianti termici, le centrali termoelettriche. Parametro di valutazione: massimo giornaliero valore limite: $200 \mu\text{g}/\text{m}^3$, soglia di allarme: $400 \mu\text{g}/\text{m}^3$
- **CO (Monossido di carbonio)** Sostanza gassosa, si forma per combustione incompleta di materiale organico, ad esempio nei motori degli autoveicoli e nei processi industriali. Parametro di valutazione: media giornaliera valore limite: $10 \text{mg}/\text{m}^3$
- **C₆H₆ (Benzene)** Liquido volatile e dall'odore dolciastro. Deriva dalla combustione incompleta del carbone e del petrolio, dai gas esausti dei veicoli a motore, dal fumo di tabacco. Parametro di valutazione: Media annua valore limite: $7 \mu\text{g}/\text{m}^3$
- **SO₂ (Biossido di zolfo):** Gas irritante, si forma soprattutto in seguito all'utilizzo di combustibili (carbone, petrolio, gasolio) contenenti impurezze di zolfo. Parametro di valutazione: Massimo giornaliero valore limite: $350 \mu\text{g}/\text{m}^3$, soglia di allarme: $500 \mu\text{g}/\text{m}^3$.

In tabella vengono indicate le quantità annue di elementi inquinanti indicati nel citato studio:

| Elemento | Urbano | extraurbano | Totale t/anno |
|----------------------------|--------|-------------|---------------|
| Ammoniaca | 0.19 | 0.623 | 0.812 |
| Ossidi di Azoto | 13.74 | 21.54 | 3528 |
| Polveri fini >10micron | 1.58 | 2.46 | 4.05 |
| Ossidi di Zolfo | 0.30 | 0.51 | 0.81 |
| Metano | 1.5 | 0.51 | 2.02 |
| Monossido di Carbonio | 121 | 39.2 | 160.1 |
| Biossido di Carbonio | 2.77 | 3.80 | 6.57 |
| Composti organici volatili | 18.29 | 6.34 | 24.63 |
| Protossido di Azoto | 0.251 | 0.446 | 0.698 |

Tabella 21: Valori annui delle emissioni inquinanti derivanti da traffico su strada rilevati a Porto Cesareo.
(Fonte: dati inventario emissioni in atmosfera Regione Puglia)

(Fonte: P.U.G. Porto Cesareo, Rapporto Ambientale, Dicembre 2009)

5.4.2. Inquinamento acustico

La legge 26 ottobre 1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" ed in particolare la L. R. n. 3 del 12.2.2002 "Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico" si propongono di tutelare l'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico, la salvaguardia della salute pubblica da alterazioni conseguenti all'inquinamento acustico proveniente da sorgenti sonore, fisse o mobili, e favorire la riqualificazione ambientale. Tali finalità vengono operativamente perseguite attraverso la zonizzazione acustica del territorio comunale con la classificazione del territorio medesimo mediante suddivisione in zone omogenee dal punto di vista della destinazione d'uso, nonché la individuazione delle zone soggette a inquinamento acustico e successiva elaborazione del relativo piano di risanamento.

Ai sensi dell'art. 9 della citata Legge Regionale (rubricato "Adempimenti e poteri sostitutivi"), entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della Stessa, i Comuni avrebbero dovuto provvedere alla zonizzazione acustica del proprio territorio secondo i criteri ivi indicati e, in ogni caso, nel rispetto dell'assetto urbanistico del territorio. In caso di mancato adempimento, dovrebbe provvedere la Regione, per il tramite dell'Assessorato all'ambiente, attraverso la nomina di commissari ad acta.

Il Comune di Porto Cesareo non è dotato di zonizzazione acustica ai sensi della legge n. 447 del 26/10/95 "Legge Quadro sull'inquinamento acustico", né sul territorio sono state realizzate campagne di rilievi fonometrici.

Recentemente non sono state effettuate misure fonometriche in prossimità dei luoghi sensibili al rumore (scuole ed uffici pubblici).

Non essendo il Comune dotato di zonizzazione acustica del territorio, in funzione delle caratteristiche di destinazione d'uso del centro storico, è possibile individuare quale classe di riferimento, la Classe III (aree di tipo misto) di cui al DPCM 01.03.1991, tipica delle aree urbane interessate da traffico veicolare locale, con media densità di popolazione, distinta per la presenza di attività commerciali e uffici, attività artigianali e assenza di attività industriali.

5.4.3. Inquinamento elettromagnetico

Il Comune di Porto Cesareo non si è dotato di una rete di monitoraggio continuo del livello dei campi elettromagnetici nel territorio comunale. E' stata tuttavia effettuata una campagna di monitoraggio da parte di enti terzi contestualmente all'approvazione del Regolamento comunale in materia di campi elettromagnetici e sistemi di telecomunicazioni, approvato con verbale di deliberazione del C.C. n.52 del 30.06.2004 ai sensi della Legge n.36 del 22.01.2001. Tale regolamento definisce le modalità di localizzazione ed installazione degli impianti per le telecomunicazioni, oltre alla vigilanza ed ai controlli da effettuare.

Tra le principali sorgenti di campo elettromagnetico abbiamo quelle ad alta frequenza, riconducibili alle antenne di telefonia mobile. Abbiamo in particolare 2 antenne gestite dalla Wind Spa (in ambiente urbano), un'antenna Vodafone Spa (in ambiente urbano) e 4 antenne Telecom Italia (sia in ambiente urbano sia in quello extraurbano).

| Indirizzo del sito | Gestore | Tipi di sorgenti installate (*) |
|---|------------------------|---------------------------------|
| Str.le 174 - Via Torre Lapillo - Veglie | WIND Telec. S.p.A. | TF |
| Via Zanella - C/O Hotel L'angolo Di Beppe, 20 | Telecom Italia S.p.A.. | TF |
| Strada dei Bacini | Vodafone Omnitel N.V. | TF |
| Via Garibaldi, 63 | Vodafone Omnitel N.V. | TF |
| Lungomare Bacino Belvedere, S.N.C. | Telecom Italia S.p.A. | TF |
| c/o Cimitero Comunale | WIND Telec. S.p.A. | TF |
| c/o Cimitero Comunale | Telecom Italia S.p.A. | TF |
| c/o Stadio Comunale di Porto Cesareo S.N.C. | Telecom Italia S.p.A. | TF |

(*) **TV**: sorgente televisiva; **R**: sorgente radiofonica; **TF**: Stazione Radio Base di telefonia mobile

Tabella 22: Elenco sorgenti elettromagnetiche (Fonte: ARPA Puglia)

Nella cartina in basso possiamo osservare la localizzazione:

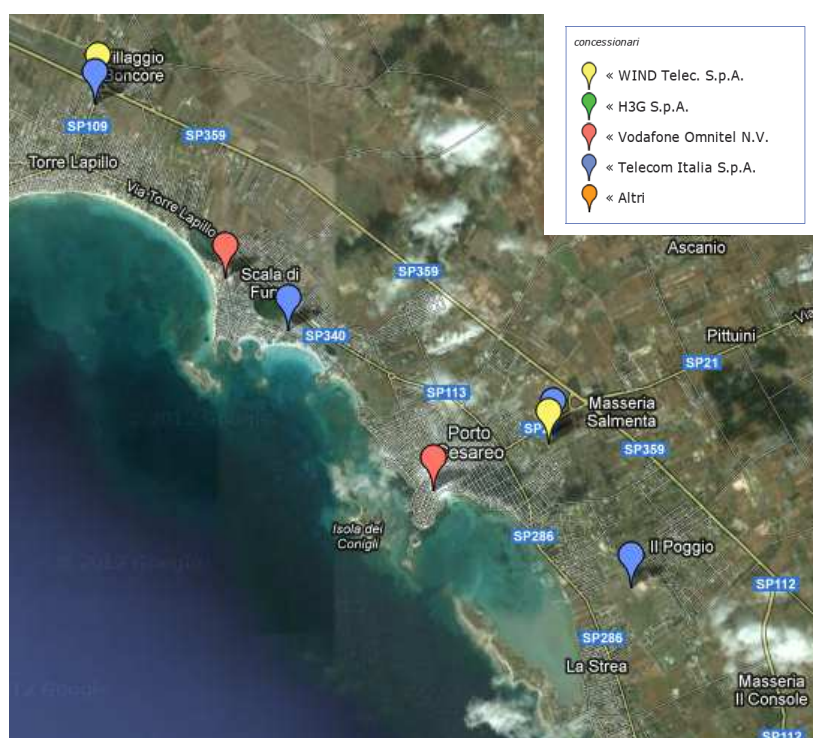


Figura 20: Comune di Porto Cesareo – Ubicazione delle antenne di telefonia mobile (fonte: ARPA Puglia)

5.4.4. Inquinamento del suolo e del sottosuolo

La Regione Puglia con Decreto del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 41/2001 ha adottato, nell'ambito del Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani, il Piano di Bonifica dei siti contaminati. Tale Piano ha costituito il primo strumento di pianificazione regionale in conformità a quanto disposto all'art. 22, comma 5 del D.Lgs. 22/1997. L'aggiornamento di tale Piano risale ad Agosto 2009 (Piano Stralcio) adottato con Deliberazione del Consiglio Regionale 12 luglio 2011, n. 39 e pubblicato su Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 124 del 09-08-2011, nel quale è stato rivisto l'elenco dei siti oggetto di bonifiche nel corso degli anni e dei siti potenzialmente contaminati (da bonificare).

Nell'ultimo decennio, l'amministrazione regionale e le amministrazioni provinciali hanno erogato, ai Comuni che ne hanno fatto richiesta e d'intesa con le province, fondi per la caratterizzazione/bonifica di numerosi siti. Non sono presenti tuttavia, negli elenchi del Piano stralcio Regionale, segnalazioni inoltrate dal Comune di Porto Cesareo né altri tipi di segnalazioni su siti inquinati da bonificare all'interno del territorio comunale. Negli ultimi anni non è stato comunque bonificato alcun sito inquinato con i fondi regionali.

| Aspetto ambientale | Indicatore | Valore | Anno di riferimento |
|-------------------------------|---|--|---------------------|
| Emissioni in atmosfera | Caratteristiche di qualità dell'aria (PRQA) | Emissioni totali: NH₃ : 0,812 t/anno CO : 160,1 t/anno COV : 24,63 t/anno NO_x : 3528 t/anno SO_x : 0,81 t/anno CO₂ : 6,57 t/anno N₂ O : 0,698 t/anno PTS : 4,05 t/anno CH₄ : 2,02 t/anno | 2006 |
| Rumore | Livello di pressione sonora in prossimità dei centro abitato | n.p. | - |
| Inquinamento elettromagnetico | N. antenne di telefonia mobile presenti sul territorio comunale | 0,23 antenne/km ² | 2012 |
| Contaminazione del suolo | Siti contaminati presenti sul territorio comunale | 0 | 2009 |

Tabella 23: Riepilogo indicatori Monitoraggio dell'inquinamento

5.5. Gestione energetica

5.5.1. Gestione della rete elettrica

Il Comune di Porto Cesareo è attraversato da elettrodotti ENEL da 380.000 V e da 150.000 V. L'elettrificazione in media e in bassa tensione copre tutto il territorio in modo diffuso. I dati relativi al numero di utenze, nel quinquennio 2006-2010, suddivise per settore di attività, mostrano un generale aumento, dovuta principalmente all'aumento delle utenze legate agli usi domestici ed al terziario. (Tabella 24).

| N. Utenti | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 |
|--------------------|------|------|------|------|------|
| Agricoltura | 72 | 79 | 88 | 90 | 89 |
| Industria | 47 | 57 | 53 | 59 | 54 |

| N. Utenti | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 |
|---------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|
| Usi domestici | 11.111 | 11.388 | 11.597 | 11.716 | 11.804 |
| Terziario | 629 | 716 | 716 | 718 | 740 |
| Totale complessivo | 11.859 | 12.237 | 12.454 | 12.583 | 12.691 |

Tabella 24: Utenze elettriche del Comune di Porto Cesareo per tipologia (Fonte: Enel Distribuzione Spa)

Nel quinquennio di riferimento i consumi sono complessivamente aumentati del 7,2%. Tuttavia, il picco massimo di consumo si raggiunge nel 2008 (28.368.206 kWh) per poi diminuire nell'anno successivo e stabilizzarsi nel 2010 (26.746.596 kWh) (Grafico 11 e Tabella 25).

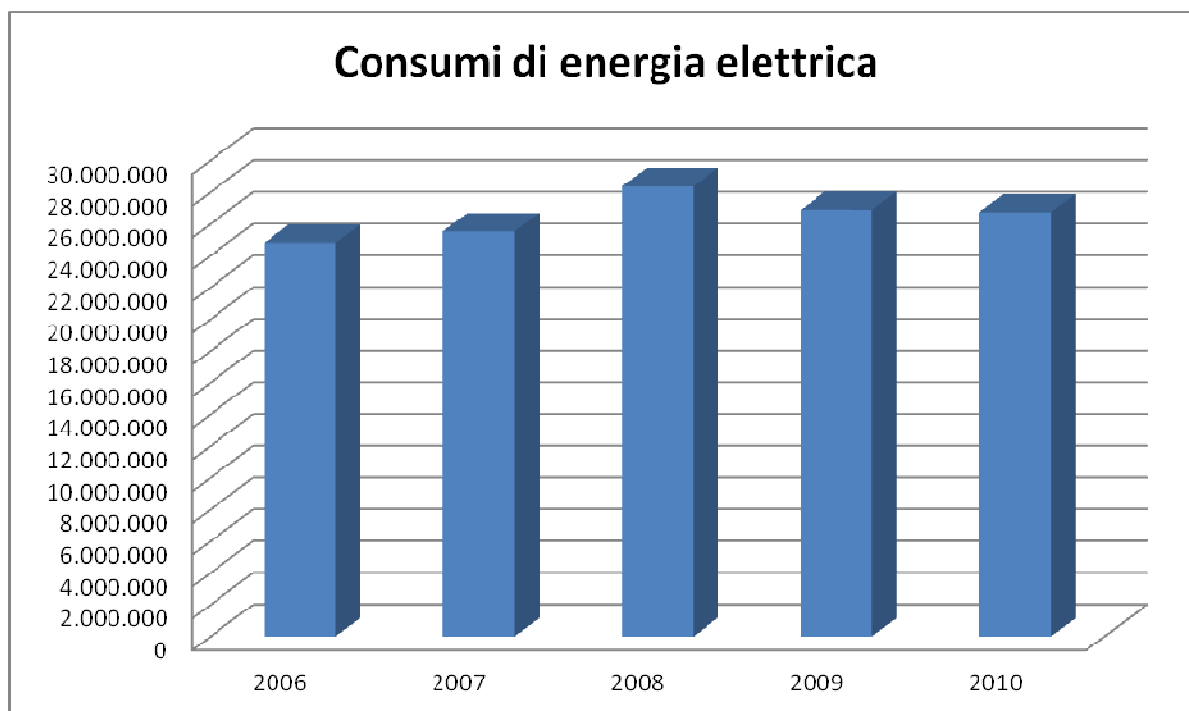


Grafico 11: Consumi totali di energia elettrica nel territorio di Porto Cesareo (Fonte: Enel Distribuzione Spa)

| Consumi kWh | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 |
|---------------------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| Agricoltura | 206.257 | 216.919 | 226.402 | 159.759 | 221.251 |
| Industria | 363.762 | 316.082 | 258.692 | 244.031 | 335.424 |
| Terziario | 12.899.655 | 12.447.798 | 14.056.455 | 13.582.509 | 14.049.137 |
| Usi domestici | 11.348.066 | 12.554.632 | 13.826.657 | 12.903.087 | 12.146.784 |
| Totale complessivo | 24.807.740 | 25.535.431 | 28.368.206 | 26.889.386 | 26.746.596 |

Tabella 25: Consumi di energia elettrica suddivisi per tipologia di utenza (Fonte: Enel Distribuzione Spa)

La quasi totalità dei consumi di energia elettrica ripartiti per tipologia di utenza sono da attribuire alle utenze del terziario e degli usi domestici, mentre l'industria e l'agricoltura rappresentano rispettivamente l'1% sul totale sia nel 2009 che nel 2010. Nel biennio di riferimento, il terziario ha inoltre registrato un aumento dei consumi passando dal 50% al 53% a scapito delle utenze domestiche passate dal 48% al 45% dei consumi (Grafico 2).

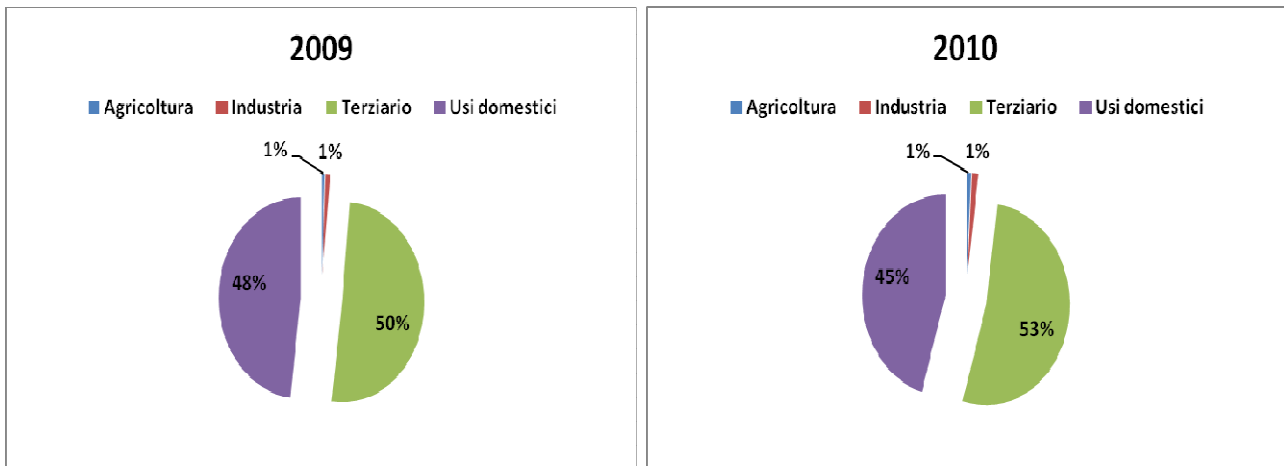


Gráfico 12: ripartizione dei consumi di energia elettrica per tipologia di utenza anni 2009 - 2010

Al 2010 i consumi di energia elettrica relativi alle utenze domestiche sono pari a 12.146.784 kWh che corrispondono a 2.140,4 kWh/abitante all'anno. Tale valore, così alto, è dovuto essenzialmente ai consumi estivi della componente turistica ed in particolare delle seconde case presenti all'interno del territorio comunale e risulta infatti superiore al consumo medio annuo dei Comuni della Terra d'Arneo, pari a 1.101,08 kWh/abitante.

5.5.2. Gestione della rete gas

La rete del gas metano del Comune di Porto Cesareo è gestita da S.E.S. Reti, che provvede al servizio di distribuzione del gas e manutenzione della rete.

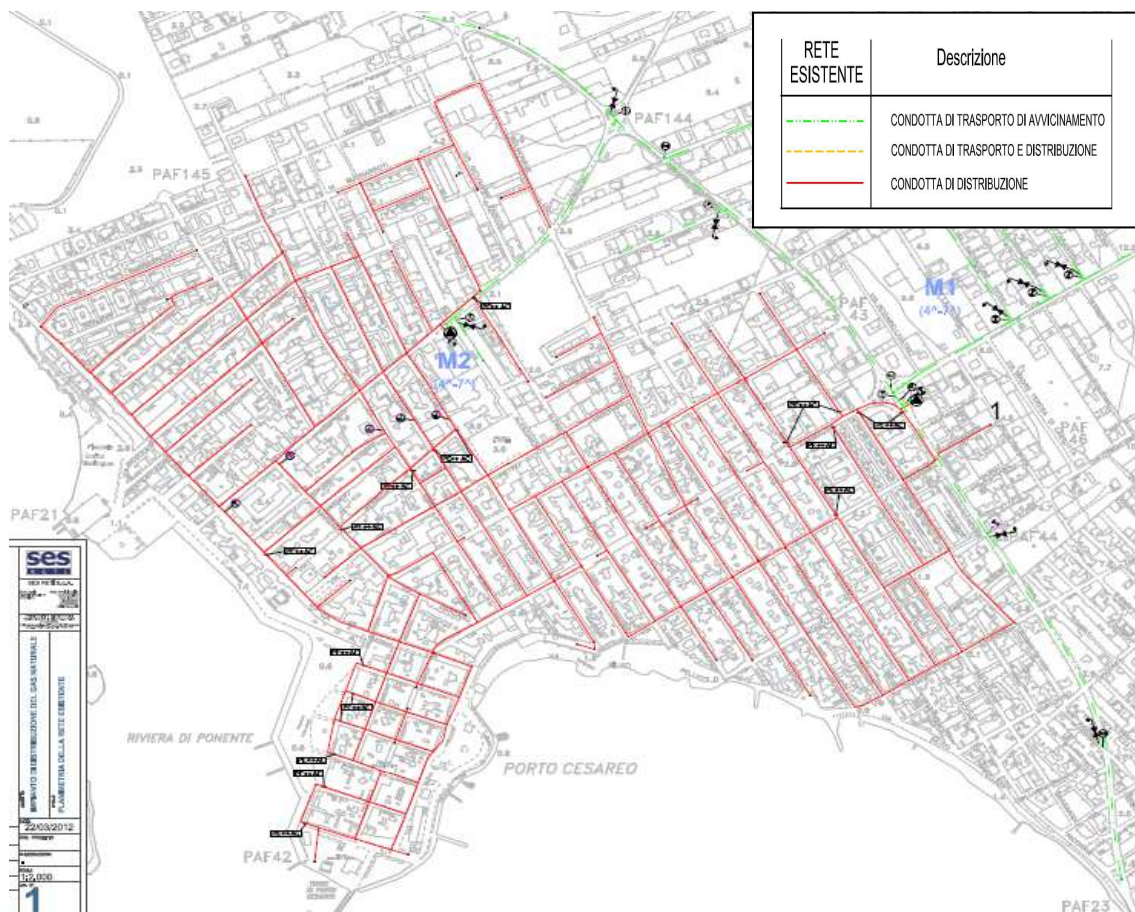


Figura 21: rete di distribuzione del gas nell'abitato di Porto Cesareo

I dati forniti dalla S.E.S. Reti relativi alle utenze evidenziano un aumento di circa il 14,8% nel quadriennio 2008-2011. Nello stesso quadriennio i volumi distribuiti hanno registrato un aumento complessivo pari al 23 %, dopo una lieve flessione nel 2010. (Grafico 13): tale aumento, essendo in percentuale più elevato rispetto a quello delle utenze testimonia un aumento medio dei consumi di gas del singolo utente che passa da 876,2 mc/utente (2008) a 969,2 mc/utente (2011).

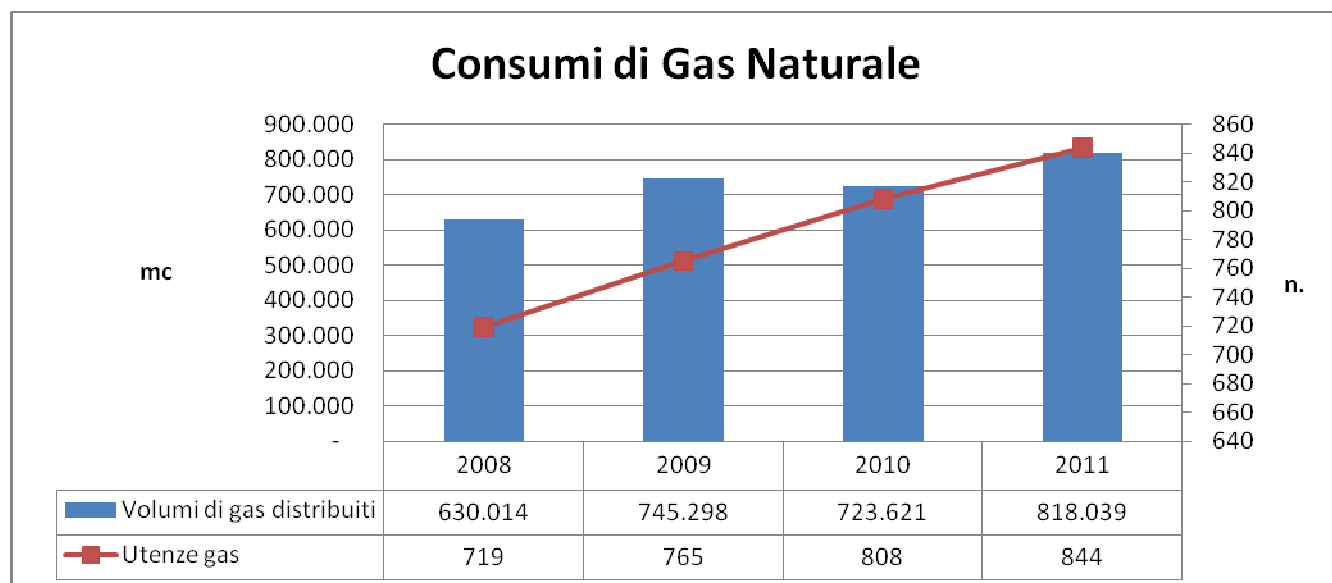


Grafico 13: volumi distribuiti ed utenze gas metano anni 2008 -2010 (Fonte: SES Reti)

Il consumo di gas naturale per abitante (Grafico 14) ha registrato un aumento complessivo del 19,4% nel quadriennio in esame, dopo una lieve flessione nel 2010. Il valore relativo al 2011, di 144,15 mc/abitante, è inferiore al valore relativo alla media rilevata per i Comuni della Terra d’Arneo, pari a 199,46 mc/abitante.

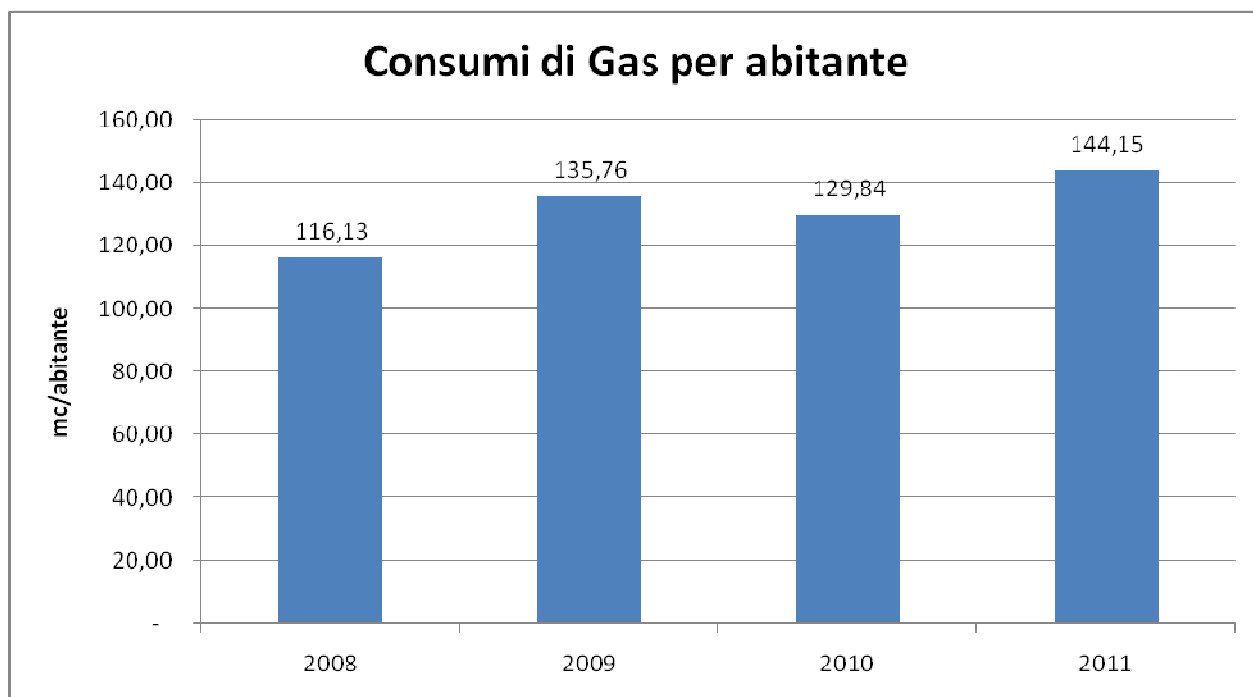


Grafico 14: consumi di gas naturale per abitante (Fonte: nostra elaborazione su dati SES Reti)

5.5.3. Pubblica illuminazione

La gestione del servizio di pubblica illuminazione, di competenza dell'Ufficio Tecnico di Porto Cesareo, è affidata mediante gara di appalto alla Ditta Osvaldo Rizzello da Porto Cesareo. Il numero totale di punti luce è pari a 3.026. Le tipologie di lampade per la pubblica illuminazione sono indicate nella seguente tabella:

| Tipologia | Potenza (Watt) | n. |
|--|----------------|-------|
| Lampade a vapore di mercurio (HQL) | 250 | 1.701 |
| Lampade a vapore di sodio (alta pressione) | 250 | 112 |
| Lampade a vapore di sodio (alta pressione) | 150 | 910 |
| Lampade a vapore di sodio (alta pressione) | 100 | 120 |
| Lampade a vapore di sodio (alta pressione) | 70 | 133 |
| Lampada a ioduri metallici (IOD) | 400 | 50 |
| Totale complessivo | - | 3.026 |

Tabella 26: caratteristiche delle lampade di pubblica illuminazione del Comune di Porto Cesareo

I consumi trasmessi da Enel Distribuzione si riferiscono alla pubblica illuminazione di strade, aree verdi e parchi pubblici e campo sportivo, evidenziano un valore medio annuo intorno ai 2.700.000 kWh (Tabella 27).

| | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 |
|--|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Consumi di energia elettrica della pubblica illuminazione (kWh) | 2.784.351 | 2.706.406 | 2.715.944 | 2.356.596 | 2.713.072 |

Tabella 27: Comune di Porto Cesareo – Consumi di energia elettrica pubblica illuminazione (Fonte: Enel Distribuzione)

| Aspetto ambientale | Indicatore | Valore | Anno di riferimento |
|--------------------|--|-----------------------|---------------------|
| Consumo di energia | Consumo di energia elettrica totale annua | 26.746.596 kWh | 2010 |
| Consumo di energia | Consumo di energia elettrica sul territorio – uso domestico | 12.146.784 kWh | 2010 |
| Consumo di energia | Consumo di energia elettrica sul territorio per abitante – uso domestico | 2.140,40 kWh/abitante | 2010 |
| Consumo di energia | Consumo annuo di energia elettrica per pubblica illuminazione | 12.146.784 kWh | 2010 |
| Consumo di energia | Consumo totale annuo di gas | 818.039 mc | 2011 |
| Consumo di energia | Consumo di gas per abitante | 144,15 mc/abitante | 2011 |

Tabella 28: Riepilogo indicatori gestione dell'energia

5.6. Mobilità urbana e trasporto pubblico

5.6.1. Rete stradale e Parco Auto

Le principali strade di collegamento con i paesi limitrofi, riportate secondo ordine di importanza, sono le seguenti:

- a) S.P. 359 che attraversa tutto il territorio comunale segnandone prevalentemente il confine con il comune di Nardò e costituisce il tratto iniziale della statale ionica che percorre tutto l'arco ionico dal

Salento alla Calabria il Salento. Si tratta di un asse viario di primaria importanza che, nel tratto passante nel territorio di Porto Cesareo, costituisce una vera e propria tangenziale.

- b) S.P. 22 e 21 Porto Cesareo – Leverano sottopassa la S.P. 359; è il principale asse di collegamento con la città di Lecce, attualmente è in fase di potenziamento, dato l'intenso flusso di traffico che in estate si riversa su questa arteria;
- c) S.P. Porto Cesareo – Veglie che incrocia in modo pericoloso la S.P. 359;
- d) S.P. Porto Cesareo – San Pancrazio che si protende sino a Brindisi e quindi all'aeroporto, pertanto tale collegamento è di grande importanza per una località a fortissima vocazione turistica, che aspira ad implementare e qualificare la propria offerta alberghiera, tuttavia va considerato che attualmente attraversa i centri abitati di S. Pancrazio e di Mesagne, per un suo efficace utilizzo andrebbe potenziata e andrebbero realizzate circonvallazioni per evitare i centri abitati.
- e) S.P. Taranto - Nardo si tratta della strada litoranea che riprende la vecchia via Traiana; Tutto il flusso turistico (circa 100.000 presenze) giunge a Porto Cesareo su ruota, creando grossi disagi e generando inquinamento.

Il PUG propone di risolvere tale criticità con una serie di interventi:

- 1) realizzazione di una tangenziale interna tra la S.P. per Leverano (Porto Cesareo) e la S.P. per San Pancrazio (Torre Lapillo), di ampia dimensione adiacente e parallela alla S.P. 359, con l'obiettivo di decongestionare la stessa S.P. 359 e le litoranee, consentendo un agile afflusso alle zone abitate (ed il relativo deflusso);
- 2) il potenziamento, compatibilmente con lo stato dei luoghi, della viabilità interna con particolare riferimento alla viabilità longitudinale, parallela alla costa;
- 3) creazione di grandi aree parcheggio lungo i principali assi viari di accesso a Porto Cesareo con l'obbligo per i non residenti di sosta e con l'accesso all'abitato ed agli stabilimenti balneari garantito da bus-navetta. *(Fonte: P.U.G. Porto Cesareo, Rapporto Ambientale, Dicembre 2009)*

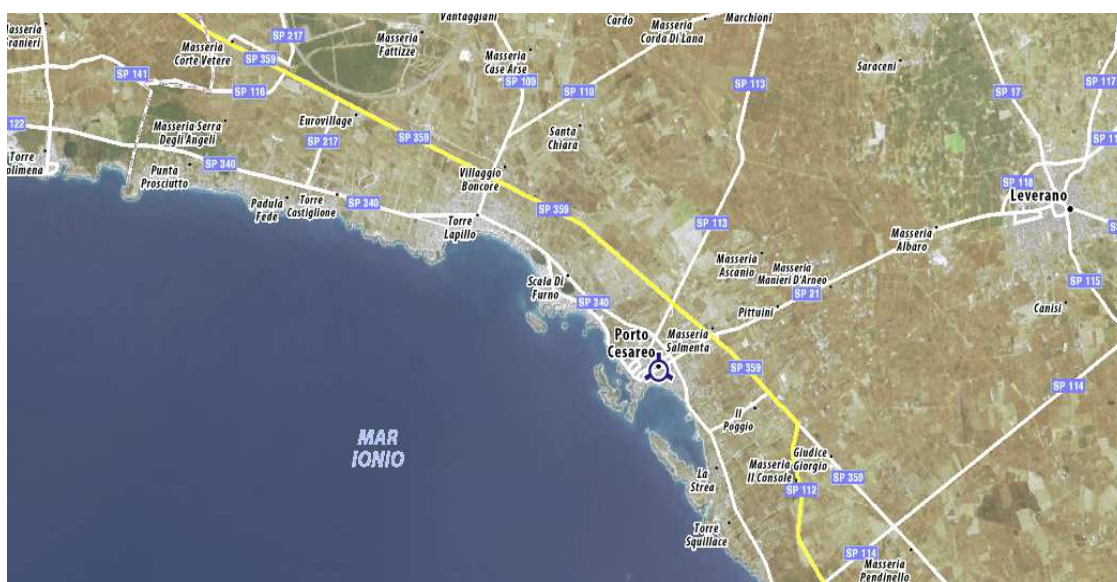


Figura 22: Rete stradale (fonte: Via Michelin)

Il parco veicolare del Comune di Porto Cesareo nel 2010 è pari a 4.320, in aumento del 9,06% rispetto al 2008 e del 4,82% rispetto al 2009.

| VEICOLO | 2008 | 2009 | 2010 |
|---|------|------|------|
| AUTOBUS | 4 | 4 | 5 |
| AUTOCARRI TRASPORTO MERCI | 432 | 447 | 472 |
| AUTOVEICOLI SPECIALI / SPECIFICI | 42 | 48 | 49 |

| VEICOLO | 2008 | 2009 | 2010 |
|---|--------------|--------------|--------------|
| AUTOVETTURE | 3.063 | 3.188 | 3.307 |
| MOTOCARRI E QUADRICICLI TRASPORTO MERCI | 27 | 28 | 29 |
| MOTOCICLI | 356 | 385 | 437 |
| MOTOVEICOLI E QUADRICICLI SPECIALI / SPECIFICI | 4 | 4 | 3 |
| RIMORCHI E SEMIRIMORCHI SPECIALI / SPECIFICI | 24 | 5 | 5 |
| RIMORCHI E SEMIRIMORCHI TRASPORTO MERCI | 9 | 9 | 9 |
| TRATTORI STRADALI O MOTRICI | - | 3 | 4 |
| TOTALE | 3.961 | 4.121 | 4.320 |

Tabella 29: Comune di Porto Cesareo – Parco veicolare 2008-2010 (fonte: ACI)

Il numero di automobili è passato da 3.063 del 2008 a 3.307 del 2010 (tabella 29) che corrisponde ad un incremento del 7,97 %. Il numero di auto per abitante nel 2010 è 0,59, valore inferiore alla media nazionale e provinciale ma leggermente superiore a quella regionale (grafico 15)

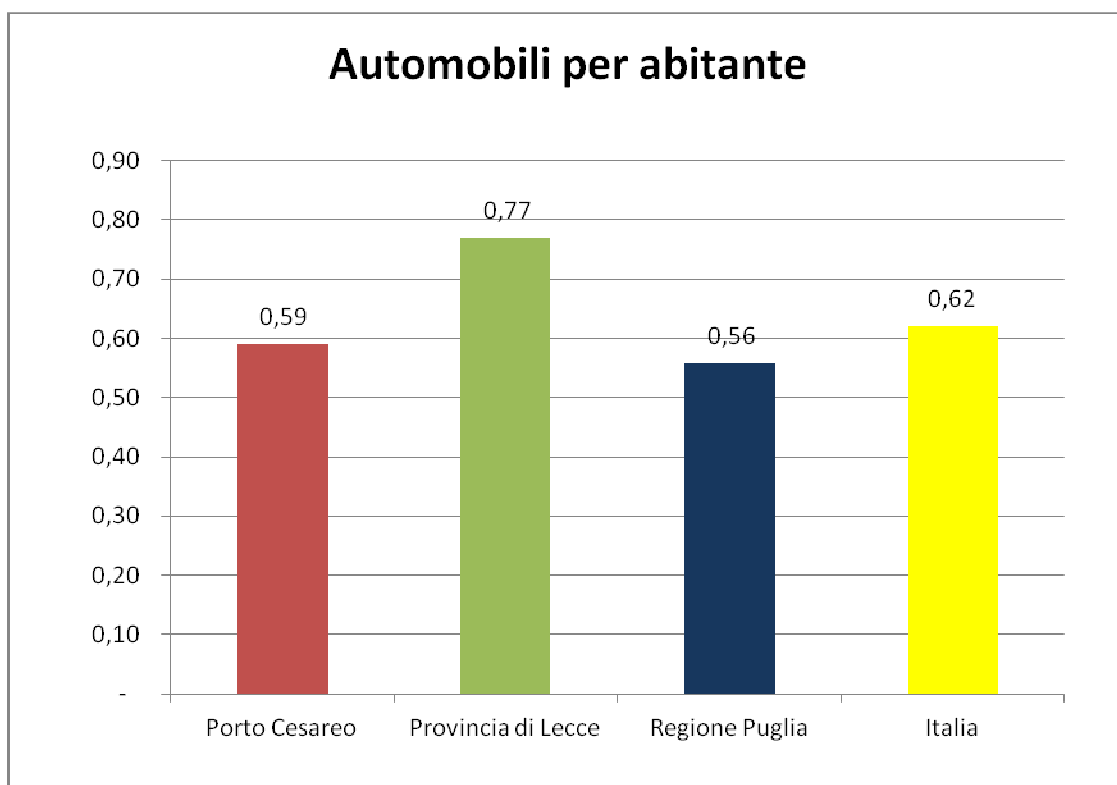


Grafico 15: Numero di automobili per abitante (elaborazione su fonte ISTAT e ACI)

5.6.2. Trasporto pubblico e mobilità sostenibile

La Tabella 30 schematizza le linee di trasporto su gomma che effettuano fermate nel comune di Porto Cesareo, con indicazione dei percorsi effettuati.

| SOCIETÀ | LINEA | TRATTA | PERCORSO |
|--------------------------------------|-------|-------------------------------|---|
| F.S.E. (Ferrovie Sud Est) | 800 | GALLIPOLI - NARDO' - AVETRANA | Gallipoli, Nardò, Porto Cesareo , Masseria Boncore, Avetrana |
| S.T.P. (Società Trasporti) | 211 | PORTO CESAREO-LEVERANO-LECCE | Porto Cesareo , Leverano, Copertino, San Pietro in Lama, Lecce |

| SOCIETÀ | LINEA | TRATTA | PERCORSO |
|---|-------|--------|----------|
| Publici Terra d'Otranto) | | | |

Tabella 30: Linee di trasporto pubblico automobilistico locale con fermate a Porto Cesareo (Fonte: F.S.E. e S.T.P. Terra d'Otranto)

Per quanto riguarda il trasporto pubblico su rotaia, il Comune di Porto Cesareo non è provvisto di una stazione ferroviaria. Quelle più vicine sono la stazione di Copertino (Ferrovie Sud - Est) e la stazione di Lecce (Trenitalia e Ferrovie Sud - Est).

Per quanto riguarda la mobilità lenta, potrebbe essere favorita mediante realizzazione di percorsi per la mobilità lenta, sia pedonale sia ciclabile, che dalla penisola Cesarea portino sino a Torre Lapillo lambendo i bacini e poi proseguano sino a Punta Prosciutto. Attualmente l'amministrazione comunale sta provvedendo alla realizzazione di un percorso pedonale, lungo la Riviera di Levante che dalla Penisola Cesarea va alla Penisola della Strea. (Fonte: P.U.G. Porto Cesareo, Rapporto Ambientale, Dicembre 2009)

5.6.3. Indagini sui flussi di traffico

Il Comune di Porto Cesareo non ha mai effettuato indagini sui flussi di traffico nel territorio comunale. Tuttavia il territorio è stato oggetto della campagna di un'indagine sui flussi di traffico realizzata dalla Regione Puglia, all'interno del Piano Attuativo 2009 - 2013 del Piano Regionale Trasporti (P.R.T.), per acquisire una prima base di informazioni, funzionale anche ad una eventuale infrastrutturazione della rete di monitoraggio permanente della mobilità. Le osservazioni sono state effettuate nel periodo luglio - dicembre 2007 e sono relative a conteggi classificati dei flussi di traffico presso sezioni caratteristiche della viabilità ordinaria regionale. In particolare, i rilievi di traffico sono stati effettuati nel giorno feriale medio (con esclusione delle giornate di sabato e domenica, nonché le giornate festive e prefestive). I conteggi dei flussi di traffico sono stati svolti per un periodo di 24 ore consecutive mediante l'utilizzo di sensori conta-traffico automatici ubicati sulla carreggiata principale della viabilità ordinaria.

Di seguito si riportano i risultati delle indagini svolte dalla Regione Puglia (l'indagine di traffico veicolare è stata condotta con unità HI-STAR - NuMetrics NC-97 numero: 16437 16469):

1. Sezione n. 1012A localizzata su SP21 al km 1+900, tra Porto Cesareo e Leverano.

L'indagine è durata 24 ore ed ha avuto inizio alle ore 00:00 di mercoledì 7 novembre 2007, l'intervallo di rilievo è stato di 15'.

Direzione: da Porto Cesareo a Leverano.

Il volume totale di traffico registrato nelle 24 ore è pari a **3.495 veicoli**, con una media di **146 veicoli all'ora**.



Figura 23: Sezione della misurazione (tra Porto Cesareo e Leverano)

2. Sezione n. 1012B localizzata su SP21 al km 1+900, tra Leverano e Porto Cesareo.

L'indagine è durata 24 ore ed ha avuto inizio alle ore 00:00 di mercoledì 7 novembre 2007, l'intervallo di rilievo è stato di 15'.

Direzione: da Leverano a Porto Cesareo.

Il volume totale di traffico registrato nelle 24 ore è pari a **3.475 veicoli**, con una media di **145 veicoli all'ora**.



Figura 24: Sezione della misurazione (tra Leverano e Porto Cesareo)

3. Sezione n. 1013A localizzata su SP109 al km 8+000, tra Villaggio Boncore e San Pancrazio Salentino.
- L'indagine è durata 24 ore ed ha avuto inizio alle ore 00:00 di lunedì 12 novembre 2007, l'intervallo di rilievo è stato di 15'.
 - Direzione: da Villaggio Boncore a San Pancrazio Salentino.
 - Il volume totale di traffico registrato nelle 24 ore è pari a **894 veicoli**, con una media di **37 veicoli all'ora**



Figura 25: Sezione della misurazione (tra Villaggio Boncore e San Pancrazio Sal.no)

| Aspetto ambientale | Indicatore | Valore | Anno di riferimento |
|---------------------|---------------------------------|--------------------|---------------------|
| Traffico e mobilità | N. Autovetture per abitante | 0,59 auto/abitante | 2010 |
| Traffico e mobilità | Lunghezza delle piste ciclabili | 0 km | 2011 |

Tabella 31: Riepilogo indicatori Mobilità e trasporto pubblico

5.7. Individuazione e gestione delle emergenze ambientali

5.7.1. Piano comunale di protezione civile

Per la gestione dei rischi sul territorio comunale, il Comune di Porto Cesareo ha redatto il Piano Comunale di Protezione Civile. Il Piano è stato approvato con Delibera Giunta Comunale n. 66 del 08/05/2008, in attuazione dell'OPCM n.3606/2007 – Rischio Interventi di Interfaccia. Il responsabile del Servizio di Protezione Civile è l'Arch. Tarcisio Basile.

Il piano individua gli eventi calamitosi che possono verificarsi nel Comune e definisce l'organizzazione delle operazioni di soccorso da svolgersi al verificarsi dell'emergenza a causa di calamità naturali o catastrofiche. Il relativo modello di intervento è finalizzato alla salvaguardia e all'incolumità dell'uomo nonché all'integrità dell'ambiente. Il piano viene aggiornato ogni volta che se ne ravvisi la necessità per integrarlo e per adeguarlo a norme di leggi e regolamenti.

Secondo il Piano, nell'ambito del territorio comunale possono essere preventivati i seguenti rischi:

- Alluvione;
- Incendio;
- Per eventi meteorologici eccezionali;
- Black out;

- Interruzione del rifornimento idrico.

5.7.2. Rischio incendi

L'analisi dei dati relativi al catasto comunale delle aree percorse da fuoco del periodo 2001-2007 evidenzia come gli incendi si ripetono sistematicamente su alcune aree identificate in catasto ai fogli 6 comprendente le località Fattize (SIC) e Corte Vetere (RNRO); 11 comprendente le località Chiusurelle e Serra degli Angeli (RNRO); 12 comprendente le località Chiusurelle e Colarizzo (RNRO); 14 comprendente le località Torre Castiglione, Colarizzo, Chiusurelle (RNRO). Le stesse aree sono interessate completamente o in parte dalla presenza di Siti di Importanza Comunitaria o dalla Riserva Naturale Regionale, non risultano censiti incendi in altre aree, tuttavia a seguito di sopralluoghi è stato constatato come l'uso del fuoco sia largamente praticato quale intervento di pulizia delle aree periurbane e soprattutto dei lotti liberi tra l'edificato meno denso.



Figura 26: Aree percorse dal fuoco in località Scala di Furno e località Bacino Belvedere settembre 2008.

Soltanto nel 2007 le aree protette percorse dal fuoco hanno avuto una estensione di circa 36 ha, ma quello che maggiormente rappresenta la gravità della situazione è che alcune particelle vengono interessate periodicamente dal passaggio del fuoco riducendo drasticamente la capacità di resilienza. *(Fonte: P.U.G. Porto Cesareo, Rapporto Ambientale, Dicembre 2009)*

I dati del Corpo Forestale dello Stato evidenziano la presenza di aree percorse dal fuoco nel territorio di Porto Cesareo. A tal proposito, sono segnalate negli anni 2008, 2009 e 2010 la presenza di superfici interessate da incendi. Il Catasto comunale delle aree percorse dal fuoco, istituito con delibera di G.M. n.154 del 15.09.2007 in adempimento alla L. 35 del 21.11.2000, non risulta aggiornato al 2011.

Infine è stato approvato il Piano Antincendio Boschivo nell'area Parco della Palude del Conte e Dune del Capitano e nei siti di Interesse comunitario (SIC) redatto in attuazione dell'OPCM n.3606/2007, con Delibera di Giunta Comunale n.78 del 29.05.2008. Il Piano definisce le aree a rischio incendio e definisce i modelli di intervento più idonei.

5.7.3. Rischio idrogeologico

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia (PAI) è finalizzato al miglioramento delle condizioni del regime idraulico e della stabilità geomorfologica necessario a ridurre gli attuali livelli di pericolosità e a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso.

Il territorio di Porto Cesareo presenta un andamento in leggero declivio che dalla S.S. 174 posta ad un'altezza media di circa 20 mt. s.l.m. degrada verso la costa.

Tale situazione determina un naturale deflusso delle acque meteoriche verso il basso, cioè verso le aree site a ridosso del litorale ad un livello pari o inferiore a quello marino, contribuendo a creare, insieme a naturali fenomeni di acque sorgive, vaste zone paludose risanate negli anni 30-40 del secolo scorso con una complessa rete di canali e bacini.

Il PAI, approvato con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 39 del 30.11.2005 e pubblicato in data 30.12.2005, ha individuato due aree del territorio di Porto Cesareo interessate da "Alta probabilità di inondazione".

La maggiore di tale area interessava una buona porzione della parte più antica dell'abitato di Porto Cesareo e zone limitrofe. L'Amm.ne com.le con delibera di C.C. n. 63 del 21.03.05 ha prodotto le proprie osservazioni al PAI contestando tale indicazione poiché non conforme all'effettivo stato dei luoghi; a seguito di verifica effettuata dai tecnici dell'Autorità di Bacino, come in molte altre situazioni simili sul territorio pugliese, tale indicazione è stata rimossa poiché la modificazione dello stato dei luoghi prodottasi nel tempo per l'antropizzazione degli stessi e soprattutto conseguente alla sistemazione viaria consente ora il regolare deflusso in mare delle acque meteoriche evitando qualsiasi potenziale pericolo di allagamento.

Resta una seconda area, rappresentata nell'allegato grafico, sita all'altezza del Bacino Grande e tra questo e la S.S. 174 interessata da "Alta probabilità di inondazione" e in quota parte da "Rischio molto elevato R4"; tale area resta gravata da divieto di nuova edificabilità e la relativa normativa vincolistica è riportata nelle N.T.A. del PUG.

Tale precaria situazione idrogeologica potrà essere superata solo a seguito di lavori che l'Amm.ne com.le ha indicato nella delibera su richiamata e dell'allegata ipotesi progettuale; appare evidente che l'eventuale superamento o declassazione dell'indicazione del PAI potrà essere richiesta all'Autorità di Bacino a valle di tali ipotizzati lavori e previa verifica dell'effettiva idoneità degli stessi. In sede di C.d.C. l'Autorità di Bacino ha dato disponibilità ad un approfondimento sulla situazione idrogeologica del territorio.

In data 20.11.08 è stata tenuta riunione presso gli uffici dell'AdB in cui sono state affrontate le complessive problematiche risolte e da risolvere; si è convenuto che le individuate zone ad Alta Probabilità di Inondazione ed ad Alto rischio potranno essere riconsiderate solo a seguito di idonei interventi atti a superare le attuali situazioni di pericolo. L'Autorità di Bacino della Puglia esprime il proprio vincolante parere, prima dell'adozione dello strumento di governo del territorio, secondo il disposto delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico.

Gli approfondimenti operati nella presente relazione al paragrafo "*Criticità idrogeologiche: "Le spunnulate" di Torre Castiglione*" ed il confronto avuto in sede di Conferenza di Copianificazione hanno indotto l'AdB ad operare un'accurata analisi della situazione idro-geomorfologica del territorio di Porto Cesareo anche alla luce della recente Carta Tecnica Regionale. Lo studio operato dall'AdB ha comportato una profonda revisione delle perimetrazioni delle aree a pericolosità idraulica e geomorfologica.

Risultano interessate da pericolosità idraulica ampie superfici site nella zona retrodunale di Punta Prosciutto, tra Punta Grossa e Torre Lapillo e, proseguendo, a ridosso di Torre Lapillo in località "Omo morto". La disciplina delle attività consentite nelle aree a bassa, media ed alta pericolosità idraulica è stata introdotta nelle N.T.A. insieme alle norme relative a modalità/procedure che, in seguito ad interventi di messa in sicurezza del territorio, preventivamente assentiti dalla stessa AdB, possono autorizzare modifiche alle perimetrazioni.

In eguale maniera si è proceduto per le aree ad alta e media pericolosità geomorfologica (non sono state perimetrate aree a bassa pericolosità) dette "Spunnulate"; in questo caso trattandosi di modificazioni irreversibili del territorio non è prevista alcuna norma atta alla loro ridefinizione. (Fonte: P.U.G. Porto Cesareo, Rapporto Ambientale, Dicembre 2009)

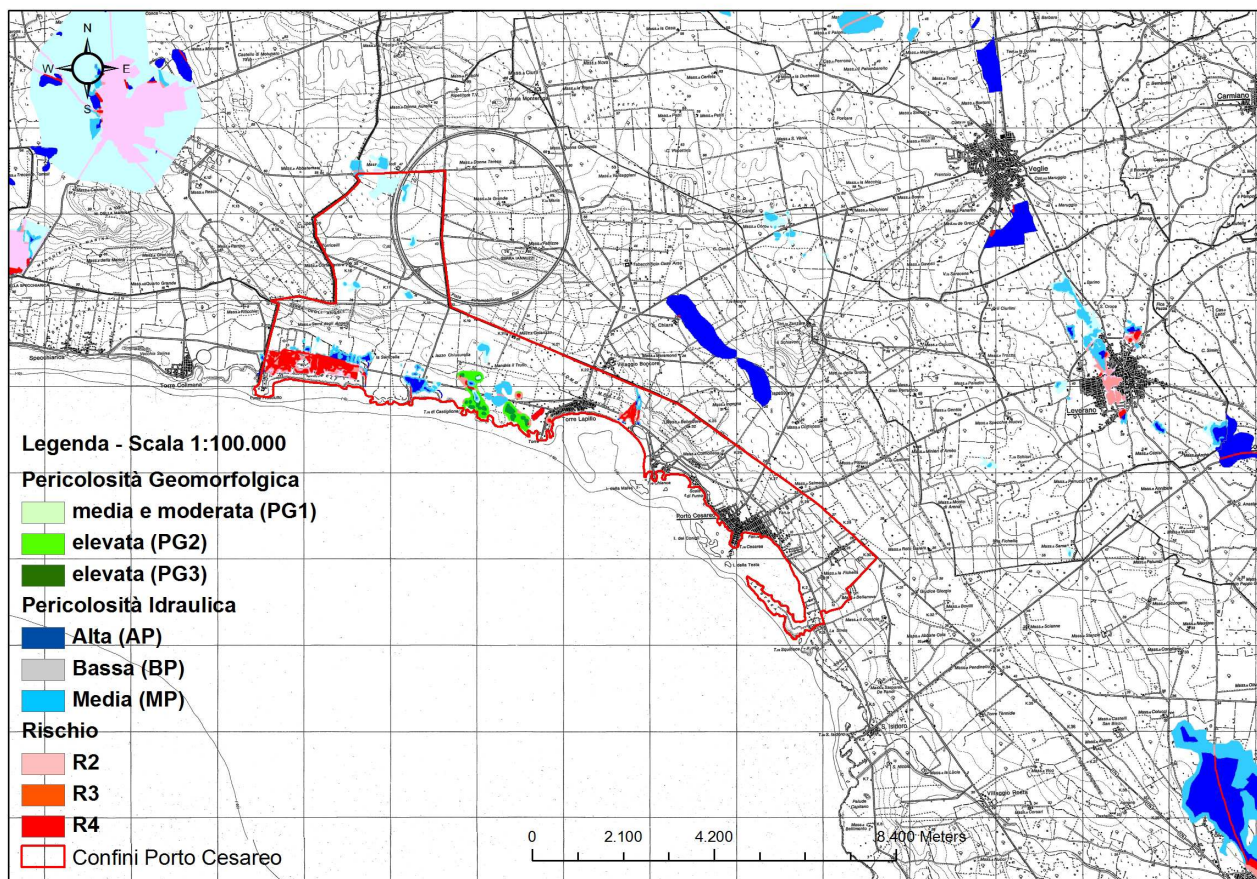


Figura 27: Perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica e geomorfologica nonché delle aree a rischio. (Fonte: Autorità di Bacino Puglia)

5.7.4. Rischio sismico

La riclassificazione sismica, di cui all’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, individua il Comune di Porto Cesareo, codice Istat 075037, in zona a pericolosità sismica molto bassa. E' la zona meno pericolosa, dove le possibilità di danni sismici sono basse.

L'Italia è suddivisa in zone sismiche con 4 classi di pericolosità:

- zona **1** (alta): $PGA^* \geq 0,25g$
- zona **2** (media): $0,15 \leq PGA < 0,25g$
- zona **3** (bassa): $0,05 \leq PGA < 0,15g$
- zona **4** (molto bassa): $PGA < 0,05g$

(*) *PGA indica il picco di accelerazione gravitazionale*

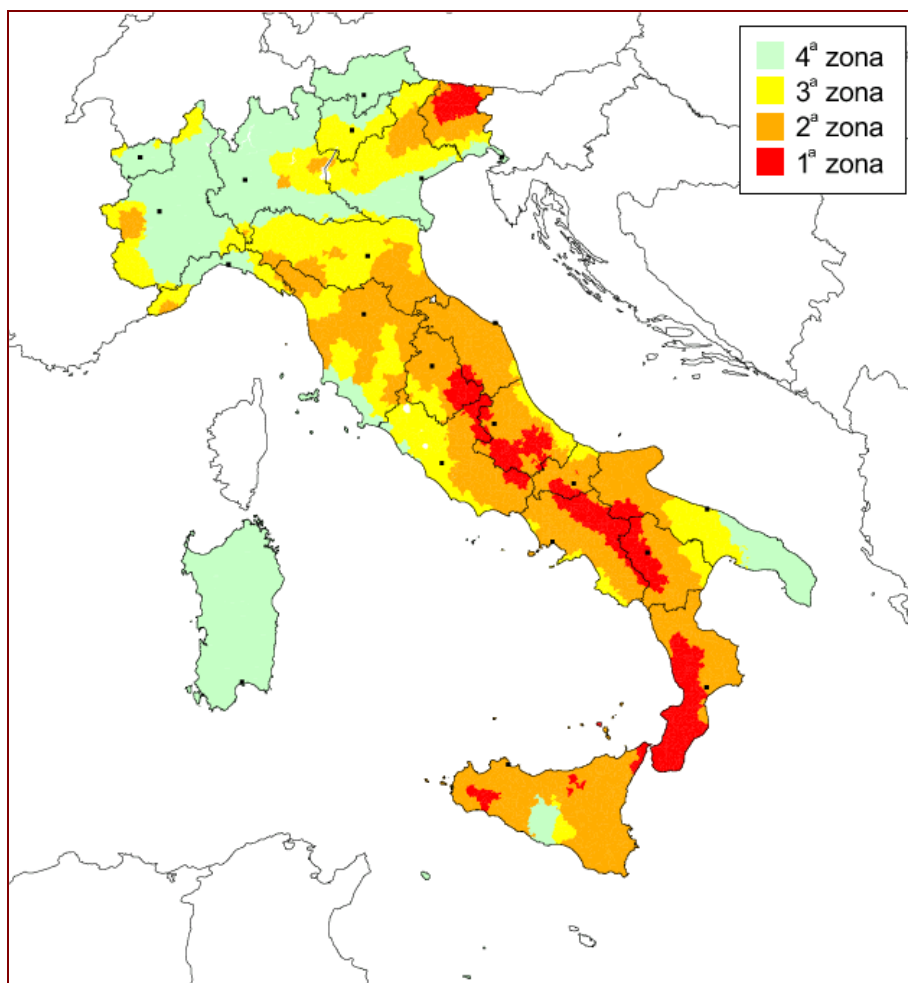


Figura 28: classificazione sismica indicata nell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n°3274/03, aggiornata al 16/01/2006 con le comunicazioni delle regioni.

5.7.5. Aziende a rischio di incidente rilevante

La Direttiva 96/82/CE, nota quale direttiva Seveso II, è la norma europea tesa alla prevenzione ed al controllo dei rischi di accadimento di incidenti rilevanti, connessi con determinate sostanze classificate pericolose, quali in linea generale:

- Sostanze tossiche e molto tossiche;
- Sostanze comburenti;
- Sostanze esplosive;
- Sostanze infiammabili, facilmente infiammabili ed estremamente infiammabili;
- Sostanze pericolose per l'ambiente.

Il 17 agosto 1999 l'Italia ha recepito la Direttiva "Seveso II" con il decreto legislativo n. 334 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose".

L'inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di incidente Rilevante predisposto dalla Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale - Divisione VI (RIS) - Rischio Industriale – Prevenzione e Controllo Integrati dell'Inquinamento, redatto in collaborazione con il Servizio Rischio Industriale di ISPRA, non individua, per il territorio di Porto Cesareo, la presenza di alcuna azienda a rischio di incidente rilevante.

| Aspetto ambientale | Indicatore | Valore | Anno di riferimento |
|--|--|--------|---------------------|
| Emissioni in atmosfera Contaminazione del suolo | Aziende a rischio di incidente rilevante | 0 | 2011 |

Tabella 32: Riepilogo indicatori Gestione delle emergenze

5.8. Gestione degli edifici di proprietà comunale

5.8.1. Elenco degli immobili

Il Comune di Porto Cesareo è proprietario di diversi immobili, che gestisce direttamente o mediante il supporto di soggetti terzi. La tabella seguente sintetizza gli edifici, la loro funzione e l'ubicazione.

| Tipologia | Attività/Funzione | Ubicazione |
|---------------------------------|------------------------------|---------------------------|
| Uffici comunali | Palazzo Municipale | Via Petraroli, 9 |
| | Biblioteca e Sala consiliare | Via Cilea |
| | Vigili Urbani | Via Garibaldi, 234 |
| Scuole | Scuola Elementare "Don Rua" | Via Rossini |
| | Scuola Media "Don Rua" | Via Piccinni |
| | Scuola Materna | Via Piccinni |
| Luoghi di culto | Cimitero comunale | Via Garibaldi |
| Parchi ed aree pubbliche | Fontana | Piazza Nazario Sauro |
| | Fontana della "Poesia" | Via Torre |
| Impianti sportivi | Campo Sportivo | Via De Pascalis |
| Edifici | Faro | Via Vittorio Emanuele III |
| | Faro | Via Zuccaro |
| | Pronto soccorso | Via Pigafetta |
| | Museo di Biologia Marina | Via Vespucci |
| Altri edifici | Torre Chianca | Loc. Torre Chianca |
| | Torre Lapillo | Via Torre |

Tabella 33: Comune di Porto Cesareo - Immobili di proprietà comunale

Nel territorio di Porto Cesareo non ci sono impianti ad energia rinnovabile presso gli immobili comunali.

5.8.2. Gestione degli impianti di riscaldamento e condizionamento

L'esercizio e la manutenzione degli impianti termici a servizio degli immobili comunali è affidata alla ditta Santo Pasquale sita in Porto Cesareo, che svolge la funzione di terzo responsabile degli impianti, ai sensi del DPR 412/93. Le strutture comunali dispongono di tre impianti termici di cui tuttavia non si conoscono né la tipologia né l'ubicazione esatta.

Le attività di esercizio e manutenzione sono disciplinate da un Capitolato d'onori, sottoscritto dalla ditta appaltatrice che prevede fra gli altri, il rispetto del periodo annuale di esercizio e delle temperature in conformità al DPR412/93 e i controlli e le verifiche di combustione, che vengono registrati sui libretti di centrale. Le verifiche del rendimento di combustione vengono effettuate 1 volta l'anno poiché le centrali termiche comunali hanno/non hanno tutte potenza inferiore a 350 kWh.

I libretti di centrale sono compilati e conservati dalla ditta Santo Pasquale in conformità a quanto prescritto dall'allegato F del DPR 412/93.

Gli edifici comunali e le strutture direttamente gestite dal Comune dispongono di 2 impianti di condizionamento, che vengono annualmente controllate da aziende autorizzate. Non si conoscono però le caratteristiche e la loro precisa collocazione.

5.8.3. Consumi di energia e gas metano

Non è stato possibile ricavare i dati annuali sui consumi di energia elettrica e gas metano negli uffici comunali e nel resto delle sedi comunali.

5.8.4. Consumi di acqua

Non è stato altresì possibile analizzare i consumi di acqua negli ultimi anni per gli uffici comunali ed il resto degli immobili comunali.

5.8.5. Gestione dei rifiuti prodotti negli immobili comunali

Negli uffici comunali sono prodotti i seguenti rifiuti:

- rifiuti solidi urbani indifferenziati (quantità esigua);
- carta;
- plastica;
- toner e cartucce.

Gli RSU indifferenziati vengono raccolti dalla ditta che si occupa delle pulizie e conferiti al servizio pubblico di raccolta dei rifiuti.

Nel Sede municipale di Via Petraroli,9 sono collocati in ogni ufficio contenitori per la raccolta differenziata di carta e plastica (Tabella 10); settimanalmente (specificare il giorno/i) la ditta che si occupa della pulizia delle sedi conferisce tali rifiuti al servizio pubblico di raccolta.

La raccolta di toner e cartucce rientra nelle attività affidate alla SUD UFFICIO da Nardò (Raccolta e trasporto Rifiuti speciali e pericolosi), previste nel contratto di incarico. Quando necessario, la SUD UFFICIO ritira i toner dal Comune e li consegna ad una ditta autorizzata che provvede al conferimento all'impianto di recupero.

Complessivamente, il Comune dispone di n. 4 contenitori carrellati da 240 litri (carta, plastica ed indifferenziato).

| Modalità di raccolta differenziata negli uffici comunali | | | |
|--|--------------------|---------------------|---|
| Rifiuto | Ufficio | Frequenza raccolta | Contenitori |
| CARTA | Palazzo municipale | Giornaliera | 1 contenitore carrellato da 240 litri + 1 contenitore per singolo ufficio |
| PLASTICA | Palazzo municipale | Giornaliera | 1 contenitore carrellato da 240 litri + 1 contenitore per singolo ufficio |
| INDIFFERENZIATA | Palazzo municipale | Giornaliera | 1 contenitore carrellato da 240 litri + 1 contenitore per singolo ufficio |
| CARTUCCE E TONER | Palazzo municipale | Raccolta a chiamata | 1 contenitore in cartone |

Tabella 34: Comune di Porto Cesareo – Modalità di raccolta differenziata negli uffici comunali

Per quanto riguarda la raccolta rifiuti nelle altre strutture gestite dal comune, **es. nel campo sportivo (e/o centro anziani e/o centro polifunzionale)** è attiva la raccolta differenziata del vetro e multimateriale mediante l'utilizzo di campane e cassonetti.

Non si è a conoscenza delle modalità di raccolta differenziata effettuata nei plessi scolastici del Comune né si è in possesso di stime sulla quantità di rifiuti prodotti negli uffici e nelle altre strutture comunali.

| Aspetto ambientale | Indicatore | Valore | Anno di riferimento |
|------------------------------|---|--------|---------------------|
| Consumo di acqua | Consumo totale annuo di acqua per dipendente | n.p. | - |
| Consumo di energia | Consumo totale annuo di energia elettrica per dipendente | n.p. | - |
| Consumo di energia | Consumo totale annuo di gas metano per dipendente | n.p. | - |
| Consumo di energia | Consumo totale annuo di energia da fonti rinnovabili sul totale | n.p. | - |
| Emissioni in atmosfera | Emissioni totali annue di gas serra | n.p. | - |
| Emissioni in atmosfera | Emissioni totali annue di SO ₂ | n.p. | - |
| Emissioni in atmosfera | Emissioni totali annue di NO _x | n.p. | - |
| Sostanze chimiche/pericolose | n. Condizionatori contenenti SLO | n.p. | - |
| Consumo di materie prime | Consumo di annuo di carta per dipendente (fotocopie A3/A4) | n.p. | . |
| Consumo di materie prime | Consumo annuo di toner per dipendente | n.p. | - |
| Rifiuti | Produzione totale annua di rifiuti per tipologia (codice CER) | n.p. | - |
| Rifiuti | Produzione totale annua di rifiuti pericolosi | n.p. | - |

Tabella 35: Riepilogo indicatori Gestione degli edifici di proprietà del Comune

5.9. Gestione mezzi di proprietà comunale

5.9.1. Elenco dei mezzi di proprietà e modalità di gestione

Il Comune di Porto Cesareo è in possesso di una autovettura Lancia Lybra, alimentata a gasolio, utilizzata per le diverse esigenze dell'Amministrazione Comunale. La Polizia locale attualmente utilizza due Fiat Punto a benzina ed un Fiat Ducato alimentato a gasolio, oltre a due moto Guzzi e tre motocicli. Il Comune inoltre è in possesso di due scuolabus alimentati a gasolio, come riportato nella Tabella 36.

| N. | MODELLO | TARGA | SERVIZIO ASSEGNAZIONE | ALIMENTAZIONE |
|----|----------------------------|---------|-----------------------------------|---------------|
| 1. | LANCIA LYBRA | BT414TL | Al servizio degli uffici comunali | GASOLIO |
| 2. | FIAT PUNTO | DH030EK | Vigili urbani | BENZINA |
| 3. | FIAT PUNTO | BT592TS | Vigili urbani | BENZINA |
| 4. | MERCEDES VITO | CV976EA | LL.PP. - Ambiente | GASOLIO |
| 5. | FIAT DUCATO | AT392XZ | Vigili urbani | GASOLIO |
| 6. | MERCEDES PULMINO SCUOLABUS | n.p. | Servizi sociali | GASOLIO |
| 7. | MERCEDES PULMINO SCUOLABUS | n.p. | Servizi sociali | GASOLIO |

| N. | MODELLO | TARGA | SERVIZIO ASSEGNAZIONE | ALIMENTAZIONE |
|-----|---------------------------|--------------------------|-----------------------|---------------|
| 8. | 2 MOTO GUZZI | LE 083285 LE 083286 | Vigili urbani | GASOLIO |
| 9. | 2 MOTOCICLI PIAGGIO FREEE | Tel. 28245 Tel. 22449 | Vigili urbani | GASOLIO |
| 10. | MOTOCICLO BENELLI | Tel. 43817 | Vigili urbani | GASOLIO |

Tabella 36: Comune di Porto Cesareo – Autovetture di servizio comunali e per il trasporto scolastico

5.9.2. Consumi di carburante

Per i mezzi di proprietà comunale non è stato possibile ricavare i dati annuali sui consumi di carburante.

| Aspetto Ambientale | Indicatore | Valore | Anno di riferimento |
|----------------------|--|--------|---------------------|
| Mobilità e trasporti | n. mezzi di trasporto di proprietà comunale | 12 | 2011 |
| Consumo di energia | Consumo annuo carburante mezzi di proprietà comunale | n.p. | - |

Tabella 37: Riepilogo Indicatori Gestione dei mezzi di trasporto di proprietà comunale

5.10. Procedimenti autorizzativi

5.10.1. Autorizzazioni edilizie

Il rilascio delle autorizzazioni edilizie è di competenza dell'Ufficio Tecnico comunale, presso il quale è istituito l'Ufficio Unico per le Attività Edilizia (S.U.E.), che provvede al rilascio dei permessi a costruire e alla ricezione delle Denunce di Inizio Attività. Il responsabile risulta essere il dott. Tarcisio Basile. Il permesso a costruire è obbligatorio per ogni opera che comporta la trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio e quindi della situazione territoriale esistente. La D.I.A. consente l'esecuzione di lavori per manutenzione straordinaria restauro e risanamento conservativo, eliminazione barriere architettoniche in edifici esistenti consistenti in rampe o ascensori esterni ovvero in manufatti che alterino la sagoma dell'edificio, recinzioni muri di cinta e cancellate, aree destinate ad attività sportive senza creazione di volumetria, opere interne a costruzioni non comportanti modifiche di sagoma e prospetti e non arrecanti pregiudizio alla staticità degli immobili, varianti a concessioni già rilasciate che non incidono su parametri urbanistici e volumetrie non cambino destinazione d'uso non alterino i prospetti e non violino prescrizioni contenute nella concessione edilizia.

La procedura di rilascio del permesso si sviluppa secondo le seguenti fasi:

- Il proprietario dell'immobile o chi ne abbia titolo presenta al Comune la pratica edilizia compilando in modo completo in ogni sua parte il MOD UT-01 (Domanda per il rilascio del Permesso di costruire) e la relativa scheda tecnica (MOD UT-02) ed allegando l'elaborato grafico.
- L'istanza ricevuta viene rubricata al Protocollo Generale ed inviata allo Sportello Unico per le Attività Edilizie (SUE).
- Lo Sportello Unico provvede alla iscrizione della pratica nel Registro edilizio, con assegnazione del numero di pratica, ed al rilascio all'interessato, entro 10 giorni, della Comunicazione di avvio del procedimento (MOD UT-03) ai sensi dell'art. 7 della Legge 241/90. Tale Comunicazione può essere rilasciata direttamente all'interessato a titolo di ricevuta nel caso di presentazione a mano della pratica.

Entro 2 giorni dal ricevimento della pratica il Responsabile SUE curerà che ne vengano registrati gli estremi su supporto informatico. Il Responsabile SUE (o un altro esperto eventualmente nominato in sua vece), in

qualità di tecnico istruttore responsabile del procedimento, assume il compito di valutare la congruenza formale e sostanziale della documentazione presentata e di disporre quanto necessario affinché venga rilasciato all'interessato il Permesso di Costruire entro il termine dei 60 giorni dalla presentazione della domanda. Qualora il Tecnico istruttore riscontri, nella documentazione presentata, elementi di non completezza o non conformità con quanto richiesto, egli ha facoltà di richiedere all'interessato, entro 15 giorni dalla presentazione della domanda, integrazioni documentali. In tale eventualità, il permesso di costruire dovrà essere rilasciato entro 60 giorni a decorrere dalla presentazione della documentazione integrativa.

5.10.2. Autorizzazioni alle attività produttive

Attualmente il Comune di Porto Cesareo ha uno Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.A.P.). Il responsabile comunale del SUAP risulta attualmente essere il dott. Gianfranco Papa. Lo sportello, inoltre, si divide in: procedimenti Pratiche Amministrative (resp. rag. Felice Greco), procedimenti Pratiche Edilizie (resp. geom. Fabrizio De Pace) e procedimenti Spettacoli, Fiere e Sagre (resp. Luigino Rizzello).

Lo sportello unico ottempera a tutto il procedimento per rilascio delle autorizzazioni per le attività produttive. Lo sportello ha competenza su tutti gli aspetti legati alle attività produttive del proprio territorio (localizzazione, realizzazione, ristrutturazione, ampliamento, cessazione, riattivazione, riconversione, esecuzione di opere interne ai fabbricati adibiti ad uso impresa), ivi comprese tutte le attività di produzione di beni e servizi, incluse le attività agricole, commerciali e artigiane, quelle turistiche ed alberghiere, i servizi resi dalle banche e dagli intermediari finanziari, i servizi di telecomunicazione. Il responsabile dello sportello è l'interlocutore unico delle imprese per tutti i problemi di rapporto con la Pubblica Amministrazione.

5.11. Pianificazione territoriale e paesaggistica

5.11.1. Pianificazione urbana e territoriale

L'attività di pianificazione del Comune si compone di una serie di strumenti che recepiscono la normativa e gli strumenti di governo del territorio sovraordinati.

Il principale strumento di pianificazione urbanistica attualmente vigente è il *Piano Urbanistico Generale*, approvato in via definitiva con delibera C.C. n. 24 del 23.06.2012 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 111 del 26.07.2012, ai sensi dell'art. 11, comma 13, della L.R. n. 20/2001. Il suddetto Piano ha acquistato efficacia dal 27/07/2012, giorno successivo alla pubblicazione sul BURP. Il P.U.G. evidenzia la necessità di:

- a) soddisfare l'esigenza di migliori condizioni di vita dei residenti attraverso l'adeguamento, ampliamento, la sostituzione o l'edificazione ex novo di abitazioni coerenti con nuovi canoni ed anche attraverso il miglioramento delle infrastrutture del territorio;
- b) preferire, data la spiccata vocazione territoriale, per lo sviluppo economico del paese, il settore turistico, rispetto ad altri, nella salvaguardia delle componenti ambientali e paesaggistiche;
- c) programmare uno sviluppo sostenibile del territorio salvaguardando tutti quei beni che ne definiscono l'identità.

5.11.2. Gestione del paesaggio

Contemporaneamente alle fasi di elaborazione del nuovo Piano Urbanistico Generale ai sensi della L.R. n. 20 del 27.07.01, e preliminarmente alla sua definizione, l'Autorità comunale ha sottoposto all'esame del Settore Urbanistico della Regione Puglia la variante al vecchio PRG per l'adeguamento al PUTT/P. Ciò ha consentito di individuare tutte le componenti paesaggistico-ambientali degne di rilievo, che con l'instaurazione dei

vincoli di tutela e salvaguardia è possibile conservare in buono stato o ripristinare alla loro funzione. Il processo di adeguamento del vigente P.R.G. al PUTT/P, ha avuto un duplice obiettivo:

- immediata operatività delle norme di tutela e salvaguardia già a valere sullo strumento urbanistico vigente, liberando dai pesi eccessivi quelle aree non rilevanti ai fini degli elementi strutturanti il territorio;
- acquisizione della conformità al PUTT sulla base di criteri oggettivamente riscontrabili, eliminando ogni possibile interferenza con la successiva pianificazione urbanistica che potrà basarsi su dati ormai convenuti.

L'adeguamento si pone come variante al P.R.G., ammessa e compatibile con l'art. 55 della L.R. 56/80, da formarsi ai sensi dell'art. 16 della stessa legge regionale. La Variante è stata adottata dal Consiglio Comunale con delibera n. 18 del 02.03.2005 ed è stata sottoposta all'approvazione regionale. A seguito di motivato parere del Comitato Urbanistico Regionale (CUR), la G.R. ha espresso con Delibera n 1106 dell'11.07.07, parere positivo con una serie di osservazioni, pertanto la variante è stata rinviata al Consiglio Comunale per l'adeguamento alle prescrizioni del CUR. Il Consiglio Comunale di Porto Cesareo ha controdedotto con propria delibera n. 01 del 23.01.08 ed infine la G.R. ha definitivamente approvato la variante al PRG per adeguamento al PUTT/P con propria delibera n. 514 del 02.04.08. La variante non modifica la zonizzazione già presente nel vigente strumento urbanistico, non incide significativamente sull'assetto normativo del territorio, tuttavia impone una più stringente tutela paesaggistica e predispone alla pianificazione del recupero urbanistico e paesaggistico degli ambiti territoriali caratterizzati da processi abusivi, infatti nella variante sono già stati perimetrati 13 PIRT, tale pianificazione verrà implementata con lo strumento urbanistico esecutivo. *(Fonte: P.U.G. Porto Cesareo, Rapporto Ambientale, Dicembre 2009)*

Per quanto riguarda il rilascio delle Autorizzazioni paesaggistiche, con Deliberazione del Consiglio dell'Unione nr. 3 del 13/07/2010, la Delega è attribuita all'Unione dei Comuni "Union 3", di cui all'art. 7 c.3 della L. R. 20/2009, per l'esercizio della commissione locale per il paesaggio. Pertanto tutto il procedimento per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche, come previsto dall'art.146 del Dlgs.42/2004 e s.m.i. e dalla L.R. 7 ottobre 2009 n°20 – Norme per la pianificazione paesaggistica, viene svolto dall'Unione dei Comuni denominata "Union 3".

5.12. Gestione dei fornitori e degli appaltatori

La gestione di appalti e forniture di beni e servizi è di competenza del Settore Affari Generali, sebbene i diversi settori provvedano autonomamente all'acquisto di beni e di servizi per le attività di competenza.

Per gli acquisti in economia il Comune dispone di un apposito regolamento, approvato con deliberazione consiliare n. 144 del 21.12.2007, che disciplina le modalità, i limiti e le procedure per gli acquisti di beni e servizi che possono farsi in economia ai sensi del D.P.R. 20 agosto 2001, n. 384.

Il comune di Porto Cesareo non ha predisposto un Piano d'azione per gli acquisti verdi, come previsto dalla Legge Regionale n. 23/2006 "Norme regionali per la promozione degli acquisti pubblici ecologici e per l'introduzione degli aspetti ambientali nelle procedure di acquisto di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche" e dal Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 8 maggio 2003, n. 203, per conseguire l'obiettivo di riconversione di almeno il 30 per cento delle proprie forniture.

Il GPP (Green Public Procurement - Acquisti Pubblici Verdi) è definito dalla Commissione europea come "... l'approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita". Si tratta di uno strumento di politica ambientale volontario

che intende favorire lo sviluppo di un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale attraverso la leva della domanda pubblica. Le autorità pubbliche che intraprendono azioni di GPP si impegnano sia a razionalizzare acquisti e consumi che ad incrementare la qualità ambientale delle proprie forniture ed affidamenti.

Per quanto riguarda le materie prime acquistate per gli uffici comunali di Porto Cesareo, non è stato possibile calcolare la quantità (in kg) acquistata di carta (fotocopie A3/A4) ed il numero di toner e cartucce per stampanti e fotocopiatrici.

5.13. Matrice attività/aspetti ambientali

Dopo aver presentato le attività comunali e descritto le prestazioni ambientali complessive tramite la quantificazione e il calcolo di alcuni indicatori ambientali si provvederà all'identificazione di tutti gli aspetti ambientali correlati alle attività e i servizi svolti dal comune.

Per fare ciò realizzeremo una matrice di correlazione tra le attività svolte dagli uffici comunali e gli aspetti ambientali, specificando a quale delle tipologie precedentemente descritte (diretto, indiretto territoriale, indiretto mediato da terzi) appartiene l'aspetto ambientale. Nella matrice saranno indicati in nero gli aspetti ambientali legati alle condizioni operative normali e in rosso gli aspetti ambientali che si verificano in situazioni anomale/di emergenza.

Tabella 38: Individuazione degli aspetti ambientali associati alle attività svolte dal Comune di Porto Cesareo

| SETTORE | Ufficio/Servizio | Attività e servizi svolti | Tipologia | Aspetti ambientali | | | | | | | | | | | | | | | |
|--|----------------------------|---|-----------------|---------------------------------------|-----------------|---------------------|---------------------|---------------|--------------------------|---------------------|---|---|-------------------|------------------|-----------------------------|---------------------|------------------------|---------------------|--|
| | | | | Emissioni in atmosfera | Scarichi idrici | Qualità delle acque | Rifiuti | Uso del suolo | Contaminazione del suolo | Consumo di acqua | Consumo di energia | Consumo di materie prime | Rumore/Vibrazioni | Emissioni odori | Sostanze chimiche/pesticole | Traffico e mobilità | Campi elettromagnetici | Biodiversità | |
| AFFARI GENERALI, ISTITUZIONALI, PERSONALE, LEGALE, PUBBLICHE RELAZIONI, PAESAGGIO, SPETTACOLO, SPORT | AFFARI GENERALI | Gestione immobili comunali | diretta | | | | | | | | Verifica dei consumi e pagamento utenze | Riscaldamento - Verifica dei consumi e pagamento utenze | | | | | | | |
| | | Servizio di pulizia sedi comunali | indiretti terzi | | per la pulizia | | per la pulizia | | | per la pulizia | | prodotti pulizia | | prodotti pulizia | | | | | |
| | PROTOCOLLO E ARCHIVIO | Protocollo e archivio corrente | diretti | Attività di ufficio | | | Attività di ufficio | | | Attività di ufficio | Attività di ufficio | Attività di ufficio | | | | | Attività di ufficio | | |
| | PERSONALE | Gestione amministrativa delle risorse umane | diretti | Attività di ufficio | | | Attività di ufficio | | | Attività di ufficio | Attività di ufficio | Attività di ufficio | | | | | | Attività di ufficio | |
| | NOTIFICHE ED ALBO PRETORIO | Pubblicazione e notificazione atti | diretti | Attività di ufficio | | | Attività di ufficio | | | Attività di ufficio | Attività di ufficio | Attività di ufficio | | | | | | Attività di ufficio | |
| | SEGRETERIA | Segreteria, organi istituzionali, programmazione, pubbliche relazioni | diretti | Attività di ufficio Utilizzo mezzi | | | Attività di ufficio | | | Attività di ufficio | Attività di ufficio Utilizzo mezzi | Attività di ufficio | | | | | | Attività di ufficio | |
| SERVIZI DEMOGRAFICI | ANAGRAFE | Anagrafe | diretti | Attività di ufficio | | | Attività di ufficio | | | Attività di ufficio | Attività di ufficio | Attività di ufficio | | | | | | Attività di ufficio | |
| | STATO CIVILE | Stato civile, leva militare | diretti | Attività di ufficio | | | Attività di ufficio | | | Attività di ufficio | Attività di ufficio | Attività di ufficio | | | | | | Attività di ufficio | |

| SETTORE | Ufficio/Servizio | Attività e servizi svolti | Tipologia | Aspetti ambientali | | | | | | | | | | | | | | |
|---|-------------------------------|--|----------------------|--------------------------|-----------------|---------------------|-----------------------|---------------------|--------------------------|---------------------------|--------------------------|--------------------------|---------------------|-----------------|--------------------------------|---------------------|--------------------------|---------------------|
| | | | | Emissioni in atmosfera | Scarichi idrici | Qualità delle acque | Rifiuti | Uso del suolo | Contaminazione del suolo | Consumo di acqua | Consumo di energia | Consumo di materie prime | Rumore/Vibrazioni | Emissioni odori | Sostanze chimiche/policicliche | Traffico e mobilità | Campi elettromagnetici | Biodiversità |
| | STATISTICA E TOPONOMASTICA | Documentazione amministrativa, censimenti statistica e toponomastica | diretti | Attività di ufficio | | | Attività di ufficio | | | Attività di ufficio | Attività di ufficio | Attività di ufficio | | | | | Attività di ufficio | |
| | ELETTORALE | Elettorale, giudici popolari | diretti | Attività di ufficio | | | Attività di ufficio | | | Attività di ufficio | Attività di ufficio | Attività di ufficio | | | | | Attività di ufficio | |
| SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI E SCOLASTICI, BIBLIOTECHE E CULTURA | PUBBLICA ISTRUZIONE E CULTURA | Servizio trasporto scolastico | diretti | Mezzi servizio trasporto | | | | | | | Mezzi servizio trasporto | Attività di ufficio | | | | | Mezzi servizio trasporto | |
| | | | indiretti terzi | Mezzi servizio trasporto | | | | | | | Mezzi servizio trasporto | | | | | | Mezzi servizio trasporto | |
| | Servizio mense scolastiche | indiretti terzi | Mezzi servizio mensa | | | | Raccolta olii esausti | | | Lavanderia servizio mensa | Mezzi servizio mensa | | | | Detergenti Pulizia | | | |
| | Cultura e archivio storico | diretti | Attività di ufficio | | | | Attività di ufficio | | | Attività di ufficio | Attività di ufficio | Attività di ufficio | | | | | Attività di ufficio | |
| | BIBLIOTECA | Biblioteca | diretti | Attività di ufficio | | | | Attività di ufficio | | | Attività di ufficio | Attività di ufficio | Attività di ufficio | | | | | Attività di ufficio |

| SETTORE | Ufficio/Servizio | Attività e servizi svolti | Tipologia | Aspetti ambientali | | | | | | | | | | | | | | | |
|--------------------|--------------------|--|--------------|--|--|---------------------|---------------------|--|--------------------------|------------------|---------------------|--------------------------|---------------------|---------------------|-------------------------------|---------------------|------------------------|--|--|
| | | | | Emissioni in atmosfera | Scarichi idrici | Qualità delle acque | Rifiuti | Uso del suolo | Contaminazione del suolo | Consumo di acqua | Consumo di energia | Consumo di materie prime | Rumore/Vibrazioni | Emissioni odori | Sostanze chimiche/p ericolose | Traffico e mobilità | Campi elettromagnetici | Biodiversità | |
| | SERVIZI SOCIALI | Assistenza sociale Servizi alla persona Programmazione sociale. | diretti | Attività di ufficio | | | Attività di ufficio | | | | Attività di ufficio | Attività di ufficio | Attività di ufficio | | | | Attività di ufficio | | |
| | INVALIDI CIVILI | Pratiche invalidità civile | diretti | Attività di ufficio | | | Attività di ufficio | | | | Attività di ufficio | Attività di ufficio | Attività di ufficio | | | | Attività di ufficio | | |
| POLIZIA MUNICIPALE | POLIZIA EDILIZIA | Controllo e sanzionamento degli abusi edilizi | diretti | Attività di ufficio | | | Attività di ufficio | | | | Attività di ufficio | Attività di ufficio | Attività di ufficio | | | | Attività di ufficio | | |
| | | | territoriali | Controlli di natura urbanistica Rilevazione violazioni | Controlli di natura urbanistica Rilevazione violazioni | | | Controlli di natura urbanistica Rilevazione violazioni | | | | | | | | | | Controlli di natura urbanistica Rilevazione violazioni | Controlli di natura urbanistica Rilevazione violazioni |
| | POLIZIA STRADALE | Controllo della viabilità e del traffico | diretti | Mezzi di servizio | | | | | | | | Mezzi di servizio | | | | | | | |
| | | | territoriali | | | | | | | | | | | Emissione ordinanze | | | | Emissioni e ordinanze Pattugliamento territorio | |
| | POLIZIA AMBIENTALE | Annona, controllo attività commerciali e occupazione di suolo pubblico | diretti | Mezzi di servizio | | | | | | | | | Mezzi di servizio | | | | | Mezzi di servizio | |
| | | | territoriali | | | | | | | | | | | | | | | | |

| SETTORE | Ufficio/Servizio | Attività e servizi svolti | Tipologia | Aspetti ambientali | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|--------------------|--|---------------------|------------------------------------|-----------------------------|--|-------------------------------------|---------------|---|--|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|---------------------------------|-----------------------------------|--|-----------------------------|---|-----------------------------|-----------------------------|
| | | | | Emissioni in atmosfera | Scarichi idrici | Qualità delle acque | Rifiuti | Uso del suolo | Contaminazione del suolo | Consumo di acqua | Consumo di energia | Consumo di materie prime | Rumore/Vibrazioni | Emissioni odori | Sostanze chimiche/pericolose | Traffico e mobilità | Campi elettromagnetici | Biodiversità | | |
| POLIZIA MUNICIPALE | POLIZIA AMBIENTALE | Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale | territoriali | Controllo inquinamento atmosferico | Controllo scarichi fognari | Controllo e denuncia pozzi artesiani e vasche cisterne | Controllo rifiuti urbani e speciali | | ricezione denunce e bonifica siti contaminati | Controllo e denuncia pozzi artesiani e vasche cisterne | | | | Controllo inquinamento acustico | | Controllo rifiuti speciali Monit. inquinamento materiali tossici/nocivi/amianto | | Controllo inquinamento elettromagnetico | | |
| | | Servizio igiene urbana | indiretti terzi | | | | servizio smaltimento | | servizio smaltimento | | | mezzi | | Mezzi di servizio | servizio smaltimento | servizio smaltimento | | | | |
| | | Protezione civile | territoriali | in caso di incidente | in caso di incidente | in caso di incidente | in caso di incidente | | rischio sversamento | in caso di incidente | in caso di incidente | in caso di incidente | in caso di incidente | in caso di incidente | in caso di incidente | in caso di incidente | in caso di incidente | in caso di incidente | in caso di incidente | in caso di incidente |
| ASSETTO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, URBANISTICA, EDILIZIA, CONDONO EDILIZIO, S.U.E., LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO, DEMANIO | UFFICIO TECNICO | Attività tecnica legata alla bonifica di siti contaminati | territoriali | | | Bonifica siti contaminati | Bonifica siti contaminati | | Bonifica siti contaminati | | | | | | Bonifica siti contaminati amianto | | | Bonifica siti contaminati amianto | | |
| | | Realizzazione interventi manutenzione immobili comunali | indiretti a terzi | | | | Manutenzione edifici pubblici | | | | | Manutenzione edifici pubblici | Manutenzione edifici pubblici | Manutenzione edifici/cantiere | | uso di vernici/solventi | | | | |
| | | Gestione impianti termici/ di condizionamento edifici comunali | indiretti a terzi | da impianti | | | | | | | | da impianti | | | | condizionatori | | | | |

| SETTORE | Ufficio/Servizio | Attività e servizi svolti | Tipologia | Aspetti ambientali | | | | | | | | | | | | | | |
|---|--|--|--------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|------------------------------------|----------------------------|--------------------------|-------------------------|-------------------------|--------------------------|-------------------------|-------------------------|------------------------------|-------------------------|-------------------------|----------------------------|
| | | | | Emissioni in atmosfera | Scarichi idrici | Qualità delle acque | Rifiuti | Uso del suolo | Contaminazione del suolo | Consumo di acqua | Consumo di energia | Consumo di materie prime | Rumore/Vibrazioni | Emissioni odori | Sostanze chimiche/pericolose | Traffico e mobilità | Campi elettromagnetici | Biodiversità |
| S.U.A.P. ATTIVITÀ PRODUTTIVE, SPETTACOLO E MANIFESTAZIONI VARIE, SPORT E MANIFESTAZIONI SPORTIVE, FIERE, SAGRE E MERCATI | S.U.A.P. (SPORTELO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE) | Licenze attività commerciali e produttive | territoriali | | | | dalle attività | occupazione suolo pubblico | | | | | | | | | | occupazione suolo pubblico |
| | | | diretti | Attività di ufficio | | | Attività di ufficio | | | Attività di ufficio | Attività di ufficio | Attività di ufficio | | | | Attività di ufficio | | |
| | TURISMO, SPORT E TEMPO LIBERO | Rilascio autorizzazioni attività produttive | territoriali | Rilascio autorizzazioni | Rilascio autorizzazioni | Rilascio autorizzazioni | Rilascio autorizzazioni | Rilascio autorizzazioni | Rilascio autorizzazioni | Rilascio autorizzazioni | Rilascio autorizzazioni | | Rilascio autorizzazioni | Rilascio autorizzazioni | Rilascio autorizzazioni | Rilascio autorizzazioni | Rilascio autorizzazioni | Rilascio autorizzazioni |
| | | Autorizzazioni e controllo manifestazioni comunali e pubblico spettacolo | diretti | Attività di ufficio | | | Attività di ufficio | | | Attività di ufficio | Attività di ufficio | Attività di ufficio | | | | Attività di ufficio | | |
| | | | territoriali | | | | Prodotti durante le manifestazioni | occupazione suolo pubblico | | | | | | | | | | traffico indotto |

6. ANALISI DELLA CONFORMITA' NORMATIVA

La valutazione della conformità normativa ambientale è una fase particolarmente critica per un ente locale che intende ottenere la registrazione EMAS in quanto le prescrizioni legislative a cui deve ottemperare coprono uno spettro ampissimo delle attività svolte e inoltre il risultato della analisi della compliance normativa produce una serie di indicazioni che il Comune potrà considerare nella fase successiva di definizione dei propri obiettivi di miglioramento ambientale.

Per la valutazione della conformità normativa del Comune di Porto Cesareo, è stato realizzato un elenco della normativa applicabile al tipo di attività svolta e sono state redatte due check list, una relativa agli aspetti indiretti territoriali e agli aspetti diretti, i cui risultati sono riportati di seguito.

6.1. Elenco degli obblighi normativi applicabili

Si riporta di seguito l'elenco della normativa applicabile alle attività svolte dal Comune di Porto Cesareo, con riferimento sia agli aspetti ambientali diretti sia indiretti, suddivisa per tematica ambientale.

6.1.1. Aspetti diretti

Scarichi idrici

- D.lgs. n.152/2006 e s.m.i. - Norme in materia ambientale – Parte III;
- Decreto Comm. Delegato Emergenza Ambientale 21 novembre 2003, n. 282;
- Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 230 del 20/10/2009);
- Regio Decreto 1775/33 – Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici.

Produzione e gestione dei rifiuti

- D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. - Norme in materia ambientale – Parte IV;
- D.Lgs 151/2005 "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti".

Uso e gestione dell'energia termica ed emissioni nell'atmosfera

- DPR 412/93 - Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10 e s.m.i.;
- D.Lgs 19 agosto 2005, n. 192 - Attuazione della direttiva 2002/91/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio sul rendimento energetico nell'edilizia.

Certificazione energetica degli edifici

- Regolamento Regionale 10 febbraio 2010, n. 10 - Regolamento per la certificazione energetica degli edifici ai sensi del D.Lgs.19 agosto 2005 n. 192;
- D.Lgs 19 agosto 2005, n. 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia".

Sostanze pericolose e sostanze lesive per l'ozono

- D.M. del 03/10/2001 – Recupero, riciclo, rigenerazione e distribuzione degli halon;
- D.P.R. 147/2006 - Regolamento concernente modalita' per il controllo ed il recupero delle fughe di sostanze lesive della fascia di ozono stratosferico da apparecchiature di refrigerazione e di condizionamento d'aria e pompe di calore, di cui al regolamento CE n. 2037/2000.

Rumore

- Legge n. 447/1995 – Legge quadro sull'inquinamento acustico

- Legge Regionale n.3/2002 - Norme di indirizzo per il contenimento e riduzione dell'inquinamento acustico;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01.03.1991 - Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.

Mobilità e trasporti

- D.M. 27/03/1998 - Mobility manager

Sicurezza sul lavoro e antincendio

- D.Lgs 81/2008 e s.m.i - Testo Unico sulla Sicurezza e Salute delle Lavoratrici e dei Lavoratori
- DM 16.02.1982 Modificazioni del decreto ministeriale 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi;
- D.M. 10.03.1998 - La gestione della sicurezza antincendio;
- D.M. 16.02.2007 - Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione;
- D.M. 09.03.2007 - Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;
- D.M. del 22.01.2008 n. 37 - Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici;
- DPR 22/10/2001 n.462 - Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi.

6.1.2. Aspetti indiretti territoriali

Acqua e scarichi idrici

- Legge regionale 30 novembre del 2000, n. 17 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di tutela ambientale";
- Legge 11 novembre 1996, n. 574 "Nuove norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e di scarichi dei frantoi oleari".

Mobilità e Trasporti

- Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada";
- Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".
- Inquinamento Acustico Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- Legge regionale 12 febbraio 2002, n. 3 "Norme per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico".

Inquinamento Elettromagnetico

- Legge 22 febbraio 2001, n. 36 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici";
- Legge regionale 8 marzo del 2002 n. 5, "Norme transitorie per la tutela dall'inquinamento elettromagnetico prodotto da sistemi di telecomunicazioni e radiotelevisivi operanti nell'intervallo di frequenza tra 0 Hz e 300 GHz".

Energia

- Legge 9 gennaio 1991, n. 10 "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso nazionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia".
- Legge regionale 23 novembre 2005, n. 15 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico";
- Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia";

- Decreto ministero delle infrastrutture e dei trasporti 27 luglio 2005 "Norma concernente il regolamento d'attuazione della legge 9 gennaio 1991, n. 10 (articolo 4, commi 1 e 2), recante norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia";
- Regolamento regionale 22 agosto 2006, n. 13 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico".

Gestione del Territorio

- Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- Legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale". Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- Legge regionale 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica".
- Decreto Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i. "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";
- Legge regionale 29 luglio 2008, n. 21 "Norme per la rigenerazione urbana";
- Legge regionale 10 giugno 2008, n. 13 "Norme per l'abitare sostenibile";
- Deliberazione Giunta Regionale 24 novembre 2009, n. 2272 "Certificazione di sostenibilità degli edifici a destinazione residenziale ai sensi della LR 13/2008".

Rifiuti

- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", Parte IV – Titolo I "Gestione dei rifiuti";
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", Parte IV – Titolo II "Gestione degli imballaggi";
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", Parte IV – Titolo III "Gestione di particolari categorie di rifiuti";
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", Parte IV – Titolo IV "Tariffa per la gestione dei rifiuti";
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", Parte IV – Titolo V "Bonifica di siti contaminati";
- Legge regionale 18 luglio 1996, n. 13 "Nuove norme per l'accelerazione e lo snellimento delle procedure per l'attuazione del Piano regionale e dell'organizzazione dei servizi di smaltimento di rifiuti urbani";
- Decreto ministero delle attività produttive di concerto con il ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e il ministero della salute 3 luglio 2003, n. 194 "Regolamento concernente l'attuazione della direttiva 98/101/CE del 22 dicembre 1998 della commissione che adegua al progresso tecnico la direttiva 91/157/CEE del consiglio relativa alle pile ed agli accumulatori contenenti sostanze pericolose".
- Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 "Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani"
- Decreto ministeriale 29 luglio 2004, n. 248 "Regolamento relativo alla determinazione e disciplina delle attività di recupero dei prodotti e beni di amianto e contenenti amianto"
- Decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151 "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti".

Aria

- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", Parte V – Titolo I "Prevenzioni e limitazione delle emissioni in atmosfera di impianti e attività".

Attività Produttive

- Decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, come modificato dal Decreto legislativo 21 settembre 2005, n. 238 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose".
- Decreto ministeriale 5 settembre 1994 "Elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del Testo Unico delle leggi sanitarie".

6.2. Conformità normativa aspetti diretti

L'analisi della conformità normativa relativa agli aspetti diretti ha riguardato le norme collegati ad attività e servizi che il Comune ha sotto il suo controllo diretto. Sono in particolare quelle norme applicabili agli edifici e alle strutture gestite direttamente dal comune.

L'analisi copre le seguenti tematiche:

- Scarichi idrici, utilizzo e consumo di risorse idriche;
- Produzione e gestione rifiuti;
- Uso e gestione dell'energia termica ed emissioni in atmosfera;
- Certificazione energetica degli edifici;
- Sostanze pericolose – Sostanze lesive dell'ozono;
- Rumore;
- Mobilità e trasporti;
- Sicurezza sul lavoro e antincendio.

Il Rapporto di conformità normativa relativa agli aspetti diretti è riportato in Allegato 1 al presente Rapporto di Analisi ambientale.

6.2.1. Scarichi idrici, utilizzo e consumo di risorse idriche

Per quanto riguarda gli adempimenti in materia di scarichi il risultato della verifica della conformità normativa è parzialmente negativo.

Gli scarichi degli edifici pubblici rispettano il Regolamento del soggetto gestore. Inoltre i singoli edifici non sono dotati di sistemi di trattamento delle acque meteoriche, le acque vengono immesse sulla viabilità pubblica e quindi vengono convogliate nella rete di fogna bianca dotata di sistema di trattamento, pertanto non sono applicabili le disposizioni di cui al Decreto commissario Delegato n. 282/2003 (Autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche).

Per quanto riguarda gli adempimenti relativi alle concessioni, all'estrazione e all'utilizzo delle acque sotterranee il risultato della verifica della conformità normativa è negativo. Non si è a conoscenza del numero di pozzi di cui è proprietario il Comune di Porto Cesareo né delle relative autorizzazioni rilasciate dall'ex Genio Civile.

6.2.2. Produzione e gestione rifiuti

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è positivo.

Le copie dei formulari di trasporto dei rifiuti sono conservate dall'inizio della gestione del Servizio di Igiene Urbana da parte della Bianco Igiene Ambientale srl.

Il comune non è tenuto alla compilazione del Registro di Carico e Scarico e alla compilazione del MUD in quanto negli uffici comunali e nelle altre strutture gestite dal Comune non sono prodotti rifiuti pericolosi.

6.2.3. Uso e gestione dell'energia termica ed emissioni in atmosfera

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è positivo.

Gli impianti sono dotati di sistema di termoregolazione con programmatore che consenta di regolare la temperatura ambiente almeno su due diversi valori nell'arco delle 24 ore e il rispetto dei limiti di esercizio di cui all'Art.9 del DPR 412/93 è assicurato dal contratto del servizio di gestione degli impianti termici.

La manutenzione e il controllo degli impianti secondo quanto previsto dalla norma sono affidati a ditta esterna con funzione di terzo responsabile. I libretti degli impianti sono tenuti dal manutentore che ha assicurato il rispetto di tutti i requisiti di legge mediante la sottoscrizione del contratto d'appalto.

6.2.4. Certificazione energetica degli edifici

Il risultato della verifica della conformità normativa per tale aspetto è negativo.

L'art. 6, comma 1 quater, del D.Lgs. n. 192/2005 e s.m.i. prevede che a decorrere dal 1 luglio 2007 tutti i contratti, nuovi o rinnovati, relativi alla gestione degli impianti termici o di climatizzazione degli edifici pubblici debbono prevedere la predisposizione dell'attestato di certificazione energetica dell'edificio o dell'unità immobiliare interessati entro i primi sei mesi di vigenza contrattuale, con predisposizione ed esposizione al pubblico della targa energetica.

Gli edifici comunali non sono dotati di attestato di certificazione energetica sebbene il contratto relativo alla gestione degli impianti termici sia stato rinnovato per la gestione 2009-2011. Pertanto il Comune deve provvedere alla predisposizione dell'attestato di certificazione energetica per gli edifici interessati.

6.2.5. Sostanze pericolose – Sostanze lesive dell'ozono

Il risultato della conformità normativa applicato a tale aspetto è positivo.

Il comune verifica sia il rispetto del divieto di utilizzo degli HCFC negli uffici comunali, in conformità alle disposizioni dell'Art.5 del Regolamento CEE sia il conferimento a centri di raccolta autorizzati di prodotti, impianti e beni durevoli contenenti le sostanze lesive arrivati al termine della loro durata operativa. Inoltre gli impianti di condizionamento vengono annualmente controllati, come si evince dai relativi libretti di impianto.

6.2.6. Rumore

Il risultato della verifica della conformità normativa per tale aspetto è negativo.

Il Comune non ha effettuato la valutazione del rumore per evidenziare il rispetto dei limiti massimi di rumorosità previsti dalla Legge n. 447/1995 e dalla Legge Regionale n.3/2002 (Non essendo il comune di Porto Cesareo dotato di zonizzazione acustica del territorio, si applicano i limiti massimi di accettabilità di cui all' art. 6 , comma 1 del DPCM 01.03.91).

6.2.7. Mobilità e trasporti

Il risultato della verifica della conformità normativa per tale aspetto è negativo.

Nel rinnovo del parco veicoli per la categoria M1 (veicoli destinati al trasporto di persone aventi meno di 8 posti a sedere) non sono stati rispettati i limiti richiesti dalle indicazioni del D.M. 27/03/1998 Art.5: "nel rinnovo annuale del loro parco autoveicolare, gli enti locali, devono prevedere che nella sostituzione degli autoveicoli delle categorie M1 e N1 una quota sia effettuata con autoveicoli elettrici, ibridi, gas naturale, a GPL, con carburanti alternativi con pari livello di emissioni, dotati di dispositivo per l'abbattimento delle emissioni inquinanti".

6.2.8. Sicurezza sul lavoro e antincendio

Il risultato della verifica della conformità normativa per tale aspetto è negativo.

Il Comune non è in possesso di Documento di Valutazione dei Rischi per i dipendenti comunali ai sensi del D.lgs 81/2008 e s.m.i. e pertanto deve provvedere al più presto alla sua redazione.

Per quanto riguarda le scuole, non si conosce la situazione attuale in merito alla redazione o meno del DVR e sulla valutazione del rischio incendio ai sensi del D. M. 10 Marzo 1998 (Documenti emessi il 12/07/2002).

Per quanto riguarda la prevenzione incendi, gli uffici comunali, pur essendone soggetti, non sono in possesso dei certificati rilasciati dai vigili del fuoco. In merito ai Certificati di Prevenzione nelle scuole si rimanda ogni considerazione alla seguente tabella:

| Nome edificio scolastico | Soggetto a CPI | Stato di ottenimento del CPI |
|---|----------------|---|
| Scuola Elementare "Don Rua" - Via Rossini | Si | CPI non presente - Documentazione ferma al 2009 |
| Scuola Media "Don Rua" - Via Piccinni | Si | |
| Scuola Materna - Via Piccinni | Si | CPI scaduto il 28.01.2011 |

Tabella 39: Stato di applicazione del CPI sugli edifici scolastici

Per tutti gli impianti, sia delle scuole, sia degli edifici comunali, installati di recente o sottoposti a lavori di manutenzione straordinaria, le imprese installatrici hanno rilasciato le dichiarazioni di come previsto dalle norme. Tuttavia non c'è evidenza di trasmissione all'ISPRES e all'ARPA dei certificati di conformità degli impianti di messa a terra.

6.3. Conformità normativa aspetti indiretti territoriali

Per valutare la conformità normativa relativa agli aspetti indiretti territoriali sono stati presi in considerazione le norme relative a quelli aspetti del territorio sui quali l'ente ha una specifica responsabilità e per i quali esercita una capacità di gestione tramite attività di pianificazione / programmazione e autorizzazione / controllo. L'analisi copre le seguenti tematiche:

- Acqua;
- Aria/mobilità/trasporti;
- Inquinamento acustico;
- Inquinamento elettromagnetico;
- Energia
- Gestione del territorio;
- Rifiuti;
- Attività produttive.

Il Rapporto di verifica della conformità normativa relativa agli aspetti ambientali indiretti è riportato in Allegato 2 al presente documento.

6.3.1. Acqua

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è positivo.

Il rilascio delle autorizzazioni agli scarichi nei casi previsti dalla legge è di competenza della Provincia. Le attività di controllo in materia ambientale sono attuate dal Servizio ambiente della Polizia Municipale, sebbene non ci siano mai state situazioni per cui intervenire. Il controllo viene demandato all'AQP ed alle ASL.

6.3.2. Aria/mobilità/trasporti

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è positivo.

Il Comune adotta provvedimenti di limitazione del traffico nei casi previsti dalla legge. In riferimento ai provvedimenti di modifica degli orari degli esercizi commerciali e pubblici in caso di emergenza da inquinamento atmosferico, i controlli a campione effettuati non hanno mai evidenziato valori superiori alla soglia, per cui non è stato intrapreso nessun provvedimento.

Il Comune non è tenuto all'adozione del Piano Urbano del Traffico perché la popolazione è inferiore a 30.000 abitanti.

6.3.3. Inquinamento acustico

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è negativo.

Il Comune non ha eseguito la zonizzazione acustica del territorio, non effettua attività di controllo e vigilanza su sorgenti sonore, compreso campagne di misura del rumore e non adotta ordinanze per il ricorso temporaneo a speciali forme di contenimento e riduzione di tutte le emissioni sonore.

Deve pertanto provvedere al più presto alla Zonizzazione acustica del territorio.

6.3.4. Inquinamento elettromagnetico

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è parzialmente negativo.

Il Comune non ha messo in atto l'attività di vigilanza e controllo in materia di inquinamento elettromagnetico attraverso una rete di monitoraggio continuo del livello dei campi elettromagnetici per mezzo di centraline diffuse nel centro abitato. Il Comune ha tuttavia adottato piani o regolamenti per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti ("Regolamento comunale in materia di campi elettromagnetici e sistemi per le telecomunicazioni" approvato con deliberazione di C.C. nr. 52 del 30/06/2004)

6.3.5. Energia

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è negativo

Il Comune non ha previsto un piano relativo all'uso di energie rinnovabili né il piano comunale per il risparmio energetico.

Non viene effettuato il controllo per verificare il rispetto delle prescrizioni di cui al Dlgs 19 agosto 2005 n.192 e s.m.i, (Rendimento energetico nell'edilizia) e per le nuove costruzioni non viene chiesta la documentazione redatta da Tecnici abilitati.

Il Regolamento e edilizio vigente non è uniformato alle prescrizioni del DM 27 Luglio 2005. Nelle Norme Tecniche di attuazione del PRG vigente non si prevedono criteri di ecoefficienza. Il comune non esercita l'attività di controllo sulle relazioni di progetto e su gli edifici costruiti o in costruzione all'atto dell'agibilità.

Il comune non si è dotato di un piano per l'illuminazione a basso impatto ambientale e per il risparmio energetico come previsto dalla LR n.13/2006.

6.3.6. Gestione del territorio

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è parzialmente positivo.

Il Comune ha predisposto il Piano comunale di protezione civile, approvato con deliberazione di C.C. nr. 66 dello 08/05/2008.

In merito alla pianificazione paesaggistica, lo strumento urbanistico attualmente vigente (Piano Urbanistico Generale) si è adeguato alle prescrizioni del PUTT. Il Comune, mediante l'UNION 3, ha istituito la Commissione locale per il paesaggio pertanto, ai sensi della legge regionale n. 20/2009, la competenza per il

rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica è del Comune. Il Comune ha costituito lo sportello unico per l'edilizia. In merito alle disposizioni di cui alla LR 13/2008, esse sono state integrate nel PUG vigente. Il Comune concede gli incentivi ai sensi dell'art.12 della LR 13/2008 (Norme per l'abitare sostenibile) ed effettua il monitoraggio, la verifica e il controllo sulla realizzazione degli interventi contestualmente al rilascio dell'agibilità.

6.3.7. Rifiuti

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è parzialmente positivo. Il Comune effettua la gestione dei rifiuti urbani e assimilati attraverso appalto alla Bianco Igiene Ambientale S.r.l. (contratto n. 443 di Rep. registrato in Gallipoli in data 01/12/2008, attualmente in proroga). Non si è a conoscenza di regolamenti comunali che disciplinano la gestione dei rifiuti urbani e del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti. Il Comune effettua attività di controllo e vigilanza per evitare l'abbandono e deposito di rifiuti mediante il Servizio ambiente della Polizia Municipale e l'ausilio della Bianco Igiene Ambientale SRL in caso di violazioni dispone con ordinanza le operazioni di bonifica e ripristino ambientale procedendo, se necessario, all'esecuzione in danno dei soggetti obbligati.

6.3.8. Attività produttive

Il risultato della verifica della conformità normativa per questo aspetto è positivo. Attualmente il Comune di Porto Cesareo ha uno Sportello Unico per le attività Produttive (S.U.A.P.), sito in via Petraroli, il quale ottempera a tutto il procedimento per rilascio delle autorizzazioni per le attività produttive.

7. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

Individuati tutti gli aspetti ambientali sia diretti che indiretti, relativamente alle attività e ai prodotti e servizi dell'organizzazione, si procederà alla valutazione degli aspetti ambientali. A tal proposito si prevede l'individuazione degli aspetti ambientali significativi ovvero di stabilire quali abbiano un impatto ambientale significativo.

7.1. Criteri di valutazione adottati

Il Regolamento EMAS (Allegato I, pt.3) stabilisce che spetta all'organizzazione definire i criteri per la valutare la significatività degli aspetti ambientali connessi alle proprie attività, prodotti e servizi, al fine di stabilire quali di essi esercitino un impatto ambientale significativo.

La metodologia scelta per i Comuni della Terra d'Arneo si è basata sui seguenti criteri:

- **N: Conformità normativa** = Rispetto della normativa applicabile all'aspetto ambientale;
- **E: Entità dell'impatto** = questo parametro sintetizza la Severità (quantitativa e qualitativa) dell'impatto provocato e la Sensibilità ambientale del contesto di riferimento dell'aspetto;
- **I: Interesse degli stakeholder** = Per assegnare questo punteggio si è fatto riferimento alle indicazioni emerse durante i forum di Agenda 21 locale e alle segnalazioni giunte al Comune da cittadini e altri portatori di interesse;
- **D: Disponibilità di dati e informazioni** = Sufficiente disponibilità di informazioni (conoscenza) per la caratterizzazione dell'aspetto;
- **M: Possibilità di miglioramento** = Capacità di miglioramento tenendo conto della disponibilità delle migliori tecnologie ad un costo economicamente praticabile.

La tabella che segue illustra i punteggi assegnati ad ogni aspetto ambientale individuato nel documento di Analisi Ambientale Iniziale:

| | CRITERIO | Punteggio = 1 | Punteggio = 2 | Punteggio = 3 |
|---|--|---|---|--|
| 1 | Conformità delle prescrizioni normative | Nessuna prescrizione normativa o prescrizioni sempre rispettate | Le prescrizioni di legge applicabili all'aspetto sono parzialmente rispettate | Le Prescrizioni di legge applicabili all'aspetto non sono rispettate |
| 2 | Entità dell'impatto provocato | Impatto ridotto | L'aspetto considerato produce impatti ambientali da tenere sotto controllo | Danni per l'uomo e l'ambiente, necessità di intervento immediato |
| 3 | Manifestazione di interesse degli stakeholders | Scarso interesse | L'aspetto considerato costituisce motivo di interessamento da parti di soggetti interni e/o esterni | Procedimenti legali in corso, dimostrazioni pubbliche, comunicazioni scritte |
| 4 | Disponibilità di informazioni per la caratterizzazione dell'aspetto | Dati presenti ed aggiornati | Presenza di dati o informazioni incomplete, non aggiornate o poco significative. | Forte carenza di informazioni e misure |
| 5 | Possibilità di miglioramento dell'aspetto e/o della sua gestione | Scarsi margini di miglioramento | Possibilità di ottimizzazione dei processi | Notevoli margini di miglioramento |

Ad ogni criterio viene quindi attribuito un punteggio da 1 a 3 in base al giudizio di merito. Per valutare la significatività dell'aspetto bisogna sommare i punteggi ottenuti dall'applicazione dei singoli criteri, pertanto l'aspetto può ottenere un punteggio che va da un minimo di 5 ad un massimo di 15.

Per la valutazione degli aspetti indiretti, oltre a quanto previsto per i diretti, bisogna considerare anche la possibilità di influenza dell'ente (Reg.1221/2009 EMAS – Allegato I pt. 2.b). In tal caso si può moltiplicare il valore complessivo ottenuto applicando la precedente tabella, per un coefficiente C in relazione alla capacità che ha l'Ente di controllare quel determinato aspetto. Per gli aspetti diretti il punteggio da assegnare a C è sempre 1.

| Capacità di controllo dell'Ente | C |
|---|------|
| Nulla: la possibilità di controllo da parte dell'Ente è nulla | 0 |
| Bassa: possibilità di effettuare azioni di sensibilizzazione ed informazione | 0,5 |
| Media: possibilità di stipulare accordi di programma, erogare finanziamenti ed agevolazioni | 0,75 |
| Elevata: possibilità di emanare ordinanze, regolamenti e documenti prescrittivi, rilascio autorizzazioni | 0,9 |

La formula per determinare la significatività dell'aspetto ambientale è pertanto:

$$\text{Significatività} = (N+S+E+I+M) \times C$$

L'aspetto considerato è: significativo se il punteggio è maggiore di 8; non significativo se il punteggio è minore di 8.

7.2. La valutazione degli aspetti ambientali

Applicando alle attività del comune la metodologia descritta nel paragrafo precedente è stato possibile individuare gli aspetti ambientali diretti e indiretti che hanno un impatto ambientale significativo. Come previsto dal Regolamento EMAS la significatività degli aspetti ambientali è stata valutata sia in condizioni normali sia in condizioni anomale/di emergenza. Il dettaglio della valutazione della significatività degli aspetti ambientali è riportata in allegato 2.

7.2.1. Valutazione della significatività in condizioni normali

Gli aspetti ambientali significativi in condizioni normali risultano essere: Emissioni in atmosfera, Scarichi Idrici, Qualità delle acque, Contaminazione del suolo, Rifiuti, Consumo di acqua, Consumo di Energia, Consumo di Materie Prime, Rumore/Vibrazioni, Sostanze Chimiche/Pericolose e Campi Elettromagnetici (Grafico 16).

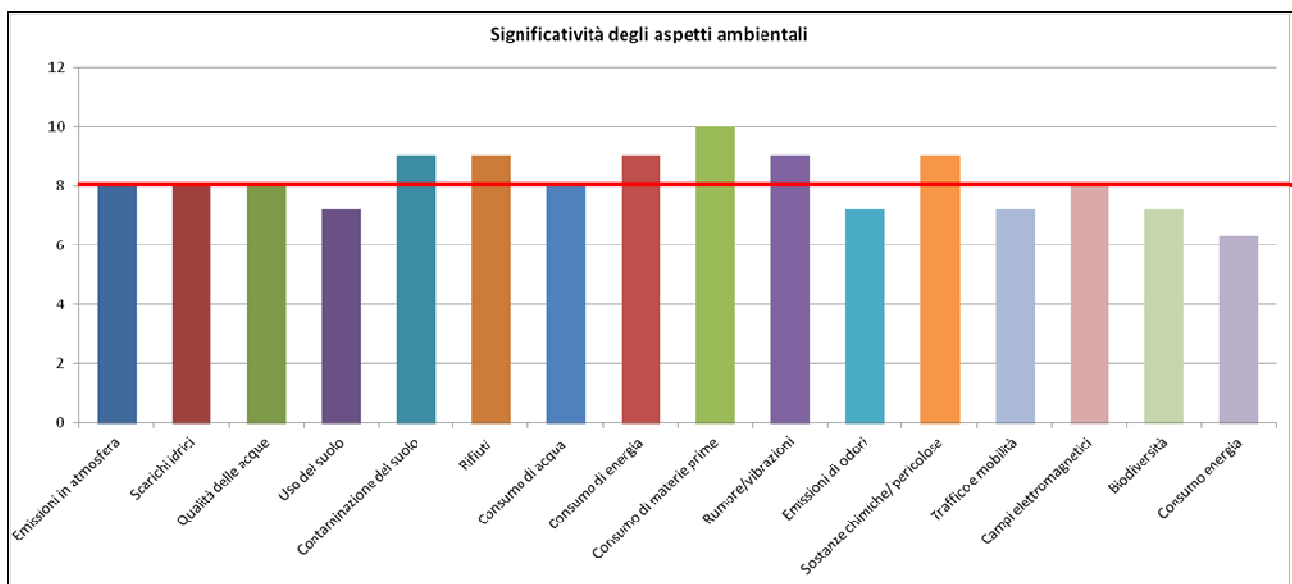


Grafico 16: riepilogo degli aspetti ambientali significativi

Analizzando nel dettaglio la significatività degli aspetti ambientali degli uffici di tutti i Settori del Comune di Porto Cesareo, emerge che gli aspetti ambientali significativi per ciascun ufficio risultano essere nell'ordine: il consumo di energia per il riscaldamento, l'illuminazione degli uffici e per il funzionamento di condizionatori, computer, stampanti e fotocopiatrici ecc. ed il consumo delle materie prime quali carta, plastica, materiale d'ufficio ecc. Tali aspetti, oltre che per il loro impatto ambientale, si caratterizzano per i mancati adempimenti legislativi quali l'ottenimento della certificazione energetica degli edifici comunali, la mancanza di un Piano per gli acquisti verdi nonché l'assenza di comportamenti virtuosi da parte del personale dipendente (Grafico 17).

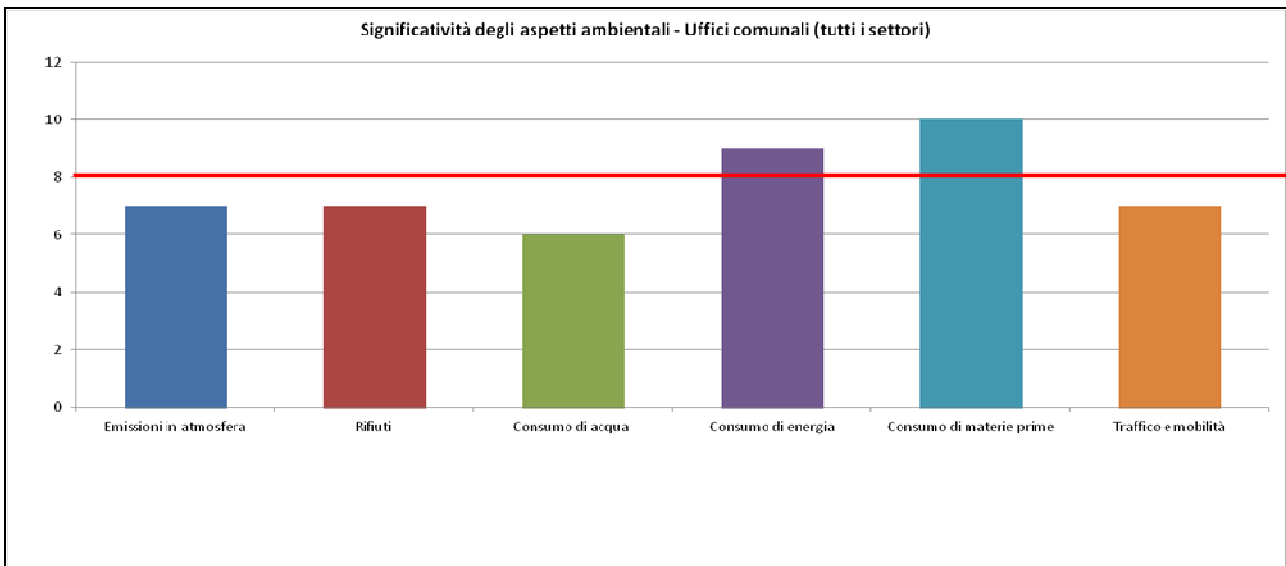


Grafico 17: valutazione della significatività degli aspetti ambientali legati alle attività di ufficio

Per il Settore Polizia Municipale risultano significativi, legati in particolare all'attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale, gli aspetti "Scarichi idrici", "Contaminazione del suolo", "Consumo di acqua" e "Rumore" (Grafico 18).

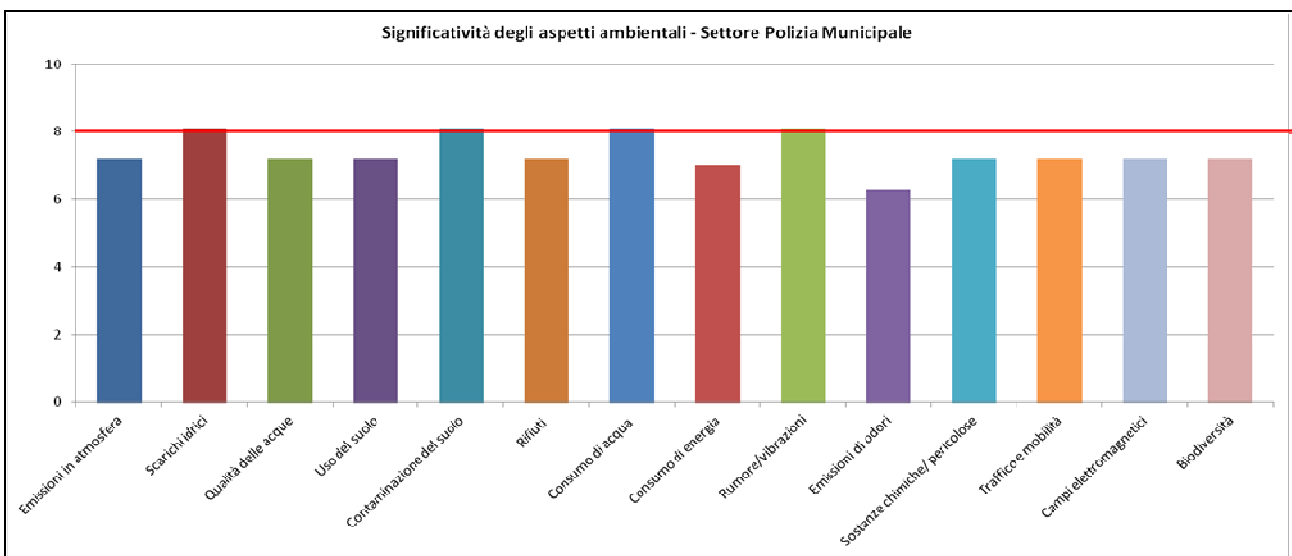


Grafico 18: valutazione della significatività degli aspetti ambientali - Settore Polizia Municipale

Per quanto riguarda le attività svolte dal settore Assetto del Territorio ed Urbanistica (Grafico 19), gli aspetti significativi sono quelli legati all'attività tecnica collegata alla bonifica dei siti contaminati (Contaminazione del suolo e Rifiuti), alla gestione di impianti di trattamento acque meteoriche (Qualità delle acque, Rifiuti e

Scarichi Idrici), alla manutenzione del verde pubblico (Sostanza chimiche/Pericolose), al Rilascio di autorizzazioni edilizie e per attività produttive (Campi elettromagnetici e Consumo di energia), alla Pianificazione e Programmazione territoriale (Rumore/vibrazioni, Emissioni in atmosfera, Qualità delle Acque, Scarichi Idrici), alla manutenzione dell’arredo urbano e della rete stradale (Consumo di materie prime, Rumore e Vibrazioni, Scarichi Idrici), alla realizzazione di interventi di manutenzione degli immobili comunali (Consumo di materie prime ed uso di Sostanze chimiche/pericolose), alla Progettazione e Realizzazione di Opere pubbliche (Consumo di energia, Consumo di materie prime), alla realizzazione opere e lavori pubblici (Consumo di energia, Consumo di materie prime, Rifiuti Rumore e Vibrazioni ed uso di Sostanze chimiche/pericolose) al Servizio di pubblica illuminazione (Consumo di energia), alla gestione degli impianti di condizionamento degli uffici comunali (Emissioni in atmosfera).

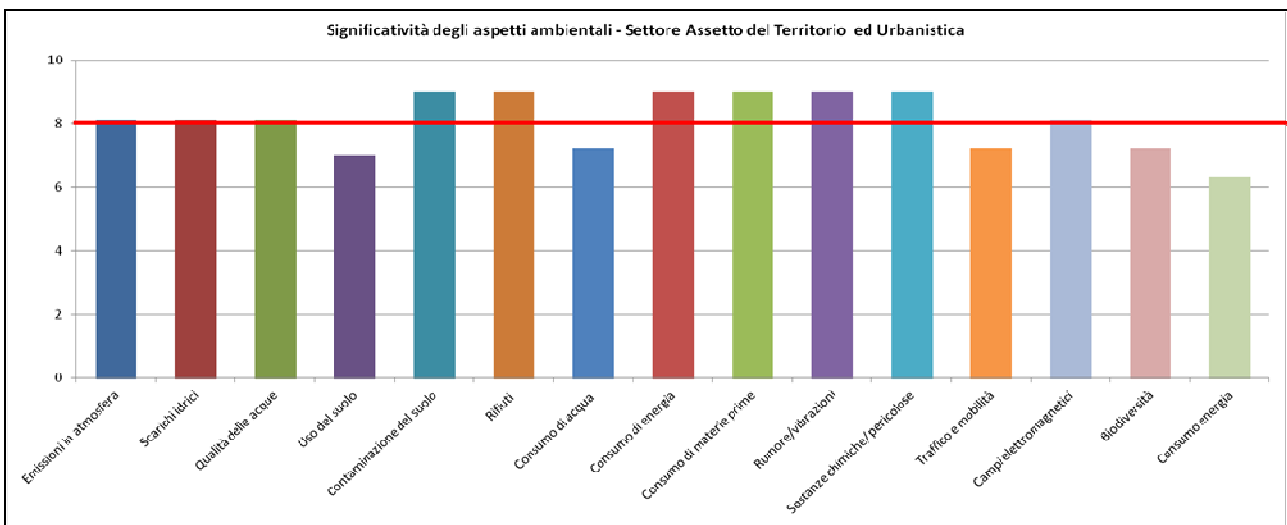


Grafico 19: valutazione della significatività degli aspetti ambientali - Settore Assetto del Territorio ed Urbanistica

Per il settore Attività Produttive e Spettacolo (Grafico 20) è stato valutato come significativo l’aspetto legato al rilascio delle autorizzazioni per le attività produttive (Emissioni in Atmosfera, Scarichi Idrici, Qualità delle Acque, Consumo di Energia e Rumore e Vibrazioni).

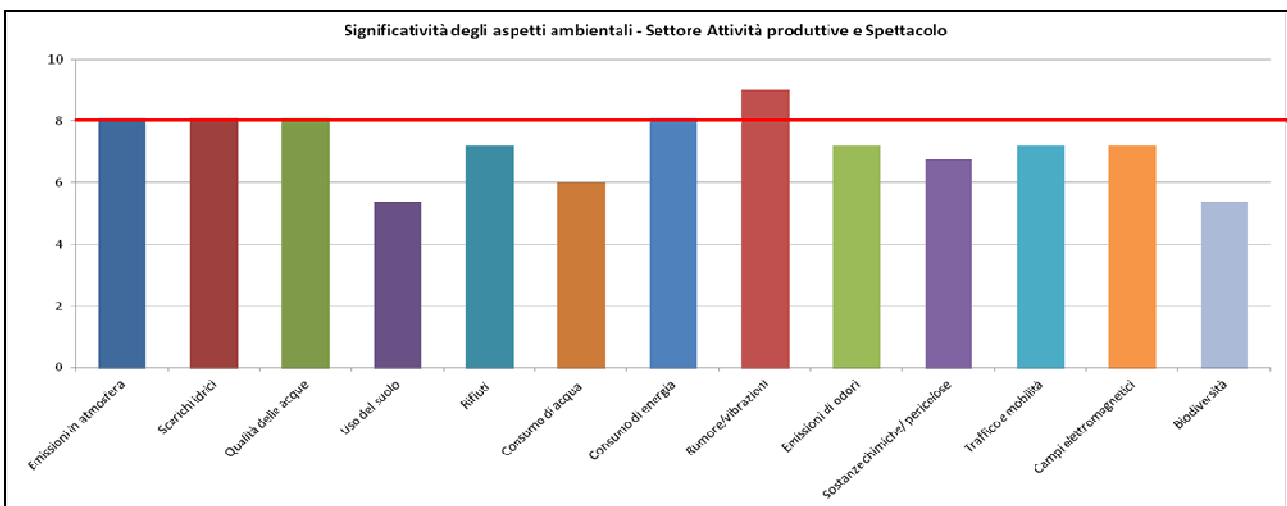


Grafico 20: valutazione della significatività degli aspetti ambientali - Settore Attività Produttive e Spettacolo

Per il Settore Affari generali ed Istituzionali risultano significativi gli aspetti "Sostanze chimiche/Pericolose" e "Scarichi Idrici" legati in particolare alla pulizia delle sedi comunali (eventuale uso di sostanze chimiche/pericolose durante le pulizie) e anche l'aspetto "Consumo di Energia" connesso con la gestione degli immobili comunali (Grafico 21).

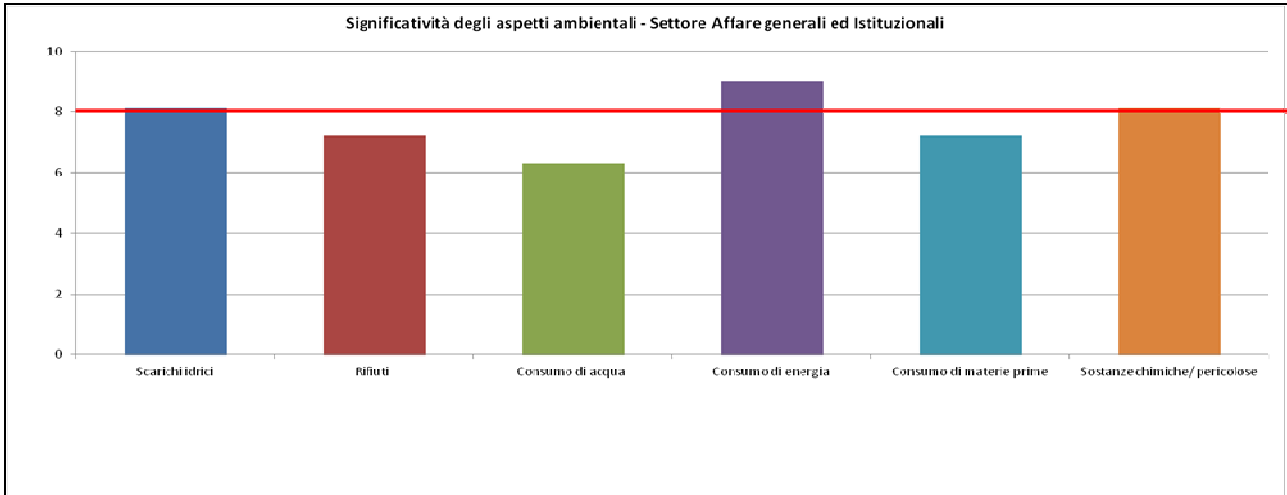


Grafico 21: valutazione della significatività degli aspetti ambientali - Settore Affari Generali ed Istituzionali

Per il settore Servizi Socio - Assistenziali e Scolastici (Grafico 22) non è stato valutato significativo alcun aspetto ambientale legato alle attività del settore stesso.

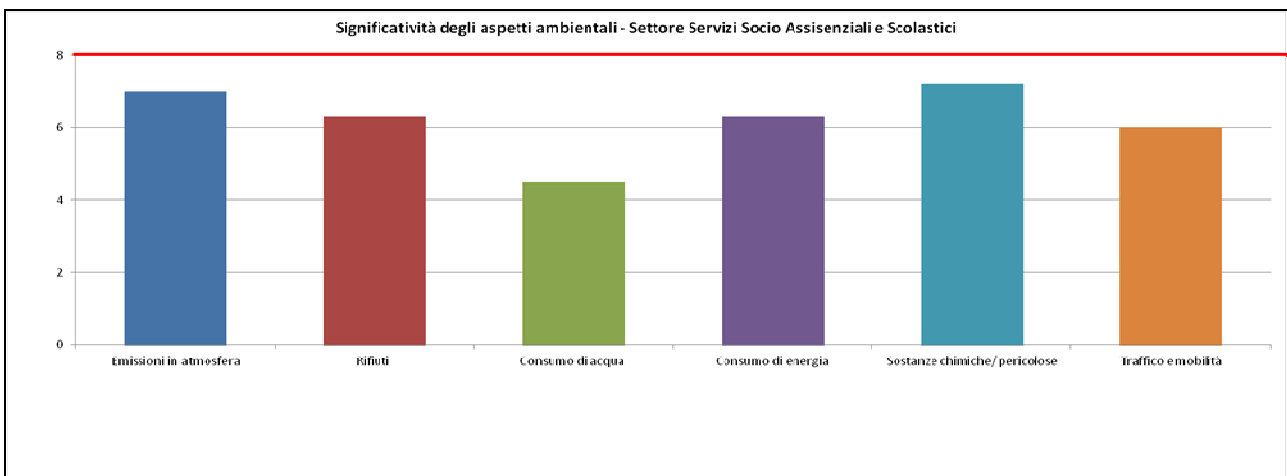


Grafico 22: valutazione della significatività degli aspetti ambientali - Settore Servizi Socio - assistenziali e scolastici

7.2.2. Valutazione della significatività in condizioni anomale

L'analisi della significatività ha interessato anche quegli aspetti ambientali che si verificano solo in condizioni anomale e di emergenza. Tali aspetti risultano interessante eventuali incidenti o situazioni di emergenza in tre settori:

- il "Settore Assetto del Territorio ed Urbanistica" relativamente alla gestione di impianti di trattamento acque meteoriche, alla manutenzione dei mezzi di proprietà comunale, alla progettazione di opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale, alla Protezione civile e alla realizzazione di opere e lavori pubblici;

- il "Settore della Polizia municipale", relativamente alla gestione dei rifiuti indifferenziati e al servizio di igiene urbana;
- il "Settore Attività produttive e Spettacolo" relativamente al rilascio delle autorizzazioni per le attività produttive.

Il grafico 23 riporta la valutazione di significatività degli aspetti ambientali in condizioni anomale e/o di emergenza.

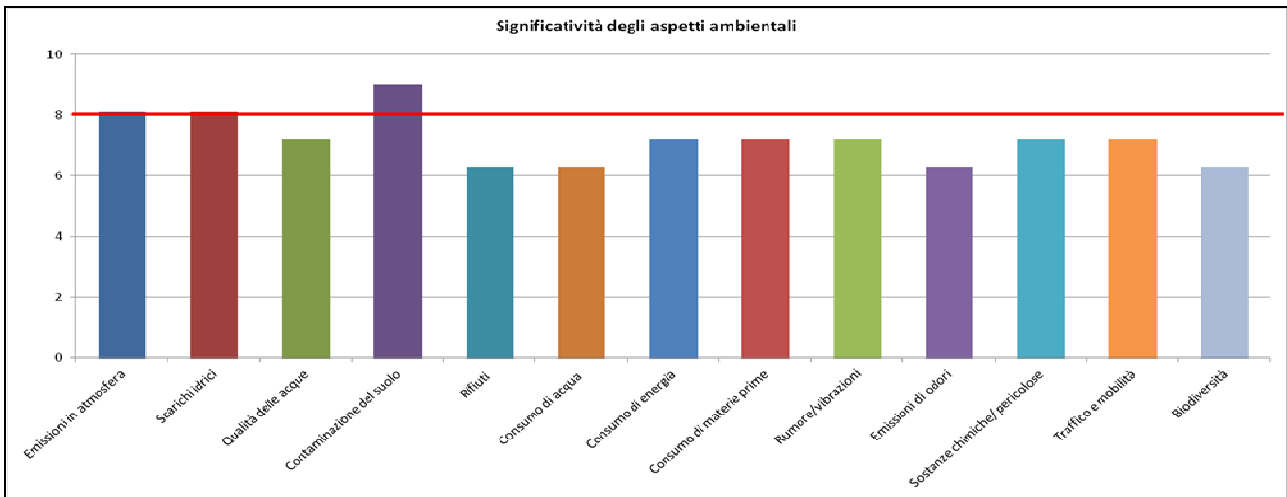


Grafico 23: valutazione di significatività degli aspetti ambientali in condizioni anomale e/o di emergenza

La contaminazione del suolo, gli scarichi idrici e le emissioni in atmosfera sono aspetti ambientali ritenuti significativi per le attività dell'ufficio tecnico legate alla gestione degli scenari di rischio sul territorio comunale nel caso di incidente (Grafico 24).

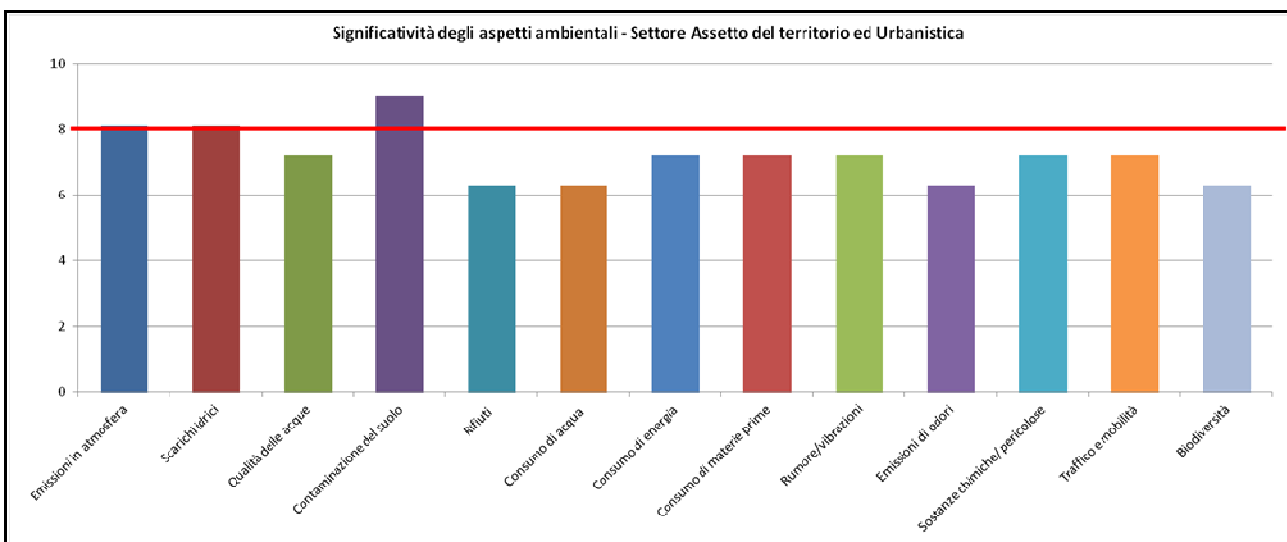


Grafico 24: valutazione di significatività degli aspetti ambientali in condizioni anomale e/o di emergenza - Settore Assetto del territorio ed Urbanistica

Infine, i settori della Polizia municipale e delle Attività Produttive e Spettacolo hanno come significativo l'aspetto legato alla contaminazione del suolo (Grafico 25).

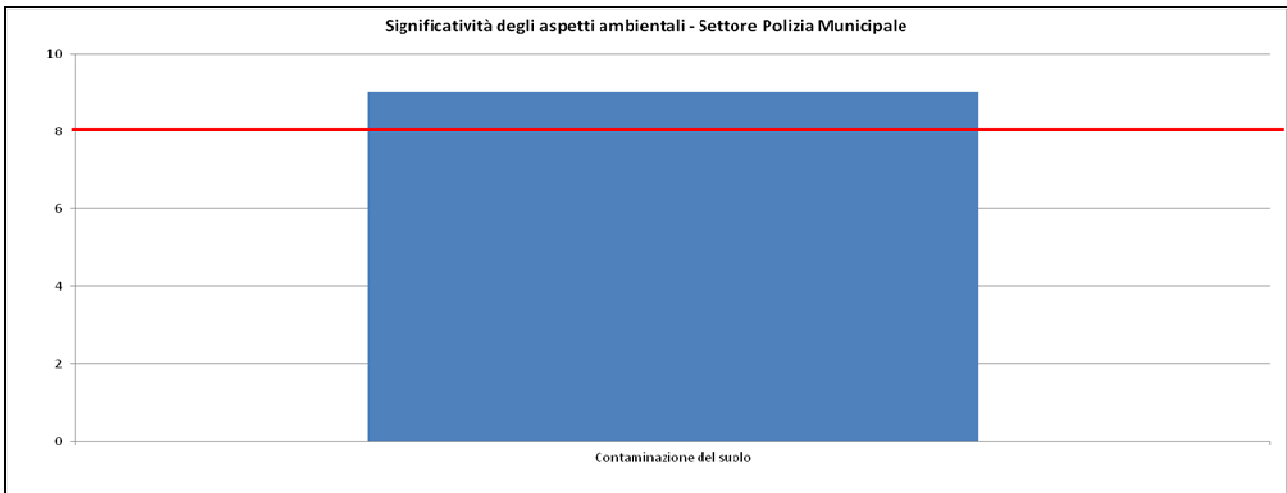


Grafico 25: valutazione di significatività degli aspetti ambientali in condizioni anomale e/o di emergenza - Settore Polizia municipale

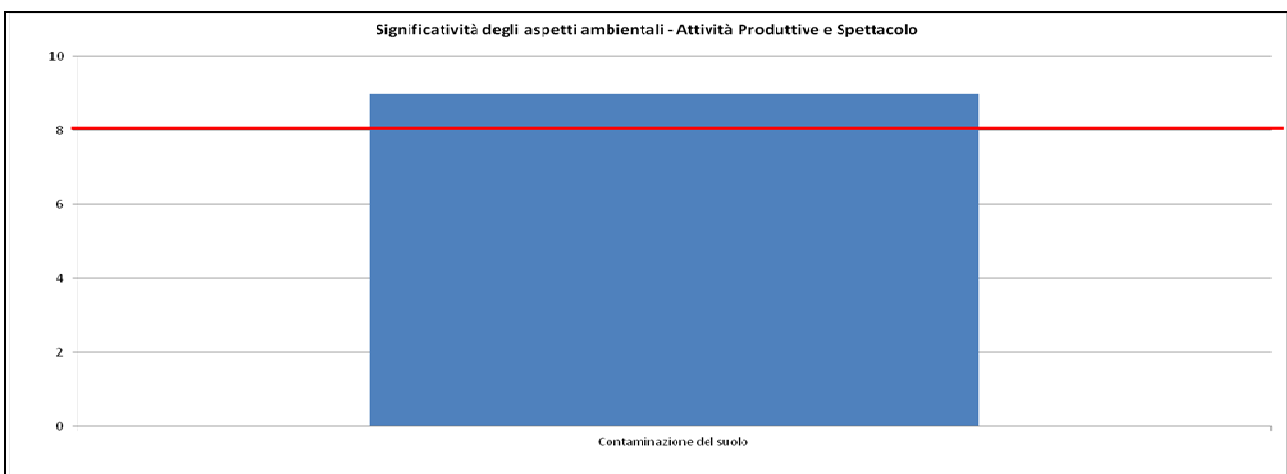


Grafico 26: valutazione di significatività degli aspetti ambientali in condizioni anomale e/o di emergenza - Settore Attività Produttive e Spettacolo

7.3. Registro degli aspetti significativi

In seguito riportiamo in tabella l'elenco degli aspetti ambientali valutati in maniera significativa secondo i criteri di valutazione adottati nel capitolo 7.1. In rosso riportiamo gli aspetti ambientali valutati in condizioni anomale o di emergenza. Per un approfondimento completo sulla valutazione degli aspetti ambientali legati all'organizzazione comunale si rimanda ai contenuti dell'Allegato 2.

| Attività e servizi svolti | Ufficio/Servizio Comunale | Settore | Aspetti | Tipologia | Condizioni | S |
|---|---------------------------|--------------------|--------------------------|------------------------|------------|-----|
| Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale | Polizia ambientale | Polizia Municipale | Consumo di acqua | Indiretto territoriale | normali | 8,1 |
| Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale | Polizia ambientale | Polizia Municipale | Contaminazione del suolo | Indiretto territoriale | normali | 8,1 |
| Attività di controllo e sanzionatoria in | Polizia ambientale | Polizia Municipale | Rumore/vibrazioni | Indiretto territoriale | normali | 8,1 |

| Attività e servizi svolti | Ufficio/Servizio Comunale | Settore | Aspetti | Tipologia | Condizioni | S |
|--|---------------------------|--------------------------------------|---------------------------------|----------------------------|-------------------|------------|
| materia ambientale | | | | | | |
| Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale | Polizia ambientale | Polizia Municipale | Scarichi idrici | Indiretto territoriale | normali | 8,1 |
| Attività di ufficio | Tutti gli uffici | Tutti i Settori | Consumo di energia | Diretto | normali | 9 |
| Attività tecnica legata alla bonifica dei siti contaminati | Ufficio tecnico | Assetto del Territorio - Urbanistica | Contaminazione del suolo | Indiretto territoriale | normali | 9 |
| Attività tecnica legata alla bonifica dei siti contaminati | Ufficio tecnico | Assetto del Territorio - Urbanistica | Rifiuti | Indiretto territoriale | normali | 9 |
| Gestione degli impianti termici/di condizionamento uffici comunali | Ufficio tecnico | Assetto del Territorio - Urbanistica | Emissioni in atmosfera | Indiretto mediato da terzi | normali | 8,1 |
| Gestione immobili comunali | Affari generali | Affari generali ed Istituzionali | Consumo di energia | Diretto | normali | 9 |
| Gestione impianto trattamento acque meteoriche | Ufficio tecnico | Assetto del Territorio - Urbanistica | Contaminazione del suolo | Indiretto mediato da terzi | anomale/emergenza | 8,1 |
| Gestione impianto trattamento acque meteoriche | Ufficio tecnico | Assetto del Territorio - Urbanistica | Qualità delle acque | Indiretto mediato da terzi | normali | 8,1 |
| Gestione impianto trattamento acque meteoriche | Ufficio tecnico | Assetto del Territorio - Urbanistica | Rifiuti | Indiretto mediato da terzi | normali | 8,1 |
| Gestione impianto trattamento acque meteoriche | Ufficio tecnico | Assetto del Territorio - Urbanistica | Scarichi idrici | Indiretto mediato da terzi | normali | 8,1 |
| Gestione rifiuti indifferenziati | Polizia ambientale | Polizia Municipale | Contaminazione del suolo | Indiretto mediato da terzi | anomale/emergenza | 9 |
| Manutenzione arredo urbano | Ufficio tecnico | Assetto del Territorio - Urbanistica | Consumo di materie prime | Diretto | normali | 9 |
| Manutenzione del verde pubblico | Ufficio tecnico | Assetto del Territorio - Urbanistica | Sostanze chimiche/pericolose | Indiretto mediato da terzi | normali | 8,1 |
| Manutenzione rete stradale | Ufficio tecnico | Assetto del Territorio - Urbanistica | Rumore/vibrazioni | Indiretto mediato da terzi | normali | 8,1 |
| Manutenzione rete stradale | Ufficio tecnico | Assetto del Territorio - Urbanistica | Scarichi idrici | Indiretto mediato da terzi | normali | 8,1 |
| Pianificazione e programmazione territoriale | Ufficio tecnico | Assetto del Territorio - Urbanistica | Emissioni in atmosfera | Indiretto territoriale | normali | 8,1 |
| Pianificazione e programmazione territoriale | Ufficio tecnico | Assetto del Territorio - Urbanistica | Qualità delle acque | Indiretto territoriale | normali | 8,1 |

| Attività e servizi svolti | Ufficio/Servizio Comunale | Settore | Aspetti | Tipologia | Condizioni | S |
|--|---------------------------|--------------------------------------|---------------------------------|----------------------------|-------------------|-----|
| Pianificazione e programmazione territoriale | Ufficio tecnico | Assetto del Territorio - Urbanistica | Rumore/vibrazioni | Indiretto territoriale | normali | 9 |
| Pianificazione e programmazione territoriale | Ufficio tecnico | Assetto del Territorio - Urbanistica | Scarichi idrici | Indiretto territoriale | normali | 8,1 |
| Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale | Ufficio tecnico | Assetto del Territorio - Urbanistica | Contaminazione del suolo | Indiretto territoriale | anomale/emergenza | 9 |
| Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale | Ufficio tecnico | Assetto del Territorio - Urbanistica | Emissioni in atmosfera | Indiretto territoriale | anomale/emergenza | 8,1 |
| Progettazione opere e lavori pubblici | Ufficio tecnico | Assetto del Territorio - Urbanistica | Consumo di materie prime | Indiretto territoriale | normali | 9 |
| Protezione civile | Ufficio tecnico | Assetto del Territorio - Urbanistica | Contaminazione del suolo | Indiretto territoriale | anomale/emergenza | 9 |
| Protezione civile | Ufficio tecnico | Assetto del Territorio - Urbanistica | Scarichi idrici | Indiretto territoriale | anomale/emergenza | 8,1 |
| Pulizia sedi comunali | Affari generali | Affari generali ed Istituzionali | Scarichi idrici | Indiretto mediato da terzi | normali | 8,1 |
| Pulizia sedi comunali | Affari generali | Affari generali ed Istituzionali | Sostanze chimiche/pericolose | Indiretto mediato da terzi | normali | 8,1 |
| Realizzazione interventi manutenzione immobili comunali | Ufficio tecnico | Assetto del Territorio - Urbanistica | Consumo di materie prime | Indiretto mediato da terzi | normali | 8,1 |
| Realizzazione interventi manutenzione immobili comunali | Ufficio tecnico | Assetto del Territorio - Urbanistica | Sostanze chimiche/pericolose | Indiretto mediato da terzi | normali | 9 |
| Realizzazione opere e lavori pubblici | Ufficio tecnico | Assetto del Territorio - Urbanistica | Consumo di energia | Indiretto mediato da terzi | normali | 9 |
| Realizzazione opere e lavori pubblici | Ufficio tecnico | Assetto del Territorio - Urbanistica | Consumo di materie prime | Indiretto mediato da terzi | normali | 9 |
| Realizzazione opere e lavori pubblici | Ufficio tecnico | Assetto del Territorio - Urbanistica | Contaminazione del suolo | Indiretto mediato da terzi | anomale/emergenza | 8,1 |
| Realizzazione opere e lavori pubblici | Ufficio tecnico | Assetto del Territorio - Urbanistica | Rifiuti | Indiretto mediato da terzi | normali | 8,1 |
| Realizzazione opere e lavori pubblici | Ufficio tecnico | Assetto del Territorio - Urbanistica | Rumore/vibrazioni | Indiretto mediato da terzi | normali | 9 |

| Attività e servizi svolti | Ufficio/Servizio Comunale | Settore | Aspetti | Tipologia | Condizioni | S |
|--|---|--------------------------------------|---------------------------------|----------------------------|-------------------|-----|
| Realizzazione opere e lavori pubblici | Ufficio tecnico | Assetto del Territorio - Urbanistica | Sostanze chimiche/pericolose | Indiretto mediato da terzi | normali | 9 |
| Rilascio autorizzazioni attività produttive | S.U.A.P. (Sportello unico per le attività produttive) | Attività produttive e Spettacolo | Consumo di energia | Indiretto territoriale | normali | 8,1 |
| Rilascio autorizzazioni attività produttive | S.U.A.P. (Sportello unico per le attività produttive) | Attività produttive e Spettacolo | Contaminazione del suolo | Indiretto territoriale | anomale/emergenza | 9 |
| Rilascio autorizzazioni attività produttive | S.U.A.P. (Sportello unico per le attività produttive) | Attività produttive e Spettacolo | Emissioni in atmosfera | Indiretto territoriale | normali | 8,1 |
| Rilascio autorizzazioni attività produttive | S.U.A.P. (Sportello unico per le attività produttive) | Attività produttive e Spettacolo | Qualità delle acque | Indiretto territoriale | normali | 8,1 |
| Rilascio autorizzazioni attività produttive | S.U.A.P. (Sportello unico per le attività produttive) | Attività produttive e Spettacolo | Rumore/vibrazioni | Indiretto territoriale | normali | 9 |
| Rilascio autorizzazioni attività produttive | S.U.A.P. (Sportello unico per le attività produttive) | Attività produttive e Spettacolo | Scarichi idrici | Indiretto territoriale | normali | 8,1 |
| Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie | Ufficio tecnico | Assetto del Territorio - Urbanistica | Campi elettromagnetici | Indiretto territoriale | normali | 8,1 |
| Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie | Ufficio tecnico | Assetto del Territorio - Urbanistica | Consumo di energia | Indiretto territoriale | normali | 9 |
| Servizio igiene urbana | Polizia ambientale | Polizia Municipale | Contaminazione del suolo | Indiretto mediato da terzi | anomale/emergenza | 8,1 |
| Servizio pubblica illuminazione | Ufficio tecnico | Assetto del Territorio - Urbanistica | Consumo di energia | Diretto | normali | 9 |

ALLEGATI

- **Allegato 1:** Rapporto di verifica della conformità normativa – Aspetti diretti ed aspetti indiretti
- **Allegato 2:** Tabella di valutazione della significatività degli aspetti ambientali

Allegato 1: Rapporto di verifica della conformità normativa

ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI

| Aspetto ambientale | Riferimento normativo | Adempimenti | Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa) | Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità |
|-------------------------------|--|--|--|---|
| <p>SCARICHI IDRICI</p> | <p>• D.lgs. 152/06 Parte terza Art.107 comma 2 "Scarichi in reti fognarie" "Gli scarichi di acque reflue domestiche che recapitano in reti fognarie sono sempre ammessi purché osservino i regolamenti emanati dal soggetto gestore del servizio idrico integrato ed approvati dall'Autorità d'ambito competente."</p> <p>• Regolamento sui servizi Idrici Integrati dell'AQP Art. 36 e 39 "Tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati ai sensi del decreto legislativo 11 maggio 1999 n. 152 fatta eccezione per gli scarichi di acque reflue domestiche ed assimilabili purché rispettino quanto stabilito dal presente Regolamento.</p> <p><i>I titolari di scarichi domestici ed assimilati nonché pluviali sono tenuti a rispettare le norme tecniche previste nel presente regolamento. E' fatto comunque divieto di immettere in fognatura rifiuti solidi urbani anche a mezzo di trituratori.</i></p> <p><i>I titolari di scarichi domestici e/o assimilati nonché pluviali che immettono scarichi diversi non preventivamente autorizzati sono perseguibili ai sensi del Titolo V del D.Lgs. n.152/99."</i></p> | <p>Gli scarichi emessi dalle sedi comunali devono rispettare il Regolamento del Servizio Idrico Integrato dell'Acquedotto Pugliese S.p.A.</p> <p>Gli scarichi emessi dalle sedi comunali non devono contenere le sostanze elencate nella Tabella n.1 allegata al Regolamento del Servizio Idrico Integrato dell'Acquedotto Pugliese S.p.A.</p> | <p>GLI SCARICHI RISPETTANO IL REGOLAMENTO</p> | <p>POLIZIA AMBIENTALE</p> |

| Aspetto ambientale | Riferimento normativo | Adempimenti | Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa) | Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità |
|-------------------------------|---|---|---|---|
| ACQUE DI PRIMA PIOGGIA | <ul style="list-style-type: none"> • D.Lgs. 152/2006, art. 113 – acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia; • Decreto Comm. Delegato Emergenza Ambientale 21 novembre 2003, n. 282 • Piano di Tutela delle Acque (approvato dalla Regione Puglia con Deliberazione C.R. 20.10.09 n. 230); | <p>Verificare l'applicabilità del Decreto 282/2003 (Nelle strutture di proprietà comunale esistono sistemi di smaltimento delle acque di prima pioggia?)</p> <p>In caso affermativo verificare che siano in possesso di autorizzazione o sia stata effettuata la comunicazione all'autorità competente</p> | NON ESISTONO SISTEMI DI SMALTIMENTO | - |
| POZZI | <ul style="list-style-type: none"> • Regio Decreto 1775/33 <i>"Possono derivare ed utilizzare acqua pubblica coloro che ne ottengono regolare concessione" "... chi, nei comprensori soggetti a tutela, voglia provvedere a ricerche di acque sotterranee o a scavo di pozzi nei fondi propri o altrui, deve chiederne l'autorizzazione all'ufficio del Genio Civile (o Ufficio regionale/ provinciale competente, se così successivamente deliberato dalle Regioni), corredando la domanda del piano di massima dell'estrazione e dell'utilizzazione che si propone di eseguire ..."</i> | <p>La ricerca, la derivazione e l'utilizzazione di acque sotterranee da aree di proprietà o di uso comunale deve essere autorizzata dall'Ufficio del Genio Civile della Provincia di Lecce</p> | NON SI E' A CONOSCENZA DEL NUMERO DI POZZI E DELLE RELATIVE AUTORIZZAZIONI | UFFICIO TECNICO |
| RIFIUTI Speciali | <ul style="list-style-type: none"> • D.lgs. 152/06 Parte quarta Art.188 commi 1, 2 e 3 Responsabilità della gestione dei rifiuti <i>1. Il produttore iniziale o altro detentore di rifiuti provvedono direttamente al loro trattamento, oppure li consegnano ad un intermediario, ad un commerciante, ad un ente o impresa che effettua le operazioni di trattamento dei rifiuti, o ad un soggetto pubblico o privato addetto alla raccolta dei rifiuti. Il produttore iniziale o altro detentore conserva la responsabilità per l'intera catena</i> | <p>I rifiuti speciali prodotti negli uffici comunali devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di recupero o di smaltimento.</p> <p>Il comune deve verificare che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le autorizzazioni di trasportatori e destinatari (verificare scadenza autorizzazioni, CER ammessi, targhe automezzi, etc) | <p>LA RACCOLTA DI TONER E CARTUCCE RIENTRA NELLE ATTIVITA' AFFIDATE ALLA SUD UFFICIO (RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI SPECIALI E PERICOLOSI), PREVISTE NEL CONTRATTO DI INCARICO.</p> <p>NEGLI UFFICI COMUNALI NON SONO DISPONIBILI LE QUARTE COPIE DEI FORMULARI DI TRASPORTO</p> | CONTRATTO N. 443 DI REP. REGISTRATO IN GALLIPOLI IN DATA 01/12/2008. ATTUALMENTE IN PROROGA UFFICIO AMBIENTE ED AGRICOLTURA |

| Aspetto ambientale | Riferimento normativo | Adempimenti | Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa) | Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità |
|--------------------|---|--|--|---|
| | <p><i>di trattamento, restando inteso che qualora il produttore iniziale o il detentore trasferisca i rifiuti per il trattamento preliminare a uno dei soggetti consegnatari di cui al presente comma, tale responsabilità, di regola, comunque sussiste</i></p> <p><i>2. Qualora il produttore iniziale, il produttore e il detentore siano iscritti ed abbiano adempiuto agli obblighi del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTR), la responsabilità di ciascuno di tali soggetti è limitata alla rispettiva sfera di competenza stabilita dal predetto sistema</i></p> <p><i>3. Al di fuori dei casi di concorso di persone nel fatto illecito e di quanto previsto dal regolamento (CE) n.1013/2006, la responsabilità dei soggetti non iscritti al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTR) che raccolgono e trasportano i propri rifiuti non pericolosi è esclusa:</i></p> <p><i>a) a seguito del conferimento di rifiuti al servizio pubblico di raccolta previa convenzione;</i></p> <p><i>b) a seguito del conferimento dei rifiuti a soggetti autorizzati alle attività di recupero o di smaltimento, a condizione che il produttore sia in possesso del formulario controfirmato e datato in arrivo dal destinatario entro tre mesi dalla data di conferimento dei rifiuti al trasportatore, ovvero alla scadenza del predetto termine abbia provveduto a dare comunicazione alla provincia della mancata ricezione del formulario. Per le spedizioni transfrontaliere di rifiuti tale termine è elevato a sei mesi e la comunicazione è effettuata alla regione;</i></p> <p><i>4. Gli enti o le imprese che provvedono alla</i></p> | <ul style="list-style-type: none"> - che la ricezione della quarta copia del formulario di trasporto avvenga entro tre mesi dalla data di conferimento dei rifiuti al trasportatore (in caso contrario, alla scadenza del predetto termine dare comunicazione alla Provincia della mancata ricezione del formulario). - La conservazione delle copie del formulario per almeno 5 anni dalla data di emissione <p>Conferire i rifiuti speciali prodotti nelle sedi comunali o al servizio pubblico di raccolta oppure a soggetti autorizzati alle operazioni di recupero o di smaltimento iscritti all'Albo gestori Ambientali</p> | | |

| Aspetto ambientale | Riferimento normativo | Adempimenti | Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa) | Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità |
|---|--|---|--|--|
| | <p><i>raccolta o al trasporto dei rifiuti a titolo professionale, conferiscono i rifiuti raccolti e trasportati agli impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti.</i></p> <p><i>5. I costi della gestione dei rifiuti sono sostenuti dal produttore iniziale dei rifiuti, dai detentori del momento o dai detentori precedenti dei rifiuti</i></p> | | | |
| <p>RIFIUTI Registro di carico e scarico</p> | <p>DLgs 3 aprile 2006, n. 152 Art. 190 <i>I soggetti di cui all'articolo 188-ter, comma 2, lett. a) e b), che non hanno aderito su base volontaria al sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTR1) di cui all'articolo 188-bis, comma 2, lett. a), hanno l'obbligo di tenere un registro di carico e scarico su cui devono annotare le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti</i></p> | <p>Qualora nelle strutture che ospitano gli uffici comunali vengano prodotti rifiuti pericolosi o non pericolosi di cui all'art. 184, comma 3, lettere c), d) e g), deve essere tenuto un registro di carico e scarico numerato e vidimato, tenuto presso il luogo di produzione del rifiuto.</p> <p>Le annotazioni devono essere effettuate almeno entro dieci giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto e dallo scarto del medesimo</p> <p>I registri devono essere conservati per cinque anni dalla data dell'ultima registrazione.</p> <p>Tenere il Registro di carico/Scarico per i rifiuti speciali prodotti (pericolosi e non) nelle sedi comunali</p> | <p>NON SI E' A CONOSCENZA DI PRODUZIONE DI RIFIUTI PERICOLOSI PRESSO LE SEDI COMUNALI</p> | <p>UFFICIO AMBIENTE ED AGRICOLTURA</p> |
| <p>PRODUZIONE E GESTIONE RIFIUTI RAEE</p> | <p>D.lgs.152/2006 art.227 D.lgs 151/2005 D.M. 25 settembre 2007, n. 185 DM 08/03/2010 n. 65 Il D.Lgs. 151/2005 stabilisce che produttori</p> | <p>Le apparecchiature elettriche ed elettroniche utilizzate nelle sedi comunali, giunte a fine vita, devono essere avviate a raccolta differenziata.</p> | <p>E' ATTIVO IL SERVIZIO A CHIAMATA PER I R.A.E.E. (NUMERO VERDE BIANCO IGIENE AMBIENTALE SRL)</p> | <p>CONTRATTO N. 443 DI REP. REGISTRATO IN GALLIPOLI IN DATA 01/12/2008. ATTUALMENTE IN PROROGA</p> |

| Aspetto ambientale | Riferimento normativo | Adempimenti | Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa) | Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità |
|--|--|---|--|--|
| | <p>di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche istituiscano un sistema nazionale per la raccolta, il trasporto, il trattamento ecologico dei prodotti giunti a fine vita, finanziandone e gestendone il funzionamento. Prevede inoltre obblighi di marcatura e di fornitura di informazioni agli utenti, nonché il divieto di utilizzare alcune sostanze pericolose (Pb, Hg, Cr VI, pbb, pbde). Con la pubblicazione del D.M. 25 settembre 2007, n. 185, è stato avviato il sistema di gestione delle apparecchiature elettriche ed elettroniche e dei relativi rifiuti.</p> | | | |
| <p>PRODUZIONE E GESTIONE RIFIUTI RAEE</p> | <p>D.M. 08/03/2010 n.65 I distributori di cui all'articolo 3, comma 1, lettera n), del decreto legislativo 25 luglio 2005, n.151, al momento della fornitura di una nuova apparecchiatura elettrica od elettronica, in appresso AEE, destinata ad un nucleo domestico (<i>Rif. D.Lgs n. 151/2005: "RAEE provenienti dai nuclei domestici": i RAEE originati dai nuclei domestici e i RAEE di origine commerciale, industriale, istituzionale e di altro tipo analoghi, per natura e per quantità, a quelli originati dai nuclei domestici</i>) assicurano il ritiro gratuito della apparecchiatura che viene sostituita.</p> | <p>Il comune, in caso di sostituzione di un'apparecchiatura elettrica o elettronica con un'altra di tipo equivalente, al momento della fornitura della nuova apparecchiatura deve consegnare al fornitore l'apparecchiatura che viene sostituita</p> | <p>IL SERVIZIO E' ATTIVO</p> | <p>UFFICIO AMBIENTE ED AGRICOLTURA</p> |
| <p>RIFIUTI Deposito temporaneo</p> | <p>D.Lgs. n. 152/2006, parte IV Art. 183 Il deposito temporaneo, cioè il raggruppamento dei rifiuti effettuato prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, è possibile alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> I rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al regolamento (CE) 850/2004, e successive modificazioni, | <ul style="list-style-type: none"> - I rifiuti sono correttamente depositati per codice CER, in funzione della tipologia - è rispettato il divieto di miscelazione - sono individuate aree di deposito dei rifiuti - Nelle aree in cui sono | <p>VIENE RISPETTATA LA NORMATIVA SUL DEPOSITO TEMPORANEO</p> | <p>UFFICIO TECNICO</p> |

| Aspetto ambientale | Riferimento normativo | Adempimenti | Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa) | Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità |
|---|---|--|--|--|
| | <p>devono essere depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento;</p> <ul style="list-style-type: none"> • i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno; • il "deposito temporaneo" deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute; • devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose; • per alcune categorie di rifiuto, individuate con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero per lo sviluppo economico, sono fissate le modalità di gestione del deposito temporaneo | <p>depositati rifiuti pericolosi é presente segnaletica di pericolo e/o di avvertimento</p> <p>- I rifiuti pericolosi/non pericolosi sono raccolti e avviati a recupero o smaltimento secondo le modalità previste dalla norma</p> | | |
| <p>USO E GESTIONE DELL'ENERGIA</p> | <p>DPR 412/93 Art.7 DPR 551/99</p> | <p>Gli impianti termici degli uffici comunali devono essere dotati</p> | <p>GLI IMPIANTI TERMICI SONO DOTATI DI SISTEMA DI</p> | <p>UFFICIO TECNICO</p> |

| Aspetto ambientale | Riferimento normativo | Adempimenti | Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa) | Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità |
|---|---|--|--|---|
| <p>TERMICA ED EMISSIONI IN ATMOSFERA</p> | <p>D.lgs 192/2005 art.6 "Termoregolazione" Gli impianti termici per singole unità immobiliari destinati, anche se non esclusivamente, alla climatizzazione invernale devono essere parimenti dotati di un sistema di termoregolazione pilotato da una o più sonde di misura della temperatura ambiente con programmatore che consenta la regolazione di questa temperatura su almeno due livelli di temperatura nell'arco delle 24 ore.</p> | <p>di un sistema di termoregolazione con programmatore che consenta di regolare la temperatura ambiente almeno su due diversi valori nell'arco delle 24 ore.</p> | <p>TERMOREGOLAZIONE</p> | |
| <p>USO E GESTIONE DELL'ENERGIA TERMICA ED EMISSIONI IN ATMOSFERA</p> | <p>DPR 412/93 Art.9 DPR 551/99 Limiti di esercizio degli impianti termici Gli impianti termici destinati alla climatizzazione invernale degli ambienti devono essere condotti in modo che, durante il loro funzionamento, non vengano superati i valori massimi di temperatura fissati dall'art. 4 del presente decreto: b) 20 °C + 2 °C di tolleranza. L'esercizio degli impianti termici è consentito con i seguenti limiti massimi relativi al periodo annuale di esercizio dell'impianto termico ed alla durata giornaliera di attivazione: Zona D: ore 12 giornaliere dal 1 novembre al 15 aprile; Al di fuori di tali periodi gli impianti termici possono essere attivati solo in presenza di situazioni climatiche che ne giustifichino l'esercizio e comunque con una durata giornaliera non superiore alla metà di quella consentita a pieno regime.</p> | <p>Gli impianti termici degli uffici comunali devono rispettare i limiti di esercizio di cui all'Art.9 del DPR 412/93</p> | <p>VENGONO RISPETTATI I LIMITI DI ESERCIZIO</p> | <p>UFFICIO TECNICO, TUTTI GLI UFFICI COMUNALI</p> |

| Aspetto ambientale | Riferimento normativo | Adempimenti | Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa) | Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità |
|---|--|--|---|---|
| <p>USO E GESTIONE DELL'ENERGIA TERMICA ED EMISSIONI IN ATMOSFERA</p> | <p>D.Lgs 19 agosto 2005, n. 192 (Attuazione della direttiva 2002/91/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio sul rendimento energetico nell'edilizia) Allegato L</p> <p>DPR 412/93 Art.11 (agg DPR551/1999) DPR 551/99</p> <p>Le operazioni di controllo ed eventuale manutenzione dell'impianto termico devono essere eseguite conformemente alle istruzioni tecniche per la regolazione, uso e manutenzione elaborate dal costruttore dell'impianto. Qualora non siano disponibili tali istruzioni, le operazioni di controllo ed eventuale manutenzione degli apparecchi e dei dispositivi facenti parte dell'impianto termico devono essere eseguite conformemente alle istruzioni tecniche elaborate dal fabbricante ai sensi della normativa vigente.</p> <p>Le operazioni di controllo e manutenzione delle restanti parti dell'impianto termico e degli apparecchi e dispositivi per i quali non siano disponibili le istruzioni del fabbricante relative allo specifico modello, devono essere eseguite secondo le prescrizioni e con la periodicità prevista dalle normative UNI e CEI per lo specifico elemento o tipo di apparecchio e dispositivo.</p> <p>Le verifiche vanno effettuate normalmente all'inizio del periodo di riscaldamento.</p> <p>Gli elementi da sottoporre a verifica periodica sono quelli riportati sul "libretto di centrale" o sul "libretto di impianto".</p> <p>Per le centrali termiche dotate di generatore</p> | <p>Con riferimento agli impianti termici degli uffici comunali, il comune</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisporre e firmare il libretto di impianto (per impianti con potenza nominale < 35 kW) o il libretto di centrale (potenza > = 35 kW) ; - disporre gli interventi di manutenzione affidandoli ad una impresa abilitata secondo la legge n. 46/90 in possesso dei requisiti previsti dalla lettera c) "impianti termici ed e) "impianti a gas" dell'art. 1 - disporre la verifica delle prestazioni della caldaia e degli elementi contenuti nel libretto (analisi dei prodotti della combustione, ecc) con le periodicità indicate dal Decreto Lgs. n. 192/05; - effettuare la sostituzione obbligatoria nei termini previsti del generatore che all'atto della verifica presenti un rendimento non riconducibile ai valori limite previsti dal decreto - inviare al comune (Ufficio Energia) la copia della scheda identificativa dell'impianto contenuta nel libretto, firmata dal | <p>IL MANUTENTORE HA ASSICURATO IL RISPETTO DI TUTTI I REQUISITI DI LEGGE MEDIANTE LA SOTTOSCRIZIONE DEL CAPITOLATO D'ONERI</p> | <p>DITTA SANTO PASQUALE (MANUTENTORE) UFFICIO TECNICO</p> |

| Aspetto ambientale | Riferimento normativo | Adempimenti | Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa) | Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità |
|---|--|--|--|---|
| | <p>di calore o di generatori di calore con potenza termica nominale complessiva maggiore o uguale a 350 kW è inoltre prescritta una seconda determinazione del solo rendimento di combustione da effettuare normalmente alla metà del periodo di riscaldamento.</p> | <p>responsabile dell'esercizio e della manutenzione, ossia fotocopia della prima parte del libretto d'impianto (dal punto "1. Impianto termico individuale" al punto " 4.6 Aerazione dei locali" compreso).</p> <p>I risultati delle operazioni di manutenzione, controllo ed analisi dei prodotti della combustione devono essere indicati nel rapporto di controllo tecnico i cui modelli sono contenuti nell'allegato G del D.Lgs. n. 192/05 . Il rapporto di controllo , che deve essere sottoscritto dal responsabile dell'impianto, contiene la descrizione dello "stato di salute" dell'impianto, gli interventi consigliati e quelli obbligatori prescritti per assicurare la sicurezza dell'impianto.</p> | | |
| <p>SOSTANZE PERICOLOSE LESIVE DELL'OZONO</p> | <p>D.M. del 03/10/2001 Regolamento CEE/UE n° 2037 del 29/06/2000 e succ. mod e integ. Recupero, riciclo, rigenerazione e distribuzione degli halon (<i>vd. Allegato I: Elenco delle applicazioni consentite di HCFC nel settore dell'antincendio</i>) Regole per la produzione, importazione, esportazione, immissione sul mercato, uso, recupero, riciclo, rigenerazione e distruzione di sostanze lesive dell'ozono stratosferico e</p> | <p>Il comune verifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il rispetto del divieto di utilizzo degli HCFC negli uffici comunali in conformità alle disposizioni di cui all'art. 5 del Regolamento CEE/UE n° 2037 del 29/06/2000 - Il conferimento di prodotti, impianti e beni durevoli contenenti le sostanze lesive arrivati al termine | <p>IL COMUNE VERIFICA IL RISPETTO DEI DIVIETI PRESCRITTI PER LEGGE</p> | <p>UFFICIO TECNICO</p> |

| Aspetto ambientale | Riferimento normativo | Adempimenti | Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa) | Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità |
|--|--|---|---|---|
| | dannose per l'ambiente e per la comunicazione dei dati relativi a tali sostanze e alla importazione, esportazione, immissione sul mercato e uso di prodotti e apparecchiature che contengono tali sostanze | della loro durata operativa, a centri di raccolta autorizzati | | |
| SOSTANZE PERICOLOSE LESIVE DELL'OZONO | D.P.R. 147/2006 Art. 4 1. Le apparecchiature e gli impianti di refrigerazione, di condizionamento d'aria e le pompe di calore contenenti sostanze controllate in quantità superiore ai 3 kg, devono essere sottoposte a controllo della presenza di fughe nel circuito di refrigerazione, con la frequenza indicata al comma 2, da registrarsi nel libretto di impianto di cui all'allegato I. 2. Gli impianti e le apparecchiature suddette devono essere sottoposti a controllo con cadenza annuale per impianti e apparecchiature con un contenuto di sostanze controllate comprese tra i 3 e i 100 kg;. | Gli impianti di condizionamento d'aria e le pompe di calore contenenti CFC e/o HCFC in quantità superiori a 3 kg presenti negli uffici comunali, devono essere controllati annualmente da parte di aziende autorizzate onde verificare la presenza di fughe. Le verifiche devono essere annotate su un libretto di impianto | IL COMUNE HA VERIFICATO L'EVENTUALE PRESENZA DI CONDIZIONATORI CONTENENTI CFC E/O HCFC. | UFFICIO TECNICO |
| SOSTANZE PERICOLOSE LESIVE DELL'OZONO | Regolamento CE n. 842/2006 Reg CE 1516/2007 | Controlli annui, da parte di personale certificato, per unità con più di 3 kg di carica di gas R410A Le unità devono avere un libretto ove registrare sia le cariche che le integrazioni/aggiunte eseguite | NON SI E' A CONOSCENZA DI TALI CONTROLLI | UFFICIO TECNICO |
| MOBILITA' E TRASPORTI | D.M. 27/03/1998 Art. 3 Piano Spostamenti casa lavoro del personale Mobility Manager Gli enti pubblici con singole unità locali con | | NON E' PREVISTO L'OBLIGO DI ATTUARE TALE PIANO | - |

| Aspetto ambientale | Riferimento normativo | Adempimenti | Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa) | Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità |
|---|--|--|---|---|
| | <p>più di 300 dipendenti e le imprese con complessivamente più di 800 addetti ubicate nei comuni di cui all'allegato III del DM 25/11/1994, e tutti gli altri comuni compresi nelle zone a rischio di inquinamento atmosferico individuate dalle regioni ai sensi degli articoli 3 e 9 del DM 20/5/1991, adottano il piano degli spostamenti casa lavoro del proprio personale, individuando un responsabile della mobilità aziendale.</p> | | | |
| EMISSIONI MEZZI AZIENDALI | <p>DLgs 258/1992 Art.80 Nuovo Codice della strada Revisione autoveicoli comunali</p> <p>Per le autovetture, per gli autoveicoli adibiti al trasporto di cose o ad uso speciale di massa complessiva a pieno carico non superiore a 3,5 t e per gli autoveicoli per trasporto promiscuo la revisione deve essere disposta entro quattro anni dalla data di prima immatricolazione e successivamente ogni due anni, nel rispetto delle specifiche decorrenze previste dalle direttive comunitarie vigenti in materia.</p> | <p>Effettuare revisione degli autoveicoli di proprietà entro 4 anni dalla prima immatricolazione successivamente ogni 2 anni</p> | <p>NON TUTTI I VEICOLI SONO STATI SOTTOPOSTI A REGOLARE REVISIONE.</p> | <p>UFFICIO TECNICO</p> |
| SICUREZZA SUL LAVORO E ANTINCENDIO | <p>D.Lgs 81/2008 e s.m.i</p> | <p>Effettuare la valutazione dei rischi negli uffici comunali ai sensi del D.lgs 81/2008</p> | <p>NON SI E' A CONOSCENZA DI DOCUMENTI CHE ACCERTANO L'AVVENUTA VALTUTAZIONE DEI RISCHI NEGLI UFFICI COMUNALI</p> | <p>UFFICIO TECNICO</p> |
| SICUREZZA SUL LAVORO E ANTINCENDIO | <p>DPR 1/8/2011 n. 151 Certificato di prevenzione incendi</p> <p>Le attività rientranti nelle categorie A, B, C di cui all'Allegato I del DPR 1/8/2011 n. 151 sono soggetti ai controlli di prevenzione incendi</p> | <p>Gli edifici di proprietà comunale, qualora soggetti, hanno il Certificato di Prevenzione Incendi?</p> | <p>NESSUNO DEI PLESSI SCOLASTICI RISULTA PROVVISIO DI CPI. PER LA SEDE COMUNALE NN SI E' A CONOSCENZA DELLA PRESENZA DI TALE DOCUMENTIO</p> | <p>UFFICIO TECNICO</p> |

| Aspetto ambientale | Riferimento normativo | Adempimenti | Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa) | Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità |
|---|--|--|---|---|
| SICUREZZA SUL LAVORO E ANTINCENDIO | <p>D.Lgs. 81/2008 art. 46 D.M. 10.03.1998 D.M. 16.02.2007 D.M. 09.03.2007</p> <p>A integrazione della valutazione dei rischi svolta secondo il D.Lgs. 81/2008, il datore di lavoro realizza l'analisi e la valutazione del rischio incendio secondo i criteri stabiliti dal D.M. 10.03.1998</p> | <p>Effettuare l'analisi e la valutazione del rischio incendio negli uffici comunali secondo i criteri stabiliti dal D.M. 10.03.1998</p> | <p>NON E' STATA EFFETTUATA L'ANALISI E LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO</p> | <p>UFFICIO TECNICO</p> |
| SICUREZZA SUL LAVORO E ANTINCENDIO | <p>D.Lgs.81/2008 DM 10/3/1998</p> <p>Piano di emergenza ed evacuazione uffici comunali</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Planimetria di emergenza - Estintori a norma - Costituzione Squadra di emergenza - Formazione per primo soccorso, antincendio, disattivazione impianti con nomina relativi addetti - Sistema di allarme manuale antincendio + fischietti - Cassetta di pronto soccorso - Certificato di prevenzione incendi - Prova evacuazione | <p>NON E' STATO REDATTO TALE PIANO</p> | <p>UFFICIO TECNICO</p> |
| SICUREZZA SUL LAVORO E ANTINCENDIO | <p>D.M. del 22/01/2008 n. 37</p> <p>Al termine dei lavori, previa effettuazione delle verifiche previste dalla normativa vigente, comprese quelle di funzionalità dell'impianto, l'impresa installatrice rilascia al committente la dichiarazione di conformità degli impianti realizzati nel rispetto delle norme di cui all'articolo 6. Di tale dichiarazione, resa sulla</p> | <p>Al termine dei lavori sugli impianti farsi rilasciare dalla ditta installatrice la dichiarazione di conformità degli impianti realizzati</p> | <p>GLI IMPIANTI PRESENTI NEGLI EDIFICI COMUNALI NON SONO DOTATI DI DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ.</p> | <p>UFFICIO TECNICO</p> |

| Aspetto ambientale | Riferimento normativo | Adempimenti | Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa) | Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità |
|---|---|---|---|---|
| | base del modello di cui all'allegato I, fanno parte integrante la relazione contenente la tipologia dei materiali impegnati, non ch  il progetto di cui all'art. 5 (art. 7 comma 1). | | | |
| SICUREZZA SUL LAVORO E ANTINCENDIO | DPR 22/10/2001 n.462 Il certificato di conformit  per l'impianto di messa a terra dell'impianto elettrico deve essere inviato all'ISPESL, ARPA e ASL di competenza tramite modulo prestampato. Il datore di lavoro   tenuto ad effettuare regolari manutenzioni sugli impianti e a sottoporli a verifica ogni 5 anni | Inviare certificato di conformit  per l'impianto di messa a terra dell'impianto elettrico degli uffici comunali all'ISPESL, ARPA e ASL di competenza. Effettuare regolari manutenzioni sugli impianti e a sottoporli a verifica ogni 5 anni | NON SI HANNO EVIDENZE DI TRASMISSIONE. GLI IMPIANTI NON SONO SOTTOPOSTI A REGOLARE MANUTENZIONE E A VERIFICA OGNI 5 ANNI | UFFICIO TECNICO |
| SICUREZZA SUL LAVORO E ANTINCENDIO | DPR 06.06.2001 n. 380 Il certificato di agibilit  attesta che l'immobile pu  essere utilizzato per le attivit  previste e che risulta in possesso di tutte le condizioni igieniche e sanitarie previste dalla normativa vigente | Gli edifici di propriet  comunale, nei casi previsti dal DPR n.380 del 2001, devono essere in possesso di certificato di agibilit  | GLI EDIFICI COMUNALI NON SONO IN POSSESSO DI AGIBILIT  | UFFICIO TECNICO |
| FORNITURE DI BENI E SERVIZI | L. R. 01/08/2006 n. 23 1. Ferma restando l'immediata operativit  delle disposizioni di cui al d.m. 203/2003 e relative circolari esplicative, le amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3 (...Comuni con popolazione residente non inferiore a 5 mila abitanti,...) approvano, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un Piano d'azione di durata triennale finalizzato alla definizione di un programma operativo per l'introduzione dei criteri ambientali nelle procedure d'acquisto di beni e servizi e volto a conseguire l'obiettivo di riconversione al termine del triennio di almeno il 30 per cento delle proprie forniture 4. Le amministrazioni provvedono con | Approvare il Piano d'azione secondo le modalit  definite dalla L. R. 23/2006 Monitorare lo stato di attuazione del Piano Inserisce nei bandi di gara e nei capitolati d'oneri specifiche prescrizioni per l'integrazione degli aspetti ambientali nelle procedure di gara | NON E' STATO APPROVATO TALE PIANO NE' VENGONO INTRODOTTE SPECIFICHE PRESCRIZIONI NELLE PROCEDURE DI GARA | UFFICIO TECNICO – TUTTI I SETTORI |

| Aspetto ambientale | Riferimento normativo | Adempimenti | Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa) | Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità |
|--------------------------------|---|---|--|---|
| | <p>cadenza annuale al monitoraggio circa lo stato di attuazione del Piano.</p> <p>Art. 5 Nel rispetto della normativa comunitaria e statale vigente in materia di appalti pubblici, le amministrazioni aggiudicatrici inseriscono nei bandi di gara e nei capitolati d'oneri per appalti pubblici di opere, forniture e servizi specifiche prescrizioni per l'integrazione degli aspetti ambientali nelle procedure di gara, tenuto conto delle priorità, degli indirizzi e degli obiettivi definiti nel Piano d'azione di cui all'articolo 4.</p> | | | |
| <p>UTILIZZO RISORSE</p> | <p>Legge n. 10/91, art. 19 Figura del "Responsabile per la Conservazione e l'Uso Razionale dell'Energia" (o "Energy Manager")</p> <p>La nomina di un Energy Manager è obbligatoria per tutti i soggetti pubblici e privati che operano nel settore industriale, civile, dei trasporti e del terziario e che abbiano superato le soglie di consumo annuale che sono state stabilite dalla Legge n. 10/91.</p> <p>Tali soglie corrispondono rispettivamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nel settore industriale: 10.000 tep; • nei settori civile, terziario e dei trasporti: 1.000 tep • <p><i>L'Energy Manager (ai sensi di quanto riportato all'art. 19 della citata Legge n. 10/91) ha il compito di "individuare le azioni, gli interventi, le procedure e quant'altro necessario per promuovere l'uso razionale dell'energia, predisporre i bilanci energetici in funzione dei parametri economici e degli usi energetici</i></p> | <p>1. Il Comune ha provveduto alla nomina di tale figura?</p> | <p>DATA L'INDISPONIBILITÀ DI DATI, NON È STATO POSSIBILE EFFETTUARE IL CALCOLO DEI CONSUMI IN TEP, PER VALUTARE LA NECESSITÀ DI NOMINARE UN ENERGY MANAGER, AL MOMENTO NON PRESENTE NEL COMUNE DI PORTO CESAREO.</p> | <p>UFFICIO URBANISTICA</p> |

| Aspetto ambientale | Riferimento normativo | Adempimenti | Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa) | Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità |
|--------------------|---|-------------|--|---|
| | <i>finali, nonché i dati energetici di verifica degli interventi effettuati". Come precisato nella Circolare Ministeriale n. 219/92, l'Energy manager si configura come un professionista "con funzioni di supporto al decisore" dell'Organismo che lo ha nominato, "in merito al miglior utilizzo dell'energia..non avendo peraltro responsabilità in merito all'effettiva attuazione delle azioni e degli interventi proposti, ma solo in merito alla validità tecnica ed economica delle opportunità di intervento individuate".</i> | | | |

ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI

| Aspetto ambientale | Riferimento normativo | Adempimenti | Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa) | Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità |
|---|---|--|--|---|
| ACQUA Rilascio autorizzazioni agli scarichi idrici | L.R. 17/2000 art.29 comma a: Il d.l. 152/2006 art.124 comma 7 prevede che la domanda di autorizzazione sia presentata alla Provincia ovvero all'Autorità d'ambito salvo diversa disciplina regionale. I Comuni esercitano le funzioni inerenti le autorizzazioni per gli scarichi sul suolo, nelle aree potenzialmente idonee così come individuate dal piano regionale di risanamento delle acque, dei reflui provenienti da insediamenti civili di consistenza inferiore a 50 vani o 5.000 metri cubi da campeggi e villaggi turistici | Il comune rilascia le autorizzazioni nelle zone non servite da pubblica fognatura nei casi previsti dalla L.R. 17/2000 | IL COMUNE RILASCIAMO LE AUTORIZZAZIONI | UFFICIO TECNICO |

| Aspetto ambientale | Riferimento normativo | Adempimenti | Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa) | Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità |
|---|--|--|--|---|
| | <p>ubicati in aree non servite da pubblica fognatura. Le funzioni relative al rilascio delle autorizzazioni allo scarico nelle pubbliche fognature sono esercitate dagli enti gestori delle stesse.</p> | | | |
| <p>ACQUA Servizio di controllo, rilevamento e disciplina degli scarichi</p> | <p>L.R. 17/2000 art.29 comma b e c: I comuni irrogano sanzioni amministrative a seguito di violazioni della normativa e destinano le entrate a interventi di emergenza del settore"</p> | <p>1. Il Comune ha un servizio di controllo e rilievo scarichi 2. Il Comune mette in atto i provvedimenti previsti dalla legge in caso di inquinamento delle acque</p> | <p>IL COMUNE SVOLGE LE ATTIVITA' DI CONTROLLO MEDIANTE LA POLIZIA MUNICIPALE , OVE OCCORRA</p> | <p>POLIZIA AMBIENTALE</p> |
| <p>INQUINAMENTO ACUSTICO</p> | <p>Legge quadro sull'inquinamento acustico 26 ottobre 1995, n. 447 LR 3/2002 Art.8 funzioni e compiti attribuiti ai Comuni - <i>procedere alla zonizzazione acustica del territorio, provvedendo alla sua trasmissione alla Provincia per l'approvazione;</i> - <i>adottare e trasmettere alla Provincia, per l'approvazione, i piani di risanamento di cui all'articolo 9 della LR 3/2002;</i> - <i>esercitare le funzioni di vigilanza e controllo su sorgenti sonore mobili e temporanee;</i> - <i>approvare, avvalendosi dell'ARPA, i piani di risanamento delle imprese di cui all'articolo 10 della LR 3/2002;</i> - <i>eseguire campagne di misura del rumore procedendo all'analisi dei dati raccolti e alla valutazione del disturbo, con lo scopo di individuare la tipologia e l'entità dei rumori presenti sul territorio;</i> - <i>adottare ordinanze per il ricorso temporaneo a speciali forme di contenimento e riduzione di tutte le emissioni sonore, inclusa l'inibitoria</i></p> | <p>1. Il Comune ha eseguito la zonizzazione acustica del territorio 2. Effettua attività di controllo e vigilanza su sorgenti sonore, compreso campagne di misura del rumore e una relazione biennale sullo stato acustico 4. Il Comune adotta ordinanze per il ricorso temporaneo a speciali forme di contenimento e riduzione di tutte le emissioni sonore</p> | <p>IL COMUNE NON HA PROVVEDUTO A REDIGERE IL PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO</p> | <p>UFFICIO URBANISTICA</p> |

| Aspetto ambientale | Riferimento normativo | Adempimenti | Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa) | Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità |
|---|--|---|--|---|
| | <p>parziale o totale di determinate attività.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Adegua regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale, prevedendo apposite norme contro l'inquinamento acustico, con particolare riferimento al controllo, al contenimento e all'abbattimento delle emissioni sonore derivanti dalla circolazione degli autoveicoli e dall'esercizio di attività che impiegano sorgenti sonore. | | | |
| <p>INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO</p> | <p>Legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 artt.8,14; LR 17/2000 art 21; LR 5/2002 art 6; Regolamento reg. n 14/2006;</p> <p>"ai Comuni compete:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'attività autorizzatoria inerente la costruzione e all'esercizio di impianti di telecomunicazioni con frequenza compresa tra cento KHZ e trecento GHZ e installazione e modifica d'impianti di cui all'art 8 della LR 5/2002 ; - attività di controllo e vigilanza; - l'esecuzione delle azioni di risanamento di detti impianti; - l'adozione di piani e/o regolamenti comunali per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici" | <p>Effettuare vigilanza e controllo in materia di inquinamento elettromagnetico, compreso l'attività di risanamento di impianti non a norma</p> <p>Adottare piani e/o regolamenti per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti</p> | <p>IL COMUNE NON SI E' DOTATO DI UNA RETE DI MONITORAGGIO CONTINUO DEL LIVELLO DEI CAMPI ELETTROMAGNETICI DEL TERRITORIO COMUNALE. HA INVECE ADOTTATO PIANI E/O REGOLAMENTI IN MATERIA</p> | <p>REGOLAMENTO COMUNALE IN MATERIA DI CAMPI ELETTROMAGNETICI E SISTEMI PER LE TELECOMUNICAZIONI" APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. NR. 52 DEL 30/06/2004</p> <p>UFFICIO URBANISTICA</p> |
| <p>INQUINAMENTO LUMINOSO</p> | <p>Legge Regionale 15/2005 Art. 4 Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico",</p> <p><i>Ai Comuni competono:</i></p> <p>a) l'adozione del piano comunale per il</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Adottare un piano comunale per il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso entro il 2009 - Inserito il Piano nel PUG e | <p>IL COMUNE NON HA ADOTTATO MISURE URGENTI PER IL CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO E PER IL RISPARMIO ENERGETICO</p> | <p>UFFICIO URBANISTICA/ UFFICIO TECNICO</p> |

| Aspetto ambientale | Riferimento normativo | Adempimenti | Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa) | Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità |
|--------------------|--|---|---|---|
| | <p><i>risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso;</i></p> <p><i>b) l'inserimento del piano di cui alla lettera a) nel PUG e nei PUE, al fine di tendere a uno sviluppo sostenibile e migliorare la qualità della vita;</i></p> <p><i>c) l'adeguamento del regolamento edilizio e si dotano, entro quattro anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, di piani di illuminazione che disciplinano le nuove installazioni e gli adeguamenti di quelle vecchie in accordo con la presente legge;</i></p> <p><i>d) le funzioni di vigilanza sulla corretta applicazione della legge da parte dei privati e dei lottizzanti, anche su richiesta delle associazioni che si occupano del contenimento dell'inquinamento luminoso, applicando ove necessario le sanzioni amministrative di cui all'articolo 9.</i></p> <p><i>Per tali funzioni possono avvalersi anche della collaborazione dell'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPA);</i></p> <p><i>e) il rilascio della necessaria autorizzazione, previa predisposizione da parte degli interessati del relativo progetto redatto dalle figure professionali abilitate, per tutti i nuovi impianti di illuminazione, anche a scopo pubblicitario. Al termine dei lavori l'impresa installatrice rimette al Comune la dichiarazione di conformità dell'impianto realizzato al progetto assentito, unitamente alle caratteristiche tecniche, fornite dalle aziende produttrici, dei corpi illuminanti installati. Il progetto illuminotecnico non è obbligatorio per gli impianti di cui all'articolo 5, commi 3 e 6, o temporanei, per i quali è</i></p> | <p>nei PUE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Adeguare il regolamento edilizio al Piano - Vigilare sulla corretta applicazione della legge da parte dei privati, applicando ove necessario le sanzioni previste - Rilasciare la necessaria autorizzazione per i nuovi impianti di illuminazione, anche a scopi pubblicitari (dichiarazione di conformità o certificato di conformità, caratteristiche tecniche dall'impresa installatrice) caratteristiche tecniche dall'impresa installatrice - Pianificazione dei provvedimenti affinché l'incremento annuale dei consumi di energia elettrica per illuminazione esterna notturna pubblica non superi l'1% del consumo al 2005 | <p>NON HA ADOTTATO UN PIANO COMUNALE PER IL RISPARMIO ENERGETICO E LA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO.</p> | |

| Aspetto ambientale | Riferimento normativo | Adempimenti | Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa) | Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità |
|--|---|--|---|---|
| | <p>sufficiente depositare in Comune il certificato di conformità rilasciato dall'impresa installatrice ai requisiti minimi di legge.</p> <p>f) la pianificazione dei provvedimenti del caso affinché l'incremento annuale dei consumi di energia elettrica per illuminazione esterna notturna pubblica e privata nel territorio comunale non superi l'uno per cento del consumo al momento dell'entrata in vigore della presente legge.</p> | | | |
| <p>ENERGIA Uso razionale dell'energia e risparmio energetico</p> | <p>Legge 9 gennaio 1991, n. 10 Art 5, comma 5; artt 31 e 33; LR 15/2005 art 4; Regolamento Regionale n. 13 2006 <i>" ai Comuni compete:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>effettuare i controlli necessari e verificare con cadenza almeno biennale l'osservanza delle norme relative al rendimento di combustione, anche avvalendosi di Organismi esterni aventi specifica competenza tecnica, con onere a carico degli utenti;</i> - <i>controllo dell'osservanza delle norme della legge n. 10 del 1991 art 33;</i> - <i>l'adozione del piano comunale per il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso</i> | <p>1. Il Comune ha predisposto i controlli per verificare con cadenza almeno biennale l'osservanza delle norme relative al rendimento di combustione?</p> <p>2. Ha adottato il piano comunale per il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso?</p> | <p>IL COMUNE NON PREDISPONE CONTROLLI PER LA VERIFICA DEI RENDIMENTI DI COMBUSTIONE. NON HA ADOTTATO UN PIANO PER IL RISPARMIO ENERGETICO E LA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO</p> | <p>UFFICIO TECNICO</p> |
| <p>ENERGIA Rendimento energetico nell'edilizia</p> | <p>D.Lgs 19 agosto 2005 n.192 e s.m.i, art 8, comma 2; art 8 comma 4 e 5 <i>Il Comune definisce le modalità di controllo, ai fini del rispetto delle prescrizioni ed effettua accertamenti in corso d'opera e comunque entro i cinque anni dalla data di</i></p> | <p>Il Comune ha predisposto i controlli per verificare il rispetto delle prescrizioni del presente decreto?</p> | <p>IL COMUNE NON ESERCITA ATTIVITA' DI CONTROLLO PER VERIFICARE IL RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI DEL PRESENTE DECRETO</p> | <p>UFFICIO TECNICO</p> |

| Aspetto ambientale | Riferimento normativo | Adempimenti | Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa) | Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità |
|--|--|--|--|--|
| | <i>fine lavori.</i> | | | |
| ENERGIA Regolamenti edilizi | <p>D. Min. delle Infrastrutture e dei trasporti 27 Luglio 2005 art 2:</p> <p><i>"Ai comuni compete:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Uniformare i regolamenti edilizi alle prescrizioni del presente decreto prevedendo soluzioni tecnologiche finalizzate al risparmio energetico e all'uso di energie rinnovabili;</i> - <i>Individuare ed eventualmente localizzare le eventuali fonti rinnovabili;</i> - <i>I comuni devono introdurre nei regolamenti edilizi disposizioni che incentivino economicamente la progettazione e costruzione di edifici energeticamente efficienti;</i> - <i>I comuni procedono all'attività di controllo annuale a campione sul 5 % delle relazioni di progetto e sul 5 % degli edifici costruiti o in costruzione</i> | <ol style="list-style-type: none"> 1. Il Comune ha uniformato i regolamenti edilizi alle prescrizioni del D. Min. delle infrastrutture e dei trasporti 27 Luglio 2005? 2. Il comune ha organizzato l'attività di controllo sul 5 % delle relazioni di progetto e sul 5 % degli edifici costruiti o in costruzione? | IL REGOLAMENTO EDILIZIO NON E' STATO UNIFORMATO. IL COMUNE ESERCITA ATTIVITA' DI CONTROLLO SULLE RELAZIONI DI PROGETTO ED ALL'ATTO DELL'AGIBILITA' | UFFICIO TECNICO |
| GESTIONE DEL TERRITORIO Protezione civile | <p>D.Lgs. 31 marzo 1998 n.112 -Art. 108, Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n 59:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Attuazione in ambito comunale delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi;</i> - <i>Adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione all'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;</i> - <i>Predisposizione dei Piani comunali di</i> | <ol style="list-style-type: none"> 1. Porre in essere l'attività di previsione e prevenzione dei rischi 2. Adottare i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale 3. Predisporre il Piano comunale di emergenza 4. Vigilare sull'attuazione dei servizi urgenti | IL COMUNE HA APPROVATO IL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE NEL QUALE SONO POSTE IN ESSERE LE ATTIVITA' DI PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI NONCHE' I PROVVEDIMENTI PER I PRIMI SOCCORSI IN CASO DI EVENTI CALAMITOSI | PIANO APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. NR. 66 DELLO 08/05/2008. POLIZIA AMBIENTALE |

| Aspetto ambientale | Riferimento normativo | Adempimenti | Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa) | Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità |
|--|---|--|--|---|
| | <p><i>emergenza e cura della loro attuazione;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;</i> - <i>Vigilanza sull'attuazione dei servizi urgenti.</i> | | | |
| GESTIONE DEL TERRITORIO Valutazione d'Impatto Ambientale | <p>LR 11/2001 e s.m.i. art 6 comma 3:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Il Comune è competente per le procedure di VIA relative ai progetti elencati negli allegati A3 e B3 che ricadano interamente nell'ambito del territorio del Comune". I comuni sono altresì competenti per le procedure di valutazione d'incidenza previste del Reg. n.24 del 28.9.2005..."</i> | <p>Il comune è organizzato per esprimere pareri in materia di VIA e di valutazione di incidenza ambientale relativi ai progetti elencati negli allegati A3 e B3 che ricadano interamente nel territorio del Comune</p> | <p>IL COMUNE NON ESERCITA LE PROPRIE COMPETENZE IN TEMA DI VIA, VAS E AIA</p> | <p>UFFICIO TECNICO/ UFFICIO URBANISTICA</p> |
| GESTIONE DEL TERRITORIO Autorizzazione Integrata Ambientale | <p>D.Lgs 59/2005 "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (Aggiornato con L 243/2007, DLgs 4/2008)</p> <p>Art.5 comma 10</p> <p>L'autorità competente (Stato, Regione o Provincia), ai fini dell'autorizzazione AIA può convocare apposita conferenza servizi ai sensi della legge 241/1990 e succ mod. alla quale invita le amministrazioni competenti. Nell'ambito delle conferenze sono acquisite le prescrizioni del Sindaco</p> | <p>Partecipare alle conferenze di servizi convocate dalle Autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione AIA ed esprimere prescrizioni entro 60 gg dalla comunicazione dell'annuncio.</p> | <p>IL COMUNE NON PARTECIPA ALLE CONFERENZE DEI SERVIZI CONVOCATE DALLE AUTORITA' COMPETENTI</p> | <p>UFFICIO TECNICO / UFFICIO URBANISTICA</p> |
| GESTIONE DEL TERRITORIO Beni paesaggistici e ambientali | <p>Dlgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.– Codice dei beni culturali e del paesaggio</p> <p><i>"Entro il termine stabilito nel piano paesaggistico e comunque non oltre due anni dalla sua approvazione, i Comuni, conformano e adeguano gli strumenti di</i></p> | <p>IL COMUNE HA ADEGUATO GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA ALLE PREVISIONI DEI PIANI PAESAGGISTICI?</p> | <p>LO STRUMENTO URBANISTICO ATTUALMENTE VIGENTE (PIANO URBANISTICO GENERALE) È ADEGUATO ALLE PRESCRIZIONI DEL PUTT</p> | <p>UFFICIO URBANISTICA</p> |

| Aspetto ambientale | Riferimento normativo | Adempimenti | Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa) | Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità |
|--|--|---|---|--|
| | <p><i>pianificazione territoriale e urbanistica alle previsioni dei piani paesaggistici, introducendo, ove necessario, le ulteriori previsioni conformative che, alla luce delle caratteristiche specifiche del territorio, risultino utili ad assicurare l'ottimale salvaguardia dei valori paesaggistici individuati dai piani".</i></p> | | | |
| <p>GESTIONE DEL TERRITORIO Rilascio autorizzazione paesaggistica</p> | <p>L.R. 7 ottobre 2009 n°20 – Norme per la pianificazione paesaggistica <i>"a far data dal 1° luglio 2009 il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è delegato, previo parere della cabina di regia di cui alla l.r. 36/2008, ai comuni associati a norma del comma 2 dell'articolo 33 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), e preferibilmente alle Unioni dei Comuni esistenti per ambiti territoriali confinanti, rientranti nella stessa provincia, sempreché questi abbiano istituito la commissione prevista dall'articolo 8 e dispongano di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004 e successive modifiche e integrazioni, ad esclusione dei seguenti casi:</i> <i>a) le infrastrutture stradali, ferroviarie, portuali, aeroportuali e idrauliche di interesse regionale;</i> <i>b) nuovi insediamenti produttivi, direzionali, commerciali o nuovi parchi tematici che richiedano per la loro realizzazione una superficie territoriale superiore a 40 mila metri quadrati;</i> <i>c) impianti di produzione di energia con potenza nominale superiore a 10 Megawatt".</i></p> | <p>Il Comune ha istituito la Commissione locale per il paesaggio? Si è organizzato per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche?</p> | <p>IL COMUNE HA ISTITUITO LA COMMISSIONE LOCALE PER IL PAESAGGIO E HA RICEVUTO DELEGA DALLA REGIONE PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE</p> | <p>EVIDENZA: DGR n. 2960 del 28 12 2010 UFFICIO TECNICO /REGIONE PUGLIA</p> |

| Aspetto ambientale | Riferimento normativo | Adempimenti | Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa) | Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità |
|--|--|--|--|---|
| | <p><i>"Gli enti delegati al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica istituiscono, preferibilmente in forma associata, la commissione locale per il paesaggio a norma dell'articolo 148 del d.lgs. 42/2004, che esprime parere nel procedimento di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica".</i></p> | | | |
| <p>GESTIONE DEL TERRITORIO Trasformazione del territorio</p> | <p>D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i.- Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia.</p> <p><i>Ai Comuni compete:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Nell'ambito della propria autonomia statutaria e normativa di cui all'art. 3 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, disciplinare l'attività edilizia (art. 2);</i> - <i>Prevedere nel regolamento edilizio la disciplina delle modalità costruttive, con particolare riguardo al rispetto delle normative tecnico-estetiche, igienico-sanitarie, di sicurezza e vivibilità degli immobili e delle pertinenze degli stessi (art. 4, comma 1).</i> - <i>Costituire lo Sportello unico per l'edilizia, che cura tutti i rapporti fra il privato, l'Amministrazione e le altre Amministrazioni tenute a pronunciarsi in ordine all'intervento edilizio oggetto della richiesta di permesso o di denuncia di inizio attività (art. 5)</i> - <i>La realizzazione degli interventi subordinati a denuncia di inizio attività che riguardino immobili sottoposti a tutela storico-artistica o paesaggistica-ambientale, è subordinata al preventivo rilascio del parere o dell'autorizzazione richiesti dalle relative previsioni normative. Nell'ambito</i> | <ol style="list-style-type: none"> 1. Il Comune in che modo disciplina l'attività edilizia? 2. Il Comune ha previsto nel regolamento edilizio la disciplina delle modalità costruttive come descritto dalla legge? 3. Il Comune ha costituito lo sportello unico per l'edilizia? 4. Il Dirigente del competente Ufficio comunale esercita tutte le funzioni attribuitegli dalla legge? | <p>NEL REGOLAMENTO EDILIZIO SI DISCIPLINA L'ATTIVITA' EDILIZIA SECONDO LA LEGGE</p> <p>IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI EDILIZIE È DI COMPETENZA DEL S.U.E. CHE PROVVEDE AL RILASCIO DEI PERMESSI A COSTRUIRE E ALLA RICEZIONE DELLE DENUNCE DI INIZIO ATTIVITÀ.</p> | <p>UFFICIO TECNICO – RESP. ARCH. TARCISIO BASILE</p> |

| Aspetto ambientale | Riferimento normativo | Adempimenti | Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa) | Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità |
|--------------------|--|-------------|--|---|
| | <p>delle norme di tutela rientrano, in particolare, le disposizioni di cui al D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490 (ora D.Lgs. 42/2004) (art. 22, comma 6);</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il dirigente o il responsabile del competente ufficio comunale, ove entro il termine indicato al comma 1 (almeno trenta giorni prima dell'effettivo inizio dei lavori) sia riscontrata l'assenza di una o più delle condizioni stabilite, notifica all'interessato l'ordine motivato di non effettuare il previsto intervento e, in caso di falsa attestazione del professionista abilitato, informa l'Autorità giudiziaria e il Consiglio dell'Ordine di appartenenza (art. 23, comma 6); - Il dirigente o il responsabile del competente ufficio comunale esercita, la vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia nel territorio comunale per assicurarne la rispondenza alle norme di legge e di regolamento, alle prescrizioni degli strumenti urbanistici ed alle modalità esecutive. (art. 27, comma 1); - Il dirigente o il responsabile, quando accerti l'inizio o l'esecuzione di opere eseguite senza titolo su aree assoggettate, ed in tutti i casi di difformità dalle norme urbanistiche e alle prescrizioni degli strumenti urbanistici provvede alla demolizione e al ripristino dello stato dei luoghi (art. 27, comma 2); ed inoltre ha il compito di vigilare sull'osservanza degli adempimenti preposti dal testo unico: a tal fine si avvale dei funzionari ed agenti comunali; | | | |

| Aspetto ambientale | Riferimento normativo | Adempimenti | Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa) | Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità |
|---|--|--|--|---|
| <p>GESTIONE DEL TERRITORIO Norme per la rigenerazione urbana.</p> | <p>L.R. 29 luglio 2008 n°21 <i>Ai Comuni compete:</i> - <i>I comuni definiscono gli ambiti territoriali che, per le loro caratteristiche di contesti urbani periferici e marginali, rendono necessari interventi di rigenerazione urbana. A tal fine predispongono un documento programmatico per la rigenerazione urbana, da mettere a punto con la partecipazione degli abitanti, tenendo conto anche delle proposte di intervento avanzate da altri soggetti pubblici e da soggetti privati, e da approvarsi con apposito atto deliberativo del consiglio comunale applicando le procedure previste dai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 11 della l.r. 20/2001 (art. 3).</i></p> | <p>Il Comune ha predisposto il Documento Programmatico per la Rigenerazione urbana?</p> | <p>E' STATO FIRMATO UN PROTOCOLLO DI INTESA TRA I COMUNI DI AVETRANA, MANDURIA E PORTO CESAREO PER LA REDAZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER LA RIGENERAZIONE TERRITORIALE IL 3 DICEMBRE 2011.</p> | <p>UFFICIO URBANISTICA</p> |
| <p>GESTIONE DEL TERRITORIO Abitare sostenibile</p> | <p>L.R. 10 giugno 2008 n°13 – Norme per l'abitare sostenibile DGR regionale 24 novembre 2009, n. 2272 Certificazione di sostenibilità degli edifici a destinazione residenziale ai sensi della LR 13/2008 <i>Ai Comuni compete:</i> <i>a) la realizzazione di strumenti di governo del territorio e l'integrazione di quelli esistenti secondo i contenuti della presente legge;</i> <i>b) la concessione di incentivi ai sensi dell'articolo 12;</i> <i>c) il monitoraggio, la verifica e il controllo, di concerto con la Regione, sulla realizzazione degli interventi di cui alla presente legge, al fine di verificare la regolarità della documentazione, nonché la conformità delle opere realizzate alle risultanze progettuali;</i></p> | <p>1. Il comune ha adeguato i propri strumenti di governo del territorio alle disposizioni contenute nella LR 13/2008? 2. Il comune concede gli incentivi ai sensi dell'art.12 della LR 13/2008? 3. Il comune effettua il monitoraggio, la verifica e il controllo sulla realizzazione degli interventi, al fine di verificare la regolarità della documentazione, nonché la conformità delle opere realizzate alle risultanze progettuali? 4. Il comune revoca i titoli abilitativi ai sensi dell'articolo 15, comma 2?</p> | <p>LE DISPOSIZIONI DI CUI ALLA LR 13/2008 SONO STATE INTEGRATE NEL P.U.G. VIGENTE. IL COMUNE CONCEDE GLI INCENTIVI AI SENSI DELL'ART.12 DELLA LR 13/2008 EFFETTUA IL MONITORAGGIO, LA VERIFICA E IL CONTROLLO SULLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI CONTESTUALMENTE AL RILASCIO DELL'AGIBILITÀ'</p> | <p>UFFICIO TECNICO</p> |

| Aspetto ambientale | Riferimento normativo | Adempimenti | Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa) | Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità |
|---|--|--|---|--|
| | <p>d) la revoca dei titoli abilitativi ai sensi dell'articolo 15, comma 2.</p> | | | |
| <p>RIFIUTI Gestione dei rifiuti</p> | <p>D.Lgs 152/2006 art 198: <i>1 I comuni concorrono, nell'ambito delle attività svolte a livello degli ambiti territoriali ottimali di cui all'articolo 200 e con le modalità ivi previste, alla gestione dei rifiuti urbani ed assimilati. Sino all'inizio delle attività del soggetto aggiudicatario della gara ad evidenza pubblica indetta dall'Autorità d'ambito ai sensi dell'articolo 202, i comuni continuano la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento in regime di privativa nelle forme di cui al l'articolo 113 comma 5, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.</i> <i>2. I comuni concorrono a disciplinare la gestione dei rifiuti urbani con appositi regolamenti che, nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità e in coerenza con i piani d'ambito adottati ai sensi dell'articolo 201, comma 3, stabiliscono in particolare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - a) le misure per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani; - b) le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani; - c) le modalità del conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il | <p>1. Effettuare gestione dei rifiuti urbani e assimilati avviati allo smaltimento in regime di privativa 2. Disciplinare la gestione dei rifiuti urbani con apposito Regolamento</p> | <p>IL COMUNE EFFETTUA LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI ATTRAVERSO APPALTO IN PROROGA ALLA BIANCO IGIENE AMBIENTALE SRL</p> <p>NON SI E' A CONOSCENZA DI APPOSITO REGOLAMENTO DI GESTIONE</p> | <p>CONTRATTO N. 443 DI REP. REGISTRATO IN GALLIPOLI IN DATA 01/12/2008, ATTUALMENTE IN PROROGA</p> |

| Aspetto ambientale | Riferimento normativo | Adempimenti | Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa) | Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità |
|--|---|---|--|---|
| | <p><i>recupero degli stessi;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>d) le norme atte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti da esumazione ed estumulazione di cui all'articolo 184, comma 2, lettera f);</i> - <i>e) le misure necessarie ad ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche, fissando standard minimi da rispettare;</i> - <i>f) le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero e allo smaltimento;</i> - <i>g) l'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e), ferme restando le definizioni di cui all'articolo 184, comma 2, lettere e) e d).</i> | | | |
| <p>RIFIUTI Catasto dei rifiuti</p> | <p>Legge 70 del 25/01/1994 art 6 comma 2; D.Lgs 152/2006 art 189 come modificato dal D.Lgs. 205/2010</p> <p><i>I comuni o loro consorzi e le comunità montane comunicano annualmente alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, secondo le modalità previste dalla legge 25 gennaio 1994 n. 70, le seguenti informazioni relative all'anno precedente:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>a) la quantità dei rifiuti urbani raccolti nel proprio territorio;</i> - <i>b) la quantità dei rifiuti speciali raccolti</i> | <p>Il soggetto responsabile del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati comunica annualmente, le informazioni previste dalla norma</p> | <p>IL SOGGETTO RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI NON COMUNICA REGOLARMENTE ALLA REGIONE I DATI INERENTI LA PRODUZIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI E I QUANTITATIVI RACCOLTI IN MANIERA DIFFERENZIATA</p> | <p>BIANCO IGIENE AMBIENTALE</p> |

| Aspetto ambientale | Riferimento normativo | Adempimenti | Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa) | Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità |
|---|--|--|--|--|
| | <p><i>nel proprio territorio a seguito di apposita convenzione con soggetti pubblici o privati;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>c) i soggetti che hanno provveduto alla gestione dei rifiuti, specificando le operazioni svolte, le tipologie e la quantità dei rifiuti gestiti da ciascuno;</i> - <i>d) i costi di gestione e di ammortamento tecnico e finanziario degli investimenti per le attività di gestione dei rifiuti, nonché i proventi della tariffa di cui all'articolo 238 ed i proventi provenienti dai consorzi finalizzati al recupero dei rifiuti;</i> - <i>e) i dati relativi alla raccolta differenziata;</i> - <i>f) le quantità raccolte, suddivise per materiali, in attuazione degli accordi con i consorzi finalizzati al recupero dei rifiuti.</i> | | | |
| <p>RIFIUTI Divieto di abbandono</p> | <p>D.Lgs 152/2006 art.192</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul suolo e nel suolo sono vietati E' altresì vietata l'immissione di rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali e sotterranee.</i> - <i>Chiunque viola i divieti di è tenuto a procedere alla rimozione, all'avvio a recupero o allo smaltimento dei rifiuti ed al ripristino dello stato dei luoghi ...in base agli accertamenti effettuati, in contraddittorio con i soggetti interessati, dai soggetti preposti al controllo. Il Sindaco dispone con ordinanza le operazioni a tal fine necessarie ed il termine entro cui provvedere, decorso il</i> | <ol style="list-style-type: none"> 1. Il Comune effettua attività di controllo e vigilanza per evitare l'abbandono e deposito di rifiuti 2. Il Sindaco dispone con ordinanza le operazioni necessarie e se necessario procede all'esecuzione in danno dei soggetti obbligati | <p>IL COMUNE EFFETTUA ATTIVITÀ DI CONTROLLO E VIGILANZA MEDIANTE L'AUSILIO DELLA BIANCO IGIENE AMBIENTALE SRL E DELLA POLIZIA MUNICIPALE E IN CASO DI VIOLAZIONI DISPONE CON ORDINANZA SINDACALE LE OPERAZIONI DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE PROCEDENDO, SE NECESSARIO, ALL'ESECUZIONE IN DANNO DEI SOGGETTI OBBLIGATI</p> | <p>POLIZIA AMBIENTALE</p> |

| Aspetto ambientale | Riferimento normativo | Adempimenti | Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa) | Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità |
|--|---|---|--|--|
| | <p><i>quale procede all'esecuzione in danno dei soggetti obbligati ed al recupero delle somme anticipate</i></p> | | | |
| <p>RIFIUTI Bonifica siti inquinati</p> | <p>D.Lgs 152/2006 art.198 <i>I Comuni sono tenuti ad esprimere il proprio parere in ordine all'approvazione dei progetti di bonifica dei siti inquinati rilasciata dalle Regioni</i></p> | <p>Il Comune esprime il proprio parere in ordine all'approvazione dei progetti di bonifica dei siti inquinati rilasciata dalle Regioni?</p> | <p>IL COMUNE NON HA MAI ESPRESSO PARERI IN ORDINE DI APPROVAZIONE DI PROGETTI DI BONIFICA DEI SITI INQUINATI RILASCIATA DALLE REGIONI.</p> | <p>UFFICIO AMBIENTE ED AGRICOLTURA</p> |
| <p>RIFIUTI Inquinamento e tutela del suolo e sottosuolo Bonifica siti inquinati</p> | <p>D.Lgs 152/2006 art.239/253 e s.m.i <i>Bonifica dei siti contaminati"</i></p> | <p>1. Il Comune ricevuta la comunicazione di pericolo di inquinamento, con propria ordinanza diffida il responsabile dell'inquinamento e lo invita ad adottare i necessari interventi di messa in sicurezza d'emergenza, di bonifica e ripristino ambientale 2. Nei casi d'inquinamento in cui i responsabili non provvedano o non siano individuabili interviene il Comune d'ufficio</p> | <p>IL COMUNE SI ATTIENE ALLE PRESCRIZIONI DI LEGGE</p> | <p>POLIZIA AMBIENTALE</p> |
| <p>Rifiuti Rapporti con Regione</p> | <p>D.Lgs 152/2006 art.198: <i>I Comuni sono tenuti a fornire alla Regione, alla provincia ed alle Autorità d'ambito tutte le informazioni sulla gestione dei rifiuti urbani da esse richieste</i> L.R. 25/2007, art. 9 <i>Gli Ambiti territoriali ottimali (ATO) o, ove non costituiti o non serviti dal gestore unico,</i></p> | <p>Comunicare mensilmente i dati inerenti la produzione dei rifiuti solidi urbani e i quantitativi raccolti in maniera differenziata inserendo i dati direttamente on-line, sul portale ambientale della Regione Puglia</p> | <p>IL COMUNE NON EFFETTUA CON REGOLARITA' MENSILE COMUNICAZIONE SUL PORTALE AMBIENTALE DELLA REGIONE PUGLIA</p> | <p>SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO</p> |

| Aspetto ambientale | Riferimento normativo | Adempimenti | Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa) | Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità |
|--|---|--|--|--|
| | <p><i>i comuni singoli o associati, sono tenuti a comunicare mensilmente i dati inerenti la produzione dei rifiuti solidi urbani e i quantitativi raccolti in maniera differenziata e avviati a impianti di riciclaggio (recupero e/o valorizzazione), inserendo i suddetti dati inerenti le quantità e la qualità dei rifiuti urbani raccolti in maniera indifferenziata e differenziata, con specificazione delle relative destinazioni, direttamente on-line, mediante inserimento degli stessi sul portale ambientale della Regione Puglia</i></p> | | | |
| <p>RIFIUTI Raccolta differenziata</p> | <p>Piano regionale di gestione dei rifiuti. Decreto 9 dicembre 2005 n 187. <i>Obiettivi della raccolta differenziata:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - entro il quinquennio deve essere raggiunto su scala regionale il 55% del rifiuto prodotto; - -raggiungere il 60% nel 2015" <p>D.Lgs 152/2006 art. 205 <i>Percentuali minime di raccolta differenziata per ciascun ATO:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - 35% entro il 31/12/2006 - 45% entro il 31/12/2008 - 65% entro il 31/12/2012 | | <p>LA PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA È SOTTO I LIVELLI MINIMI STABILITI DAL PIANO REGIONALE E DAL DECRETO LEGISLATIVO</p> | <p>COMUNICAZIONI MEINSILI SU PORTALE AMBIENTALE REGIONE PUGLIA</p> <p>FORMULARI DI IDENTIFICAZIONE DEI RIFIUTI</p> |
| <p>RIFIUTI Imballaggi</p> | <p>D.Lgs 152/art.220,222 e 226 <i>Le PA e i gestori incoraggiano, ove opportuno, l'uso di materiali ottenuti da rifiuti di imballaggio riciclati per la fabbricazione di imballaggi e altri prodotti. (art.220 e 222)</i></p> <p><i>La PA deve organizzare sistemi adeguati di raccolta differenziata in modo da permettere al consumatore di conferire rifiuti di</i></p> | <p>Organizzare sistemi adeguati di raccolta differenziata in modo da permettere al consumatore di conferire rifiuti di imballaggio selezionati dai rifiuti domestici</p> | <p>GLI ESERCIZI COMMERCIALI DESTINANO I RIFIUTI DA IMBALLAGGIO ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA ED AL MULTIMATERIALE</p> | <p>UFFICIO AMBIENTE ED AGRICOLTURA, ATI MONTECO - COGEIR</p> |

| Aspetto ambientale | Riferimento normativo | Adempimenti | Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa) | Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità |
|-------------------------------------|--|---|--|---|
| | <p><i>imballaggio selezionati dai rifiuti domestici. In particolare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>deve essere garantita la copertura omogenea del territorio in ciascun ATO;</i> - <i>la gestione della raccolta differenziata deve essere effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità del servizio, nonché il coordinamento con la gestione di altri rifiuti. (art.222)</i> <p><i>È vietato lo smaltimento in discarica di imballaggi e contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. (art.226)</i></p> | | | |
| <p>RIFIUTI Recupero</p> | <p>L.R. n.13/96 art.11 <i>"I Comuni devono prioritariamente individuare le soluzioni di recupero dei rifiuti attraverso gli impianti di riciclaggio eventualmente presenti sul territorio".</i></p> <p>D.Lgs 152/2006 <i>Le disposizioni semplificate di cui all'art.216 si applicano alle attività di recupero RU solo nel caso di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>attività per il riciclaggio e recupero di materia prima secondaria e di produzione di compost di qualità;</i> - <i>attività di trattamento RU per ottenere CDR"</i> | <p>Individuare le soluzioni di recupero dei rifiuti attraverso gli impianti di riciclaggio eventualmente presenti sul territorio.</p> | <p>IL COMUNE CONFERISCE I PRODOTTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA PRESSO UN CENTRO DI SELEZIONE.</p> | <p>COMUNICAZIONI MENSILI SUL PORTALE AMBIENTALE REGIONE PUGLIA</p> <p>FORMULARI DI IDENTIFICAZIONE DEI RIFIUTI</p> <p>UFFICIO AMBIENTE ED AGRICOLTURA</p> |
| <p>RIFIUTI Tassa/tariffa</p> | <p>DPR 158 del 27/04/1999 [art 9]: <i>"Il soggetto gestore del ciclo dei rifiuti urbani o i singoli comuni, provvedono annualmente, entro il mese di giugno, a trasmettere all'Osservatorio nazionale sui rifiuti copia del piano finanziario e della</i></p> | <p>1. Trasmettere annualmente entro il mese di giugno all'Osservatorio nazionale sui rifiuti copia del piano finanziario e della relazione allegata</p> | <p>IL COMUNE NON TRASMETTE COPIA DEL PIANO FINANZIARIO</p> <p>È ISTITUITO PRESSO IL COMUNE IL SERVIZIO DI RACCOLTA DOMICILIARE PER LE SEGUENTI</p> | <p>UFFICIO AMBIENTE ED AGRICOLTURA</p> |

| Aspetto ambientale | Riferimento normativo | Adempimenti | Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa) | Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità |
|--------------------|--|---|--|--|
| | <p><i>relazione allegata.</i></p> <p><i>Comunicazione annuale dei dati relativi alle componenti di costo della tariffa.</i></p> <p><i>A decorrere dal 1° gennaio 2000 I comuni avviano l'attivazione di servizi di raccolta differenziata dei rifiuti - isole ecologiche, raccolta porta a porta o similari, e di misure atte alla contestuale valutazione quantitativa ai fini del computo delle agevolazioni previste."</i></p> <p>D.Lgs 152/2006 art 238</p> <p><i>"Chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali, o aree scoperte ad uso privato non costituenti accessorio o pertinenza dei locali medesimi, a qualsiasi uso adibiti, esistenti nelle zone del territorio comunale, che producano rifiuti urbani, è tenuto al pagamento di una tariffa. La tariffa costituisce il corrispettivo per lo svolgimento del servizio di raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>La tariffa per la gestione dei rifiuti è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte.</i> - <i>Alla tariffa è applicato un coefficiente di riduzione proporzionale alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi.</i> - <i>Sino all'emanazione del Regolamento (6 mesi dall'entrata in vigore della parte quarta del Decreto) di cui al comma 6 e</i> | <p>2. Avviare l'attivazione dei servizi di raccolta differenziata dei rifiuti attraverso: isole ecologiche, raccolta porta a porta, o similari.</p> | <p>TIPOLOGIE DI RIFIUTI: RACCOLTA PORTA A PORTA DI INDIFERREZIATA, PLASTICA, CARTA E CARTONE, VETRO.</p> | |

| Aspetto ambientale | Riferimento normativo | Adempimenti | Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa) | Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità |
|--|--|--|--|---|
| | <p><i>fino al compimento degli adempimenti per l'applicazione della tariffa continuano ad applicarsi le discipline regolamentari vigenti."</i></p> | | | |
| <p>RIFIUTI Recupero dei rifiuti dei beni e prodotti contenenti amianto</p> | <p>D.Lgs 152/2006 (art.227): <i>Restano ferme le disposizioni speciali, nazionali e comunitarie, in particolare: D.M. n.248/2004"</i></p> <p>D.M. n.248/2004 art 1: <i>"Il Comune deve adottare i disciplinari tecnici sulle modalità per il trasporto ed il deposito dei rifiuti di amianto nonché sul trattamento, sull'imballaggio e sulla ricopertura dei rifiuti medesimi nelle discariche, approvati dalla Commissione per la valutazione dei problemi ambientali e dei rischi sanitari connessi all'impiego dell'amianto di cui all'articolo 4, comma 1, della citata legge n. 257 del 1992, nella seduta plenaria del 15 gennaio 2004.</i></p> | <p>Adottare i disciplinari tecnici sulle modalità per il trasporto ed il deposito dei rifiuti di amianto nonché sul trattamento, imballaggio e ricopertura dei rifiuti di amianto nelle discariche</p> | <p>L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE HA STIPULATO UNA CONVENZIONE PER IL RITIRO DELL'AMIANTO A PREZZI AGEVOLATI CON LA DITTA VETRUGNO AMBIENTE.</p> | <p>UFFICIO AMBIENTE ED AGRICOLTURA</p> |
| <p>RIFIUTI Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche</p> | <p>DLgs 25 luglio 2005 n. 151 Art.6 <i>a) i comuni assicurano la funzionalità, l'accessibilità e l'adeguatezza dei sistemi di raccolta differenziata dei RAEE provenienti dai nuclei domestici istituiti ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di raccolta separata dei rifiuti urbani, in modo da permettere ai detentori finali ed ai distributori di conferire gratuitamente al centro di raccolta i rifiuti prodotti nel loro territorio; il conferimento di rifiuti prodotti in altri comuni è consentito solo previa sottoscrizione di apposita convenzione con il comune di destinazione;</i></p> | <p>Assicurare la funzionalità, l'accessibilità e l'adeguatezza dei sistemi di raccolta differenziata dei RAEE provenienti dai nuclei domestici</p> | <p>E' ATTIVO IL NUMERO VERDE PER IL RITIRO DEI R.A.E.E.</p> | <p>BIANCO IGIENE AMBIENTALE</p> |

| Aspetto ambientale | Riferimento normativo | Adempimenti | Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa) | Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità |
|--|--|--|--|--|
| ATTIVITA' PRODUTTIVE Inquinamento atmosferico | L.R. 17/2000 art.17 comma 1 e 2: <i>"I soggetti titolari di nuove attività ad inquinamento atmosferico poco significativo, di cui all'allegato 1 del decreto del Presidente della Repubblica 25 luglio 1991, devono comunicare agli organi tecnici comunali competenti la sussistenza delle condizioni di poca significatività dell'inquinamento atmosferico prodotto. La comunicazione deve essere rimessa per conoscenza anche alla Provincia."</i> | 1. Gli organi tecnici comunali sono in grado di verificare la poca significatività di nuove attività produttive? 2. La comunicazione viene rimessa per conoscenza anche alla Provincia? | GLI ORGANI TECNICI VERIFICANO LA POCA SIGNIFICATIVITA' DI NUOVE ATTIVITA' PRODUTTIVE MA NON VIENE EFFETTUATA COMUNICAZIONE ALLA PROVINCIA. | UFFICIO URBANISTICA |
| ATTIVITA' PRODUTTIVE Emissioni in atmosfera impianti produttivi | D.Lgs. n 152 del 2006 art 269 comma 3 <i>"Al comune compete esprimere il parere che deve essere sentito dall'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera"</i> | Esprimere parere per rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera | IL COMUNE ESPRIME IL RELATIVO PARERE | UFFICIO URBANISTICA |
| ATTIVITA' PRODUTTIVE Impianti produttivi | Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Artt 23 e24 <i>"Ai Comuni competono le funzioni amministrative concernenti la realizzazione, l'ampliamento, la cessazione, la riattivazione, la localizzazione e la rilocalizzazione degli impianti produttivi, ivi incluso il rilascio delle concessioni o autorizzazioni edilizie.</i> <i>Ogni Comune esercita, singolarmente od in forma associata, anche con altri Enti locali, le funzioni di cui sopra assicurando che un'unica struttura sia responsabile dell'intero procedimento (Sportello Unico)".</i> | 1. Il Comune esercita le funzioni in materia di impianti produttivi attribuitegli dalla legge? 2. Ha istituito lo Sportello Unico per le attività produttive? | IL COMUNE HA ISTITUITO UNO SPORTELLINO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (S.U.A.P.) | UFFICIO TECNICO/ UFFICIO URBANISTICA IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DEL S.U.A.P. È L'ARCH. COSIMO STRIDI MENTRE IL RESP. DI STRUTTURA È L'ARCH. ANTONIO DATTIS |
| ATTIVITA' PRODUTTIVE Industrie a rischio | D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334, come modificato dal D.Lgs. 21 settembre 2005, n. 238 Attuazione della Direttiva 2003/105/CE, che modifica la Direttiva | 1. Portare a conoscenza della popolazione le informazioni fornite dal gestore | ALL'INTERNO DEL TERRITORIO COMUNALE NON SONO PRESENTI INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE | - |

| Aspetto ambientale | Riferimento normativo | Adempimenti | Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa) | Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità |
|-----------------------------------|--|--|--|--|
| <p>Incidente rilevante</p> | <p>96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Il Comune, ove è localizzato lo stabilimento soggetto a notifica porta tempestivamente a conoscenza della popolazione le informazioni fornite dal Gestore;</i> - <i>Il comune fornisce alle persone che possono essere coinvolte in caso di incidente rilevante le misure di sicurezza e le norme di comportamento da adottare. Tali informazioni sono riesaminate ogni tre anni;</i> - <i>Nelle zone interessate dagli stabilimenti gli enti territoriali tengono conto della necessità di adottare specifiche misure e prevedere e mantenere opportune distanze dalle zone residenziali, dalle zone frequentate dal pubblico, dalle aree ricreative e di particolare interesse naturale.</i> <p>L.R. 6/2008 Disposizioni in materia di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.</p> <p>Art. 4 Funzioni comunali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>l'adeguamento dei piani regolatori generali alle prescrizioni derivanti dai piani di emergenza esterni di cui all'articolo 6, dai piani territoriali di coordinamento provinciale (PTCP) e dall'articolo 4 del d.m. lavori pubblici del 9 maggio 2001 per la localizzazione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante;</i> | <ol style="list-style-type: none"> 2. Portare a conoscenza delle persone che possono essere coinvolte in caso di incidente rilevante le misure di sicurezza e le norme di comportamento da adottare 3. Predisporre misure specifiche da inserire nella pianificazione dell'assetto del territorio per le zone interessate dagli stabilimenti 4. Adeguare i piani regolatori generali ai piani di cui all'art. 4 della L.R. 6/2008 5. Organizzare la gestione delle attività connesse alla gestione delle emergenze 6. Provvedere alla redazione del RIR | <p>RILEVANTE</p> | |

| Aspetto ambientale | Riferimento normativo | Adempimenti | Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa) | Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità |
|---|---|---|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> - <i>l'esercizio delle attività connesse alla gestione delle emergenze, per le funzioni di propria competenza, previste nel Piano di emergenza esterno (PEE) di cui all'articolo 7</i> - <i>I comuni provvedono allo sviluppo dell'elaborato tecnico "Rischi di incidenti rilevanti (RIR) (secondo quanto previsto dall'allegato al d.m. lavori pubblici del 9 maggio 2001, in attuazione dell'articolo 14 del d.lgs. 334/1999)" al fine di individuare le aree da sottoporre a specifica regolamentazione, tenuto conto delle problematiche territoriali, infrastrutturali derivanti dalla presenza di stabilimenti di cui agli articoli 6 ed 8 del d.lgs. 334/1999 e di stabilimenti con possibilità di generazione di effetto domino, nonché di aree a elevata concentrazione industriale, e garantire il controllo dell'urbanizzazione</i> | | | |
| <p>ATTIVITA' PRODUTTIVE Industrie insalubri</p> | <p>Testo Unico delle leggi sanitarie. Art 216 <i>Le manifatture o fabbriche che producono vapori, gas o altre esalazioni insalubri o che possono riuscire in altro modo pericolose alla salute degli abitanti sono indicate in un elenco diviso in due classi.</i> <i>La prima classe comprende quelle che debbono essere isolate nelle campagne e tenute lontane dalle abitazioni; la seconda, quelle che esigono speciali cautele per la incolumità del vicinato. [...]</i> <i>Una industria o manifattura la quale sia inserita nella prima classe, può essere permessa nell'abitato, quante volte</i></p> | <p>Nel territorio comunale sono presenti aziende insalubri?</p> | <p>NON SONO PRESENTI AZIENDE INSALUBRI</p> | <p>-</p> |

| Aspetto ambientale | Riferimento normativo | Adempimenti | Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa) | Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità |
|-------------------------------------|---|---|---|---|
| | <p><i>l'industriale che l'esercita provi che, per l'introduzione di nuovi metodi o speciali cautele, il suo esercizio non reca nocumento alla salute del vicinato.</i></p> <p><i>Chiunque intende attivare una fabbrica o manifattura, compresa nel sopra indicato elenco, deve quindici giorni prima darne avviso per iscritto al podestà, il quale, quando lo ritenga necessario nell'interesse della salute pubblica, può vietarne la attivazione o subordinarla a determinate cautele.</i></p> <p>Decreto Ministeriale 5 settembre 1994 "Elenco delle industrie insalubri di cui all'Art.216 del testo unico delle leggi sanitarie"</p> | | | |
| <p>MOBILITA' E TRASPORTI</p> | <p>D.M. 27/03/1998 Art. 2</p> <p>Mobilità sostenibile nelle aree urbane</p> <p><i>I sindaci dei comuni di cui all'allegato III del decreto del Ministro dell'ambiente del 25 novembre 1994, e tutti gli altri comuni compresi nelle zone a rischio di inquinamento atmosferico individuate dalle regioni ai sensi degli articoli 3 e 9 dei decreti del Ministro dell'ambiente del 20 maggio 1991, adottano le misure adeguate, ai sensi delle leggi sanitarie, per la prevenzione e la riduzione delle emissioni inquinanti, qualora sia accertato o prevedibile il superamento dei limiti e degli obiettivi di qualità dell'aria stabiliti dai decreti ministeriali 25 novembre 1994 e 16 maggio 1996.</i></p> | <p>Adottare misure adeguate per la prevenzione e la riduzione delle emissioni inquinanti, qualora sia accertato o prevedibile il superamento dei limiti e degli obiettivi di qualità dell'aria stabiliti dai decreti ministeriali 25 novembre 1994 e 16 maggio 1996</p> | <p>NON E' PRESENTE UNA CENTRALINA PER IL RILEVAMENTO ATMOSFERICO TUTTAVIA NON SI REGISTRA UN NUMERO DI SUPERAMENTI SUPERIORE ALLA SOGLIA PER LEGGE RELATIVO ALLE CONCENTRAZIONI DI INQUINANTI</p> | <p>POLIZIA AMBIENTALE</p> |

| Aspetto ambientale | Riferimento normativo | Adempimenti | Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa) | Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità |
|------------------------------|---|---|---|---|
| MOBILITA' E TRASPORTI | <p>D.M. 27/03/1998 Art. 4 Mobilità sostenibile nelle aree urbane" <i>1. I comuni di cui al comma 1 dell'art. 2 incentivano associazioni o imprese ad organizzare servizi di uso collettivo ottimale delle autovetture, nonché a promuovere e sostenere forme di multiproprietà delle autovetture destinate ad essere utilizzate da più persone, dietro pagamento di una quota proporzionale al tempo d'uso ed ai chilometri percorsi.</i> <i>2. Le incentivazioni e le misure di cui al comma 1 sono ammesse a condizione che i servizi di uso collettivo ottimale e le forme di multiproprietà avvengano con autoveicoli elettrici, ibridi, con alimentazioni a gas naturale o GPL dotati di dispositivo per l'abbattimento delle emissioni inquinanti, o immatricolati ai sensi della direttiva 94/12/CEE.</i></p> | <p>Incentivare servizi di mobilità di uso collettivo, con veicoli a basso impatto</p> | <p>NON SONO STATE PREVISTE AZIONI INCENTIVANTI</p> | <p>AFFARI GENERALI</p> |
| MOBILITA' E TRASPORTI | <p>D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 - Nuovo Codice della Strada all'art. 7, comma 1, lettere a) e b); D.Lgs 155 del 13/08/2010 - Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa (art. 11 comma 3) <i>"i Comuni adottano provvedimenti diretti alla limitazione della circolazione"</i></p> | <p>Il Comune adotta provvedimenti di limitazione del traffico nei casi previsti dalla legge?</p> | <p>IL COMUNE ADOTTA PROVVEDIMENTI DI LIMITAZIONE DEL TRAFFICO</p> | <p>POLIZIA STRADALE</p> |
| MOBILITA' E TRASPORTI | <p>D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 - Nuovo Codice della Strada Art. 36: <i>"Ai Comuni, con popolazione superiore a 30.000 abitanti è fatto obbligo dell'adozione del Piano urbano del traffico veicolare entro</i></p> | <p>1. Il Comune ha adottato un Piano urbano del traffico che provvede ad aggiornare con cadenza biennale? 2. Nei casi di emergenza</p> | <p>IL COMUNE NON DISPONDE DI UN PIANO URBANO DEL TRAFFICO NON ESSENDONE OBBLIGATO</p> | <p>UFFICIO TECNICO /POLIZIA STRADALE</p> |

| Aspetto ambientale | Riferimento normativo | Adempimenti | Esito verifica (positiva, negativa, parzialmente negativa) | Responsabilità (Ufficio/Persona di rif.)/ Evidenze documentali di conformità |
|--------------------|---|--|--|---|
| | <p><i>un anno dall'entrata in vigore del Codice. Il Piano urbano del traffico viene aggiornato ogni 2 anni"</i></p> <p>D.Lgs. 267/2000 Art 54 (t.u. enti locali):</p> <p><i>"In casi di emergenza, il Sindaco può modificare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, e gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio"</i></p> | <p>inquinamento atmosferico vengono adottati i provvedimenti previsti dalla legge?</p> | | |

Allegato 2: Tabella di valutazione della significatività degli aspetti ambientali

TABELLA DI VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEGLI ASPETTI AMBIENTALI LEGATI ALLE ATTIVITA' E SERVIZI SVOLTI DALL'ORGANIZZAZIONE COMUNALE

| Attività e servizi svolti | Ufficio/Servizio Comunale | Soggetti Terzi | Settore | Aspetti | Tipologia | Condizioni | N | E | I | D | M | C | S | Note | S |
|---|---------------------------|----------------|--------------------|--------------------------|------------------------|------------|---|---|---|---|---|-----|------------|---|-----|
| Annona, controllo attività commerciali e occupazione del suolo pubblico | Polizia ambientale | | Polizia Municipale | Consumo di energia | Diretto | normali | 1 | 1 | 1 | 2 | 2 | 1 | 7 | mezzi di servizio | NS |
| Annona, controllo attività commerciali e occupazione del suolo pubblico | Polizia ambientale | | Polizia Municipale | Emissioni in atmosfera | Diretto | normali | 1 | 1 | 2 | 2 | 1 | 1 | 7 | mezzi di servizio | NS |
| Annona, controllo attività commerciali e occupazione del suolo pubblico | Polizia ambientale | | Polizia Municipale | Traffico e mobilità | Diretto | normali | 1 | 1 | 2 | 2 | 1 | 1 | 7 | mezzi di servizio | NS |
| Annona, controllo attività commerciali e occupazione del suolo pubblico | Polizia ambientale | | Polizia Municipale | Biodiversità | Indiretto territoriale | normali | 1 | 2 | 1 | 2 | 1 | 0,9 | 6,3 | attività di controllo | NS |
| Annona, controllo attività commerciali e occupazione del suolo pubblico | Polizia ambientale | | Polizia Municipale | Uso del suolo | Indiretto territoriale | normali | 1 | 1 | 1 | 1 | 2 | 0,9 | 5,4 | attività di controllo | NS |
| Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale | Polizia ambientale | | Polizia Municipale | Campi elettromagnetici | Indiretto territoriale | normali | 1 | 1 | 2 | 1 | 2 | 0,9 | 6,3 | Controllo inquinamento elettromagnetico | NS |
| Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale | Polizia ambientale | | Polizia Municipale | Consumo di acqua | Indiretto territoriale | normali | 1 | 2 | 2 | 3 | 1 | 0,9 | 8,1 | Controllo e denunce pozzi artesiani vasche cisterne | 8,1 |
| Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale | Polizia ambientale | | Polizia Municipale | Contaminazione del suolo | Indiretto territoriale | normali | 1 | 2 | 2 | 2 | 2 | 0,9 | 8,1 | ricezione denunce e bonifica siti contaminati | 8,1 |
| Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale | Polizia ambientale | | Polizia Municipale | Emissioni in atmosfera | Indiretto territoriale | normali | 1 | 2 | 2 | 2 | 1 | 0,9 | 7,2 | Controllo inquinamento atmosferico | NS |
| Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale | Polizia ambientale | | Polizia Municipale | Qualità delle acque | Indiretto territoriale | normali | 1 | 2 | 2 | 2 | 1 | 0,9 | 7,2 | | NS |

| Attività e servizi svolti | Ufficio/Servizio Comunale | Soggetti Terzi | Settore | Aspetti | Tipologia | Condizioni | N | E | I | D | M | C | S | Note | S |
|---|---------------------------|----------------|--------------------------------------|------------------------------|------------------------|------------|---|---|---|---|---|-----|------------|--|-----|
| Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale | Polizia ambientale | | Polizia Municipale | Rifiuti | Indiretto territoriale | normali | 1 | 2 | 2 | 1 | 2 | 0,9 | 7,2 | Controllo rifiuti urbani e speciali | NS |
| Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale | Polizia ambientale | | Polizia Municipale | Rumore/vibrazioni | Indiretto territoriale | normali | 2 | 1 | 2 | 2 | 2 | 0,9 | 8,1 | Controllo inquinamento acustico | 8,1 |
| Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale | Polizia ambientale | | Polizia Municipale | Scarichi idrici | Indiretto territoriale | normali | 1 | 3 | 2 | 1 | 2 | 0,9 | 8,1 | Controllo scarichi fognari | 8,1 |
| Attività di controllo e sanzionatoria in materia ambientale | Polizia ambientale | | Polizia Municipale | Sostanze chimiche/pericolose | Indiretto territoriale | normali | 1 | 2 | 2 | 2 | 1 | 0,9 | 7,2 | Monit. inquinamento materiali tossici/nocivi | NS |
| Attività di ufficio | Tutti gli uffici | | Tutti i Settori | Consumo di acqua | Diretto | normali | 1 | 1 | 1 | 2 | 1 | 1 | 6 | | NS |
| Attività di ufficio | Tutti gli uffici | | Tutti i Settori | Consumo di energia | Diretto | normali | 3 | 2 | 1 | 1 | 2 | 1 | 9 | no certificazione energetica | 9 |
| Attività di ufficio | Tutti gli uffici | | Tutti i Settori | Consumo di materie prime | Diretto | normali | 3 | 2 | 1 | 2 | 2 | 1 | 10 | no piano acquisti verdi | 10 |
| Attività di ufficio | Tutti gli uffici | | Tutti i Settori | Emissioni in atmosfera | Diretto | normali | 1 | 1 | 1 | 2 | 2 | 1 | 7 | | NS |
| Attività di ufficio | Tutti gli uffici | | Tutti i Settori | Rifiuti | Diretto | normali | 1 | 1 | 2 | 2 | 1 | 1 | 7 | non ci sono dati | NS |
| Attività di ufficio | Tutti gli uffici | | Tutti i Settori | Traffico e mobilità | Diretto | normali | 1 | 1 | 2 | 2 | 1 | 1 | 7 | | NS |
| Attività tecnica legata alla bonifica dei siti contaminati | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Biodiversità | Indiretto territoriale | normali | 1 | 2 | 2 | 2 | 1 | 0,9 | 7,2 | | NS |
| Attività tecnica legata alla bonifica dei siti contaminati | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Contaminazione del suolo | Indiretto territoriale | normali | 1 | 3 | 2 | 2 | 2 | 0,9 | 9 | | 9 |
| Attività tecnica legata alla bonifica dei siti contaminati | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Qualità delle acque | Indiretto territoriale | normali | 1 | 2 | 2 | 2 | 1 | 0,9 | 7,2 | | NS |
| Attività tecnica legata alla bonifica dei siti contaminati | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Rifiuti | Indiretto territoriale | normali | 1 | 3 | 2 | 2 | 2 | 0,9 | 9 | | 9 |
| Attività tecnica legata alla bonifica dei siti contaminati | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Sostanze chimiche/pericolose | Indiretto territoriale | normali | 1 | 2 | 2 | 2 | 1 | 0,9 | 7,2 | amianto | NS |

| Attività e servizi svolti | Ufficio/Servizio Comunale | Soggetti Terzi | Settore | Aspetti | Tipologia | Condizioni | N | E | I | D | M | C | S | Note | S |
|--|-------------------------------|----------------|----------------------------------|------------------------|------------------------|------------|---|---|---|---|---|-----|------------|-------------------------------------|----|
| Autorizzazioni e controllo delle manifestazioni comunali e pubblico spettacolo | Turismo, sport e tempo libero | | Attività produttive e Spettacolo | Consumo di energia | Indiretto territoriale | normali | 2 | 2 | 1 | 1 | 2 | 0,9 | 7,2 | per la manifestazione | NS |
| Autorizzazioni e controllo delle manifestazioni comunali e pubblico spettacolo | Turismo, sport e tempo libero | | Attività produttive e Spettacolo | Rifiuti | Indiretto territoriale | normali | 1 | 2 | 2 | 2 | 1 | 0,9 | 7,2 | prodotti durante le manifestazioni | NS |
| Autorizzazioni e controllo delle manifestazioni comunali e pubblico spettacolo | Turismo, sport e tempo libero | | Attività produttive e Spettacolo | Rumore/vibrazioni | Indiretto territoriale | normali | 1 | 2 | 2 | 2 | 1 | 0,9 | 7,2 | prodotti durante le manifestazioni | NS |
| Autorizzazioni e controllo delle manifestazioni comunali e pubblico spettacolo | Turismo, sport e tempo libero | | Attività produttive e Spettacolo | Traffico e mobilità | Indiretto territoriale | normali | 1 | 2 | 2 | 2 | 1 | 0,9 | 7,2 | traffico indotto | NS |
| Autorizzazioni e controllo delle manifestazioni comunali e pubblico spettacolo | Turismo, sport e tempo libero | | Attività produttive e Spettacolo | Uso del suolo | Indiretto territoriale | normali | 1 | 1 | 1 | 1 | 2 | 0,9 | 5,4 | occupazione suolo pubblico | NS |
| controllo della viabilità e del traffico | Polizia stradale | | Polizia Municipale | Consumo di energia | Diretto | normali | 1 | 1 | 1 | 2 | 2 | 1 | 7 | mezzi servizio | NS |
| controllo della viabilità e del traffico | Polizia stradale | | Polizia Municipale | Emissioni in atmosfera | Diretto | normali | 1 | 1 | 2 | 2 | 1 | 1 | 7 | mezzi servizio | NS |
| controllo della viabilità e del traffico | Polizia stradale | | Polizia Municipale | Rumore/vibrazioni | Indiretto territoriale | normali | 2 | 1 | 2 | 2 | 1 | 0,9 | 7,2 | ordinanze | NS |
| controllo della viabilità e del traffico | Polizia stradale | | Polizia Municipale | Traffico e mobilità | Indiretto territoriale | normali | 1 | 2 | 2 | 2 | 1 | 0,9 | 7,2 | | NS |
| Controllo e sanzionamento abusi edilizi | Polizia edilizia | | Polizia Municipale | Biodiversità | Indiretto territoriale | normali | 1 | 2 | 1 | 2 | 2 | 0,9 | 7,2 | Controllo rifiuti urbani e speciali | NS |
| Controllo e sanzionamento abusi edilizi | Polizia edilizia | | Polizia Municipale | Campi elettromagnetici | Indiretto territoriale | normali | 2 | 2 | 1 | 2 | 1 | 0,9 | 7,2 | | NS |

| Attività e servizi svolti | Ufficio/Servizio Comunale | Soggetti Terzi | Settore | Aspetti | Tipologia | Condizioni | N | E | I | D | M | C | S | Note | S |
|--|---------------------------|----------------------|--------------------------------------|-------------------------------|----------------------------|------------|---|---|---|---|---|-----|------------|---|-----|
| Controllo e sanzionamento abusi edilizi | Polizia edilizia | | Polizia Municipale | Emissioni in atmosfera | Indiretto territoriale | normali | 1 | 1 | 2 | 2 | 2 | 0,9 | 7,2 | Controllo inquinamento atmosferico | NS |
| Controllo e sanzionamento abusi edilizi | Polizia edilizia | | Polizia Municipale | Uso del suolo | Indiretto territoriale | normali | 1 | 2 | 1 | 1 | 2 | 0,9 | 6,3 | | NS |
| Controllo e sanzionamento abusi edilizi | Polizia edilizia | | Polizia Municipale | Uso del suolo | Indiretto territoriale | normali | 1 | 2 | 1 | 2 | 2 | 0,9 | 7,2 | Controllo e denunce pozzi artesiani vasche cisterne | NS |
| Gestione degli impianti termici/di condizionamento uffici comunali | Ufficio tecnico | Ditta SANTO PASQUALE | Assetto del Territorio - Urbanistica | Consumo di energia | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 2 | 2 | 2 | 1 | 0,9 | 7,2 | condizionatori | NS |
| Gestione degli impianti termici/di condizionamento uffici comunali | Ufficio tecnico | Ditta SANTO PASQUALE | Assetto del Territorio - Urbanistica | Emissioni in atmosfera | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 2 | 2 | 2 | 2 | 0,9 | 8,1 | da impianti | 8,1 |
| Gestione degli impianti termici/di condizionamento uffici comunali | Ufficio tecnico | Ditta SANTO PASQUALE | Assetto del Territorio - Urbanistica | Sostanze chimiche/ pericolose | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 2 | 2 | 2 | 1 | 0,9 | 7,2 | condizionatori | NS |
| Gestione del verde pubblico | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Biodiversità | Diretto | normali | 1 | 1 | 1 | 2 | 2 | 1 | 7 | essenze | NS |
| Gestione del verde pubblico | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Consumo di materie prime | Diretto | normali | 2 | 1 | 1 | 2 | 1 | 1 | 7 | progett | NS |
| Gestione del verde pubblico | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Rifiuti | Diretto | normali | 1 | 2 | 2 | 1 | 1 | 1 | 7 | | NS |
| Gestione del verde pubblico | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Uso del suolo | Diretto | normali | 1 | 1 | 2 | 2 | 1 | 1 | 7 | | NS |
| Gestione immobili comunali | Affari generali | | Affari generali ed Istituzionali | Consumo di acqua | Diretto | normali | 1 | 1 | 1 | 1 | 2 | 1 | 6 | | NS |
| Gestione immobili comunali | Affari generali | | Affari generali ed Istituzionali | Consumo di energia | Diretto | normali | 2 | 2 | 1 | 2 | 2 | 1 | 9 | riscaldamento | 9 |

| Attività e servizi svolti | Ufficio/Servizio Comunale | Soggetti Terzi | Settore | Aspetti | Tipologia | Condizioni | N | E | I | D | M | C | S | Note | S |
|--|---------------------------|------------------------------|--------------------------------------|--------------------------|----------------------------|-------------------|---|---|---|---|---|-----|------------|---------------------------------|-----|
| Gestione impianto trattamento acque meteoriche | Ufficio tecnico | Ditte in appalto | Assetto del Territorio - Urbanistica | Consumo energia | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 1 | 1 | 3 | 1 | 0,9 | 6,3 | | NS |
| Gestione impianto trattamento acque meteoriche | Ufficio tecnico | Ditte in appalto | Assetto del Territorio - Urbanistica | Contaminazione del suolo | Indiretto mediato da terzi | anomale/emergenza | 1 | 3 | 2 | 2 | 1 | 0,9 | 8,1 | | 8,1 |
| Gestione impianto trattamento acque meteoriche | Ufficio tecnico | Ditte in appalto | Assetto del Territorio - Urbanistica | Qualità delle acque | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 2 | 2 | 3 | 1 | 0,9 | 8,1 | | 8,1 |
| Gestione impianto trattamento acque meteoriche | Ufficio tecnico | Ditte in appalto | Assetto del Territorio - Urbanistica | Rifiuti | Indiretto mediato da terzi | normali | 2 | 2 | 2 | 1 | 2 | 0,9 | 8,1 | | 8,1 |
| Gestione impianto trattamento acque meteoriche | Ufficio tecnico | Ditte in appalto | Assetto del Territorio - Urbanistica | Scarichi idrici | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 2 | 2 | 3 | 1 | 0,9 | 8,1 | | 8,1 |
| Gestione rifiuti indifferenziati | Polizia ambientale | Bianco Igiene Ambientale srl | Polizia Municipale | Consumo di energia | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 2 | 1 | 1 | 1 | 0,9 | 5,4 | | NS |
| Gestione rifiuti indifferenziati | Polizia ambientale | Bianco Igiene Ambientale srl | Polizia Municipale | Contaminazione del suolo | Indiretto mediato da terzi | anomale/emergenza | 1 | 3 | 2 | 2 | 2 | 0,9 | 9 | | 9 |
| Gestione rifiuti indifferenziati | Polizia ambientale | Bianco Igiene Ambientale srl | Polizia Municipale | Emissioni di odori | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 1 | 2 | 2 | 1 | 0,9 | 6,3 | | NS |
| Gestione rifiuti indifferenziati | Polizia ambientale | Bianco Igiene Ambientale srl | Polizia Municipale | Rifiuti | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 2 | 2 | 1 | 2 | 0,9 | 7,2 | | NS |
| Gestione rifiuti indifferenziati | Polizia ambientale | Bianco Igiene Ambientale srl | Polizia Municipale | Uso del suolo | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 2 | 2 | 1 | 2 | 0,9 | 7,2 | | NS |
| Gestione servizi cimiteriali | Servizio Cimiteriale | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Consumo di energia | Diretto | normali | 1 | 2 | 1 | 2 | 1 | 1 | 7 | impianti, mezzi e illuminazione | NS |
| Gestione servizi cimiteriali | Servizio Cimiteriale | J & B COSTRUZIONI SRL | Assetto del Territorio - Urbanistica | Consumo di acqua | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 2 | 2 | 1 | 2 | 0,9 | 7,2 | | NS |
| Gestione servizi cimiteriali | Servizio Cimiteriale | J & B COSTRUZIONI SRL | Assetto del Territorio - Urbanistica | Rifiuti | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 2 | 1 | 1 | 2 | 0,9 | 6,3 | rifiuti cimiteriali | NS |

| Attività e servizi svolti | Ufficio/Servizio Comunale | Soggetti Terzi | Settore | Aspetti | Tipologia | Condizioni | N | E | I | D | M | C | S | Note | S |
|---|---|-------------------|--------------------------------------|-------------------------------|----------------------------|-------------------|---|---|---|---|---|-----|------------|------------------------|-----|
| Licenze attività produttive e commerciali | S.U.A.P. (Sportello unico per le attività produttive) | | Attività produttive e Spettacolo | Biodiversità | Indiretto territoriale | normali | 1 | 1 | 1 | 2 | 1 | 0,9 | 5,4 | | NS |
| Licenze attività produttive e commerciali | S.U.A.P. (Sportello unico per le attività produttive) | | Attività produttive e Spettacolo | Rifiuti | Indiretto territoriale | normali | 1 | 1 | 1 | 1 | 2 | 0,9 | 5,4 | | NS |
| Licenze attività produttive e commerciali | S.U.A.P. (Sportello unico per le attività produttive) | | Attività produttive e Spettacolo | Uso del suolo | Indiretto territoriale | normali | 1 | 1 | 1 | 1 | 2 | 0,9 | 5,4 | | NS |
| Manutenzione arredo urbano | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Consumo di materie prime | Diretto | normali | 2 | 2 | 1 | 2 | 2 | 1 | 9 | | 9 |
| Manutenzione arredo urbano | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Rifiuti | Diretto | normali | 1 | 1 | 1 | 2 | 2 | 1 | 7 | | NS |
| Manutenzione arredo urbano | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Rumore/vibrazioni | Diretto | normali | 2 | 1 | 1 | 2 | 1 | 1 | 7 | | NS |
| Manutenzione del verde pubblico | Ufficio tecnico | Ditta MELLO LUCIO | Assetto del Territorio - Urbanistica | Consumo di acqua | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 2 | 2 | 1 | 2 | 0,9 | 7,2 | | NS |
| Manutenzione del verde pubblico | Ufficio tecnico | Ditta MELLO LUCIO | Assetto del Territorio - Urbanistica | Rifiuti | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 2 | 1 | 1 | 2 | 0,9 | 6,3 | | NS |
| Manutenzione del verde pubblico | Ufficio tecnico | Ditta MELLO LUCIO | Assetto del Territorio - Urbanistica | Rumore/vibrazioni | Indiretto mediato da terzi | normali | 2 | 2 | 1 | 2 | 1 | 0,9 | 7,2 | lavori di manutenzione | NS |
| Manutenzione del verde pubblico | Ufficio tecnico | Ditta MELLO LUCIO | Assetto del Territorio - Urbanistica | Sostanze chimiche/ pericolose | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 2 | 2 | 2 | 2 | 0,9 | 8,1 | | 8,1 |
| Manutenzione mezzi di proprietà comunale | Ufficio tecnico | Ditte in appalto | Assetto del Territorio - Urbanistica | Contaminazione del suolo | Indiretto mediato da terzi | anomale/emergenza | 1 | 2 | 1 | 2 | 2 | 0,9 | 7,2 | | NS |
| Manutenzione mezzi di proprietà comunale | Ufficio tecnico | Ditte in appalto | Assetto del Territorio - Urbanistica | Emissioni in atmosfera | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 1 | 1 | 2 | 2 | 0,9 | 6,3 | | NS |

| Attività e servizi svolti | Ufficio/Servizio Comunale | Soggetti Terzi | Settore | Aspetti | Tipologia | Condizioni | N | E | I | D | M | C | S | Note | S |
|--|---------------------------|------------------|--------------------------------------|-------------------------------|----------------------------|------------|---|---|---|---|---|-----|------------|------------------------|-----|
| Manutenzione mezzi di proprietà comunale | Ufficio tecnico | Ditte in appalto | Assetto del Territorio - Urbanistica | Rifiuti | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 2 | 1 | 2 | 2 | 0,9 | 7,2 | | NS |
| Manutenzione mezzi di proprietà comunale | Ufficio tecnico | Ditte in appalto | Assetto del Territorio - Urbanistica | Rumore/vibrazioni | Indiretto mediato da terzi | normali | 2 | 1 | 1 | 2 | 2 | 0,9 | 7,2 | | NS |
| Manutenzione mezzi di proprietà comunale | Ufficio tecnico | Ditte in appalto | Assetto del Territorio - Urbanistica | Sostanze chimiche/ pericolose | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 2 | 1 | 2 | 2 | 0,9 | 7,2 | | NS |
| Manutenzione rete stradale | Ufficio tecnico | Ditte in appalto | Assetto del Territorio - Urbanistica | Emissioni in atmosfera | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 1 | 1 | 2 | 1 | 0,9 | 5,4 | lavori di manutenzione | NS |
| Manutenzione rete stradale | Ufficio tecnico | Ditte in appalto | Assetto del Territorio - Urbanistica | Rifiuti | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 2 | 1 | 2 | 2 | 0,9 | 7,2 | | NS |
| Manutenzione rete stradale | Ufficio tecnico | Ditte in appalto | Assetto del Territorio - Urbanistica | Rumore/vibrazioni | Indiretto mediato da terzi | normali | 2 | 2 | 2 | 2 | 1 | 0,9 | 8,1 | | 8,1 |
| Manutenzione rete stradale | Ufficio tecnico | Ditte in appalto | Assetto del Territorio - Urbanistica | Scarichi idrici | Indiretto mediato da terzi | normali | 2 | 3 | 1 | 1 | 2 | 0,9 | 8,1 | acque piovane | 8,1 |
| Manutenzione rete stradale | Ufficio tecnico | Ditte in appalto | Assetto del Territorio - Urbanistica | Sostanze chimiche/ pericolose | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 2 | 1 | 2 | 2 | 0,9 | 7,2 | asfalti | NS |
| Manutenzione rete stradale | Ufficio tecnico | Ditte in appalto | Assetto del Territorio - Urbanistica | Traffico e mobilità | Indiretto mediato da terzi | normali | 2 | 1 | 2 | 2 | 1 | 0,9 | 7,2 | | NS |
| Pianificazione e programmazione territoriale | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Campi elettromagnetici | Indiretto territoriale | normali | 1 | 2 | 2 | 2 | 1 | 0,9 | 7,2 | | NS |
| Pianificazione e programmazione territoriale | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Emissioni in atmosfera | Indiretto territoriale | normali | 1 | 2 | 3 | 2 | 1 | 0,9 | 8,1 | | 8,1 |
| Pianificazione e programmazione territoriale | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Qualità delle acque | Indiretto territoriale | normali | 1 | 2 | 3 | 2 | 1 | 0,9 | 8,1 | | 8,1 |

| Attività e servizi svolti | Ufficio/Servizio Comunale | Soggetti Terzi | Settore | Aspetti | Tipologia | Condizioni | N | E | I | D | M | C | S | Note | S |
|--|---------------------------|----------------|--------------------------------------|--------------------------|------------------------|-------------------|---|---|---|---|---|-----|-----|----------------------|-----|
| Pianificazione e programmazione territoriale | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Rumore/vibrazioni | Indiretto territoriale | normali | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 0,9 | 9 | | 9 |
| Pianificazione e programmazione territoriale | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Scarichi idrici | Indiretto territoriale | normali | 2 | 2 | 2 | 1 | 2 | 0,9 | 8,1 | | 8,1 |
| Pianificazione e programmazione territoriale | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Traffico e mobilità | Indiretto territoriale | normali | 1 | 2 | 2 | 2 | 1 | 0,9 | 7,2 | | NS |
| Pianificazione e programmazione territoriale | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Uso del suolo | Indiretto territoriale | normali | 1 | 2 | 1 | 1 | 2 | 0,9 | 6,3 | | NS |
| Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Biodiversità | Indiretto territoriale | anomale/emergenza | 1 | 2 | 1 | 2 | 1 | 0,9 | 6,3 | in caso di incidente | NS |
| Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Consumo di acqua | Indiretto territoriale | anomale/emergenza | 1 | 2 | 2 | 1 | 1 | 0,9 | 6,3 | in caso di incidente | NS |
| Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Consumo di energia | Indiretto territoriale | anomale/emergenza | 1 | 1 | 2 | 2 | 2 | 0,9 | 7,2 | in caso di incidente | NS |
| Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Consumo di materie prime | Indiretto territoriale | anomale/emergenza | 2 | 1 | 1 | 2 | 2 | 0,9 | 7,2 | in caso di incidente | NS |
| Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Contaminazione del suolo | Indiretto territoriale | anomale/emergenza | 1 | 3 | 2 | 2 | 2 | 0,9 | 9 | in caso di incidente | 9 |
| Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Emissioni di odori | Indiretto territoriale | anomale/emergenza | 1 | 1 | 2 | 2 | 1 | 0,9 | 6,3 | in caso di incidente | NS |

| Attività e servizi svolti | Ufficio/Servizio Comunale | Soggetti Terzi | Settore | Aspetti | Tipologia | Condizioni | N | E | I | D | M | C | S | Note | S |
|--|---------------------------|----------------|--------------------------------------|------------------------------|------------------------|-------------------|---|---|---|---|---|------|------|------------------------|------|
| Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Emissioni in atmosfera | Indiretto territoriale | anomale/emergenza | 1 | 2 | 2 | 2 | 2 | 0,9 | 8,1 | in caso di incidente | 8,1 |
| Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Qualità delle acque | Indiretto territoriale | anomale/emergenza | 1 | 2 | 2 | 2 | 1 | 0,9 | 7,2 | in caso di incidente | NS |
| Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Rifiuti | Indiretto territoriale | anomale/emergenza | 1 | 2 | 1 | 2 | 1 | 0,9 | 6,3 | in caso di incidente | NS |
| Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Rumore/vibrazioni | Indiretto territoriale | anomale/emergenza | 2 | 2 | 1 | 2 | 1 | 0,9 | 7,2 | in caso di incidente | NS |
| Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Scarichi idrici | Indiretto territoriale | anomale/emergenza | 1 | 2 | 1 | 1 | 1 | 0,9 | 5,4 | in caso di incidente | NS |
| Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Sostanze chimiche/pericolose | Indiretto territoriale | anomale/emergenza | 1 | 2 | 2 | 2 | 1 | 0,9 | 7,2 | in caso di incidente | NS |
| Progettazione opere di mitigazione del rischio sul territorio comunale | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Traffico e mobilità | Indiretto territoriale | anomale/emergenza | 1 | 2 | 2 | 2 | 1 | 0,9 | 7,2 | in caso di incidente | NS |
| Progettazione opere e lavori pubblici | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Biodiversità | Indiretto territoriale | normali | 1 | 2 | 1 | 2 | 1 | 0,9 | 6,3 | delle opere progettate | NS |
| Progettazione opere e lavori pubblici | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Consumo di energia | Indiretto territoriale | normali | 2 | 2 | 2 | 2 | 3 | 0,75 | 8,25 | delle opere progettate | 8,25 |
| Progettazione opere e lavori pubblici | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Consumo di materie prime | Indiretto territoriale | normali | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 0,9 | 9 | per realizzare opere | 9 |

| Attività e servizi svolti | Ufficio/Servizio Comunale | Soggetti Terzi | Settore | Aspetti | Tipologia | Condizioni | N | E | I | D | M | C | S | Note | S |
|---|---------------------------|----------------|--------------------------------------|--------------------------|------------------------|-------------------|---|---|---|---|---|------|-------------|------------------------|----|
| Progettazione opere e lavori pubblici | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Emissioni in atmosfera | Indiretto territoriale | normali | 1 | 1 | 3 | 2 | 2 | 0,75 | 6,75 | delle opere progettate | NS |
| Progettazione opere e lavori pubblici | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Rifiuti | Indiretto territoriale | normali | 1 | 2 | 2 | 2 | 2 | 0,75 | 6,75 | delle opere progettate | NS |
| Progettazione opere e lavori pubblici | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Scarichi idrici | Indiretto territoriale | normali | 1 | 2 | 2 | 1 | 2 | 0,75 | 6 | delle opere progettate | NS |
| Progettazione opere e lavori pubblici | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Traffico e mobilità | Indiretto territoriale | normali | 1 | 1 | 2 | 3 | 2 | 0,75 | 6,75 | traffico indotto | NS |
| Progettazione opere e lavori pubblici | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Uso del suolo | Indiretto territoriale | normali | 1 | 2 | 1 | 1 | 2 | 0,75 | 5,25 | delle opere progettate | NS |
| Pronto intervento - gestione della sicurezza e dell'ordine pubblico | Polizia stradale | | Polizia Municipale | Consumo di energia | Diretto | normali | 1 | 1 | 1 | 2 | 2 | 1 | 7 | mezzi di servizio | NS |
| Pronto intervento - gestione della sicurezza e dell'ordine pubblico | Polizia stradale | | Polizia Municipale | Emissioni in atmosfera | Diretto | normali | 1 | 1 | 2 | 2 | 1 | 1 | 7 | mezzi di servizio | NS |
| Pronto intervento - gestione della sicurezza e dell'ordine pubblico | Polizia stradale | | Polizia Municipale | Traffico e mobilità | Diretto | normali | 1 | 1 | 2 | 2 | 1 | 1 | 7 | mezzi di servizio | NS |
| Protezione civile | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Biodiversità | Indiretto territoriale | anomale/emergenza | 1 | 2 | 1 | 2 | 1 | 0,9 | 6,3 | in caso di incidente | NS |
| Protezione civile | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Consumo di acqua | Indiretto territoriale | anomale/emergenza | 1 | 2 | 2 | 1 | 1 | 0,9 | 6,3 | in caso di incidente | NS |
| Protezione civile | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Consumo di energia | Indiretto territoriale | anomale/emergenza | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 0,9 | 4,5 | in caso di incidente | NS |
| Protezione civile | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Consumo di materie prime | Indiretto territoriale | anomale/emergenza | 1 | 2 | 1 | 1 | 2 | 0,5 | 3,5 | in caso di incidente | NS |

| Attività e servizi svolti | Ufficio/Servizio Comunale | Soggetti Terzi | Settore | Aspetti | Tipologia | Condizioni | N | E | I | D | M | C | S | Note | S |
|---------------------------|---------------------------|------------------|--------------------------------------|------------------------------|----------------------------|-------------------|---|---|---|---|---|-----|-----|----------------------|-----|
| Protezione civile | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Contaminazione del suolo | Indiretto territoriale | anomale/emergenza | 1 | 3 | 2 | 2 | 2 | 0,9 | 9 | rischio sversamento | 9 |
| Protezione civile | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Emissioni di odori | Indiretto territoriale | anomale/emergenza | 1 | 1 | 2 | 2 | 1 | 0,9 | 6,3 | in caso di incidente | NS |
| Protezione civile | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Emissioni in atmosfera | Indiretto territoriale | anomale/emergenza | 1 | 2 | 2 | 2 | 1 | 0,9 | 7,2 | in caso di incidente | NS |
| Protezione civile | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Qualità delle acque | Indiretto territoriale | anomale/emergenza | 1 | 2 | 2 | 2 | 1 | 0,9 | 7,2 | in caso di incidente | NS |
| Protezione civile | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Rifiuti | Indiretto territoriale | anomale/emergenza | 1 | 1 | 1 | 1 | 2 | 0,9 | 5,4 | in caso di incidente | NS |
| Protezione civile | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Rumore/vibrazioni | Indiretto territoriale | anomale/emergenza | 2 | 2 | 1 | 2 | 1 | 0,9 | 7,2 | in caso di incidente | NS |
| Protezione civile | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Scarichi idrici | Indiretto territoriale | anomale/emergenza | 2 | 3 | 1 | 1 | 2 | 0,9 | 8,1 | in caso di incidente | 8,1 |
| Protezione civile | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Sostanze chimiche/pericolose | Indiretto territoriale | anomale/emergenza | 1 | 2 | 1 | 2 | 2 | 0,9 | 7,2 | in caso di incidente | NS |
| Protezione civile | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Traffico e mobilità | Indiretto territoriale | anomale/emergenza | 1 | 2 | 1 | 1 | 2 | 0,9 | 6,3 | in caso di incidente | NS |
| Pulizia sedi comunali | Affari generali | Ditte in appalto | Affari generali ed Istituzionali | Consumo di acqua | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 1 | 2 | 1 | 2 | 0,9 | 6,3 | | NS |
| Pulizia sedi comunali | Affari generali | Ditte in appalto | Affari generali ed Istituzionali | Consumo di materie prime | Indiretto mediato da terzi | normali | 2 | 1 | 1 | 2 | 2 | 0,9 | 7,2 | | NS |
| Pulizia sedi comunali | Affari generali | Ditte in appalto | Affari generali ed Istituzionali | Rifiuti | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 2 | 1 | 2 | 2 | 0,9 | 7,2 | | NS |
| Pulizia sedi comunali | Affari generali | Ditte in appalto | Affari generali ed Istituzionali | Scarichi idrici | Indiretto mediato da terzi | normali | 2 | 2 | 1 | 2 | 2 | 0,9 | 8,1 | | 8,1 |

| Attività e servizi svolti | Ufficio/Servizio Comunale | Soggetti Terzi | Settore | Aspetti | Tipologia | Condizioni | N | E | I | D | M | C | S | Note | S |
|---|---------------------------|------------------|--------------------------------------|-------------------------------|----------------------------|-------------------|---|---|---|---|---|-----|------------|-------------------------|-----|
| Pulizia sedi comunali | Affari generali | Ditte in appalto | Affari generali ed Istituzionali | Sostanze chimiche/ pericolose | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 2 | 1 | 3 | 2 | 0,9 | 8,1 | | 8,1 |
| Realizzazione interventi manutenzione immobili comunali | Ufficio tecnico | Ditte in appalto | Assetto del Territorio - Urbanistica | Consumo di energia | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 2 | 1 | 2 | 2 | 0,9 | 7,2 | lavori di manutenzione | NS |
| Realizzazione interventi manutenzione immobili comunali | Ufficio tecnico | Ditte in appalto | Assetto del Territorio - Urbanistica | Consumo di materie prime | Indiretto mediato da terzi | normali | 2 | 2 | 1 | 2 | 2 | 0,9 | 8,1 | vernici | 8,1 |
| Realizzazione interventi manutenzione immobili comunali | Ufficio tecnico | Ditte in appalto | Assetto del Territorio - Urbanistica | Rifiuti | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 2 | 1 | 2 | 1 | 0,9 | 6,3 | | NS |
| Realizzazione interventi manutenzione immobili comunali | Ufficio tecnico | Ditte in appalto | Assetto del Territorio - Urbanistica | Rumore/vibrazioni | Indiretto mediato da terzi | normali | 2 | 1 | 2 | 2 | 1 | 0,9 | 7,2 | | NS |
| Realizzazione interventi manutenzione immobili comunali | Ufficio tecnico | Ditte in appalto | Assetto del Territorio - Urbanistica | Sostanze chimiche/ pericolose | Indiretto mediato da terzi | normali | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 0,9 | 9 | vernici | 9 |
| Realizzazione opere e lavori pubblici | Ufficio tecnico | Ditte in appalto | Assetto del Territorio - Urbanistica | Biodiversità | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 2 | 1 | 2 | 1 | 0,9 | 6,3 | opere progettate | NS |
| Realizzazione opere e lavori pubblici | Ufficio tecnico | Ditte in appalto | Assetto del Territorio - Urbanistica | Consumo di acqua | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 1 | 2 | 1 | 1 | 0,9 | 5,4 | per realizzazioni opere | NS |
| Realizzazione opere e lavori pubblici | Ufficio tecnico | Ditte in appalto | Assetto del Territorio - Urbanistica | Consumo di energia | Indiretto mediato da terzi | normali | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 0,9 | 9 | per realizzazioni opere | 9 |
| Realizzazione opere e lavori pubblici | Ufficio tecnico | Ditte in appalto | Assetto del Territorio - Urbanistica | Consumo di materie prime | Indiretto mediato da terzi | normali | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 0,9 | 9 | per realizzazioni opere | 9 |
| Realizzazione opere e lavori pubblici | Ufficio tecnico | Ditte in appalto | Assetto del Territorio - Urbanistica | Contaminazione del suolo | Indiretto mediato da terzi | anomale/emergenza | 1 | 2 | 3 | 2 | 1 | 0,9 | 8,1 | sversamenti accidentali | 8,1 |
| Realizzazione opere e lavori pubblici | Ufficio tecnico | Ditte in appalto | Assetto del Territorio - Urbanistica | Emissioni in atmosfera | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 1 | 3 | 2 | 1 | 0,9 | 7,2 | in cantiere | NS |

| Attività e servizi svolti | Ufficio/Servizio Comunale | Soggetti Terzi | Settore | Aspetti | Tipologia | Condizioni | N | E | I | D | M | C | S | Note | S |
|---|---|------------------|--------------------------------------|-------------------------------|----------------------------|-------------------|---|---|---|---|---|------|-------------|-------------------------|-----|
| Realizzazione opere e lavori pubblici | Ufficio tecnico | Ditte in appalto | Assetto del Territorio - Urbanistica | Rifiuti | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 2 | 2 | 2 | 2 | 0,9 | 8,1 | in cantiere | 8,1 |
| Realizzazione opere e lavori pubblici | Ufficio tecnico | Ditte in appalto | Assetto del Territorio - Urbanistica | Rumore/vibrazioni | Indiretto mediato da terzi | normali | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 0,9 | 9 | per realizzazioni opere | 9 |
| Realizzazione opere e lavori pubblici | Ufficio tecnico | Ditte in appalto | Assetto del Territorio - Urbanistica | Scarichi idrici | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 2 | 1 | 1 | 2 | 0,9 | 6,3 | in cantiere | NS |
| Realizzazione opere e lavori pubblici | Ufficio tecnico | Ditte in appalto | Assetto del Territorio - Urbanistica | Sostanze chimiche/ pericolose | Indiretto mediato da terzi | normali | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 0,9 | 9 | per realizzazioni opere | 9 |
| Rilascio autorizzazioni attività produttive | S.U.A.P. (Sportello unico per le attività produttive) | | Attività produttive e Spettacolo | Biodiversità | Indiretto territoriale | normali | 1 | 2 | 1 | 2 | 1 | 0,75 | 5,25 | | NS |
| Rilascio autorizzazioni attività produttive | S.U.A.P. (Sportello unico per le attività produttive) | | Attività produttive e Spettacolo | Campi elettromagnetici | Indiretto territoriale | normali | 1 | 2 | 2 | 2 | 1 | 0,9 | 7,2 | | NS |
| Rilascio autorizzazioni attività produttive | S.U.A.P. (Sportello unico per le attività produttive) | | Attività produttive e Spettacolo | Consumo di acqua | Indiretto territoriale | normali | 1 | 2 | 2 | 1 | 2 | 0,75 | 6 | | NS |
| Rilascio autorizzazioni attività produttive | S.U.A.P. (Sportello unico per le attività produttive) | | Attività produttive e Spettacolo | Consumo di energia | Indiretto territoriale | normali | 1 | 2 | 2 | 2 | 2 | 0,9 | 8,1 | | 8,1 |
| Rilascio autorizzazioni attività produttive | S.U.A.P. (Sportello unico per le attività produttive) | | Attività produttive e Spettacolo | Contaminazione del suolo | Indiretto territoriale | anomale/emergenza | 1 | 3 | 3 | 2 | 1 | 0,9 | 9 | | 9 |
| Rilascio autorizzazioni attività produttive | S.U.A.P. (Sportello unico per le attività produttive) | | Attività produttive e Spettacolo | Emissioni di odori | Indiretto territoriale | normali | 1 | 2 | 2 | 2 | 1 | 0,9 | 7,2 | | NS |
| Rilascio autorizzazioni attività produttive | S.U.A.P. (Sportello unico per le attività produttive) | | Attività produttive e Spettacolo | Emissioni in atmosfera | Indiretto territoriale | normali | 1 | 2 | 3 | 2 | 1 | 0,9 | 8,1 | | 8,1 |
| Rilascio autorizzazioni attività produttive | S.U.A.P. (Sportello unico per le attività produttive) | | Attività produttive e Spettacolo | Qualità delle acque | Indiretto territoriale | normali | 1 | 2 | 3 | 2 | 1 | 0,9 | 8,1 | | 8,1 |

| Attività e servizi svolti | Ufficio/Servizio Comunale | Soggetti Terzi | Settore | Aspetti | Tipologia | Condizioni | N | E | I | D | M | C | S | Note | S |
|--|---|----------------|--------------------------------------|-------------------------------|------------------------|------------|---|---|---|---|---|------|-------------|------|-----|
| Rilascio autorizzazioni attività produttive | S.U.A.P. (Sportello unico per le attività produttive) | | Attività produttive e Spettacolo | Rifiuti | Indiretto territoriale | normali | 1 | 2 | 2 | 2 | 1 | 0,9 | 7,2 | | NS |
| Rilascio autorizzazioni attività produttive | S.U.A.P. (Sportello unico per le attività produttive) | | Attività produttive e Spettacolo | Rumore/vibrazioni | Indiretto territoriale | normali | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 0,9 | 9 | | 9 |
| Rilascio autorizzazioni attività produttive | S.U.A.P. (Sportello unico per le attività produttive) | | Attività produttive e Spettacolo | Scarichi idrici | Indiretto territoriale | normali | 2 | 2 | 2 | 1 | 2 | 0,9 | 8,1 | | 8,1 |
| Rilascio autorizzazioni attività produttive | S.U.A.P. (Sportello unico per le attività produttive) | | Attività produttive e Spettacolo | Sostanze chimiche/ pericolose | Indiretto territoriale | normali | 1 | 2 | 2 | 2 | 2 | 0,75 | 6,75 | | NS |
| Rilascio autorizzazioni attività produttive | S.U.A.P. (Sportello unico per le attività produttive) | | Attività produttive e Spettacolo | Traffico e mobilità | Indiretto territoriale | normali | 1 | 1 | 2 | 3 | 1 | 0,9 | 7,2 | | NS |
| Rilascio autorizzazioni attività produttive | S.U.A.P. (Sportello unico per le attività produttive) | | Attività produttive e Spettacolo | Uso del suolo | Indiretto territoriale | normali | 1 | 2 | 1 | 1 | 1 | 0,9 | 5,4 | | NS |
| Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Biodiversità | Indiretto territoriale | normali | 1 | 2 | 1 | 2 | 1 | 0,9 | 6,3 | | NS |
| Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Campi elettromagnetici | Indiretto territoriale | normali | 1 | 2 | 2 | 2 | 2 | 0,9 | 8,1 | | 8,1 |
| Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Consumo di acqua | Indiretto territoriale | normali | 1 | 2 | 2 | 1 | 2 | 0,9 | 7,2 | | NS |
| Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Consumo di energia | Indiretto territoriale | normali | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 0,9 | 9 | | 9 |
| Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Emissioni in atmosfera | Indiretto territoriale | normali | 1 | 2 | 2 | 2 | 1 | 0,9 | 7,2 | | NS |
| Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Rifiuti | Indiretto territoriale | normali | 1 | 2 | 2 | 2 | 1 | 0,9 | 7,2 | | NS |

| Attività e servizi svolti | Ufficio/Servizio Comunale | Soggetti Terzi | Settore | Aspetti | Tipologia | Condizioni | N | E | I | D | M | C | S | Note | S |
|--|-------------------------------|------------------------------|--|------------------------------|----------------------------|-------------------|---|---|---|---|---|------|-------------|----------------|-----|
| Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Rumore/vibrazioni | Indiretto territoriale | normali | 2 | 2 | 2 | 2 | 1 | 0,75 | 6,75 | | NS |
| Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Scarichi idrici | Indiretto territoriale | normali | 2 | 2 | 2 | 1 | 1 | 0,9 | 7,2 | | NS |
| Rilascio autorizzazioni e concessioni edilizie | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Uso del suolo | Indiretto territoriale | normali | 1 | 2 | 1 | 1 | 1 | 0,9 | 5,4 | | NS |
| Servizio igiene urbana | Polizia ambientale | Bianco Igiene Ambientale srl | Polizia Municipale | Consumo di energia | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 0,9 | 4,5 | | NS |
| Servizio igiene urbana | Polizia ambientale | Bianco Igiene Ambientale srl | Polizia Municipale | Contaminazione del suolo | Indiretto mediato da terzi | anomale/emergenza | 1 | 3 | 2 | 2 | 1 | 0,9 | 8,1 | | 8,1 |
| Servizio igiene urbana | Polizia ambientale | Bianco Igiene Ambientale srl | Polizia Municipale | Emissioni di odori | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 1 | 2 | 2 | 1 | 0,9 | 6,3 | | NS |
| Servizio igiene urbana | Polizia ambientale | Bianco Igiene Ambientale srl | Polizia Municipale | Rifiuti | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 2 | 2 | 1 | 2 | 0,9 | 7,2 | | NS |
| Servizio igiene urbana | Polizia ambientale | Bianco Igiene Ambientale srl | Polizia Municipale | Rumore/vibrazioni | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 1 | 2 | 2 | 2 | 0,9 | 7,2 | | NS |
| Servizio igiene urbana | Polizia ambientale | Bianco Igiene Ambientale srl | Polizia Municipale | Sostanze chimiche/pericolose | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 2 | 2 | 2 | 1 | 0,9 | 7,2 | | NS |
| Servizio igiene urbana | Polizia ambientale | Bianco Igiene Ambientale srl | Polizia Municipale | Traffico e mobilità | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 1 | 1 | 1 | 2 | 0,9 | 5,4 | | NS |
| Servizio mense scolastiche | Pubblica istruzione e cultura | Cooperativa Risveglio | Servizi Socio Assistenziali e Scolastici | Consumo di acqua | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 0,9 | 4,5 | lavanderia | NS |
| Servizio mense scolastiche | Pubblica istruzione e cultura | Cooperativa Risveglio | Servizi Socio Assistenziali e Scolastici | Consumo di energia | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 0,9 | 4,5 | cucine e mezzi | NS |
| Servizio mense scolastiche | Pubblica istruzione e cultura | Cooperativa Risveglio | Servizi Socio Assistenziali e Scolastici | Emissioni in atmosfera | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 1 | 2 | 2 | 1 | 0,9 | 6,3 | mezzi servizio | NS |

| Attività e servizi svolti | Ufficio/Servizio Comunale | Soggetti Terzi | Settore | Aspetti | Tipologia | Condizioni | N | E | I | D | M | C | S | Note | S |
|---------------------------------|-------------------------------|------------------------|--|-------------------------------|----------------------------|------------|---|---|---|---|---|-----|------------|---------------------------------------|----|
| Servizio mense scolastiche | Pubblica istruzione e cultura | Cooperativa Risveglio | Servizi Socio Assistenziali e Scolastici | Rifiuti | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 1 | 1 | 2 | 2 | 0,9 | 6,3 | speciali:olii usati | NS |
| Servizio mense scolastiche | Pubblica istruzione e cultura | Cooperativa Risveglio | Servizi Socio Assistenziali e Scolastici | Sostanze chimiche/ pericolose | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 1 | 2 | 2 | 2 | 0,9 | 7,2 | detergenti | NS |
| Servizio pubblica illuminazione | Ufficio tecnico | | Assetto del Territorio - Urbanistica | Consumo di energia | Diretto | normali | 2 | 2 | 2 | 1 | 2 | 1 | 9 | | 9 |
| Servizio pubblica illuminazione | Ufficio tecnico | Ditta OSVALDO RIZZELLO | Assetto del Territorio - Urbanistica | Consumo di energia | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 2 | 2 | 1 | 2 | 0,9 | 7,2 | lavori di manutenzione | NS |
| Servizio pubblica illuminazione | Ufficio tecnico | Ditta OSVALDO RIZZELLO | Assetto del Territorio - Urbanistica | Rifiuti | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 2 | 1 | 2 | 2 | 0,9 | 7,2 | sostituzione lampade + rifiuti lavori | NS |
| Servizio pubblica illuminazione | Ufficio tecnico | Ditta OSVALDO RIZZELLO | Assetto del Territorio - Urbanistica | Sostanze chimiche/ pericolose | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 2 | 2 | 1 | 2 | 0,9 | 7,2 | smaltimento lampade | NS |
| Servizio trasporto scolastico | Pubblica istruzione e cultura | | Servizi Socio Assistenziali e Scolastici | Consumo di energia | Diretto | normali | 1 | 1 | 1 | 1 | 2 | 1 | 6 | | NS |
| Servizio trasporto scolastico | Pubblica istruzione e cultura | | Servizi Socio Assistenziali e Scolastici | Emissioni in atmosfera | Diretto | normali | 1 | 1 | 2 | 2 | 1 | 1 | 7 | | NS |
| Servizio trasporto scolastico | Pubblica istruzione e cultura | | Servizi Socio Assistenziali e Scolastici | Traffico e mobilità | Diretto | normali | 1 | 1 | 1 | 1 | 2 | 1 | 6 | | NS |
| Servizio trasporto scolastico | Pubblica istruzione e cultura | MALAGNINO SRL | Servizi Socio Assistenziali e Scolastici | Consumo di energia | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 2 | 1 | 1 | 2 | 0,9 | 6,3 | | NS |
| Servizio trasporto scolastico | Pubblica istruzione e cultura | MALAGNINO SRL | Servizi Socio Assistenziali e Scolastici | Emissioni in atmosfera | Indiretto mediato da terzi | normali | 2 | 1 | 2 | 2 | 1 | 0,9 | 7,2 | | NS |
| Servizio trasporto scolastico | Pubblica istruzione e cultura | MALAGNINO SRL | Servizi Socio Assistenziali e Scolastici | Traffico e mobilità | Indiretto mediato da terzi | normali | 1 | 1 | 2 | 2 | 1 | 0,9 | 6,3 | | NS |